Anno 98 Numero 30

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13 000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11 350, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 5 Febbraio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 550 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 50; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pal. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 25

Fallito l'estremo tentativo del governo per l'accordo

Oggi statali in sciopero fino a mezzanotte Fermi treni e poste, chiusi uffici e scuole

I convogli ferroviari bloccati nelle principali stazioni fra le 23 e l'1 della scorsa notte: paralizzata l'intera rete - Servizi di emergenza con pullman in ogni provincia - Funzionano i telefoni delle società concessionarie, non quelli di Stato - Grave disagio in tutto il Paese - Fino a ieri sera i colloqui con il ministro Preti si erano svolti serenamente e si annuncia già che riprenderanno domani: anche per questo motivo stupiscono le rigide disposizioni prese dai sindacati

Una decisione impopolare

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 4 febbraio.**

L'ultimo tentativo compiuto stamane per lo sciopero degli statali è fallito. Dalla mezzanotte l'Italia è paralizzata: chiusi gli uffici e le scuole, sospesi i servizi telegrafici, telefonici e postali, fermi i trasporti. Il più duro, il più ostile sciopero che si sia avuto, forse, negli ultimi anni.

Anche i servizi di emergenza, organizzati dalle singole amministrazioni, vengono resi precari dalla mancanza di un minimo di comprensione verso le esigenze fondamentali della vita civile. Questo non era mai accaduto prima: negoziati faticosi sono stati necessari per assicurare, ad esempio, il funzionamento del servizio «Salvezza vite umane S.O.S.», e tutto ciò alimenta l'inquietudine dell'opinione pubblica.

Per quanto le ragioni di fondo degli statali siano considerate legittime e per quanto si sia disposti a riconoscere che, come sostengono i sindacati, vi sono stati errori anche nella condotta delle trattative, questo sciopero, questo tipo di sciopero e questa ostinazione nell'attuare lo sciopero non incontrano il favore della pubblica opinione. Quel che è più grave è che gli statali lo sanno, che le maggiori organizzazioni sindacali (la Cisl, la Uil e la stessa Cgil) lo ammettono e si affrettano, fin da oggi, nel momento stesso in cui applicano il rigido piano dell'astensione totale dal lavoro, a far sapere che giovedì le trattative verranno riprese con uno spirito conciliante.

Il governo sa già, perché ha avuto occasione di constatarlo ancora stamane, che la maggioranza delle organizzazioni dello Stato è disposta, da giovedì, a considerare realisticamente la realtà delle cose.

Come a Roma, tra i meglio informati, ovunque l'uomo della strada ha avuto così, molto netta, la sensazione che questo sciopero doveva essere fatto ad ogni costo. Una macchina era stata messa in moto: ad avviarla non erano state, fin da prima che il governo di centro-sinistra s'insediasse, le maggiori e più responsabili centrali sindacali, ma le piccole organizzazioni, le decine e decine di sindacati autonomi in concorrenza fra loro e i gruppi che rappresentano, nell'immenso mare della burocrazia, categorie ristrette e particolari,

Un momento di disorientamento sindacale ha portato i piccoli gruppi all'iniziativa: la colpa degli altri è stata quella di avere temuto la concorrenza facendo prevalere il patriottismo sindacale non tanto sugli interessi di tutti e del paese, quanto sulla realtà delle cose. La conseguenza è stata che ancora stamane non si riusciva a stabilire con esattezza, con tutta la necessaria chiarezza che occorre in tale materia, che cosa gli statali chiedono e sotto che forma lo esigono. Mancava, cioè, la base più concreta per le trattative. Nonostante ciò, il governo non ha potuto far valere neppure l'elementare argomento di esserci insediato da soli due mesi e di essersi trovato nel frattempo a dover fronteggiare problemi gravi posti da una difficile congiuntura economica.

Una situazione del genere non può convincere l'opinione pubblica. I sindacati vantano stasera la compattezza dei propri aderenti e lo spirito unitario con il quale agiscono. E sono affermazioni per la facciata. Al tempo stesso, mostrano, nelle forme più discrete possibili, di non essere lontani, una volta passato lo sciopero, a considerare con animo diverso la situazione: e sono considerazioni che rivelano, certo, senso di responsabilità ma che valgono a meritare un giudizio più severo sullo sciopero, che non è neppure una prova di forza, ché già in partenza, è viziato nella sua validità dall'annuncio della ripresa delle trattative per giovedì.

E' interesse di tutti che vi sia una conclusione positiva, il dovere del governo è di soddisfare le annose e legittime richieste dei suoi dipendenti. Per oggi, però, la realtà è che un mal inteso senso di prestigio in alcuni e lo spirito di rivalità in tutti i sindacati hanno portato ad una manifestazione nettamente impopolare e sicuramente improduttiva. Il paese paga con i disagi che ne derivano. Un governo che è certo il più comprensivo delle ragioni dei funzionari che si sia avuto fino ad ora deve subire un urto che non passa senza danni. Ma la burocrazia, vittima di una impopolarità sovente immeritata, rischia di diventarne, oggi, responsabile.

Michele Tito



Il ministro Preti ieri si è incontrato con i rappresentanti sindacali dei dipendenti dello Stato (Telefoto)

L'agitazione e le sue cause

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 febbraio.**

A mezzanotte è cominciato in tutta Italia lo sciopero di ventiquattr'ore dei pubblici dipendenti e sin dal primo momento si è avuta la netta sensazione di una partecipazione compatta delle categorie interessate. Con l'anticipo di un'ora, secondo le istruzioni impartite dalle organizzazioni sindacali, numerosi convogli si sono formati in stazioni adatte ad assicurare l'opportuna assistenza ai viaggiatori ed ai mezzi di trazione, mentre il personale di altri treni ha abbandonato il lavoro con un'ora di ritardo per consentire l'arrivo nelle stazioni capolinea.

Gli effetti dell'agitazione si sono subito avvertiti anche nel settore postale e telegrafico, dove — soprattutto nelle grandi città — numerosi impiegati e subalterni hanno incrociato le braccia allo scoccare della mezzanotte, provocando la paralisi o comunque gravi intralci nel servizio telegrafico.

La maggior parte dei pubblici dipendenti entrerà, però, in sciopero a partire dai turni del mattino. Gli insegnanti di ogni ordine e grado si asterranno dalle lezioni e da ogni altra attività scolastica per la intera giornata, i dipendenti amministrativi dei diversi ministeri diserteranno gli uffici, come del resto il personale dei monopoli, delle dogane e delle aziende autonome.

Le conseguenze saranno particolarmente gravi e notevolissimo il disagio per l'intera popolazione. Treni fermi, scuole chiuse, sospensione totale o comunque disservizio nelle poste e nei telegrafi, intralci nelle comunicazioni interurbane.

Per evitare possibili inconvenienti (e contrariamente a quanto comunicato ieri dal ministero dei Trasporti) la direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha stabilito che nessun treno viaggi nella giornata di domani. Anche i convogli di emergenza con personale militare programmati a cura delle Direzioni compartimentali e di cui i giornali odierni hanno dato notizia, non verranno effettuati; funzioneranno invece i servizi sostitutivi su strada, stabiliti a cura delle diverse Direzioni compartimentali.

L'attività scolastica rimarrà sospesa di fatto, anche dove gruppi di insegnanti si presentino in servizio. Al contrario, seri tentativi saranno compiuti dall'amministrazione delle poste e dall'Azienda telefonica di Stato per assicurare almeno i servizi urgenti ed urgentissimi, sulla base di un «piano di emergenza» studiato accuratamente dai dirigenti dei due importanti settori. Adeguate misure sono state predisposte dall'amministrazione della sanità per garantire i servizi essenziali: funzioneranno regolarmente il pronto soccorso degli ospedali e delle infermerie, ed i medici provinciali presteranno la loro opera nei rispettivi uffici per i casi di estrema urgenza, nonostante abbiano dato la loro adesione allo sciopero.

Le Confederazioni sindacali e le organizzazioni di categoria dei pubblici dipendenti hanno confermato l'astensione dal lavoro nella tarda mattinata, dopo l'esito negativo dell'incontro con il ministro per la Riforma amministrativa. Nonostante l'impegno dell'on. Preti, che era stato delegato dal Consiglio dei ministri a svolgere un ennesimo tentativo di composizione della controversia e di alcune organizzazioni sindacali più responsabili, non è stato possibile raggiungere un accordo per la ripresa delle trattative e la conseguente sospensione della agitazione; tuttavia, a quanto pare, qualche piccolo progresso è stato realizzato soprattutto nella conversazione tra l'on. Preti e i dirigenti della Cisl, della Cgil e della Uil. «Ho avuto un colloquio, *ha detto il ministro al termine*, con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, in un clima di cordialità. Si sono discussi serenamente i termini del noto problema, ma non sono emersi elementi sufficienti, ad avviso dei sindacati, per addivenire ad una revoca dello sciopero. E' previsto un nuovo incontro, per il pomeriggio di giovedì».

Si è appreso, poi, che nella riunione di giovedì si aprirà una discussione approfondita su tutti i problemi degli statali, dal conglobamento al riassetto delle carriere, alla più vasta riforma della pubblica amministrazione, con l'intenzione di giungere ad una programmazione pluriennale degli interventi in favore della categoria. Perché, allora, non è stato revocato lo sciopero che così serio danno recherà all'intero paese? Le tre grandi Confederazioni sarebbero forse state disposte a rivedere la decisione, ma alcune federazioni di categoria, in particolare i ferrovieri, i postelegrafonici e tutto il gruppo dei sindacati della scuola aderenti all'«intesa» e dei sindacati autonomi, hanno insistito per lo sciopero, sostenendo di non ravvisare ancora elementi nuovi nelle ultime assicurazioni del governo.

Il ministro Preti, dal canto suo, ha ribadito in una dichiarazione resa questa sera alla stampa che a pochi giorni dall'approvazione del bilancio, il quale prevede una riduzione del disavanzo rispetto al precedente anno finanziario, il governo non può assumere impegni nettamente contrastanti con l'impostazione del bilancio stesso.

E' prevedibile che il conglobamento non costi meno di 430 miliardi. Quindi, secondo il ministro, è chiaro che il governo non potrebbe mai impegnarsi a realizzarlo in due anni, né potrebbe a maggior ragione realizzare contemporaneamente ad esso un certo tipo di riordinamento funzionale che rischierebbe di costare anche più del conglobamento, portando l'onere a misure astronomiche. Tuttavia, il governo concorda perfettamente sulla necessità di dare concreta attuazione alla riforma dell'amministrazione dello Stato, nello spirito e nelle linee della relazione Medici, utilizzando con le opportune modifiche e, comunque, d'accordo con i sindacati, anche il largo materiale approntato dalle sottocommissioni e dai gruppi di studio che hanno operato presso gli uffici della Riforma.

Il ministro ha poi detto che, per raggiungere entro il più breve tempo possibile tale obiettivo, «si impone di predisporre subito un piano organico e razionale di riforma strutturale e funzionale che miri a rendere snella ed efficiente l'azione amministrativa, con una conseguente riduzione dei costi: è ovvio che nel quadro di tale riforma assuma particolare importanza la rivalutazione delle funzioni pubbliche, anche attraverso provvedimenti che tengano conto dell'elemento umano».

La Cisl, attraverso una dichiarazione dell'on. Armato, segretario confederale per il pubblico impiego, ha giudicato l'incontro odierno come «un ponte per le trattative che riprenderanno nei prossimi giorni», *anche se è stato infruttuoso per la revoca dello sciopero. Analogo avviso è stato anche espresso dalla Uil.*

Giancarlo Fossi

VEDERE A PAGINA 10

I servizi di pullman in sostituzione dei treni sulle principali linee ferroviarie del Piemonte, della Liguria, e della Lombardia.

La contingenza è aumentata di tre punti dal 1° febbraio

Due punti (da un minimo di L. 21,90 ad un massimo di L. 68,46 giornaliere) saranno applicati subito a tutti i lavoratori dell'industria e del commercio - Sul terzo si discute se deve essere dato solo a chi ha gli assegni familiari

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 febbraio.**

Un vivace dissenso si è manifestato oggi, in seno alla commissione nazionale per l'indice del costo della vita funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, in merito al funzionamento della «scala mobile» per l'automatico adeguamento delle retribuzioni dei dipendenti dell'industria, del commercio e dell'agricoltura alle variazioni del costo della vita intervenute nel trimestre novembre-dicembre 1963 e gennaio 1964.

In base ai calcoli effettuati, la «scala mobile» ha determinato un aumento di tre punti, ma in base ad un accordo interconfederale del 1957 le organizzazioni imprenditoriali hanno sostenuto la necessità che due punti dovessero essere destinati all'aumento della indennità di contingenza, e un punto alla maggiorazione degli assegni familiari. La Cgil, la Cisl e la Uil si sono, invece, rifiutate di dare applicazione a questa norma, chiedendo che tutti e tre i punti venissero impiegati per la rivalutazione dell'indennità di contingenza, dato che nel frattempo una apposita legge aveva disciplinato il sistema di adeguamento degli assegni familiari.

Non essendo stato possibile sanare il contrasto, la Confindustria e la Confcommercio hanno dato disposizioni affinché l'indennità di contingenza vigente al 31 gennaio scorso venga maggiorata di due punti, precisando che ulteriori istruzioni saranno diramate per l'utilizzazione del terzo punto, oggetto della vertenza, sui termini della quale le organizzazioni imprenditoriali provvederanno ad informare gli organi governativi interessati.

Così almeno per il momento l'indennità di contingenza sarà maggiorata di due punti, corrispondenti ai seguenti importi giornalieri per il settore industriale:

1ª cat. L. 68,46 per il raggruppamento territoriale A e L. 58,86 per il raggruppamento territoriale B; 2ª cat. rispettivamente L. 51,60 e 44,38; 3ª cat. L. 38,40 e 33,02; 4ª cat. L. 35,46 e 30,50; 5ª cat. L. 32,54 e 27,98; 6ª cat. L. 30,32 e 26,08.

Intermedi 1ª cat. L. 50,04 e 43,04; 2ª cat. L. 46,62 e 40,10; 3ª cat. L. 38,04 e 32,72; 4ª cat. L. 35,00 e 30,10.

Operai: specializzato L. 35,86 e 30,84; qualificato L. 30,20 e 27,70; manovale specializzato L. 30,45 e 26,22.

Prima categoria femminile L. 29,86 e 25,70; manovale comune L. 28,88 e 24,80; 2ª cat. femminile L. 27,74 e 23,86; 3ª cat. femminile L. 25,46 e L. 21,90.

Per quanto concerne il settore agricolo, nessuna discussione è sorta in quanto l'accordo di scala mobile vigente non prevede la maggiorazione degli assegni familiari. Per tale ragione l'indennità di contingenza per gli agricoli aumenterà di tre punti: L. 54, L. 48 e L. 42 per gli specializzati, i qualificati e gli ordinari delle province agricole più ricche, L. 48, L. 42, L. 36 per le province agricole intermedie, e L. 42, L. 36 e L. 30 per le province agricole più povere.

g. f.

Stamane Giolitti al Senato parla della politica economica

Roma, 4 febbraio.

Le linee della politica economica del governo in rapporto alla situazione congiunturale saranno esposte domani al Senato dal ministro del Bilancio Giolitti come replica ai senatori di vari partiti (msi, pci, psi) presentatori di una mozione e tre interpellanze. Nell'illustrazione di tali documenti i senatori dell'estrema destra hanno sollevato dettagliatamente tutte le questioni del momento.

I senatori dei partiti di sinistra hanno insistito in modo particolare sul fenomeno dell'esportazione dei capitali italiani all'estero

La principessa "ribelle"



Irene d'Olanda è in Spagna dove si è convertita al cattolicesimo. Ieri era attesa all'Aia, ma, trasgredendo agli ordini della madre, non è tornata a Corte (Telef.)

Giuliana d'Olanda impone alla figlia di rinunciare alle nozze con un cattolico?

La regina annuncia al popolo: «La principessa Irene non è fidanzata. Speriamo di vederla presto» - La giovane (25 anni) si sarebbe rifugiata in un convento spagnolo - La conversione al cattolicesimo della principessa provoca violente proteste all'Aja: infrante targhe stradali col suo nome - La Corte dichiara: «La monarchia resta fedele alla religione protestante»

L'Aia, 4 febbraio.

La regina Giuliana d'Olanda ha annunciato questa sera alla radio che la principessa Irene, contrariamente alle voci che circolano da qualche giorno, non è fidanzata.

Il testo della dichiarazione della Sovrana dice:

«*Debbo annunciarvi qualcosa anche per conto di mio marito.*

«*Molto è stato detto e scritto in questi ultimi tempi in merito a nostra figlia Irene ed è stato dimostrato molto interesse nei suoi progetti per il futuro. Ci sarebbe piaciuto comunicarvi questi progetti prima, ma questo realmente era impossibile a causa della lieta possibilità di un fidanzamento. Questo potete capirlo.*

«*Ma, sfortunatamente, dobbiamo ora comunicarvi che nostra figlia Irene ci ha informato questo pomeriggio che questo fidanzamento non avverrà.*

«*Sarete d'accordo con noi sul fatto che nostra figlia sta attraversando un momento estremamente difficile.*

«*Pertanto, chiediamo a tutti voi di concederle il riposo di cui essa ha tanto bisogno in queste circostanze.*

«*Noi speriamo di vedere tra breve nostra figlia tra noi*».

Questo annuncio, un poco ambiguo, è stato interpretato all'Aia come una «vittoria» di Giuliana. La regina sarebbe riuscita ad imporre la sua volontà alla figlia, che pareva decisa a sposare un nobile spagnolo. Irene, tuttavia, è ancora in Spagna, e rifiuta di tornare in patria; non si escludono nuovi sviluppi clamorosi nella vicenda che ha suscitato in Olanda tanto scandalo.



Alfonso di Borbone, il cui nome era stato collegato alle vicende sentimentali di Irene d'Olanda (Telefoto)

La principessa in Spagna minaccerebbe di farsi suora

(Nostro servizio particolare) **Amsterdam, 4 febbraio.**

Irene d'Olanda, la figlia secondogenita della regina Giuliana, è scomparsa. L'incredibile notizia è stata confermata stasera con tono drammatico dalla sua segretaria privata, la signorina Wijmen. Dopo averla lungamente attesa all'aeroporto dov'era annunciato il suo arrivo dalla Spagna e dopo essersi messa in contatto con l'Ambasciata olandese di Madrid, la Wijmen ha annunciato ai giornalisti: «Non ho purtroppo la minima idea di dove si trovi la principessa».

Ad Amsterdam ed all'Aja circolano le voci più contraddittorie: secondo alcuni, Irene, della quale proprio l'altro giorno è stata annunciata la conversione al cattolicesimo, si sarebbe fatta suora e sarebbe chiusa in convento; secondo altri — e questa ipotesi sembra essere la più credibile — Irene, di fronte all'ostilità manifestata dalla regina per il suo matrimonio, si sarebbe nascosta, minacciando di farsi suora per ottenere il consenso alle nozze.

Giuliana e il principe Bernardo sono rientrati oggi precipitosamente da Innsbruck con due settimane di anticipo sul previsto. Immediatamente la regina ha convocato a Corte il primo ministro Marijnen; si doveva discutere a quanto pare il fidanzamento di Irene e la rinuncia ad ogni possibilità di salire al trono da parte della principessa. Alla riunione avrebbe dovuto partecipare anche Irene, ma come si è detto la giovane non si è fatta viva. Uscendo da palazzo reale dopo due ore di discussione con la sovrana, il Primo Ministro aveva la fronte aggrottata ed era scuro in volto. Ha rifiutato di rilasciare dichiarazioni.

Irene (25 anni) è accusata negli ambienti politici olandesi di aver disobbedito agli ordini della regina sua madre, che le avrebbe imposto — in seguito al malumore manifestatosi per la sua conversione e alle notizie di matrimonio — di rientrare immediatamente in Olanda dalla Spagna, dove si trovava fino ad oggi a mezzogiorno. «*Il disinvolto comportamento della principessa* — scriverà domani un giornale di Amsterdam — *è una sfida alla famiglia e al governo*».

Cominciata con una crisi religiosa, la storia della principessa olandese convertitasi al cattolicesimo rischia dunque di diventare un romanzo che ricalca la storia di Edoardo d'Inghilterra, il Duca di Windsor, che rinunciò, per amore, al trono e a tutte le prerogative che gli venivano dal sangue reale. Irene è innamorata: si è fatto anche il nome del presunto fidanzato, don Juan Bosco Alvear. E' un cattolico e la conversione di Irene dovrebbe avere le sue origini proprio in questa storia d'amore.

Tutto forse sarebbe andato liscio se il cambiamento di religione non avesse profondamente turbato la maggioranza degli olandesi, rigorosamente protestanti. «*E' un giorno nero*», ha dichiarato il cappellano di Corte quando gli è stata data la notizia della conversione. Molte scuole intitolate alla principessa hanno cambiato nome da un giorno all'altro; molte targhe stradali con il suo nome sono state infrante. La stessa regina ha dovuto dichiarare che la famiglia reale olandese, nonostante la conversione di Irene, «*resta rigorosamente legata ai principi della religione protestante*».

Di fronte a questa reazione, Giuliana ha evidentemente pensato di evitare il peggio costringendo Irene a rinunciare al matrimonio e comunque a rinunciare per sé e per tutti i suoi discendenti a ogni diritto di successione al trono. Irene è infatti, dopo la principessa ereditaria Beatrice, la prima persona in linea di successione della casa di Orange-Nassau. Per redigere il documento ufficiale, Giuliana e il principe Bernardo sono dunque rientrati oggi all'Aja, abbandonando i Giochi olimpici di Innsbruck. Ma Irene è mancata all'appuntamento. Non vuole rinunciare al matrimonio? Non vuole rinunciare ai suoi diritti regali? Gli interrogativi sono aperti.

La corte d'Olanda, che finora non aveva quasi conosciuto il sapore dello scandalo (se si eccettua il clamore suscitato anni fa dalla presenza continua a fianco della regina di una guaritrice misteriosa, il cui compito era quello di ridare la vista alla figlia minore di Giuliana) figura invece ora sulla prima pagina dei giornali scandalistici. Religione, amore, corona, convento, fuga: sembra davvero che non manchi nessuno degli elementi cari ai lettori di romanzi classici.

s. d.

Condannati a morte in Urss due dirigenti commerciali

Mosca, 4 febbraio.

Due ex direttori di grandi magazzini di Riga sono stati condannati a morte dalla Corte suprema della Lettonia. I due, a nome Rozenblum e Huza, si sarebbero fatti corrompere accettando indebitamente varie migliaia di rubli.

Lo riferisce il giornale *Commercio Sovietico*, aggiungendo che per reati analoghi, sempre a Riga, altre quattro persone sono state condannate a pene detentive che vanno da 10 a 15 anni.

CRONACA CITTADINA

Treni fermi, scuole chiuse, poste e telefoni bloccati

Situazione dei servizi pubblici oggi per lo sciopero degli statali

A mezzanotte è cominciata l'agitazione che durerà 24 ore - Alcuni treni e autobus sulle linee principali Invito ai ragazzi delle elementari e delle medie: restare a casa; chi va, trova i bidelli - I telefoni di Stato (centralino 14) e i telegrafi funzionano solo per le notizie gravi - Servizio regolare dei telefoni Stipel (centralino 10) per Piemonte e Liguria - Non scioperano i professori universitari e i magistrati

I sindacati hanno confermato per oggi lo sciopero degli statali. In Torino e provincia i lavoratori interessati sono circa 60 mila. Poiché l'azione è stata promossa dalle tre confederazioni (Cisl, Uil, Cgil) si prevedono elevate percentuali di astensioni dal lavoro. Praticamente saranno bloccati per l'intera giornata i treni, le poste, il telegrafo, i telefoni di Stato, le lezioni in quasi tutte le scuole verranno sospese, tutti gli uffici statali resteranno deserti. Lo sciopero ha la durata di 24 ore (non riguarda i tram, gli uffici municipali e della Provincia, le mutue e gli istituti previdenziali).

Vedere in 10ª pagina i servizi di treni e di autobus speciali per lo sciopero dei ferrovieri.

* *

La Fiat per i propri dipendenti ha predisposto un servizio speciale al posto dei treni.

Ecco un quadro dei settori interessati allo sciopero:

FERROVIE — Attenzione ai passaggi a livello per tutta la giornata. Il personale è in sciopero e gli attraversamenti sono incustoditi. Sulle linee principali circolano alcuni treni condotti da militari e da ferrovieri non aderenti all'agitazione: automobilisti, motociclisti e pedoni prima di attraversare i passaggi a livello dovranno assicurarsi che la ferrovia sia sgombra. Lo sciopero dei ferrovieri è cominciato dalla mezzanotte e durerà fino alle 24 di oggi. I treni che sarebbero dovuti partire nell'imminenza dello sciopero sono stati bloccati. Quelli che si trovavano in viaggio hanno proseguito sino alla prima stazione importante in grado di assicurare adeguata sistemazione ai passeggeri e al personale.

Nel compartimento circolano in media un migliaio di treni al giorno (750 passeggeri e 250 merci). Oggi saranno sostituiti da pochi convogli passeggeri e da autobus secondo gli orari ed i percorsi che riportiamo a pagina 10. La Fiat, come già in altre occasioni, ha predisposto servizi speciali di trasporto per i propri dipendenti.

Scioperano anche i dipendenti degli uffici, il personale di manovra, gli addetti alle biglietterie e gli operai delle officine.

I primi treni ricominceranno a partire dopo la mezzanotte di oggi.

CANAVESANA — A causa dello sciopero dei ferrovieri i treni della Canavesana faranno capo a Settimo. Sul tratto Settimo-Torino e viceversa i passeggeri verranno trasbordati su autobus.

SCUOLE — Lo sciopero riguarda i maestri, i professori delle scuole medie, i presidi e il personale di segreteria. Sono esclusi i bidelli che dipendono dal Comune e dalla Provincia. In alcune scuole ieri è stata letta una circolare nella quale si invitavano i bambini a restare a casa per evitare i pericoli della strada. Altri maestri e professori, che non aderiscono allo sciopero, hanno invitato esplicitamente gli allievi a presentarsi alle lezioni. Il sindacato scuola media ha indetto una assemblea di maestri e professori per le 10 nella scuola Maria Pia.

UNIVERSITA' — Il personale non insegnante dell'Università e del Politecnico dovrebbe scioperare. E' possibile che si verifichi una limitata adesione di solidarietà da parte di alcuni professori.

POSTA — La corrispondenza non viene raccolta né distribuita. Bloccato per tutta la giornata anche il recapito delle raccomandate, degli espressi e dei pacchi.

TELEFONI DI STATO — Dalla mezzanotte il centralino «14» si limita a rispondere che il personale è in sciopero. Oggi, sino alle 24, vengono accettate solo le comunicazioni di particolare gravità: per evitare abusi le telefoniste restano in ascolto durante il colloquio. Non si può quindi comunicare sulla rete nazionale. Funzionano regolarmente i telefoni della Stipel (centralino «10») per Piemonte e Lombardia. Milano è raggiungibile anche con la teleselezione.

TELEGRAFO — Per tutta la giornata, sino alle 24, non si accettano né si recapitano telegrammi tranne che per comunicazioni gravi.

MAGISTRATURA — Solo i cancellieri sono interessati allo sciopero. La loro assenza renderà però difficile il funzionamento degli uffici e lo svolgimento dei processi.

PUBBLICO IMPIEGO — I trentamila dipendenti degli uffici pubblici e delle aziende autonome che hanno sede in Torino e Provincia oggi dovrebbero essere in sciopero. Appartengono a questo settore: Intendenza di Finanza, Dogane, Gestori dei botteghini del Lotto, Tesoro, Manifattura Tabacchi, Chinino, Anas, Genio Civile, Arsenale, Opificio Militare, Distretto, Uffici del Lavoro, Uffici della Prefettura, Ispettorato della Motorizzazione ecc..

La Cisl ha indetto per stamane alle 10, nel cine Alexandra di via Sacchi 16, un'assemblea generale dei dipendenti statali.

L'assessore rag. Arnaud lascerebbe le Finanze

Chiamato a Roma per un incarico nella direzione del partito

Secondo voci raccolte negli ambienti municipali, a primavera il rag. Gian Aldo Arnaud lascerebbe l'assessorato alle finanze. Non si tratta di crisi di Giunta: il nuovo segretario nazionale dc. on. Rumor, ha nominato Arnaud vice dirigente organizzativo, e questo incarico, che esige una presenza quasi continua a Roma, costringerà il giovane assessore torinese a lasciare il Municipio. Il rag. Arnaud non si dimetterà prima di avere presentato al Consiglio il bilancio preventivo per il '64, che sarà discusso entro marzo.

Chi sarà il nuovo assessore alle finanze? Arnaud appartiene alla corrente di «iniziativa» e secondo gli accordi interni di partito dovrebbe succedergli un collega del medesimo orientamento, cioè il dr. Cerruti o il dr. Lucci. Tuttavia il primo è candidato vice presidente dell'ospedale S. Giovanni e difficilmente potrebbe assumere anche l'impegno dell'assessorato; il secondo, presidente dell'ordine dei farmacisti, è già molto impegnato dalle attività professionali.

Resterebbe la soluzione di alcuni spostamenti in seno alla Giunta: il comm. Fanton (corrente sindacalista) potrebbe cedere al dr. Lucci l'assessorato al personale e prendere le finanze; anche il dr. Bodrato (corrente sindacalista) potrebbe andare alle finanze. Ma l'opinione che trova maggior credito è che lo stesso sindaco ing. Anselmetti assumerebbe l'interim dell'assessorato alle finanze, per il periodo da aprile a novembre, cioè sino alle prossime elezioni.

Due regine del carnevale

La Giacometta ha vent'anni, parla due lingue, vuol diventare magistrato - La reginetta di Porta Palazzo ha 16 anni, fa la commessa - Domani arriva Giandôja



Maurizia Dell'Ara, di 16 anni, e Giuliana Crovella, di 20

Baracconi in piazza Vittorio, Fiera enologica, ondate di suoni che dal Po risalgono fin verso il cuore della città: Carnevale è incominciato domenica. Con il sole, le risate, la gioia dei semplici e la settimana «grassa». Ieri nella sede della Famija Turineisa è avvenuta la presentazione di Giacometta che quest'anno si chiama Giuliana Crovella, una fresca ragazza di 20 anni. Conosce meglio il francese e l'inglese che non il dialetto, studia legge, suona, dipinge, sa danzare, preferisce Apollinaire e Pasolini, legge i moderni, ma tiene Maupassant sul tavolino da notte.

Una Giacometta intellettuale. Le piacciono le giostre? «*Certo, ma non amo troppo la confusione*». Va a sciare? «*Sì, ma con chi fa la montagna vera*». Che se ne farà della laurea in legge? «*Magistratura forse, o forse insegnamento, storia e filosofia per esempio*». Ha dato 5 esami e ne ha ancora 16. La fine degli studi è lontana. Dice: «*Ho accettato di essere "Giacometta" non per pubblicità né per smania di divertimenti. Semplicemente perché mi sarà dato di visitare tanti istituti e opere benefiche. E poi perché stringere una mano, fare un sorriso, donare qualcosa è bello, ci fa sentire uguali, almeno nel momento della gioia*».

Il programma di Carnevale in questi giorni è fitto. Oggi c'è uno spettacolo dialettale per gli anziani dell'Istituto di corso Unione Sovietica; domani l'arrivo di Giandoja (il maestro Cecchetti, come l'anno scorso) e di Giacometta da Callianetto, lo spettacolo offerto all'Alfieri per 3 mila bimbi da Walter Chiari. Alle 18 visita delle maschere al Sindaco, alle 18,30 partenza per Saluzzo per assistere all'incoronazione della Castellana. Dalle 15 alle 19 spettacoli gratuiti per tutti i bimbi ai cinema Lucento, Italia, San Paolo, Bernini, Eridano, Fortino. Venerdì visita di Giandoja al Cardinale, al Prefetto, al Presidente della Provincia, ai Comandi militari, al Questore. E visite anche agli ospedali, agli orfanotrofi, mentre le marionette Lupi in via S. Teresa, faranno ridere i bambini. Sabato ancora visite benefiche e alle 16 di nuovo lo spettacolo dell'Alfieri, alla sera veglioni un po' dappertutto. Programmi ugualmente densi occuperanno le maschere domenica, lunedì e martedì, giorno di chiusura. L'indomani sono le Ceneri.

* *

In un gran negozio di giocattoli, la reginetta di Porta Palazzo, Maurizia Dall'Ara, commessa sedicenne e appena eletta, aspetta con impazienza che la sua grande fatica incominci. L'elezione ufficiale avverrà giovedì a Saluzzo, l'incoronazione venerdì, nel rione più popolare di Torino. «*Sono contenta* — dice Maurizia — *non me l'aspettavo*». E' una ragazza semplice, la sua famiglia è immigrata dal Veneto. Desideri? «*Avere molti soldi, ma solo per provare come ci si sente da ricchi*». Sogni? «*Tanti, ma per adesso divertirmi a Carnevale*». Ha fatto la seconda avviamento, poi s'è messa a lavorare perché lo studio non le piace troppo. Quand'è libera va al cinema, a vedere film d'azione. E' contenta di vivere. Dice: «*Non cambierei quest'epoca con un'altra per tutto l'oro del mondo*».

Annegato sconosciuto nella Dora

In località Prà di Alpignano, è stato ieri ripescato dalla Dora il cadavere di uno sconosciuto. Lo sventurato, morto oltre un mese fa per annegamento, dimostra una trentina d'anni, è alto circa un metro e 70, è di corporatura robusta ed ha i capelli neri.

Lungo la ferrovia nei pressi del Mauriziano

Un topo provoca un incendio I danni sui duecento milioni

Alla Osi - L'animale, rosicchiando un filo elettrico, determina un corto circuito - Bruciano pellami e tessuti pregiati - I vigili del fuoco impegnati per diciotto ore

Oltre 200 milioni di danni sono stati causati da un incendio scoppiato alla Osi (officine stampaggi industriali per carrozzerie), che per diciotto ore ha tenuto impegnati i pompieri. Un topo avrebbe provocato il sinistro rosicchiando il rivestimento di un filo elettrico e determinando un corto circuito. Lo stabilimento Osi è stato inaugurato tre anni fa in via da Montefeltro 5, lungo la ferrovia nei pressi dell'ospedale Mauriziano. Vi lavorano circa ottocento operai e impiegati. Vengono stampate e montate le carrozzerie di alcuni dei più noti tipi di auto.

L'altra sera alle 22 il custode Carmelo Costa, 58 anni, faceva il solito giro di vigilanza nei reparti, accompagnato dall'operaio Giuseppe Grieco, 32 anni, via Spalato 80. Entrati nel salone stampaggio hanno scorto il bagliore delle fiamme: il fuoco avvampava alto sulla loro destra. Qui, nell'ammezzato, vi è il reparto sellerie, deposito di materiale pregiato: rotoli di pelli, di feltri. Il Costa e il Grieco sono accorsi con gli estintori, ma l'incendio aveva ormai assunto proporzioni troppo vaste e continuava ad estendersi a vista d'occhio, trovando facile esca nel materiale immagazzinato.

Non restava che chiamare i vigili del fuoco. Sono giunti quattro equipaggi. Il forte calore e il denso fumo hanno reso più difficile il lavoro. I bagliori dell'incendio erano visibili fin dalla zona Mirafiori e una gran folla ha assistito all'opera di spegnimento. Verso le due le fiamme venivano circoscritte, ma per parecchie ore le lance hanno continuato a gettare acqua, prima sul rogo, poi sui mucchi di ceneri che occupavano una superficie di duecento metri quadrati. Né il lavoro dei vigili si poteva considerare finito. Per tutta la mattinata di ieri il fuoco ha continuato a covare sotto le ceneri, ogni tanto le fiamme riprendevano vigore. Soltanto verso le 17 i vigili del fuoco hanno potuto lasciare l'Osi.

I danni non sono ancora calcolati, ma si afferma che non sono inferiori ai 200 milioni di lire. Sono coperti da assicurazione. Un topo sarebbe — secondo gli accertamenti — responsabile del sinistro. Alcuni di questi animali sono sfuggiti agli energici e periodici lavori di derattizzazione ed hanno una particolare predilezione per i rivestimenti in gomma dei fili elettrici. Ogni tanto qualcuno resta folgorato, viene trovato stecchito accanto al filo rosicchiato. Quello dell'altra sera è morto causando un corto circuito con disastrose conseguenze.

Pensionato travolto e ucciso in corso Francia a Collegno

Rincasava in bicicletta - Riconosciuto dal nipote sopraggiunto poco dopo

Travolto da una automobile mentre attraversava il corso Francia, un pensionato è stato ucciso sul colpo. L'incidente è accaduto ieri sera, trecento metri oltre il dazio, in territorio di Collegno. La vittima è Gaudenzio Allorio, di 81 anni, che abitava con la moglie Carmela Lattanzio di 56 anni e due figlie, Rosanna di 31 anni e Maria di 25, in via Macedonia 73, in borgata Paradiso.

Appassionato di chitarra, l'Allorio usciva spesso con lo strumento a tracolla per fermarsi con qualche amico per strada o in un caffè a fare una suonata. Anche ieri l'aveva con sé. Era fuori con la bicicletta. Alle 20 si è avviato per far ritorno a casa. E' sbucato da via Leopardi che è sulla destra di corso Francia per chi procede verso Rivoli. Doveva attraversare la stradale per imboccare via Macedonia che è quasi di fronte. C'era molto traffico e illuminazione scarsa. Da Torino stava venendo una «1500» targata Co 132575, che era guidata dal dott. Romano Guarisco abitante a Como in via Milano 44.

Il conducente della macchina dice di aver visto davanti a sé il ciclista all'ultimo momento; l'immagine è stata tanto rapida che egli non sa nemmeno precisare se era in sella o con la bicicletta a mano. La vettura ha investito in pieno lo sventurato che ha spezzato il parabrezza con la testa ed è poi stato scaraventato una decina di metri più avanti, tra le due carreggiate, mentre la bicicletta e la chitarra sono finite dieci metri più in là, al centro dell'altra carreggiata.

I primi accorsi hanno constatato che l'investito era morto sul colpo. Pochi minuti dopo, mentre si era andata radunando molta gente, è transitato un nipote della vittima, Michele Lattanzio, abitante in via Turos 28. E' stato lui che lo ha riconosciuto e che è corso a portare ai familiari la tragica notizia. Poco dopo sono arrivate sul luogo dell'incidente le due figlie e quando hanno scorto il padre coperto da un drappo, sull'asfalto, si sono abbandonate a una scena straziante. La salma è stata trasportata dai necrofori nella camera mortuaria del cimitero di Collegno. Gli accertamenti sono stati svolti dalla polizia stradale di Torino.

Vedere in quinta pagina i servizi dei nostri inviati sulla confessione dei banditi di piazza Rivoli

Condannato a 5 anni e mezzo di reclusione

E' svenuto alla lettura della sentenza l'uomo che percosse a sangue la bimba

Riconosciuto colpevole di tentato omicidio - Dopo la pena trascorrerà un anno in casa di cura - Secondo la perizia psichiatrica giunse alle violenze perché dominato da idee ossessive

La Corte d'Assise ha pronunciato ieri alle 13,30 la sentenza contro Arturo Alberghina, 27 anni, da Messina, imputato di tentato omicidio, maltrattamenti e lesioni nei confronti di Lorella Vicario, 3 anni e mezzo, figlia della donna che viveva con lui. Nell'aula, a quell'ora, non c'era nessuno, all'infuori del difensore e dei fratelli dell'imputato, due oneste e stimate persone che hanno seguito con crescente angoscia le varie fasi del procedimento. Mancava anche la madre della bimba, Luciana Vicario, 20 anni, che evidentemente non ha voluto assistere all'epilogo della trista vicenda.

Arturo Alberghina, nel prendere posto sullo scranno degli imputati, è scoppiato in pianto. Piangeva ancora, sommessamente, mentre il presidente, dott. Cesare Moscone, leggeva il verdetto: 5 anni e mezzo di reclusione per tentato omicidio (con l'esclusione dell'aggravante delle sevizie) e per abuso continuato di mezzi correttivi. All'imputato sono concesse le attenuanti generiche e la seminfermità mentale, il che comporta, a pena espiata, un altro anno di ricovero in casa di cura.

La reazione dell'Alberghina è stata drammatica. Di colpo, senza dire una parola, si è afflosciato privo di sensi, crollando sul bancone. I carabinieri lo hanno trasportato di peso fuori dell'aula. I due fratelli del condannato sono accorsi, dominando il loro sgomento. Il giovane si è ripreso dopo qualche minuto, prima che giungesse un medico. E' tornato in carcere sul cellulare.



L'imputato sorretto dai carabinieri mentre si abbatte privo di sensi sul bancone

Arturo Alberghina ha sempre negato di aver percosso la piccola Lorella in modo disumano. Egli ha ammesso soltanto di averle dato qualche schiaffo, «soprattutto perché, dopo ogni pasto, aveva l'abitudine di rimettere il cibo». Il giovane riteneva che la bimba, a suo parere troppo viziata dalla madre, si comportasse in quel modo per esasperarlo.

Il suo difensore, avv. Delgrosso, ha cercato di gettare sull'Alberghina una luce di umanità. Ha detto che si era unito con la Vicario togliendola dalla strada perché aveva il desiderio di formarsi una famiglia e che fu lieto quando Lorella, che prima abitava con i nonni, venne a vivere con la mamma e con lui a Torino. Nei primi tempi tutto andò bene, il giovane era affettuoso con la bimba, che lo chiamava papà. Ma l'Alberghina non aveva la stoffa del padre, per giunta nei confronti di una bimba che non era sua. Era dominato, secondo la perizia neurologica, da idee ossessive. E così è giunto alle percosse. Anche se, secondo il difensore, nemmeno per l'episodio che portò al ricovero in ospedale della piccina, vi furono sevizie o, peggio, il tentativo di omicidio.

La Corte ha in parte accolto queste tesi difensive. Il p. m. aveva chiesto 15 anni.

Sparando dalla finestra evita il furto delle sue auto

Borseggiato in una banca

Cinque colpi di fucile sparati in aria hanno messo in fuga tre ladri che stavano rubando un'automobile. L'episodio è accaduto la notte scorsa in Vanchiglia, in via Manin angolo via Ricasoli, dove abita Vincenzo Armani, 34 anni, fratello del titolare di un'impresa edile. L'Armani aveva parcheggiato nella strada le sue due auto: una «Fiat 2100» e una «Maserati». All'1,30 era ancora sveglio, quando ha udito sbattere lo sportello di una delle vetture. Dalla finestra ha visto tre individui: due stavano salendo sulla «Maserati», l'altro armeggiava intorno alla «2100». L'Armani è corso a prendere il fucile da caccia a ripetizione, e dal balcone ha esploso cinque colpi in aria. I ladri sono fuggiti precipitosamente.

— L'orefice Giovanni Borghezio, 43 anni, via Costantino Nigra 35, ieri mattina si trovava nell'agenzia del San Paolo di via Stradella 34. Era appena uscito dal negozio, in via Chiesa della Salute 3 per effettuare un versamento di 200 mila lire. Ad un tratto uno sconosciuto lo urtò: istintivamente mise la mano nella tasca dove custodiva il denaro. Le banconote c'erano ancora. Poco dopo, nel consegnare la somma al cassiere, constatò che mancavano 150 mila lire. Il borseggiatore gli aveva sfilato il pacco dei biglietti, ma cinque di essi — da 10 mila lire — erano rimasti nella tasca.

Giovane in gravi condizioni per intossicazione alimentare

Nel pomeriggio di ieri sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale Mauriziano l'agricoltore Lorenzo Casale, 50 anni, e il figlio Franco, 18 anni, abitanti a Borgaretto in via del Cimitero 50. Erano entrambi in preda a sintomi d'avvelenamento da sostanze alimentari. Le condizioni del padre non destavano alcuna preoccupazione, tanto che dopo le prime cure i medici lo hanno giudicato guaribile in 3 giorni. Più grave appariva invece il giovane, il quale è stato ricoverato con prognosi riservata.

Lorenzo Casale ha dichiarato di essere stato colto con il figlio dai primi disturbi dopo aver mangiato della carne. Sembra però che l'intossicazione non sia stata provocata dalla carne, infatti la moglie e la figlia del Casale, che ne hanno mangiata, seppure in quantità inferiore, non hanno avuto alcun disturbo. Né hanno accusato malessere i clienti del macellaio presso cui i Casale avevano acquistato la carne.

Nuovo rinvio per la Torino - Piacenza

Manca la garanzia dello Stato sul piano finanziario - Gli amministratori piemontesi si rivolgono al Governo: «L'autostrada non è una spesa improduttiva»

Il prof. Grosso ha riunito ieri a Palazzo Cisterna i rappresentanti degli enti pubblici piemontesi e liguri interessati all'autostrada Torino - Piacenza. Il governo non ha ancora autorizzato il prestito obbligazionario come stabilisce la legge in base alla quale il ministero dei Lavori Pubblici ha da tempo rilasciato la concessione per attuare l'opera. Senza garanzia dello Stato sul piano finanziario non è possibile dare il via ai lavori.

«*La "Satap" potrebbe cominciare anche subito*» ha detto l'avv. Guglielminetti, presidente della società dell'autostrada. Il progetto esecutivo dei 19 tronchi è approvato; gli uffici hanno raccolto tutta la documentazione per gli espropri. I Prefetti di Torino, Alessandria e Piacenza hanno già firmato i decreti che autorizzano la requisizione dei terreni per «*motivi di pubblica utilità*» nei primi tre lotti. L'avv. Guglielminetti ha aggiunto: «*Speravamo di poter fissare venerdì la data di apertura del primo cantiere; dovremo rinviarla ancora*».

Gli amministratori pubblici temono che, a causa della attuale congiuntura, la spesa sia accantonata nel quadro delle restrizioni dei crediti. «*Sarebbe grave* — essi hanno affermato — *che questo indirizzo economico portasse al sacrificio di alcune autostrade*». Il prof. Grosso ha osservato: «*Non si tratta di una spesa improduttiva, la Torino-Piacenza è necessaria e urgente. Sulla strada attuale il traffico è congestionato. Succedono incidenti a catena ed in taluni punti la difficile circolazione danneggia l'economia delle regioni interessate*».

La futura arteria raccoglie tre grandi direttrici di traffico: Torino-Piacenza, Torino-Genova e Genova-Piacenza. Ma la sua importanza aumenterà con l'apertura dei trafori. «*La Torino-Piacenza* — ha concluso il prof. Grosso — *è elemento essenziale di collegamento del porto di Genova da una parte e dell'Autostrada del Sole dall'altra, con le comunicazioni dell'Ovest e del Centro-Europa*».

Si è deciso di inviare una lettera ai ministri del Tesoro on. Colombo e dei Lavori Pubblici on. Pieraccini, per richiamare la loro attenzione sul problema. «*Il prestito obbligazionario* — ha assicurato il prof. Grosso — *non incontrerà difficoltà di copertura*». I primi 7 miliardi saranno sottoscritti dagli enti aderenti alla «Satap». La spesa prevista, per l'intera opera, è di 54 miliardi.

Tempo un mese per pagare le imposte nella provincia

Nessuna proroga a Torino

L'Intendente di Finanza ha deciso di prorogare di un mese, fino al 10 marzo, la scadenza della prima rata delle imposte erariali, comunali, provinciali e degli enti vari dei ruoli integrativi di prima serie ed ordinari di seconda serie. Il provvedimento riguarda «tutti i Comuni della nostra provincia esclusa Torino». Per i contribuenti della città la scadenza rimane ferma al 10 febbraio.

Nessuna proroga è stata invece concessa per la scadenza dei ruoli straordinari, che in Torino come in provincia rimane ferma al 10 febbraio.

Serpeggiano anche tra gli adulti orecchioni, morbillo, scarlattina

Il contagio è trasmesso dai bimbi - Talvolta le complicazioni sono gravi - Lotta contro la polio: la vaccinazione di massa col Sabin si farà scuola per scuola

Alcune scuole elementari hanno segnalato in questi giorni forti percentuali d'assenze per malattie infettive. In una sola classe della media Boncompagni su 30 alunne ce ne sono 17 colpite da parotite epidemica. Le autorità sanitarie hanno ricevuto anche qualche denuncia di difterite: casi rari, per fortuna, e non gravi.

La diffusione delle malattie infettive, proprie dell'infanzia, tra le scolaresche è un fenomeno che ogni anno si verifica con maggiore o minore intensità. Ma la caratteristica dell'ondata attualmente in corso è la frequenza, abbastanza considerevole, degli adulti colpiti per contagio. I medici specialisti stanno riscontrando casi di morbillo, scarlattina, varicella, ma soprattutto di parotite, non soltanto nelle classi di età compresa fra i 6 e i 12 anni ma anche tra i genitori e i parenti degli scolari.

Per chi è in età matura i morbi infettivi sono assai più gravi che nei bambini perché dànno spesso origine a complicazioni. I numerosi ricoveri che sono avvenuti in questi giorni all'Amedeo di Savoia riguardano individui (anche di 50-55 anni) nei quali il virus della parotite epidemica ha interessato per ragione di affinità altre ghiandole, come ad esempio il pancreas, le ovaie ecc. C'è anche qualche caso di meningite. Gli «orecchioni» non sono una malattia da sottovalutare.

— Il medico provinciale ha cominciato ad inviare ieri le richieste di adesioni al Comitato per l'organizzazione della vaccinazione anti-polio, di massa e gratuita, con il vaccino Sabin.

Il prof. Neri ci ha detto: «*Due saranno i compiti del Comitato: la più larga diffusione possibile delle caratteristiche e dell'opportunità della vaccinazione orale e lo studio dei mezzi più rapidi per attuarla su scala generale*». Il Comitato si riunirà alla fine della prossima settimana in prefettura.

Il Comune, dal canto suo, sta preparando un piano minuzioso. «*La vaccinazione* — osserva il medico capo prof. Turletti — *si deve incominciare entro il primo marzo. Possediamo già due congelatori a —20 gradi per conservare il vaccino, e stiamo munendoli del registratore sigillato. E' in corso l'acquisto di un terzo congelatore. Contiamo di procedere alla vaccinazione nei nostri due ambulatori (via della Consolata e via Denza) oltre che in una palestra attrezzata allo scopo. Una volta vaccinati i bambini fino ai 5 anni, che sono più facilmente colpiti dalla malattia, procederemo nei confronti di quelli in età scolastica, dai 6 ai 12 anni. L'autorizzazione sarà domandata per scritto alle famiglie; la vaccinazione avrà luogo scuola per scuola in giorni fissati e sotto controllo dei medici comunali*».

Ai bambini che hanno già subìto la immunizzazione con il Salk basterà una sola somministrazione di Sabin trivalente. E per quelli che l'hanno appena iniziata? Si persuaderanno i parenti a continuare la profilassi con il Sabin.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +9
MINIMA +1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +5,4; pressione 746,3; umidità 67%; cielo quasi sereno. **Previsioni**: foschia al mattino. Temper. stazionaria. **Temperatura a Caselle**: mass. +12,6; min. —2; media +5,3

Specchio dei tempi

Non ottimismo, ma conoscenza del cuore umano - La vita e la verginità - Lettera aperta a Gigliola - Il desiderio di due ferventi cattolici - La benemerita

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla questione della mancia, e non posso condividere l'affermazione secondo cui la mancia favorirebbe i rapporti sociali. Ritengo invece che li faccia degenerare, condizionandoli solamente al denaro.

«Nella maggior parte dei casi essa si riduce alla retribuzione di un dovere (ossia, si paga per servizi che ci sono già dovuti) e da questo punto di vista non è cosa certamente morale. Di più, essa arriva ad aprire la strada alla corruzione. Difatti la distanza tra la mancia e la "bustarella" non è poi tanto lunga. Dopo ciò, per arrivare all'affermazione del vostro redattore penso occorra una buona dose di ottimismo, che per quel poco che conosciamo della natura umana è un po' difficile condividere. Cordiali saluti».

F. Rosso

Un lettore ci scrive:

«Ho seguito la polemica sulla dodicenne sedotta e abbandonata incinta da un presunto cinquantenne. Mentre sono pienamente d'accordo con il lettore che, a proposito di questo fatto, condanna la crudeltà delle donne nei confronti delle appartenenti al proprio sesso, non posso che dissentire dal fatto che egli si rammarichi dell'oblio in cui è caduto l'esempio delle sante vergini.

«Infatti, ritengo che chiunque sia sano di mente reputi molto più importante la "vita" che la "verginità". E che qualunque madre, che sia degna di tale nome, debba in queste increscioso eventualità preferire di avere un nipotino illegittimo piuttosto che una figlia al cimitero, magari santa e tuttora vergine. Capisco che la prima alternativa implichi nella madre una maggiore forza, perché comporta di fare una "brutta figura" dinanzi alla gente, mentre la seconda è apportatrice di grande onore. Ma ciò non può far sì che io mi esima dal denunciare l'ipocrisia imperante anche e soprattutto in questo campo. Ringraziandovi per avermi letto (non ho infatti l'ardire di sperare che mi pubblichiate), invio distinti saluti».

Giovanni Tassi

Una lettrice ci scrive da Chivasso:

Cara Gigliola, vedendoti e ascoltandoti al Festival di Sanremo pregai il Signore che ti facesse vincere. E stamane, leggendo su *La Stampa* della tua vittoria, ho provato tanta gioia e desidero scrivertelo.

«La tua faccia pulita, il tuo vestito semplice, i tuoi modi educati e riservati hanno commosso tante persone che ti hanno applaudita nelle loro modeste case. Oh, Gigliola, conserva i tuoi modi semplici, la tua faccia pulita, la tua aria perbene; siamo stanche, disgustate di tante urla e contorsioni! Ti auguro con tutto il cuore una vita felice, un seguito di bontà per te, per i tuoi cari, per noi che ti seguiremo in silenzio. Ma conservati un giglio come ne porti felicemente il nome. Con ammirazione sincera».

Angiola de Giorgis

Due lettori ci scrivono:

«Siamo due amici, ferventi cattolici, e andiamo alla Santa Messa tutte le domeniche. Purtroppo in questi ultimi anni non ci riesce più di pregare come si poteva fare una volta.

«Il motivo di tutto ciò è da imputare al fatto che in quasi tutte le chiese di Torino si è presa l'abitudine, da parte dei sacerdoti, di fare seguire la S. Messa da un sempre prolisso e purtroppo meccanico commento della stessa. Questo commento parlato, oltre a non essere seguito spiritualmente ma bensì meccanicamente, dalla stragrande maggioranza dei fedeli, distoglie gli altri dalle loro meditazioni o preghiere, che a nostro avviso ci fanno sentire più vicino al Signore.

«Noi intendiamo la funzione religiosa come un intimo raccoglimento che ci possa fare avvicinare alla più significativa credenza cattolica. Certe domeniche mattina si va alla S. Messa celebrata nella cappelletta della stazione ferroviaria di Porta Nuova, dove il sacerdote interrompe la funzione per una breve predica. Qui ci si sente a proprio agio e si può pregare profondamente e con devozione, senza essere distratti dalle impersonali e metalliche voci dei commentatori.

«Ti ringraziamo anticipatamente, anche se non pubblicherai questa nostra, e confidiamo che le autorità ecclesiastiche si convincano della veridicità (condivisa sicuramente dalla maggioranza dei praticanti) di queste nostre affermazioni e limitino pertanto la durata dei commenti parlati che si svolgono per quasi tutto il tempo della funzione. Cari saluti da due tuoi affezionati amici».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rubare un po' del tuo spazio così prezioso, per esternare tutta la stima e la profonda gratitudine alla non mai abbastanza elogiata, benemerita Arma dei Carabinieri. Quanto sopra in ordine alla cattura dei banditi, autori della recente sanguinosa rapina al Credito Italiano. Grazie».

Giuseppe Pecchiura

Le nozze durante la Messa a partire dal 16 febbraio

Per ordine del Papa - Un appello di mons. Tinivella: «Sposarsi nei giorni feriali»

Alcune innovazioni liturgiche, suggerite dal Concilio e ordinate da Paolo VI modificheranno, a partire dal 16 febbraio, alcuni aspetti della vita della Chiesa. Nei prossimi giorni la Curia di Torino illustrerà al clero le disposizioni del Vaticano.

La più importante riguarda i matrimoni. D'ora innanzi dovranno essere celebrati, di norma, durante la Messa, dopo la lettura del Vangelo. Nei casi in cui il rito si svolga fuori della Messa, è prescritto che all'inizio della cerimonia, dopo una breve esortazione, il sacerdote legga l'Epistola ed il Vangelo della «Messa degli sposi».

In città vi sono parrocchie di 25-30 mila anime; matrimoni possono capitarne più di uno per mattina nella stessa chiesa, col rischio che le consuete Messe festive si prolunghino in modo considerevole e che non si riesca a mantenere l'orario delle funzioni. Che ne pensano le autorità ecclesiastiche torinesi? A loro parere i matrimoni dovrebbero essere distribuiti lungo tutta la settimana per alleggerire la domenica. Il vescovo ausiliare mons. Tinivella ha rivolto in questo senso un appello: «*Mi auguro* — ha detto — *che in città come in tutti gli altri centri dell'archidiocesi, gli sposi comprendano sempre più la convenienza di celebrare le nozze nei giorni feriali. La funzione sarà più solenne, meno frettolosa, più raccolta che nei giorni festivi*».

Le altre innovazioni, disposte dal Concilio, riguardano l'obbligo della predicazione durante tutte le Messe festive; la possibilità di amministrare la Cresima durante la Messa, dopo il Vangelo; la riduzione del breviario o la dispensa dalla sua lettura in casi particolari.

Sospeso lo sciopero nel settore tessile

Gli scioperi che i tessili avevano in programma per i prossimi giorni sono sospesi. I tre sindacati hanno preso questa decisione dopo aver avuto notizia che il ministro del Lavoro ha stabilito di convocare i rappresentanti delle maestranze e delle aziende.

«**Croce Verde**» — Domani sera «gran ballo in maschera» all'albergo Ambasciatori. L'introito servirà per dotare le autoambulanze del radiotelefono necessario per il pronto intervento.

I nostri vicini arabi — Su questo tema il Rotary Club organizza per il domani, ore 21, all'Unione Industriale, una serata dedicata alla Tunisia, all'Egitto e all'Arabia Saudita, con proiezioni di documentari.

Artigiani e «boutiques» in via Giulia

Vecchia Roma

Roma sta riabilitando la perla dei suoi rioni: un insieme d'edifici rinascimentali, nel triangolo che ha per lati via Arenula, il corso Vittorio, i lungotevere Sangallo e dei Tebaldi. Piazza Farnese ne è l'ombellico. La zona che attira artisti, intellettuali, politici e settentrionali ricchi in cerca d'un buon indirizzo romano, gente per lo più esule dai Parioli o dall'altro triangolo architettonicamente importante, tra via Condotti, via del Babuino e Via del Corso, s'è mutata in un cantiere. Vecchi palazzi che anticamente accolsero il fiore d'una società sofisticata, richiedono iniezioni di cemento, difese contro l'umidità trasudata dal fiume vicino, ascensori, bagni, termosifoni. Ci sono gli affreschi da restaurare, i soffitti a cassettone da ritoccare. Occorrono servizi idraulici aggiornatissimi per inquilini che esigono nella vecchia Roma i comodi dei quartieri alti oltre Porta Pinciana.

Via Giulia è di nuovo una strada ricercata. Il fenomeno del ritorno al centro avvertibile a Parigi, con la valorizzazione dei dintorni di Place des Vosges, è accentuato dallo slancio che gli italiani mettono in ogni decisione. Nella vecchia strada papale parallela al Tevere, la restaurazione è in corso da anni; ora la s'intensifica perchè è diventata un grosso affare. Famiglie all'antica, frugali, accomodanti cedono il posto a famiglie che credono di poter vivere in via dei Giobbonari come in via Archimede. Ai pianterreni, gli artigiani si ritirano, sostituiti dai ristoranti di lusso, dalle *boutiques*.

La strada numero due è Monserrato, la via Spagnola, dove è la bella chiesa che ha appunto, italianizzato, il nome del celebre santuario catalano. La Spagna è nell'aria, presente con una libreria che espone anche dei pittoreschi abiti talari, bianchi, rossi, viola; poi ci sono alcune famiglie venute da Madrid chissà da quanto tempo, e che, trovato il loro rione, non si sono più mosse.

Anche in via di Monserrato c'è lo scontro tra il vecchio e il nuovo. Vi resistono le botteghine in cui s'avvolgono i generi alimentari con la carta gialla; nei dintorni, si trovano fornai che cuociono il pane con le fascine. Tuttavia, più d'una padrona di casa avvezza ai negozi lucidi dell'altra Roma, dapprima è rimasta a disagio. La grande architettura è un conto ma il senso di sicurezza igienica dato dalle botteghe che paiono farmacie e dai bottegai che si direbbero scienziati (finchè non aprono bocca) è un bene che Michelangiolo e il Sangallo non compensano.

Il vecchio resiste in via dei Banchi Vecchi, una strada commercialmente ferma al 1930, coi negozietti di pane e pasta, i baretti, i banchi del Lotto. Però gli osti hanno già capito che nell'aria c'è del nuovo. Chi sono, e che vogliono, i giovani coi capelli corti, le ragazze senza rossetto, spettinate, diventati clienti abituali? Parlano e parlano, e non sono esigenti; mangiano quello che gli si dà; più un cibo è greve, più sembrano soddisfatti.

Piazza dell'Oro e via del Consolato sono il vertice del triangolo rinascimentale. E' all'interno di esso che la trasformazione è più stridente. La bellezza di alcune vie putrefatte è, ad esempio, nascosta dai panni stesi. Tuttavia è già emersa quella di via di Montoro e delle sue architetture, dominata da un palazzone tempestato di stelle.

Il piede del novizio è cauto. E' difficile inoltrarsi in via dei Cappellari, un vicolo, gocciolante di biancheria grigia, di stracci. Ci s'azzarda, al massimo, in via del Pellegrino, lunga e stretta, che comincia allo slargo della Moretta e finisce in piazza della Cancelleria, vero deposito del ciarpame romano. E' in quella strada che si constata a quale esasperazione è arrivato il gusto italiano per l'antiquariato. I rigattieri paiono travolti da una ventata. L'arrivo d'una clientela nuova, la stessa che negli anni scorsi trasformò via dei Coronari, una volta strada di pezzenti, li eccita e li confonde.

Fino a poco tempo fa, i ceti medi romani, impermeabili alle mode, andavano in via del Pellegrino a comprare le camere da letto con la specchiera, le sale da pranzo col buffet e il controbuffet. Ormai, però anche gli impiegati di grado tredicesimo, quando mettono su casa, parlano di Chippendale e di maggiolini, per cui i rigattieri si sono detti: «Ah, ve piace la robba antica?...». E' hanno fatto venire da non so quale città veneta carichi di brutte imitazioni. E non hanno scontentato solo la vecchia clientela, ma si sono trovati davanti clienti nuovi che storcono il naso e che, all'imitazione Luigi XIV, preferiscono un comodino di cinquant'anni fa.

I rigattieri brontolano, chiedono il concordato, parlano di miliardari scesi dal Pincio: «Era meglio quando si stava tra noantri...» dicono, e alludono all'insieme d'aristocrazia e di pezzenteria fino a poco tempo fa padrone del luogo. Le famiglie aristocratiche però hanno almeno il vantaggio di poter trasformare i vecchi palazzi, una idea della provvidenza ora che il papa ammette d'essere a mani vuote.

Nel triangolo rinascimentale, poi, ci sono alcune grandi piazze, quella di palazzo Farnese, di cui è inutile dire, Campo dei Fiori, che richiede un pennello: giallo d'agrumi, verde d'insalate, viola di melanzane, e la distesa argentea e rosa delle spigole, ombrine, triglie, con in più i crostacei. E i bracieri accesi, quando spira la tramontana, con gli straccioni che rubano uno scampo e l'arrostiscono sulla brace. Piazzette, slarghi, altri bracieri, una Firenze turgida, non conservata nel tempo dal piacere della manutenzione proprio dei toscani. Si direbbe che quattro secoli fa gli architetti fiorentini, venuti a Roma, abbiano ceduto a una tentazione. Forse accadde per la vicinanza di tante rovine che rendevano materiale l'ideale d'una cultura; oppure per il senso di libertà che Roma dava a uomini usciti da una società piagnona.

Arrigo Benedetti

UN ATTEGGIAMENTO NUOVO MATURA NEL «PROFONDO SUD»

I siciliani incominciano a odiare la mafia a parlarne ed a dubitare della sua onnipotenza

Dieci anni fa, la parola era tabù; proporre un'inchiesta, come offendere l'isola - Ancora pochi mesi or sono, metà degli interrogati ammetteva di «averne sentito parlare», ma di non saperne nulla - Adesso, dopo il passaggio della Commissione parlamentare, si allarga il desiderio di vederla distrutta; esiste solo il timore che l'inchiesta non basti per abbattere «i pezzi da novanta», i mandanti dei delitti - I crimini sono feroci: venti bambini uccisi a Palermo in tre anni; ma la polizia non basta - Per raggiungere i grandi colpevoli, occorre estendere le indagini sui conti in banca

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 4 febbraio.

Qualcosa sta cambiando nel «profondo Sud» della Sicilia. Il fatto che la Commissione parlamentare sulla mafia abbia deciso di passare all'autorità giudiziaria e governativa i documenti di cui è già in possesso (sono quaranta chili di incartamenti) e gli altri che raccoglierà nel proseguo dell'inchiesta, perchè vengano subito colpiti quanti hanno commesso reati penali o amministrativi, insieme con coloro che di questi reati si son resi complici direttamente o indirettamente, ha impressionato l'opinione pubblica.

Per la prima volta in cento anni la gente comincia a dubitare della potenza dei mafiosi, forse essi han finito d'essere i più forti.

Si tratta di vedere, ora, se i provvedimenti che la Commissione andrà sollecitando colpiranno i soliti «scassapagghiara» (scassapagliai, figure di poco conto) ovvero i «pezzi da novanta» (i notabili dell'onorata società).

Su cento persone scelte a caso e interrogate nel giro di un'ora, molte per la strada, dai cronisti del quotidiano di Palermo, L'Ora, *quarantacinque hanno detto di non credere che la Commissione riuscirà a far nulla di concreto; sedici, al contrario, si son dichiarate ottimiste:* «Questa è la volta buona»; *trentotto han risposto «Ni», giustificando la loro incertezza con molti se. Giuseppe Lo Giudice, muratore:* «Se si cambia politica si possono colpire i grossi mafiosi, altrimenti no»; *Enzo Di Cola, agente di commercio:* «Se la Commissione vuole, appoggiata dalle opportune leggi, potrà senz'altro sradicare questo diavolo che è meno nero di quanto si dipinge, perchè sono soltanto la paura e l'omertà, nonchè l'appoggio di qualche personalità nell'ombra, a render potente la mafia»; *Gaetano Costa, netturbino:* «Se avrà l'appoggio di tutte le correnti, compresa quella democristiana, ben presto la mafia sarà debellata».

Qualcosa sta cambiando nel «profondo Sud» della Sicilia. La gente non ha più paura di nominare la mafia — fino al 1954 era una parola tabù, — espone apertamente i propri dubbi, indica le condizioni indispensabili, a suo modo di vedere, perchè la Commissione possa aver successo. Anche chi risponde «no» motiva il suo pessimismo senza perifrasi: connivenza politica; soltanto uno degli interrogati (un medico) ha risposto secondo la tradizione di omertà e paura: «Non so niente di questa Commissione, non me ne curo». *Un passo avanti è stato fatto dall'ultima inchiesta Doxa del dicembre 1962-gennaio 1963, quando su cento siciliani interrogati genericamente sulla mafia cinquantatrè risposero di averne «sentito parlare» ma di non ricordare cosa se ne dicesse; quattordici affermarono di non averne mai sentito parlare e solo dieci definirono la mafia una associazione a delinquere.*

Insomma, per la prima volta dalla famosa indagine del 1875, risoltasi in un nulla di fatto, una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia provoca nei siciliani reazioni che prescindono dal rituale «moto di sdegno». Quando nel luglio 1949 il senatore Montalbano, comunista, propose all'Assemblea siciliana di istituire una Commissione di inchiesta sulla mafia, il presidente del governo regionale, avv. Alessi, replicò che una simile iniziativa «avrebbe suonato veramente offesa all'isola». Oggi: «La nostra lotta non può e non deve essere solo rivolta contro la mafia che uccide, contro la mafia che si caratterizza come fenomeno di criminalità, poichè c'è un'altra mafia che si fonda sul malcostume e sulla prepotenza. Per il primo tipo di mafia c'è la polizia e potrebbe esserci anche la durezza delle leggi; per il secondo tipo dovremmo sollecitare la nostra coscienza morale», *dichiara l'on. D'Angelo, attuale presidente del governo regionale.*

Fra le parole dell'on. Alessi e quelle dell'on. D'Angelo corrono quindici anni durante i quali la Sicilia è passata dal banditismo, feroce sì, ma alla fine velleitario, di Giuliano allo strapotere del sindacato del crimine; dalla mafia del feudo, paternalistica, fondata sul prestigio di pochi notabili che facevano tremare sindaci, mezzadri e coloni grazie a vantate «aderenze in alto loco» alla mafia di città organizzata come una società anonima, padrona del sottobosco governativo, arbitra nel gioco delle correnti politiche, spietata nell'uccidere alla maniera di Al Capone. Una volta l'uomo della strada credeva nella favola del continente diffamatore e affamatore della Sicilia, stimava la mafia e la temeva: oggi temerà ancora la mafia ma più non la stima, anzi la odia.

E' questo il fatto più importante: il popolo siciliano si è «accorto» di odiare la mafia. Da tempo i siciliani erano travagliati da una crisi morale che ora trova il suo sbocco in questa drammatica presa di coscienza dei propri sentimenti. I siciliani hanno capito che il loro orgoglio era presunzione stolta, si son resi conto che fingere di ignorare la realtà per malinteso amore verso la Sicilia, significherebbe farsi complici di quegli «assassini imbottiti di assoluzioni» che dominano la vita pubblica dell'isola con il delitto e l'intrallazzo, forti non tanto di effettive complicità politiche quanto e soprattutto della reticenza, del timore, della tolleranza di chi — dirigente di partito o cittadino qualunque — a un processo di chiarificazione preferisce l'acquiescenza.

Oggi non è più possibile, in Sicilia, distinguere come si faceva fino a neanche due anni fa, tra mafia buona e mafia cattiva; *la sanguinosa lotta tra le «cosche» per la supremazia nel campo degli appalti, delle costruzioni edilizie, dei mercati, ha rivelato i profondi legami che uniscono gli interessi di pochi agli esecutori materiali della strage al tritolo di Ciaculli. Una volta usava dire che a Palermo si ammazzava per cento lire, adesso si è visto come dietro ogni assassinio per commissione siano in ballo miliardi e miliardi. Alla esecrazione per i sicari che non hanno esitato a uccidere gli innocenti, il popolo siciliano unisce ora l'odio verso chi li ha armati e mandati a uccidere. Venti sono i bambini assassinati dalla mafia negli ultimi tre anni; fra di essi la piccola Sedita arsa viva a Palermo con la madre; Francesco La Quadra, dodici anni, impiccato a un albero a Sommatino; i tre fratelli Mauro, Rosario e Angelo Cassata, dieci, tredici, quindici anni, trucidati su una trazzera a Tusa.*

Gli scontri a fuoco, il delitto a lupara, gli assassini di creature inermi colpevoli solo di appartenere a una certa famiglia, gli attentati al tritolo non sono che l'aspetto più spaventoso dello strapotere mafioso. la mafia è soprattutto intrallazzo. Il senatore Pafundi, presidente della Commissione di inchiesta, ha detto che «si indagherà sui mercati all'ingrosso, sulle aree fabbricabili, sul credito bancario, sulle licenze di costruzione e sulle licenze di commercio». *Le indagini verranno effettuate scrupolosamente. Poco potranno fare i «31», si osserva qui, se la Commissione non avrà accesso al segreto bancario. La radiografia della mafia è possibile infatti solo nel riscontro del vorticoso e imponente volume di affari, nell'accertamento delle rapide fortune sfacciate che hanno contrassegnato gli anni terribili di Palermo: dal 1959 al 1963.*

Ci vuole una legge apposita perchè sia rivelato agli inquirenti il segreto bancario; la relativa proposta è stata da tempo presentata dal deputato siciliano Nino Gullotti, membro della direzione nazionale della dc. Al Parlamento italiano la Sicilia chiede che si accolga la proposta, si vari la legge. Solo così la Commissione potrà esser sicura di arrivare alla «testa dell'acqua», come dicono i mafiosi, cioè alle radici della organizzazione. «Se questa non si farà sul serio, tra pochi anni avrete i "killers" nel continente», *ha ammonito il segretario regionale della dc, Verzotta.*

Igor Man

Quattro astronauti Usa

Vivono per trenta giorni respirando ossigeno puro

Los Angeles, 4 febbraio.

Quattro avieri americani, chiusi in una nave spaziale simulata per sei settimane di seguito, non hanno risentito alcun effetto dannoso per l'essere rimasti per 30 giorni consecutivi in un'atmosfera di ossigeno puro.

Lo ha annunciato ieri il generale C. Bedwell jr., comandante della divisione di medicina aerospaziale della base aerea di Brooks, nel Texas dove gli esperimenti sono stati compiuti. Egli ha avvertito comunque che prima di pronunciarsi definitivamente sull'innocuità di una atmosfera di ossigeno puro per un periodo di tempo prolungato occorrono ulteriori analisi.

Gli scienziati spaziali sono da anni divisi dalla disputa intorno all'opportunità di adoperare o meno l'ossigeno puro all'interno delle astronavi che dovranno portare gli uomini in viaggi molto lunghi nello spazio.

L'amica della Keeler sposerà un ricchissimo barone inglese

Lei ha 18 anni, lui 37 - Per sposare Mandy Rice Davies, avrebbe chiesto il divorzio dalla moglie - La modella inglese, implicata nel caso Profumo, si esibisce come cantante a Monaco di Baviera

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 febbraio.

Mandy Rice Davies, una delle protagoniste del «caso Profumo», sta per sposarsi: lo ha rivelato stamane ad un giornalista inglese dicendo di essere «terribilmente innamorata» di Pierre Cervello, un barone trentasettenne, ricchissimo proprietario di piantagioni di canna da zucchero in Giamaica. Il nobile, che è nato a Parigi, ha acquistato da alcuni anni la cittadinanza inglese.

La notizia sarebbe stata confermata da Cervello, il quale avrebbe detto: «Anch'io sono innamorato di Mandy. E' una donna meravigliosa».

I due si sono conosciuti otto mesi fa a Londra, e stanno ora insieme a Monaco, dove Mandy (18 anni) è impegnata come cantante in un locale notturno. La data esatta e il luogo del matrimonio non sono stati ancora fissati.

La «modella», che andrà a cantare a Berlino e in Medio Oriente ha detto durante l'intervista: «Pierre mi ha aiutato quando ne avevo più bisogno, e io credo che il nostro sia vero amore. Non posso dire quando potremo sposarci: certamente dopo che Pierre avrà ottenuto il divorzio».

Il barone Cervello, infatti, è sposato con la figlia di un magnate dell'industria inglese, sir Ernest Cain. Secondo voci non confermate, egli avrebbe già chiesto la separazione ma la moglie non sarebbe disposta a concedergliela.

Mandy Rice Davies, nell'intervista pubblicata stamane, ha affermato di voler dedicarsi ora al cinema. Interpreterà un film tratto dal romanzo «Fanny Hill» che è attualmente sotto processo a Londra perchè ritenuto immorale.

a. p.



Mandy Rice-Davies, amica di Christine Keeler, ed il barone Pierre Cervello (Telefoto «Associated Press»)

ARTI ED ARTISTI

Tre pittori ed uno scultore espongono nelle gallerie torinesi

Una mostra fra le più avvincenti, quella di Giosuè Calierno

Giosuè Calierno, di educazione artistica romana ai tempi della cosidetta «Scuola di via Cavour» con Scipione, Mafai e la Raphaël, espone a Torino assiduamente dal 1941, e chi ha seguito fin da allora con attenzione il cammino di questo pittore d'estrema, quasi pudica riservatezza ancora una volta ammira la coerenza espressiva da lui mai tradita in tanti anni di lavoro e di colte meditazioni sull'arte, ed ora suggellata dalla bellissima mostra che ha allestito nella galleria Fogliato: una mostra certo fra le più avvincenti e persuasive dell'attuale stagione torinese.

Pittura alla quale ben s'addice l'antica definizione di «poesia che si vede»: perchè è infatti il timbro lirico, umano, patetico, gentilissimo e affettuoso, che Calierno costantemente cerca d'infondere alla forma ed al colore — un colore puro e casto, offerto al godimento visivo non nella gratuita funzione di «materia» (uno dei molti equivoci dell'arte contemporanea), ma in un rapporto preciso con la poeticità del soggetto —, per imprimere all'immagine un senso di necessità estetica e morale.

Questa ferma persuasione che un quadro non debba mai essere un semplice gioco decorativo od un esercizio stilistico più o meno intelligente e raffinato, bensì sia indissolubilmente connesso con una esigenza sentimentale, con uno specifico moto dell'animo, gli deriva dalla ricca vita interiore e dalla cultura nutrita dalle più varie esperienze. Nell'una e nell'altra egli si è isolato con una ripugnanza istintiva per i facili esibizionismi di «novità» linguistiche fragorosamente proclamate, e ciò spiega la sua assenza dalla fiera della vanità dove una critica ufficialmente imbonitrice coltiva imperterrita il proprio vivaio di geni. A Calierno infatti non è mai stata offerta quella «parete» alla Biennale che viceversa l'ente veneziano dispensa da anni agli innumerevoli sperimentalismi di altrettante nullità.

Ogni dipinto di questa mostra, paesaggio, natura morta, figura (e l'*Omaggio a Toulouse-Lautrec*, tratto da una fotografia del maestro tre mesi prima della morte, è un quadro d'altissima qualità, indimenticabile per la forza della costruzione e l'acutezza della caratterizzazione) conferma che per Calierno la pittura «pura», la «pittura-pittura» non esiste; mentre esiste, com'è giusto, la pittura quale «mezzo» d'espressione poetica, tramite di comunicazione umana.

* *

Attilio Alfieri, che si presenta a Torino presso il «Piemonte artistico e culturale» con una vasta mostra antologica di dipinti dal 1931 a quest'anno, ci chiede di deplorare la sua «ingiustificata esclusione per oltre venti anni dalle mostre ufficiali». Vediamo però nel catalogo un elenco lunghissimo di sue partecipazioni a mostre importanti in Italia e all'estero, di premi assegnatigli, di cenni critici autorevoli e lusinghieri. Attilio Alfieri, nato a Loreto nel 1904, autodidatta che lottò duramente con le più aspre difficoltà della vita prima di riuscire, ventenne, a far la sua entrata nel mondo artistico milanese, merita questi riconoscimenti? Li merita pienamente, sia per la sua perseveranza che per le indiscutibili originali doti pittoriche manifestate con singolare anticipazione fin da circa il 1933 sulle posizioni polemiche del gruppo di «Corrente» (colori chiari con soppressione delle ombre, strutture appiattite, motivi dimessi, opposizione aperta ai contenutismi retorici «novecentisti»), e poi via via maturate con una curiosa alternativa di intonazioni fosche, pesanti, e di note limpide, cantanti, luminose e gioconde. E' una conferma della ricchezza del suo temperamento, della molteplicità dei suoi interessi figurativi.

E ch'egli sia un «figurativo» convinto anche quando le sue forme sembrano sciogliersi dai vincoli dell'oggettività naturalistica, lo si vede in parecchie splendide nature morte dall'impasto cromatico trattato con rara energia plastica, in alcuni paesaggi fra i più sciolti, liberi e impetuosi della pittura italiana d'oggi. Son queste, a parer nostro, le sue prove migliori, più persuasive delle ricerche definite «materiche» che per noi hanno più che altro valore di «vocabolario»; mentre l'Alfieri dimostra ad ogni momento d'essere in grado d'affrontare un discorso ampio ed eloquente, di saper passare dal dato di «tavolozza» alla pagina appassionata e commovente: cioè dal semplice enunciato pittorico, sterile tecnicismo, alla piena realtà poetica.

* *

Con l'Alfieri espone al «Piemonte» lo scultore imolese Mario Rohaudi, che studiò a Firenze, a Milano nella scuola di Manzù e Marini, e poi a Parigi. Scultore interessante, colto, sensibile, delle sue opere presentate ora a Torino già è stato fatto cenno in questo giornale. Non ci resta da aggiungere che può tornar utile il confronto fra la sua plastica vigorosamente realistica e sottilmente introspettiva nel ritratto, e le sue attuali stilizzazioni della forma [illegible] ridotta talora alla essenzialità d'un fusto arboreo o d'un frammento arcaico, per dedurne che probabilmente questo valente artista è in una fase di transizione, alla ricerca di sintetiche strutture; benché in alcuni di questi saggi lo sperimentalismo già appaia superato dall'empito lirico.

* *

La singolarità della mostra alla galleria «Caver» del pittore toscano Tommaso Adami Rook è soprattutto di carattere tecnico: l'antica tecnica usata dai greci e dai romani (ne parlano Plinio e Vitruvio) dell'encausto, cioè dei colori macinati e uniti alla cera con resina e gomma trattate a caldo per ottenere impasti densi, soffici e lisci. Con questa bella materia l'Adami Rook dipinge nature morte d'un disegno fermo e preciso, tonalmente assai fini, prediligendo come soggetti pezzi di scavo, statuette antiche, avori cinesi, rappresentati con una pulizia artigianale di gradevole effetto.

mar. ber.

La nipote di Garibaldi morta all'età di 86 anni

Roma, 4 febbraio.

Oggi pomeriggio è morta Rosita Garibaldi all'età di 86 anni, figlia del generale Menotti Garibaldi, primogenito dell'eroe dei due mondi. Il generale Menotti Garibaldi era stato deputato al Parlamento e consigliere comunale di Roma.

La defunta è l'ultima delle sue figlie e fu decorata di medaglia d'argento come donatrice di sangue.

Scoperte particelle molto simili ai "virus" nel sangue di bimbi affetti dalla leucemia

Non è ancora provato un rapporto di causa ed effetto fra le misteriose sostanze identificate e la tremenda malattia - Ricerche in corso per cercare un vaccino - L'annuncio dato dall'americano dott. Melnick che da anni studia il «cancro del sangue»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 febbraio.

Ha destato notevole interesse negli ambienti scientifici americani la comunicazione fatta ieri dal dott. Joseph L. Melnick, del Baylor College di medicina di Houston, Texas, a un simposio di scienziati specialisti in ricerche sulle malattie infettive. Insieme ai suoi collaboratori scientifici, il Melnick sarebbe riuscito a stabilire la costante presenza di particelle molto simili a «virus» nel sangue di tutti gli affetti di leucemia: «Non ho ancora detto d'aver provato per la prima volta la presenza di virus in associazione con un'affermazione di cancro umano — ha tenuto a sottolineare il Melnick — ma solo che abbiamo constatato la continua presenza di queste particelle molto simili a virus in tutti i casi di leucemia esaminati».

I cooperatori del Melnick in queste ricerche sono: sua moglie, Matilde Benyesh Melnick, il dott. Kendall Smith e il dott. Donald Farnbach. Negli anni recenti, sono stati frequenti le segnalazioni di associazione tra alcuni tipi di cancro e le infezioni da virus. E' stato dimostrato più volte che vi sono dei «virus» capaci di generare forme di cancro negli animali. E «virus», si nota, che si riscontrano anche nelle affezioni umane. Tuttavia quale sia il vero possibile ruolo delle infezioni da «virus» nel cancro umano, ancora, non si è riuscito a stabilire.

La difficoltà maggiore è rappresentata dal fatto che, non appena si sviluppa un processo canceroso, i virus possono facilmente scomparire o mimetizzarsi in altre forme, nè si è in possesso di risorse tecniche — almeno finora — capaci di individuare questi «virus nascosti o mascherati».

Le particelle scoperte dal gruppo del prof. Melnick sono state studiate con un microscopio elettronico. Esse sono finora sconosciute e insolite — gli scienziati che le hanno individuate tentano di inserirle nel gruppo dei cosiddetti «mixovirus» —. Nei laboratori di Baylor sono stati studiati un centinaio di bambini affetti da leucemia e altrettanti sani. Le particelle misteriose sono state trovate con una percentuale variabile tra il 90 e l'80 per cento nei soggetti malati, e in misura minore del 10 per cento, nei sani.

Gli scienziati, ancora, con lacerti di tessuto degli affetti da leucemia hanno fatto ulteriori esperimenti per stabilire se si riesce a sviluppare dei cambiamenti nelle caratteristiche dell'infezione da virus, così riscontrata.

Durante il corso di questi lunghi studi ed esperimenti, il gruppo Melnick ha anche stabilito che esiste una strana affinità tra le cellule florite sulle ossa dei bambini leucemici e quelle di alcuni bambini affetti invece da mononucleosi. La stessa affinità è poi emersa costante anche nelle colture fluide del sangue degli affetti di leucemia e di mononucleosi. Questo stabilirebbe una certa similarità tra le due forme infettive.

A parere del dott. Melnick, mentre nella mononucleosi l'organismo produce subito degli anticorpi che vincono il virus infettivo, il medesimo processo non si verifica nei casi delle infezioni leucemiche, ragione per cui se sarà provato che la causa della leucemia sono le particelle infettive di cui si è detto, si ritiene relativamente possibile la preparazione di un vaccino capace di vincere e neutralizzare la malattia, come già si hanno i vaccini contro la rabbia ed il vaiolo, malattie anch'esse causate da virus.

Il simposio di virologi durante il quale il dott. Melnick ha tenuto la relazione ufficiale, di cui si è data molto imperfetta notizia, si è svolto a New York, sotto gli auspici della Gustav Stern Foundation che, ogni due anni, promuove questo prezioso genere di incontri fra scienziati.

Antonio Barolini

Rubava segreti della Nato

Una spia comunista arrestata in Svizzera

Berna, 4 febbraio.

(l. f.) La polizia svizzera ha sorpreso una spia comunista mentre tentava di spedire informazioni segrete sulle forze della Nato in Europa Orientale. Lo ha annunciato il governo di Berna, precisando che la spia, di nazionalità tedesco-occidentale, è stata arrestata nella notte tra il 18 e il 19 gennaio scorso nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria di Schaffhausen, a poche miglia dal confine con la Germania di Bonn.

Il comunicato non rivela il nome della spia. L'uomo è stato trovato in possesso di due buste che contenevano documenti sulle forze della Nato.

In base alla legge svizzera, il tedesco è stato accusato di spionaggio a danno di Stati stranieri, un reato che è punibile con un massimo di 20 anni di carcere. Entro l'anno la spia sarà processata.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Stasera canzoni di Milva per i signori di mezza età

Stasera Milva si ripresenta con la seconda parte del suo spettacolo «... E un po' per nostalgia» che vuol rievocare vecchie, celebri canzoni di quarant'anni fa. La prima parte, dedicata ai motivi da «cortile» quali *Miniera, Spazzacamino, Ladra* ecc. ecc. era piaciuta nonostante la cornice decisamente scarsa e gli intermezzi comici non troppo brillanti: ma la cantante con il suo impeto caldo e popolaresco e gli intelligenti arrangiamenti del maestro Gino Negri avevano sostenuto la trasmissione. Stasera (canale nazionale, ore 21 e 55) riesumeremo le cosiddette canzoni del «tabarin»: cioè *Creola, Gastone, Lucciole vagabonde, Balocchi e profumi, Scettico blu, Re di cuori*. Dopo l'orgia canora di Sanremo, un tuffo nel passato, tra i motivi cari ai signori che oggi hanno tempie inargentate.

Precederà Milva un numero di «Almanacco». Come si ricorderà, la scorsa settimana la rubrica fu soppressa per far posto a Real Madrid-Milan: la cultura spodestata inesorabilmente dal calcio. Erano in programma, nel numero non trasmesso, una storia della rivoluzione messicana dal 1910 al 1917 (con rare o inedite documentazioni filmate), un servizio scientifico sui venti e un ritratto di Bernard Shaw.

Sul secondo canale ritornerà, col suo ciclo di prosa, Eduardo De Filippo che presenterà la commedia «Non ti pago», un'allegra farsa fitta di casi imprevisti e di macchiette che risale al 1940.

* *

Ieri sera sul secondo canale c'era un *reportage* di Carlo Mazzarella su un argomento di notevole importanza e di dolorosa attualità: la situazione dei negri negli Stati Uniti. Mazzarella ha fatto un viaggio in quelle zone dove il conflitto tra bianchi e negri è sentito più drammaticamente e dove, purtroppo, è esploso in forme di intolleranza, di violenza, di ignobile razzismo. Il cronista non ha avuto la pretesa ovviamente di sviscerare una questione così delicata e complessa, ma attraverso rapide interviste ha messo a fuoco i termini del problema, spesso con efficacia e chiarezza e, sempre, con giornalistica agilità.

Era un'inchiesta da seguire, un'inchiesta che se non altro poteva suggerire proficue meditazioni. Ma francamente temiamo che sia stata assai poco seguita. Sul canale nazionale c'era un concorrente troppo forte, con cui non era possibile combattere: il film del dottor Jekyll con Spencer Tracy. E' fatale che una grande percentuale di pubblico preferisca ai mostri della realtà gli innocui mostri della fantasia, specie se appaiono in una pellicola abile e ben confezionata come quella di Victor Fleming. In fondo il dottore Jekyll alias mister Hyde, questo orripilante babau che in partenza è uno stimato dottore il quale, ingurgitando una sostanza di sua invenzione, dilata le pupille, erge il crine, digrigna i denti e diventa un bruto, un energumeno, un sadico e strozza le donne e ammazza i vecchi e in tuba e pipistrello salta via le cancellate come niente fosse, ci fa un po' ridere. E quel contorno di ragionamenti pseudo-scientifici, pseudo-religiosi e pseudo-filosofici sul bene e sul male, sulla dannazione e sul cielo, ci fa altrettanto ridere. Però...

Però è un film che ancor oggi si vede dal principio alla fine. Con Spencer Tracy, in una parte insolita di mattatore a due facce, è da ricordare una giovane Ingrid Bergman nei panni di una ragazza frivola e infelice, vittima del dottor Jekyll in fase demoniaca.

* *

Continuano i Giochi olimpici invernali; e continuano, in ripresa diretta o in cronaca registrata, trasmissioni del più alto interesse sportivo che offrono non di rado suggestivi elementi spettacolari.

u. bz.

Da domani «Enrico IV» in «tournée» per il Piemonte

Il calendario degli spettacoli

«Enrico IV» di Pirandello, nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino con Salvo Randone, dopo sedici repliche al Carignano, sempre esaurito, inizierà domani sera all'Alfieri di Asti un lungo giro in Piemonte e Liguria. Venerdì sera lo spettacolo sarà portato a Biella, sabato e domenica a Savona, lunedì della prossima settimana ad Aosta. Dopo alcune altre recite a Torino la «tournée» riprenderà lunedì 17 a Casale, e toccherà martedì 18 Acqui, mercoledì 19 Vercelli, giovedì 20 Bra, venerdì 21 Novi, giovedì 27 febbraio Novara.

Ad Asti, Casale, Acqui, Vercelli e Novara in recita di «Enrico IV» aprirà un ciclo di tre spettacoli in abbonamento, che verrà completato da «Le mani sporche» di Sartre e «Il ministro a riposo» di Eliot. Ad Aosta e a Cuneo si inserirà nel programma in abbonamento già inaugurato a suo tempo con «Il bugiardo». La formula degli abbonamenti ha incontrato il più vivo favore in molti di questi centri. A Cuneo, Aosta, Acqui e Asti il teatro è pressoché esaurito con i soli abbonati: tanto che la direzione del Teatro Stabile prevede di raddoppiare, per il prossimo anno, il numero delle recite in ogni città.

LA RASSEGNA DEL CINEMA UMORISTICO

I furti sacrileghi di un povero devoto nel secondo film francese a Bordighera

«Uno strano parrocchiano», interpretato da Bourvil, denuncia un umorismo pesante - Più divertente «Un marito a prezzo fisso», con Anna Karina

(Dal nostro inviato speciale)

Bordighera, 4 febbraio.

La terza giornata del «IX Festival del film comico e umoristico» di Bordighera è stata tutta della Francia con *Uno strano parrocchiano* e *Un marito a prezzo fisso*.

Il primo film — secondo della selezione francese — ha per interprete principale Bourvil e descrive l'avventura romanzesca di un parrocchiano «devotissimo», il quale, angustiato dalla miseria insieme con tutta la sua famiglia, domanda a Dio una «ispirazione» per uscirne. Egli è in una chiesa nei pressi di una cassetta delle elemosine, dove c'è scritto: «Per le miserie nascoste». Il tintinnio di una moneta lo scuote: il poveretto non dubita che Iddio gli mandi la «ispirazione» di prendere il denaro che gli occorre, e obbedisce prontamente. A poco a poco si specializza nel saccheggio delle elemosine in tutte le chiese di Parigi, fino a lavorare su scala industriale — con l'aiuto di un complice —, passando rapidamente dalla miseria a una lussuosa automobile privata, sicuro in tal modo di fare «la volontà di Dio».

Accortosi dell'errore in seguito ad un sogno in cui gli pare di morire, si pente. Dio gli perdona, facendolo sfuggire alla cattura con la complicità silenziosa di un suo parroco. Lo *humour* derivato dal conflitto tra sacro e profano è piuttosto artificiale e pesante. Il comico si stinza sulla satira della polizia, ma su schemi piuttosto vecchi: compreso l'arresto movimentato di trecentosessanta *sospetti*, mentre il vero colpevole, a portata di mano, rimane libero.

Il secondo film s'intitola «Un marito a prezzo fisso», protagonista principale Anna Karina, ed è la spassosa storia di una ragazzina che per mostrarsi «emancipata e libera» scappa da Parigi verso una stazione di sport invernali, dove decide di sposarsi in fretta. Amici burloni fingono di secondarla, ma la cerimonia nuziale è una burla e la sposina si trova in vagone letto sola sulla via del ritorno. Per fortuna un ladro s'interessa dei suoi gioielli, è un bel ladro, le piace, lei gli propone di diventare suo marito a pagamento (prezzo fisso) pur di non tornare a casa a mani vuote. Egli accetta, ma poi si scopre che era soltanto un finto ladro e si arriverà ad un matrimonio vero. I numerosi equivoci, anche se prevedibili, fanno ridere spesso.

a. a.

Il tenore Corelli vince una causa con la Rai

Roma, 4 febbraio.

(g. g.) La sezione lavoro del Tribunale civile ha respinto una richiesta avanzata dalla Rai contro il tenore Franco Corelli, per inadempienza contrattuale.

Corelli, in un contratto stipulato il 23 febbraio 1960, si impegnò a prendere parte ad un concerto di musica operistica organizzato dalla Rai per conto di una ditta, che avrebbe avuto luogo il 18 ottobre.

Il 17 ottobre Corelli fece pervenire alla Rai un telegramma, con un certificato medico, in cui si diceva impossibilitato a prendere parte al concerto perché influenzato. Senonché il tenore, la sera del 19 interpretò la *Tosca* a Vienna: per cui la Rai, che lo aveva sostituito con il tenore Luigi Infantino, chiese che Corelli fosse condannato a pagare 650 mila lire a titolo di penale. Il Tribunale ha respinto la domanda.

Per lo sciopero alla Rai

Trasmissioni in pericolo domani e venerdì sera

Roma, 4 febbraio.

(g. f.) **Le trasmissioni radiofoniche e televisive potrebbero essere seriamente ostacolate, se non addirittura sospese nei giorni di giovedì e venerdì prossimi, 6 e 7 febbraio: uno sciopero generale dei dipendenti della Rai è stato proclamato dai sindacati di categoria aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.**

Le richieste dei sindacati riguardavano: revisione dei parametri intercategoriali, aumenti salariali dei minimi, quattordicesima mensilità, revisione dell'orario di lavoro, revisione del contratto attori, rivalutazione del compenso per registrazioni, ferie. Un'estensione dal lavoro a tempo indeterminato è stata proclamata ed attuata fin dalle 18 di oggi dai tecnici dell'ente televisivo.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
14,40: **Innsbruck: Giochi olimpici invernali.** Fondo femminile 5 km: fasi conclusive. Fondo maschile 50 km: fasi conclusive. Pattinaggio velocità 5000 metri.
16,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti.
17,30: **Per i ragazzi: a) Piccole storie: «Corallina»,** fiaba di Guido Stagnaro con i pupazzi di Ennio Di Majo; b) «I campioni del circo», dal circo Orfei.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
20 —: **Innsbruck.** Giochi olimpici invernali: Riassunto filmato delle gare del giorno.
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Almanacco**», rubrica di storia, scienza e varia umanità a cura di Giuseppe Lisi. Presenta Giancarlo Sbragia.
21,55: «**Le canzoni del tabarin**», presentate da Milva.
22,40: **Innsbruck: Servizio speciale sui Giochi olimpici.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Non ti pago**», tre atti di Eduardo De Filippo. Interpreti: Eduardo, Carlo Lima, Ugo D'Alessio, Nina Da Padova, Hilde Renzi, Elena Tilena, Enzo Cannavale, Pietro Carloni, Luisa Conte, Salvatore Gioielli. Ferdinando, proprietario di una ricevitoria del Lotto, e giocatore appassionato quanto sfortunato, assiste con invidia alla sfacciata fortuna di un suo dipendente, Bertolini. Un giorno questi vince una quaterna da quattro milioni con i numeri che gli ha suggerito in sogno proprio il padre di Ferdinando. Il superiore tenta di rivendicare a sé il biglietto vincente. Costretto infine a consegnarlo all'impiegato, gli augura che quei quattro milioni gli portino sventura: cosa che, puntualmente, avviene. Bertolini finirà per rinunciare alla somma, a beneficio del proprietario del banco; ma non senza una contropartita, di carattere sentimentale. Ne sposerà la figlia.
23,10: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di G. Rossini e G. Paisiello; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: L'astronave dei sogni; 16,30: Giovani concertisti; 17: Giornale radio; 17,25: Giochi olimpici invernali; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,25: Bellosguardo; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Fantasia; 21,10: «Roulette russa». Radiocommedia di A. Andersch; 22,15: Concerto del pianista H. Richter Haaser; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Giochi olimpici invernali.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta J. Luna; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Incontri del mercoledì; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Antologia leggera; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: Giochi olimpici invernali; 19,05: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50 Giochi olimpici invernali; 20: Musiche di M. De Falla; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Il prisma; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,40: «Goyescas», di E. Granados; 13: Un'ora con G. Mahler; 13,55: Concerto sinfonico; 15,05: Musiche di D. Sciostakovic; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di N. Rota; 19: Vita culturale; 19,30: Concerto di ogni sera: Clementi, Schubert; 20,40: Musiche di F. Poulenc e J. Françaix; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Musiche di C. Orff; 22,15: Salvatore Di Giacomo, a cura di Gino Doria; 22,45: La musica, oggi: Mayuzumi.

Sullo schermo

Jerry Lewis commesso nei grandi magazzini

(Corso) — Fanno ormai un bel numero i film che il trentottenne Jerry Lewis (al secolo Joseph Levitch) ha interpretato in quindici anni di attività, durante i quali, fra alti e bassi, si è andato affermando come il numero uno fra i comici dello schermo americano. Dopo la bella impennata delle «Folli notti del dott. Jerryll», in cui si era diretto da sé, l'attore è oggi tornato, riponendosi sotto l'ala del regista Frank Tashlin, al suo livello medio di produzione, come si vede in questo technicolor *Dove vai sono guai!* («Who's minding the store?»), che rifriggendo vecchi motivi di farsa, propone il solito grullacchiotto quale emblema di una innocenza e bontà d'animo che non vuol morire in mezzo alla nevrosi, la cupidigia e la crudeltà del mondo moderno.

Gli sceneggiatori non si sono certo stillati il cervello per imbastire la favoletta, centrata su quel venerando deposito di *gags* che sono i grandi magazzini. Il giovane Norman, dopo aver fatto tanti mestieri (fattorino, usciere, benzinaro, passeggiatore di can barboni eccetera) è assunto come commesso appunto in un grande magazzino col segreto scopo, da parte della proprietaria, di farlo apparire come un ingusribile imbecille agli occhi della figliuola innamoratasi di lui, e impiegatasi nel magazzino stesso per nascondergli di essere ricca. Impresa non difficile, ché il povero ragazzo cade in tutte le trappole che di reparto in reparto gli va tendendo uno zelante direttore, indettato dalla perfida matrona. Ma per quanti disastri egli commetta, non solo l'amore della ragazza non dà un crollo ma anche il padre di lei resta conquistato dal candore di Norman e trova la forza per ribellarsi alla megera, in cui Tashlin ha simboleggiato e punito la superbia dei ricchi.

Un po' stanco nell'insieme, il filmetto ha tratti piacevoli e qualche gustosa trovatina ben sostenuta dal convulso protagonista, forse un po' appesantito ma sempre agile e rifinito nei suoi estri mimici (si veda il «numero» della macchina per scrivere invisibile) e ricco di umana comunicativa. Godibile la cornice del *supermarket*, carina Jill St. John, bravi i caratteristi.

l. p.

Tre premi americani a «Otto e mezzo» di Fellini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 febbraio.

(a. c.) *Federico Fellini già distratto dall'incubazione del suo prossimo film* Giulietta degli spiriti, *è venuto oggi a prenderai, in un grande albergo di via Veneto, altri due premi per 8 ½. Glieli ha portati dall'America il signor Joseph E. Levine, presidente della Embassy Pictures, e distributore delle pellicole italiane negli Stati Uniti. Uno era il premio della critica cinematografica, assegnato dai critici del* New York Times, New York Herald Tribune, New York Daily News, New York Post, Saturday Review; *l'altro quello dei distributori. Un terzo premio si è aggiunto in fine serata: un cablogramma firmato dal regista George Sidney, presidente del sindacato registi americani, annunciava a Fellini che il suo film era stato giudicato il migliore dai colleghi degli Stati Uniti.*

A queste cerimonie, Federico Fellini si è ormai abituato dai tempi del premio Oscar.

Oggi si vedeva che continuava ad inseguire idee per il suo film, che incomincerà a marzo, protagonista Giulietta Masina. Per cavargli qualche notizia di bocca, c'è incontrato, nel salone dell'albergo, un gioco con domande a cui il regista era obbligato (per sua cortesia) a rispondere: «Che cosa non ci sarà nel film Giulietta e gli spiriti*?». Si è saputo che non ci sarà Roma; o meglio, Roma si vedrà soltanto dalle finestre, dagli «interni», perché Giulietta e gli spiriti sarà girato, in prevalenza, in interni; non ci saranno attori stranieri, e ci sarà, invece, probabilmente, Totò o Aldo Fabrizi, o tutt'e due. Un'altra notizia è che reciteranno di nuovo, come ne* La dolce vita*, un gruppo di nobili romani.*

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21,15 la commedia musicale «Buonanotte Bettina» con Walter Chiari, Alida Chelli, Gloria Paul.
Carignano: ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino presenta «Enrico IV» di L. Pirandello, con Salvo Randone. Domani recita ad Asti.
Carignano: dal 7 all'11 febbraio Compagnia Proclemer-Albertazzi con Carlo Hintermann e Mario Fabbri in «Antigone Lo Cascio» regia di Giorgio Albertazzi. Novità.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani 16,30 «Biancaneve e 8 nani».
Gobetti: ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino in «Apocalisse su misura» di G. De Maria.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «La cantatrice calva» e «Delirio a due» di Ionesco.

Alciono: Rivista R. Madia - W. Marchetti - M. Grey 16,15 - 21,15.
Maffei: «Sei cambiali in cerca d'autore» Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21 complesso Boccaccio e d'Andri. Canta Sergio Gariglio.
Arlecchino: ore 21 Heughel Gualdi.
Augusteo: ore 21 Serata buonumore.
Castellino: 21 Germano Montefiori.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 orch. Benazzelli.
Gaudio Dance: 16,30-21 The Jo.
Gay: 17-21 De Giovanni - Cremonie.
La Perla: ore 21 Rogni-Mingardi.
Le Roi: ore 21 orchestra Pierfilippi.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abat-jour (Sacchi 26, t. 41-025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 603-666) 21.
Anaconda Gogo, Martinetto, 259.497.
Bagatelle (Cavoretto 3, t. 678.978).
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Centro Club Gogo (p. Castello): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, t. 511.736) 21
Lido (Moncal. 422, t. 697.016) 21.
Safari (c. Novara 5, t. 284.429) 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687.563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Botero (via Botero 15): espone Ettore Sobrero.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Mostra person. pittore Remo Brindisi.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): Constant Permeke.
Galleria sul Po (Lungopo Cadorna 1): opere di Reycend, Fontanesi, Gariazzo, Daphne, Garino. Orario 16-20.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Gino Severini, 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 omaggio a Pietro Germi: «Un maledetto imbroglio» con P. Germi, C. Gora, C. Cardinale, E. Rossi Drago, S. Urzi. Viet. minori.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Viet. 18.
Astor: «Il Demonio» con Daliah Lavi e Frank Wolff. Vietato anni 18.
Corso: «Dove vai sono guai» Jerry Lewis, Jill St. John, technicolor.
Cristallo: «Tom Jones» Joan Greenwood, A. Finney, Susannah York, tec.
Doria: «Confetti al pepe» J. P. Belmondo, R. Vadim, M. Vitti, M. Vlady, S. Signoret. Vietato minori 18.
Ideal: «Il re e il monsignore» con Fernandel e Gino Cervi. Ultimo giorno.
Lux: «La donna scimmia» con Ugo Tognazzi, Annie Girardot.
Nazionale: «Morire a Madrid» di Frédéric Rossif.
Reposi: «Maigret e i gangsters» con J. Gabin, V. Sanipoli, F. Fabian.
Romano: «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris.
Vittoria: «Frenesia dell'estate» V. Gassman, S. Milo, M. Mercier, L. Padovani, A. Nazzari.

Aristen: «Ieri, oggi, domani» tec. sc., Sophia Loren, Marcello Mastroianni.
Arlecchino: «Pierino la peste» un film di Yves Robert, technicolor.

Augustus: «La corruzione» di Mauro Bolognini, con Rosanna Schiaffino e Jacques Perrin. Vietato minori 18.
Capitol: «Sinfonia per un massacro» M. Auclair, C. Dauphin, C. Vanel.
Metropol: «Lawrence d'Arabia» (7 premi Oscar) Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O'Toole, technicolor, scope. Orario: 14,25 - 18 - 21,40.
Torino: «Il mio amore per Samantha» tec. sc. P. Newman, J. Woodward. Apertura ore 10.

Alexandra: «Sparate a vista all'inafferrabile 009» P. Maurisse, Andersen.
Faro: «Sparate a vista all'inafferrabile 009» P. Maurisse, H. Andersen.
Fiamma: «La grande peccatrice» Jean-Moreau, Claude Mann.
Hollywood: «La storia di un disertore» Juliette Mayniel, G. George.
Mafalda: «Sei cambiali in cerca d'autore» Riv. M. Ferrero 16,15-21,15. Film «Twist, lolite e vitelloni» Bramieri.
Massimo: «La noia» Catherine Spaak, H. Buchholz. Vietato minori anni 18.
Orfeo: «Ciao ciao Birdie» tech. Janet Leigh, Dick Van Dyke.
Principe: «Ciao ciao Birdie» Janet [illegible], E. Sullivan, D. Van Dyke, tec.
Statuto: «La noia» Catherine Spaak, H. Buchholz. Vietato minori anni 18.

Adriano: «Lo zar dell'Alaska» Richard Burton, Carolyn Jones, technicolor.
Alcione: «Le jene di Edimburgo» e Rivista R. Madia - W. Marchetti - M. Grey, 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il terrore dei Sioux» Broderick Crawford, Ann Rutherford.
La Perla: «Città proibite» (Un mondo si rivela) eastmancolor.
Regina: «Sexy proibitissimo».

Asti: «I dongiovanni della Costa Azzurra» Stroyberg, Ferzetti, tec. A. 10.
Crimea: «Allegra compagnia» cartoni animati in technicolor.
Milano: «Mani in alto» e «Operazione mistero». Apertura ore 10.
Olimpia: «Il mostro dietro l'angolo».
Po: «Missione pericolosa» R. Conte.
P. Nuova: «Il bacio della morte» e «Arriva la banda». Apertura ore 10.
S. Felice: «I senza paura».

Esperia: «Conquistatore del West».
Giardino: «Rififi a Tokio».
Madonna Rosa: «Borrili nella giungla» con John Sheffield.
Mirafiori: «Sansone contro pirati».
S. Rita: «Settimo parallelo» di Elio Marcelli, scope, eastmancolor.
S. Secondo (Gioberti 7): «Imboscata selvaggia» B. Bennet, fuori programma «Vent'anni dopo» Laurel, Hardy.
Vinzaglio: «L'ultimo della violenza» David Niven, Leslie Caron.

Eliseo: «55 giorni a Pechino» tech. scope, C. Heston, A. Gardner, D. Niven. Apertura 15; ultimo 21,30.
Fréjus: «Furia bianca» technicolor, Charlton Heston, Eleonor Parker.
Nuovo: «Attacco a Okinawa».
S. Paolo: «Il segreto del narciso d'oro» di E. Wallace, con C. Lee. V. 14.

Artisti: «I 4 monaci» Macario, Fabrizi, Taranto, technicolor.
Belgio: «Notte grande assalto».
Corallo: «Fior di loto» technicolor, scope, James Shigeta.
Eridano: «I 2 gondolieri» Alberto Sordi, Nino Manfredi, technicolor.
La Salle: «Emozioni e risate» Crik e Crok. Ingresso L. 120.
Oropa: «800 leghe sull'Amazzonia».
V. Veneto: «La saga dei pionieri» William Elliot, Vera Ralston.

Astra: «I re del sole» techn. scope Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Ann Field.
Bernini: «Sangue e arena» technic. Tyrone Power, Rita Hayworth.
Cibrario (v. Cibrario ang. v. Carlo 90 tel. 772.907): «Proibito ai militari» (Off limits) Jack Lemmon.
Elios: «Pattuglia dei sette».
Massaua: «Duello a Sant'Antonio» technicolor, Errol Flynn.
Odeon: «Tom e Jerry botte e risposte» cart. animati in technicolor.
Star: «Il fantasma maledetto».

Adua: «I forzati del piacere» col. Mario Lanza e Varietà, 16,30 - 21,30.
Aurora: «Peccatori in blue jeans» Pascale Petit, Jacques Charrier.
Barca: «Stanlio e Ollio alla riscossa».
Brescia: «Avventura di caccia del prof. Pico De Paperis», technicolor.
Edelweiss: «Alles Kaputt».
Eri-Dan: «Notti calde a Tokio» tech.
Fakhera: «Da qui all'eternità».
Fortino: «Joselito piccolo colonnello».
Maior: «Sexy magico» col. Viet. 18.
Nord: «Il leone di Babilonia» technicolor Helmut Schneider.
Palermo: «Figli del diavolo» col.
Sociale: «Viva Zapata» M. Brando.
Zenit: «Il tiranno di Siracusa» Guy Williams, Liana Orfei, tech. scope.

Doretti: «Paris Holiday» technicolor.
Cabiria: «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti» cartoni a colori.
Colosseo: «Duello nel Texas» Richard Harrison, G. R. Stuart, technicol.
Continental: «Il pirata del diavolo» R. Harrison, A. M. Ubaldi, tec. scope.
Flora: «Ragazze sotto il lenzuolo» tec. C. Alonso, Mungia, Vianello, Viet.
Italia: «Brigata di fuoco» Victor Mature, Richard Egan.
Moderno: «Lunga notte del '43» e «Furia di Baskerville» technicolor.
Piemonte: «L'assassino viene ridendo» Pat Boone, Barbara Eden.
S. Carlo: «Omicidio al Green Hotel» Thierry Thomas, Eric Sykes.
Spezia: «Rommel chiama Cairo» con Peter Van Eyck.

Diana: «Una ragazza chiamata Tamiko» tech. L. Harvey, France Nuyen.
Dora: «Comandante del Flynn Moon».
Roma: «Freud, passioni segrete» Montgomery Clift, Susannah York.

Alba: «Avventure al Motel» G. Cervi, F. Franchi, C. Ingrassia.
Ambra: «7 strade al tramonto» Audie Murphy, B. Sullivan, technicolor.
Apollo: «Mondo matto al neon» (attrazioni internazionali) technicolor.
Lucento: «L'amore difficile» C. Spaak, Nino Manfredi. Vietato anni 18.
Lutrario: «Irma la dolce» tech. Shirley Mc Laine, J. Lemmon. Viet. 18.
Sansovino: «Frontiere in fiamme» Keith Larsen, D. Burnett, technic.
Splendor: «Peripezie di Pippo, Pluto, Paperino» cart. an. di Disney in tech.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Ambrosio, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Ideal, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. - Teatro Carignano: Compagnia Albertazzi-Proclemer (biglietti ridotti all'Enal per venerdì 7). - Teatro Alfieri: Compagnia Walter Chiari (biglietti ridotti all'Enal per giovedì). - Teatro Gobetti (biglietti ridotti Enal alle casse). - Palazzo del Ghiaccio (biglietti ridotti Enal 50% alla cassa).

Musica da camera — Si conclude questa sera al Conservatorio, con inizio alle 21,15, il ciclo dei Quartetti di Beethoven, eseguiti dal complesso Koeckert. In programma i Quartetti in si bem. magg. op. 18 n. 6 (1800); in fa min. op. 95 (1810) e in do diesis min. op. 131 (1826).

La banda che dava l'assalto alle banche

Tre rapinatori hanno reso piena confessione davanti al magistrato

Sono Bortolin, Zampedri e Costa - Ma alla domanda: «Chi ha sparato a Torino?», rispondono concordi di non sapere da che arma siano partiti i colpi - Il pianto di Omar Ziglioli - Anche lo Stanga ha fatto altre gravissime ammissioni - Marcello Del Monaco, era forse il «cervello» dell'organizzazione? - Le indagini sulle rapine di Genova, Masnago e Gallarate - Quattro fermi a Bologna: finora sedici individui in carcere

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 4 febbraio.

Le indagini sulla rapina di Piazza Rivoli a Torino hanno compiuto una svolta. *«L'operazione* — dice il magg. Siani — *ha assunto nuovi sviluppi. Oggi nel corso di una operazione eseguita dal brigadiere Campus, del nucleo di Polizia Giudiziaria di Torino, sono state fermate a Bologna quattro persone. Verranno accompagnate a Bergamo nella notte insieme con un gruppo di testimoni a cui chiederemo informazioni».*

Ecco il punto delle indagini sulla rapina al Credito Italiano: Gualtiero Bortolin, Giacinto Zampedri e Rolando Costa hanno reso confessione davanti al magistrato della Procura; Omar Ziglioli e Luigi Stanga hanno fatto gravissime ammissioni. *«Non siamo però ancora in grado* — dice il magg. Siani — *di fare il nome di chi ha sparato. Quando si arriva a questo punto, i fermati dicono di non ricordare altro che il rumore degli spari e di non aver avuto modo di notare da che arma siano partiti. Non possiamo fare nemmeno il nome* — aggiunge il maggiore — *degli altri due che hanno partecipato alla rapina. A loro carico esiste per ora solo la chiamata di correo, fatta dai compagni che hanno confessato. Ci occorrono altre prove».*

Nella vicenda intanto si è affacciata una nuova figura che assume di ora in ora maggior rilievo: quella di Marcello Del Monaco, il trentatreenne amico e socio dello Ziglioli chiamato Marcellino dagli amici.

A Crema corrono sul suo conto voci confuse. La piccola città è turbata dalle notizie che si riversano quotidianamente dalle edicole dei giornali. La scoperta che per un anno ha ospitato il quartier generale di una banda di rapinatori provoca molti commenti nei caffè frequentati dai protagonisti della vicenda. *«Marcellino* — dicono gli avventori — *doveva essere la mente della banda».* Ma quando si chiede loro perché, danno risposte vaghe e inconcludenti: *«A scala quaranta* — dicono — *era imbattibile. Ricordava tutte le carte, una per una. Indovinava tutte le combinazioni possibili».* Non ha certo indovinato la combinazione che lo ha condotto lunedì scorso a presentarsi ai carabinieri.

La sua figura si ridimensiona nelle dichiarazioni del maggiore Siani: *«E' stato incriminato* — dice — *per aver cercato di fuorviare le indagini. Sul suo conto si stanno però compiendo ulteriori accertamenti perché i suoi affari, affari di ogni genere e non tutti chiari, sembrano inestricabilmente connessi con quelli dello Ziglioli».*

Fisicamente, il Del Monaco non è certamente un tipo di rapinatore: è dimesso, ha il volto magro e triste, con lo sguardo un po' spaventato. Sembra piuttosto il tipico sfaccendato di paese, tutto il giorno a ciondolare nei caffè e nei cinematografi. Fino a tre anni fa, lavorava come socio dello Ziglioli. Poi si sono separati, ma sono rimasti amici. Tanto amici che lunedì ha bussato alla porta della caserma dei carabinieri di Crema. *«Lo Ziglioli* — ha detto — *non può aver preso parte alla rapina di piazza Rivoli. Quel giorno era con me a Bologna. Siamo andati in un negozio di pelletterie per trattare un affare».*

I carabinieri lo hanno trattenuto e hanno telefonato a Bergamo. *«Portatelo immediatamente qui* — ha ordinato il maggiore in risposta —: *deve spiegare come mai lo Ziglioli se era con lui a Bologna, sta proprio in questo momento confessando di aver partecipato alla rapina di Torino».* Dalla caserma di via Masone il Del Monaco non è più uscito. Che cosa abbia detto non si sa con precisione. Deve però aver ammesso che l'alibi era insostenibile: proprio per questo è stato incriminato. Ma deve anche avere aggiunto qualcosa d'altro. Forse in un primo tempo aveva fatto dei nomi di persone abitanti a Bologna dicendo che avrebbero potuto confermare le sue dichiarazioni. Così il brigadiere Campus è partito ieri mattina.

A Bologna, a quanto si è appreso, sono state fermate quattro persone e altre sei invitate a Bergamo per fornire chiarimenti. Sono partite tutte questa sera: arriveranno durante la notte e saranno subito interrogate.

Quante altre imprese possono essere addebitate ai rapinatori? *«Fino ad ora* — risponde il maggiore — *abbiamo lavorato quasi esclusivamente per inquadrare quella di piazza Rivoli. Non solo è l'ultima, quella che ci consente di seguire tracce più fresche, ma è anche quella che ha destato maggiore allarme sociale ed è connessa con due delitti omicidi. Ma posso tuttavia dire che altre persone che lavoravano con noi stanno già raccogliendo indizi su altre rapine».* Da tre giorni sono infatti a Bergamo sottufficiali dei carabinieri di Milano e di Genova: è facile supporre che lavorino alle rapine di Gallarate e Masnago e alle due commesse nella città ligure. Questa sera lo Ziglioli è uscito dalla caserma dei carabinieri sulla camionetta per un confronto. Gli avevano appena detto che Marcello Del Monaco si era presentato a fornirgli un alibi ed era finito in guardina anche lui. Omar Ziglioli, pallido, il volto teso e la barba lunga, piangeva silenziosamente.

Giorgio Martinat

«Maciste» riconosciuto anche dagli impiegati del S. Paolo

I banditi che hanno compiuto il sanguinoso assalto all'agenzia del Credito Italiano in piazza Rivoli sono stati riconosciuti dagli impiegati attraverso le foto. Ma la banda si è anche tradita per un gesto tipico di uno di essi, il Costa. Da Bergamo si è appreso che «Maciste» nelle rapine compiute in Lombardia balzò sempre in piedi sul banco che divideva il settore degli impiegati da quello del pubblico e vi saltò con slancio, appoggiando la mano sinistra sul piano. Esattamente quanto è avvenuto in piazza Rivoli, affermano gli impiegati del Credito.

Non solo: la stessa tecnica fu usata da uno dei banditi che fecero il colpo, nell'aprile scorso, all'agenzia di via Vigliani dell'Istituto San Paolo. Il cassiere Marcellino ricorda ancora la figura di quel bandito: aveva due baffetti biondi (forse posticci) ma assomigliava al Costa. Secondo il direttore dell'agenzia lo Stanga fu quello che si recò alcuni giorni prima della rapina in banca a chiedere illustrazioni sulla formula del «Risparmio-casa», evidentemente per prendere visione della disposizione del banco e degli sportelli, dell'apertura delle porte e degli altri particolari utili al momento dell'azione. *«Se lo Stanga ha un aspetto abbastanza distinto e la voce un po' rauca è lui»* ha concluso il direttore dell'agenzia del San Paolo.

Polizia e carabinieri continuano le indagini locali. In particolare si controllano le schedine degli alberghi della cintura torinese perché può darsi che qualcuno dei rapinatori arrestati vi abbia preso alloggio nei giorni precedenti il colpo. Da S. Michele di Mondovì il nostro corrispondente segnala che uno, se non due, dei cinque rapinatori avrebbero soggiornato in paese nello scorso dicembre per un periodo superiore alla settimana. Si tratterebbe, in primo luogo, del Bortolin e forse anche dello Zampedri. Avrebbero lavorato alle dipendenze di un'impresa milanese, la quale allestiva un capannone in ferro per una fabbrica servendosi di operai che assumeva a Milano e che cambiava in media ogni dieci giorni.

Giovanna Frecchio, la ragazza colpita da un proiettile alla testa nel corso della rapina al Credito, continua a migliorare. L'unico dubbio resta per la funzione visiva dell'occhio sinistro. Quando si sarà risolto l'edema l'oculista potrà esaminarlo e accertare se ci sono lesioni al nervo ottico e alla retina.

Giovanna intuisce questi pericoli, ma non fa domande, forse per evitare risposte che potrebbero turbarla. Cerca di distrarsi e non gliene manca l'occasione perché tra i genitori, il fidanzato, gli amici, ha sempre qualcuno intorno a sé. E poi ci sono le persone sconosciute che vogliono manifestarle la loro simpatia inviandole mazzi di fiori, scatole di dolci, lettere d'augurio.

Le capita spesso di parlare dei capelli che le hanno tagliato. E' un argomento che evidentemente la preoccupa ma sa nascondere il rammarico, specie con i genitori. Ieri scherzando, chiedeva al padre: *«Che ne dici: pensi che sia meglio che comperi una parrucca nera come erano i miei capelli oppure bionda?».* Il padre stava allo scherzo: *«Vedremo: un giorno puoi essere bionda e l'altro giorno bruna, non avrai che da scegliere al mattino, prima di uscire».*

r. l.



Omar Ziglioli, uno dei rapinatori arrestati, in preda ad una crisi di pianto mentre viene ricondotto al carcere di Bergamo dopo l'interrogatorio di ieri (Telef. Moisio)

I protagonisti della clamorosa rapina di piazza Rivoli

La doppia vita d'un cameriere

Giacinto Zampedri lavorava in un ristorante di Lodi e guadagnava 150 mila lire al mese - «Era uno "chef" svelto, zelante, preciso, tutto casa e lavoro» dice costernato il padrone - Ma il 22 gennaio prese un giorno di riposo e venne a Torino per svaligiare la banca

(Dal nostro inviato speciale)
Crema, 4 febbraio.

Mentre a Bergamo i carabinieri del maggiore Siani continuano a prodigarsi per fare luce completa sull'attività dei saccheggiatori di banche, sul numero dei partecipanti ai vari «colpi», sui loro complici e favoreggiatori — e soprattutto sui responsabili diretti della sparatoria di piazza Rivoli — a Crema e negli altri centri dove risiedevano o lavoravano gli arrestati la figura di questi ultimi si rivela sempre più sconcertante.

Oggi abbiamo cercato di mettere «a fuoco» il comportamento e i precedenti di Giacinto Zampedri, che fa parte del quintetto al quale gli inquirenti attribuiscono il peso maggiore degli assalti alle banche. Lo Zampedri ha 26 anni, abita a Crema con il padre, una sorella e la nonna, ma dal 1° ottobre scorso lavorava a Lodi nel ristorante «Tre gigli», via Garibaldi 5.

Il proprietario del locale stenta ancora adesso a persuadersi che il suo «chef» sia finito in carcere sotto un'imputazione così grave. Ci ha detto: «Non posso, naturalmente, sapere se lo Zampedri conduceva una doppia vita: se lo hanno arrestato, una ragione ci dev'essere. Tuttavia, non nascondo la mia sorpresa. Da quando ha preso servizio nel mio ristorante, non ho mai avuto occasione di muovergli il minimo appunto. Era svelto, preciso, puntualissimo. M'è sempre parso un giovane serio, senza grilli per la testa. Casa e lavoro, ecco come potrei definirlo. Se si è lasciato trascinare sulla strada della delinquenza, non può certo averlo fatto per insufficienza di guadagno. Ogni mese riscuoteva sulle 150 mila lire, qualche volta anche di più. Un buon stipendio, per un giovane della sua età e che non aveva a carico moglie e figli. Non mi risulta fosse ambizioso, si contentava della motoretta, non sapeva guidare la macchina.

«Il 22 gennaio, cioè il giorno della rapina alla banca torinese, non aveva lavorato, questo è vero. Ma ci potrebbe anche essere una spiegazione. Lo Zampedri abitualmente era di riposo il lunedì, ma quella settimana aveva "saltato" il turno a causa di uno sciopero delle autolinee. Negli ultimi tempi, in seguito ad un incidente stradale, per spostarsi da Crema a Lodi si serviva del pullman anziché della motoretta. Lunedì 20 aveva lavorato, alla sera invece di tornare a casa mi aveva pregato di lasciarlo dormire nel ristorante. Martedì sera, prima di andarsene, s'era preoccupato di informarsi se all'indomani doveva venire o poteva dedicare la giornata al riposo non usufruito. Gli accordammo senz'altro il giorno di libertà. Mercoledì, quindi, non si presentò: riprese servizio giovedì mattina, senza manifestare nervosismo o preoccupazioni. Per questo non riesco a capacitarmi che sia coinvolto nelle imprese della banda di rapinatori. Era un tipo semplice, prima di spendere anche somme modeste ci pensava due volte, poi magari rinunciava».

Chiediamo al proprietario del ristorante, se lo Zampedri ha avuto la possibilità di prendere parte, il 20 novembre, all'analogo «colpo» contro la banca di Cornarredo. Su questo punto, l'albergatore non ha dubbi: «Quel giorno ha lavorato regolarmente, ne sono sicuro. Me ne ricordo perché proprio quel mattino dovevamo preparare un pranzo impegnativo: quello della squadra di pallacanestro del "Simmenthal Monza". Non avrei potuto privarmi dell'aiuto di un cameriere così bravo ed esperto».

Come si vede, le opinioni sui componenti la spietata combriccola di criminali sono contrastanti. Ovviamente, quelli che contano sono gli indizi raccolti dai carabinieri, perché si basano su dati di fatto e circostanze assai più valide delle impressioni di estranei alla drammatica vicenda. Le abbiamo riferite per scrupolo di cronisti, senza discutere o suffragarle.

In merito al «fermo» del trevigliese Guido Zaccoli, la cui partecipazione diretta alle rapine pare sia stata esclusa dagli stessi indagatori, apprendiamo che il provvedimento a suo carico tende solo a stabilire se egli sia stato o no in rapporti con i banditi, ed eventualmente fino a che punto fosse a conoscenza della loro attività.

Aldo Popaiz



Alcuni impiegati dell'Istituto S. Paolo mentre riconoscono, attraverso le foto segnaletiche, il Costa come uno dei rapinatori della loro banca nell'aprile dello scorso anno

Le indagini a Bologna

Dieci persone interrogate, 4 fermate: amici dello Ziglioli

Bologna, 4 febbraio.

Le indagini sui banditi di Crema si sono estese anche nella nostra città. Ieri il brigadiere Campus, del nucleo di Torino, è venuto a Bologna e ha interrogato una decina di persone. Al termine, quattro, tra cui una donna, sono state fermate e trasferite a Bergamo. Sono: Morena Grisot in Frezza, 41 anni, via Morgagni 8; Giuseppe Marengo, 43 anni, via del Genio 5; Lino Alberici, 40 anni, via Albergati 23; Erasmo Mezzaqui, 31 anni, via Marescalchi 2. Si ritiene che le loro responsabilità siano limitate: più che una correità nelle rapine alle banche, sembra che avessero rapporti di interesse con i banditi. Altre sei persone sono state invitate a presentarsi ai carabinieri di Bergamo per essere interrogate.

Tutte le persone convocate ieri in caserma sono state interrogate sugli alibi forniti dai rapinatori, ed in particolar modo su quello di Omar Ziglioli. Questi aveva dichiarato che il giorno della rapina di Torino si trovava nella nostra città in compagnia di Marcello Del Monaco per discutere d'affari con un avvocato. Lo stesso Del Monaco si era presentato lunedì ai carabinieri di Bergamo per confermare l'alibi dell'amico, ma quando arrivava, lo Ziglioli aveva già confessato e lui veniva trattenuto. Appunto per vagliare la sua posizione, il brigadiere Campus è venuto a Bologna per compiere indagini.

Anna Moffo dovrà pagare dodici milioni per la sua auto

La vettura ne vale sei - Le è stata sequestrata dalle autorità doganali per una infrazione - Se la cantante non darà la cifra, sarà messa all'asta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 febbraio.

Anna Moffo dovrà pagare dodici milioni di lire se vorrà riavere la sua splendida «fuori serie» americana, che le era costata la metà. L'auto le è stata confiscata, a Roma, per evasione doganale, e rischia di essere messa all'asta. Si tratta di una «Lincoln Continental», capace di raggiungere in pochi secondi i duecento chilometri l'ora, e dotata di un complesso sistema di servizi elettrici per il condizionamento dell'aria, in uno speciale modello di piccola serie.

La vicenda ebbe inizio qualche giorno fa, quando un solerte vigile urbano fermò la Moffo mentre al volante della lussuosa vettura stava tornando dall'ippodromo delle Capannelle, dove aveva assistito alle corse.

La cantante risiede ufficialmente negli Stati Uniti, a Garden nel New Jersey e la sua automobile non era fino a qualche giorno fa soggetta alla tassa doganale necessaria per la «nazionalizzazione». Tale termine, di sei mesi, era però scaduto ed il vigile urbano, esaminando i documenti, se ne è accorto. Ha segnalato l'infrazione alle competenti autorità, provocando l'intervento della Guardia di Finanza. La grande vettura è stata subito sequestrata.

Tra qualche giorno i termini concessi alla Moffo per pagare tassa, multa e riscatto scadranno e la «Lincoln Continental» (esemplare numerato, costruito a richiesta) sarà posta in vendita.

Se Anna Moffo volesse riavere la sua vettura, lunga sei metri, di colore grigio-argento, dovrebbe pagare tre milioni di tassa d'importazione evasa, tre milioni di multa per l'evasione doganale commessa nel circolare in Italia a bordo di una vettura non «nazionalizzata» e sei milioni per il riscatto della vettura confiscata dallo Stato.

g. fr.

La cantante vuol protestare presso il governo italiano

Londra, 4 febbraio.

La soprano Anna Moffo, da alcuni giorni a Londra per debuttare venerdì prossimo al Covent Garden nel «Rigoletto», ha dichiarato oggi che intende inviare una protesta personale al presidente del Consiglio italiano Aldo Moro per il sequestro della sua lussuosa auto «Lincoln Continental», operato dalle autorità doganali italiane.

Anna Moffo ha fatto presente che intende opporsi fino in fondo all'azione intrapresa nei suoi riguardi. Ella sosterrà che, durante il semestre di temporanea importazione, la vettura non sempre era stata in Italia ma aveva circolato anche all'estero.

Un quadro di Raffaello scoperto ai raggi infrarossi?

Londra, 4 febbraio.

Uno dei più importanti quadri di Raffaello, una Madonna di Loreto mancante dal Cinquecento, sarebbe stata scoperta sotto la crosta di un modesto dipinto acquistato dall'uomo più ricco del mondo, il magnate americano del petrolio Paul Getty. Secondo gli esperti londinesi la tela è certamente di mano del grande pittore di Urbino.

L'originale, stando alla storia, era stato dipinto da Raffaello per la chiesa di Santa Maria del Popolo, a Roma, e lì era rimasto fino al 1591, anno in cui scomparve misteriosamente. In effetti, Raffaello costruì a Santa Maria del Popolo la cappella Chigi, forse una delle più preziose cappelle del mondo ed un suo quadro raffigurante la Madonna di Loreto era esposto nella chiesa.

Nulla si seppe poi dell'opera raffaelliana. Un anno fa, Colin Agnew, uno dei più grandi antiquari del mondo, vide il quadro di Getty. Sotto le pennellate scure e date maldestramente sospettò potesse nascondersi un'altra opera. Egli decise di sottoporre il quadro ad un esame radiologico e ad un trattamento con raggi infrarossi e scoprì una pregevole Madonna di Loreto. Questa, secondo gli esperti, sarebbe l'autentica opera raffaelliana.

Morto il produttore Amato per un infarto mentre guida

Due ore prima un cardiologo lo aveva trovato in buone condizioni di salute

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 febbraio.

L'improvvisa scomparsa di Peppino Amato, vittima di un attacco cardiaco a 64 anni, ha suscitato profondo cordoglio nel mondo cinematografico italiano, di cui il produttore era uno dei personaggi più noti.

Peppino Amato era stato colto già tre anni or sono da un infarto che lo aveva costretto a diminuire la sua intensa attività. Ma sembrava che egli si fosse completamente ripreso, e proprio ieri sera le sue condizioni fisiche erano apparse del tutto normali al cardiologo che lo aveva sottoposto verso le 19 ad una visita di controllo. Anche l'elettrocardiogramma non aveva rilevato nulla di preoccupante.

Appena due ore e mezzo dopo è sopraggiunta la crisi. Il produttore si trovava in quel momento al volante della sua automobile, mentre si stava recando a cena, con la moglie e le figlie Renata Maria e Marina, a casa del regista Mattòli. Le tre donne lo hanno visto reclinare il busto sul volante con un gemito. Prima di perdere i sensi il produttore era riuscito a frenare. Una delle figlie si è posta immediatamente alla guida della vettura e si è diretta a tutta velocità verso l'ospedale San Giacomo, sul Corso. Qui Peppino Amato è morto, prima ancora che i medici potessero prestargli soccorso.

I funerali si svolgeranno domattina partendo dalla cappella dell'ospedale, dove oggi molte personalità del mondo cinematografico sono venute per rendere omaggio alla salma.

Durante la sua vita, dedicata interamente al cinema, Peppino Amato era stato dapprima attore, poi regista e infine produttore. Nato a Napoli nel 1899 — il suo vero nome era Giuseppe Vasaturo — aveva interpretato i suoi primi film a sedici anni; ma ben presto preferì dedicarsi alla regia. Girò, fra gli altri, *Malìa, Morte di un bandito, Le donne perdute.* Ma la sua più importante attività fu quella di produttore: sotto questa veste egli partecipò a molte fra le più importanti opere della cinematografia italiana, dagli anni eroici del primo neorealismo, fino alle pellicole di Fellini. Fra i tanti titoli basti ricordare: *Quattro passi fra le nuvole* di Blasetti, *Roma città aperta* di Rossellini, *Sciuscià* di De Sica, *Domani è troppo tardi* di Moguy, *Fanfan la Tulipe* di Christian Jacques, *Un maledetto imbroglio* di Germi e *La dolce vita* di Fellini.

r. s.

Sparò due fucilate al nipote dopo una lite per l'eredità

Un pensionato alessandrino di 85 anni - E' in carcere - Il giudice ha chiesto il rinvio a giudizio per tentato omicidio

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 4 febbraio.

Il Procuratore della Repubblica di Alessandria, avv. Pruaio, ha chiesto oggi il rinvio a giudizio per tentato omicidio del pensionato Antonio Ghio di 85 anni, da Bosio, detenuto dal giugno scorso.

Il pomeriggio del 25 giugno il pensionato, dopo un ennesimo diverbio con il nipote Bartolomeo Ghio di 28 anni, impugnò la doppietta e da una distanza di tre metri sparò due fucilate contro il giovane che su una sedia a sdraio s'era addormentato dinanzi alla casa, in via Colombo a Bosio.

Uno dei colpi andò a vuoto, l'altro ferì il nipote alla spalla e al braccio sinistri. Mentre il ferito veniva trasportato all'ospedale di Sampierdarena, il pensionato era arrestato dai carabinieri di Gavi Ligure. Il ferito guariva in un mese.

Secondo quanto ha sostenuto in un esposto inviato dal carcere alla Procura della Repubblica e nel corso degli interrogatori, l'ottuagenario spiega il suo gesto come una reazione al temperamento litigioso e violento del nipote.

Alla morte del padre, fratello di Antonio Ghio, il giovane Bartolomeo aveva ereditato tutti i beni ed avrebbe dovuto provvedere al mantenimento della madre, Agnese Gastaldo. La donna, dopo qualche tempo, si ritirò presso il vecchio cognato, che è scapolo.

Antonio Ghio aveva allora manifestato l'intenzione di nominare suoi eredi la Gastaldo e una nipote, sorella di Bartolomeo. Il nipote, saputa la cosa, riuscì a convincere il vecchio zio a vendergli tutti i beni per la cifra irrisoria di 350 mila lire. Quando l'ottuagenario si convinse di essere stato imbrogliato protestò col nipote; i rapporti già tesi fra i due si aggravarono. Spinto dal risentimento, il pensionato pensò di vendicarsi: così il 25 giugno scorso, dopo un nuovo litigio con il nipote, gli sparò. Da parte sua, il ferito accusa lo zio di essere un maniaco e respinge le accuse di violenza.

f. m.

Forse identificati gli autori del furto di Romagnano Sesia

Svaligiarono una gioielleria

Borgomanero, 4 febbraio.

(g. c.) Continua la caccia ai due banditi che nel pomeriggio di ieri hanno svaligiato la vetrina dell'orafo Pietro Custodi, di Romagnano Sesia.

Uno dei due, che erano giunti su un'auto rubata a Busto Arsizio, sceso dalla macchina, aveva infranto la vetrina appropriandosi di preziosi. L'inseguimento del Custodi a bordo d'una vettura di passaggio guidata dal trentaduenne Pasquale Piscopo portava al recupero di parte del bottino.

Investiti dall'auto degli inseguitori, i due si erano dileguati tra i boschi dopo una colluttazione col Piscopo, abbandonando parte della refurtiva sulla vettura sfasciata. Il valore dei preziosi trafugati è stato accertato sui quattro milioni circa, in quanto la madre del Custodi, al momento del furto, non aveva ancora prelevato dalla vetrina un cofanetto di brillanti che doveva far vedere a delle clienti.

Il tenente Covino, comandante la zona, e il maresciallo Mocafiche, di Romagnano, hanno per tutta la notte e la giornata di oggi disposto un efficientissimo servizio di pattugliamento, venendo così a conoscenza di indizi in base ai quali si presume che la cattura dei ladri non dovrebbe tardare molto.

Si è appreso infatti che ieri sera intorno alle 20 due individui le cui descrizioni fanno pensare ai tratti degli stessi che hanno effettuato il colpo ladresco, si aggiravano per la campagna di Carpignano fingendosi contrabbandieri inseguiti dalle guardie di finanza, cercando una macchina disposta a trasportarli a Sizzano o a Fara. Poco dopo, sempre da Carpignano, veniva segnalato il furto di un'auto color celeste.

Le autorità inquirenti non escludono che l'individuo che poche ore prima del furto si era recato nella gioielleria con il pretesto di acquistare un orologio abbia qualche legame con gli autori del colpo, trattandosi di elemento noto ai carabinieri di Biella e di Novara. A tarda sera si è appreso che il tenente Covino, che dirige le indagini, si è recato fuori provincia alla ricerca di nuovi elementi che possano portare all'identificazione dei due banditi.

In fin di vita un agricoltore incornato da un toro al mercato

Cuneo, 4 febbraio.

(n. m.) Al foro boario, mentre l'agricoltore Mario Ricca, di 23 anni, da Centallo, stava cercando di legare un toro a una transenna, l'animale, improvvisamente imbizzarrito, dopo essersi liberato con uno strattone, lo colpiva al basso ventre con una violenta cornata. Trasportato immediatamente all'ospedale i medici l'hanno sottoposto ad un intervento chirurgico per l'asportazione della milza.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Spa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/16956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,80 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 10 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «* **Pubblicità Stampa n. .... Torino** *», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **200** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTIAMO occasione gruppo elettrogeno benzina-nafta potenza 15-20 Kw tensione alternata 380 Volts. Cepollina, Casella Postale 75, Bordighera. 20752

AFFILATRICE «Golli A.U.C. 280» nuovissima vendesi causa trasferimento, occasione. Telef. 230-225.

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a bassa perdita, consegne sollecite. Telefon. 393-372 Torino. O365

OFFICINA specializzata revisioni servoguida Vickers, [illegible], ZF, Ghisi, via Brindisi 7. Telefono 481-177.

PRIVATO perfetta conoscenza pelli [illegible] pulisce indumenti: paletò 4500, giacche 3500. Si eseguono riparazioni. Telefonare 392-640. A12487

PROFILATI ferro, assortimento completo, consegne pronte, dispone Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

RIUTILIZZO, travi, tubi, lamiere, rotaie, serbatoi, pompe, generatori, motori elettrici, dispone Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O600

ROTAIE ferroviarie per grue, tondino ferro ca., consegne magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

ROTTAME, fornitura ferro e ghisa acquista Metallurgica Piemontese, Cigna 169, telefono 238-723.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via [illegible] 32.

TONDI ferro grossi diametri, tagli su misura, dispone Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O600

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Aglietta, telefono 481-012.

TRAVI ferro occasione e nuove, altezza mm. 80 e 800, prezzi convenienti, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169, Torino. O600

VENDESI occasione macchina filettatrice L. 120.000. Telef. 271-997.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILE oltresì per costruzioni manutenzioni impianti centralizzati antenne T.V. lunga pratica, referenziato, Borgomaneri, Cadore 31/61.

ARTIGIANO asfalti esegue celermente coperture tetti piani, riparazioni in genere. Telefonare 334-959.

CENTRALI termiche, impianti nafta, generatori vapore, costruisce ripara. Bosco, tel. 595-580. A12520

DECORAZIONI ditta esegue lavori accurati camere tinteggiate 8000, tappezzate 14.000. Telefonare 528-098.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilimo, Mercanti 18, telefono 40-879. O117

A. CEDESI convenientemente per ritiro commercio centralissimo negozio avviamento venticinquennale, licenze radio tv elettrodomestici, materiale fotografico macchine da cucire volendo trasferibili, anche senza merce. Telefonare ore ufficio 527-071.

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203 779-826. O930

A 1.100.000 cediamo esportazione vini S. Rita causa trasferimento. Telefonare 321-681. O46

AFFARONE macelleria equina nuova attrezzatissima vendo, eventuale gerenza. Telefonare 691-365.

ALIMENTARI cede causa salute avviatissimo, escluso intermediari. Telefonare 380-342. A12494

ALIMENTARIO causa trasferimento cede, zona industriale, buone occasione. Telefonare 372-990.

AUTORIMESSA 200 auto, salone unico piastrellato luminosissimo, servizio Emanuel, lavaggio, officina, affitto mite cediamo 6.000.000 trattabili. Telefonare 40-220. O720

AVVIATISSIMA calzoleria cedesi causa salute zona Santa Rita, 4 milioni trattabili. Telefonare 393-597.

AVVIATISSIMA pelletteria zona commerciale cedesi. Telefonare ore pasti n. 588-289. A12575

BAR semicentrale incasso 45.000 alloggio cedesi 7.500.000 dilazionabili. Troglia, corso Regina 168. O547

BOLLETTONE bar [illegible] trasferibile cedesi urgentemente. Agenzia Boero, Carlo Alberto 41. O659

CAUSA decesso vendesi cedesi in gerenza salumeria. Ottime condizioni. Telefonare 273-619. A14322

CAUSA espatrio vendesi avviata officina carpenteria metallica con 2000 mq. terreno fabbricabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7202 — Torino».

CAUSA matrimonio cedesi profumeria zona grande sviluppo. Tel. 257-863.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bar [illegible], grandioso, [illegible], incasso 75 [illegible] giornalieri. Reddito 700.000 [illegible], cedesi 20.500.000 dilazionando. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria grandiosa, avviamento trentennale incasso 250.000 dimostrabili, reddito mensile 900.000, fortuna famiglia, cedesi facilitando. O634

CEDESI avviata copisteria litografia. Telefonare 43-629. A12370

CEDESI avviato negozio maglieria biancheria. Telefonare 251-665 ore serali. A12499

CEDESI merceria profumi Baringhieri. Telefonare 775-857 ore 14-16.

CEDESI mercerie confezioni centrale. Buon incasso. Telefonare 595-374. O720

CEDESI negozio confezioni uomo donna bambino ampie vetrine. Telefonare 82-150. A12555

CEDESI panetteria con licenza pasticceria arredamento moderno, Vinovo. Telefonare 962-325. A12232

CEDESI panificio convenientissimo ottimo affare con alloggio. Kg. [illegible] Telefonare pomeriggio 335-800.

CEDESI panificio o gerenza. Telefonare 682-896. A12493

CEDESI rivendita pane con alloggio causa malattia, incasso 40.000, richiesta 4.200.000. Telef. 768-931.

CEDO drogheria avviata. Telefonare 390-395. A12439

CEDO negozio barbiere causa partenze. Via San Secondo 93.

CEDO postale con laboratorio macchine capelletti, ravioli, gnocchi, agnolotti, pasta fresca: escluso intermediari. Telefonare 291-044.

CERCASI agenzia commerciale immobiliare nuova o poco sviluppata per eventuale società con persona pratica, esperienza quindicennale [illegible] vendita, ufficio interamente attrezzato vasta clientela serietà riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7379 — Torino». A10780

CERCASI gerente per latteria. Telefonare 760-689. A12265

COMPETENTE ramo alberghiero 40 milioni contanti cerca albergo in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7549 — Torino». A12410

DROGHERIA [illegible] occasione, forte incasso, affitto mite, cedesi. Telefonare 515-234. A12334

DROGHERIA, avviamento ventennale, buon incasso, reddito adeguato, ritiro commercio cede 1.700.000. Fasano, Novara 29. O842

DROGHERIA torrefazione [illegible] tissima, zona centrale, incasso giornaliero 200.000 dimostrabili, minimo personale, svende 7.200.000. Fasano, Madonna Cristina 129. O842

ELEMENTO indiscutibile capacità campo gastronomico cercasi per affidargli direzione grande ristorante 1ª categoria possibilità compartecipazione, referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 453 — Torino». O663

FILATI maglieria, centralissimo, retro abitabile, reddito 300.000 mensili, causa trasferimento cede 7.000.000. Fasano, Novara 29. O842

LABORATORIO salumi equini all'ingrosso, volendo suini, completamente attrezzato, lavoro illimitato reddito adeguato, [illegible] 3.500.000. Fasano, Novara 29. O842

LATTERIA urge cedere causa espatrio. Telefonare 545-289. A12527

LATTERIA zona Belgio, attrezzatura modernissima, completa, in forte sviluppo, attualmente 110 litri, cede 3.500.000. Fasano, Novara 29.

LATTERIA celle, litri 190, incasso 55.000 rimettiamo eventualmente gerenza. Cavallera, Saluzzo 21.

LAVABIANCHERIA attrezzatissima, unico centro climatico invernale, lavoro assicurato, cede 3.000.000. Fasano, Novara 29. O842

MACELLERIA bovina suina cedo bene avviata. Telefonare 558-078.

MERCERIA, avviatissima, Porta Nuova, intenso passaggio, reddito netto 250.000 mensili, svende 2.600.000. Fasano, Novara 29. O842

OCCASIONE: cedesi (causa malattia) merceria confezioni, ottima posizione, [illegible] passaggio, Torino. Telefonare giorni feriali 290-285. A12559

OCCASIONE cedesi centrale ampio negozio specchi cristalli cornici con retro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2881 — Torino». A12492

OCCASIONISSIMA causa malattia cedo esportazione vini. Telef. 544-817.

OFFICINA carpenteria media leggera ampi locali, lavoro assicurato, reddito netto 300.000 mensili, cede convenientemente. Fasano, Madonna Cristina 129. O842

PARRUCCHIERE uomo signora alloggio compreso affitto 20.000 cedesi. Telefonare ore pasti 472-266.

PASTIFICIO attrezzatissimo barriera Milano, alloggio, ottimo incasso, reddito netto 400.000 mensili, vende 3.500.000. Fasano, Novara 29.

PENSIONE ristorante, vicinanze Stresa posizione meravigliosa, nuova costruzione, ogni comfort moderno, cede 30.000.000, Fasano, Novara 29.

PER motivi familiari cedesi studio fotografico con laboratorio. Telefonare 325-645. A12479

PER motivi salute cedesi distributore benzina ottima [illegible]. Tel. 720-959.

PICCOLA officina meccanica e carpenteria vendesi. Telef. 242-110.

PRIVATO cede salumeria gastronomia centrale con alloggio incasso 100.000 giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2667 — Torino».

RILEVEREI piccola officina meccanica bene avviata lavorazioni in serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7169 — Torino». A9111

RIMETTESI bar trattoria per ritiro commercio. Fortuna famiglia 4 persone. Trattasi direttamente. Telefonare 558-175. A8990

RISTORANTE, specialità gastronomiche, clientela passaggio, attrezzatura completa, modernissima, incasso 30 milioni [illegible], dilazionando. Fasano, Madonna Cristina 129.

RIVENDITA pane, 40.000 giornaliere, retro abitabile, cediamo 4.600.000. Telefonare 519-546. O46

RIVENDITA pasticceria, barriera Milano, buon incasso, spese minime, reddito adeguato, cede 2.500.000. Fasano, Novara 29. O842

RIVOLI cedesi licenze panetteria e attrezzatura. Albertini, Rivoli.

SICURO avvenire vendo oppure gerenza a persone praticissime avviata drogheria. Trattasi direttamente. Telefonare 80-015. A12526

SPOTORNO cedesi pensione 38 letti, avviatissima, causa matrimonio. Bortoluzzi, via Bologna 9, Torino.

TABACCHERIA con possibilità alloggio acquista privato. Inintermediari. Telefonare 762-897. A12398

TROGLIA [illegible] Regina 168 cede autorimessa 200 macchine reddito elevato 11.500.000. O14

TROGLIA corso Regina 168 cede latteria analcoolici Stadio, alloggetto 2.700.000. O14

TROGLIA corso Regina 168, cede negozio primizie, incasso 60.000 giornaliere volendo alloggio. O14

TROGLIA corso Regina 168, cede rivendita pane alimentario avviatissimo alloggio. O14

VENDO licenza macelleria volendo anche locale. Telefonare 690-891.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. [illegible] acquistare alloggi, rilievo (contanti) compromessi. Telefonare 41-419. O665

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) qualsiasi, piccoli, grandi. Tel. 515-205

A. ACQUISTA contanti 1-25 alloggi qualunque zona. Telefonare 515-241.

A Alpignano lottini terreno adatti villette, mq. 1200, permesso approvato, lire 3000; altro industriale, mq. 25.000, lire 1800. Acchiardi, Settembre 58. O922

ABBIAMO via Lessona [illegible] (S. Rita) alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 39. O949

ABBIAMO (Nichelino) occasione, via Stupinigi, 3 camere, servizi, abitabile lire 5.950.000, Capello, Cernaia 36.

ABBIAMO da vendere ultimi rifinitissimi alloggi 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo, via Lombriasco 19.

ABITABILI subito vendiamo via S. Anselmo 23 angolo via Baretti alloggi signorili 2-3-4 camere servizi mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050.

ABITABILI subito vendiamo via Vibò 12 alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

ACQUISTANSI muri autorimessa possibilmente vuota mq. 1000-2000 pagamento contanti o eventuale parziale permuta con terreno. Tratto Studio rag. Sotragni, Cernaia 22.

ACQUISTASI terreno centrale, semicentrale, industriale-residenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 76 — Torino». O810

ACQUISTASI reimpiego capitale [illegible] fino 90.000.000 oltre eventuale mutuo. Telefonare 41-419. O665

ACQUISTEREI da privato alloggetto camera cucina vecchio-nuovo. Telefonare 387-435. A11849

ACQUISTO [illegible] o [illegible] alloggio nuovi terreno centralissimo con progetto approvato per 100 o più camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 73 — Torino». O739

ACQUISTO negozio centrale. Scrivere Mattioli, via Bellardi 19. A14093

ACQUISTO seminterrato centralissimo accesso indipendente unico mq. 100. Telefonare 885-962. O904

AFFARONE vendesi S. Rita un locale uso ufficio affittato alto reddito. Telefonare 877-223. A13862

ALLE vicinanze Torino vendesi villa signorile terreno con parco, vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2647 — Torino». A12248

ALLOGGETTO S. Rita camera tinello servizi esentasse libero occasione 4 milioni 600.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGI corso Vercelli angolo via Campana ultimi lotti due camere cucina servizi lire 5.600.000 più mutuo. Visite ore cantiere. Telef. 272-666.

ALLOGGI Edilcasa: via Robassomero 9, tre camere, cucina, signorili, 10.200.000. Mutuo. Telef. 553-483.

ALLOGGI signorili vendonsi unico stabile Cascina Vica. Tel. 772-533.

ALLOGGI vendo costruendo stabile [illegible] Aeronautica. Telef. 341-321.

ALLOGGI signorili da 100 a 200 mq. in finizione via Gian Francesco Re angolo via Valgioie zona silenziosa et residenziale con giardino e zone verdi vendonsi prezzi convenienti con facilitazioni pagamento. Telefonare 722-559 orario cantiere.

ALLOGGIO centrale cercasi purché prezzo conveniente. Inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 77 — Torino». O810

ALLOGGIO centralissimo signorile 260 mq. adatto pensione vendo. Telefonare 683-741. A14467

ALLOGGIO Edilcasa: corso Agnelli 110, terzo piano, due camere, tinello, servizi, libero, 9.350.000. Facilitazioni. Telefonare 553-483.

ALLOGGIO Edilcasa, occasione, via De Sanctis 64, tre camere, cucina, libero, 9.200.000. Mutuo. Rateazioni. Telefonare 553-483.

ALLOGGIO Edilcasa: via Lesna 13, vera occasione, tre camere, tinello, abitabile subito, 8.800.000. Mutuo. Telefonare 547-502. O914

ALLOGGIO in Asti tre camere servizi nuovo bellissimo vendo. Telefonare 501-243, Torino.

ALLOGGIO [illegible] via Sgorlo 30 (Lucento), recente costruzione, vuoto, tre camere, tinello, cucinino, 10 milioni 750.000. Mutuo. Rateazione. Telefonare 547-502. O914

ALLOGGIO libero Madonna Campagna, due camere, servizi, 4.200.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO libero (Baringhieri) esentasse, salone 4 camere cucina, doppi servizi 15.800.000. Telef. 546.007.

ALLOGGIO nuovo, 2 camere cucina servizi (Italia '61) 7.500.000. Telefonare 41-419. O665

ALLOGGIO soleggiato adiacente Porta Palazzo 4 camere servizi terrazzo 1° piano vendo. Telefonare 274-270.

ALLOGGIO vendo vicinissimo S. Rita, 2 [illegible] cucina bagno 8.000.000. Telefonare 368-127. A11923

ALLOGGIO via Loano, una camera tinello servizi vendesi 5.000.000. Telefonare 581-694. O927

ALLOGGIO (Vittoria) 2 camere tinello servizi spaziosissimo 7.000.000. Telefonare 515-318. O665

APPARTAMENTO seminuovo 4 camere servizi magazzino garage intercomunicanti vendo. Corso Bramante 45, telefono 678-390.

APPARTAMENTO vuoto casa vecchia 210 mq. adattabile pensione vendo. Telefonare 510-791.

APPEZZAMENTO terreno Sangano mq. 3000 blocco 3.200.000 volendo anche dimezzato. Telefonare 741-432.

ATTICO bellissimo barriera Francia, nuovo, due camere saloncino tinello doppi servizi, grande terrazzo, vendiamo 14.500.000, affarone. Boero, Carlo Alberto 41. O659

AUTORIMESSA S. Paolo via Monginevro mq. 1200 reddito annuo 5.000.000 vendesi. Rivolgersi Virmet, Ugo Foscolo 4. O651

BELLISSIMO muri bar affittato 110 mila mensili richiesta 21.500.000. Impresa Astorcase, tel. 327-420.

CAPITALIZZATE in nuovi [illegible] cittadini grande sviluppo. Grugliasco via General Cantore 40, troverete: alloggi ben fatti, camere grandi, reddito immediato, prezzo 2.030.000 camera. Visite loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O674

CARMAGNOLA vendesi negozio. Telefonare 754-621 ore pasti serali.

CASA nuova costruzione, barriera Milano, sessanta camere, 135.000.000 [illegible] mutuo Sanpaolo. Acchiardi, Settembre 58. O922

CASA 55 vani vuota vicinanze cavalcavia Porta Nuova vendesi. Telefonare 383-910. A14115

CASETTA (Venaria) pronto, 3 camere tinello, doppi servizi, occasione 7.100.000. Capello, Cernaia 36.

CHIESA Salute libero piano rialzato camera tinello -bagno 4.200.000. Telefonare 299-883. A11695

COLLINA torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica vista sulla città. Telefonare 521-302.

CORSO Francia fronte vendo progetto approvato anche in permuta parziale con negozi o alloggi. Telefonare 781-989 ore 9-12, 18-20.

CROCETTA appartamento signorilissimo 6 camere vendesi, Telefonare 381-683 pasti. A12549

CUBATURA mc. 2500 zona XI (Martinetto), 12.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O922

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere e servizi di nuova costruzione affittati o liberi, ottimo investimento, in corso Francia borgata Paradiso «Palazzo Monviso». Telefonare 722-440. A9336

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere in Grugliasco centro. Telefonare 722-440.

DISPONGO 5.200.000 contanti acquisto stessa cifra alloggio semicentrale periferico anche casa non nuova costruzione 2 camere tinello libero subito. Telefonare 779-568.

GABETTI, XX Settembre 12, vende alloggi zona Mirafiori. 3-4 camere, cucinino, servizi. Fermata tram sottocasa, 6.500.000-11.000.000. Mutuo, dilazioni pagamento.

GIVOLETTO terreno industriale fronte provinciale servizi vendo 2000 mq. Telefonare 885-962. O904

IMMEDIATI dintorni Torino cercansi lottini terreno costruzione villette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 78 — Torino». O810

IMPRESA vende 1-2-3 camere tinello cucinino. Via Baltimora 81, telefono 396-551. A14472

ITALIA 61, panoramico alloggio camera tinello, spazioso cucinotto servizi 6.500.000 mutuo compreso. Telefonare 392-405. A11797

MAPPANO svendesi terreno industriale superficie 4100, prezzo 3000 mq. trattabile. Telefonare 758-363.

MURI negozio centrale con magazzino vendesi ottimo impiego capitale. Telefonare 886-928. A11693

MURI negozio esentasse affittasi, latteria alto reddito 9.600.000. Telefonare 515-318. O665

MURI tre negozi adiacenti costruzione 1959, affitto annuo aumentabile 1.640.000, prezzo occasionale 32.000.000. Telefonare 758-363.

NEGOZIO (muri) ottima posizione grande passaggio vendo. Tel. 835-782

OCCASIONE, impiego capitale prenoto alloggetti 2.300.000 camera, stabile veramente eccezionale costruzione, pronto primavera. Tel. 53-601.

OCCASIONE: Villarbasse vendesi casa 4 e più camere, cantina e basso fabbricato 6x10. Telefonare 95-836 pasti. A12613

PERMUTASI alloggetto Ivrea con alloggetto montagna o mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2660 — Torino».

PINO, Santelice, soleggiati lotti terreno con progetti vendesi. Telefonare 386-152. A12137

PINO Torinese costruendo signorile condominio panoramico su versante Torino cercasi impresa o privato disposto acquistare [illegible] due alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2659 — Torino». A12471

PIOSSASCO centro in cambio alloggi cedo casa [illegible] con terreno. Rivolgersi Gallo, Allivellatori, Cumiana.

POIRINO terreno fronte statale e comunali, periferia abitato, mq. 7000, acqua, luce, telefono, L. 2500/mq., vendesi anche lotti. Telef. 945-200.

PRIVATAMENTE vendo bellissima casa 19 camere fermo bagno locale 50 mq. Telefonare 555-349.

PRIVATO vendo alloggio fermo libero vicinanze Porta Palazzo. Tel. 285-547.

PRIVATO vende Cascine Vica terreno industriale mq. 4500. Telefonare 799-017. A11859

PRIVATO vende in Torino alloggi casa signorile 3-4 camere servizi, negozi convenientissimi pronti marzo. Telefonare 552-168. A12267

PRIVATO vende mq. 1850 terreno fronte strada Moncalieri, permuta con locali ufficio, deposito. Tel. 595-580.

PRIVATO vende Nichelino alloggi 1-2 camere, servizi. Via XXV Aprile angolo via Torino. Mutuo. Telefonare 658-276, 660-446.

PRIVATO VENDE PER IMPIEGO CAPITALE ALLOGGIO 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, ZONA RESIDENZIALE GRUGLIASCO. TELEFONARE 80-889. A12340

PRIVATO vendo terreno fronte [illegible] Unione Sovietica progetto 100 e 250 camere pagamento con alloggi. Telefonare 329-432. A12296

PRIVATO VENDE TERRENO INDUSTRIALE PROMISCUO ZONA AUTOSTRADE 10 KM. TORINO MQ. 70.000 AL METRO 2000. EVENTUALE FERMATA CASCINA DINTORNI TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2646 — TORINO». A12245

PRIVATO [illegible] terreno panoramico Avigliana m. 2280, anche frazionabile acqua luce 2500 metro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2586 — Torino».

PRIVATO vende zona Crocetta signorilissimo alloggio mq. 200 circa doppi servizi grande salone. Tel. 588-289.

RAG. Foli tel. 273-615 vende 2-3-4 camere cucinino nuove costruzione garage XI Febbraio, ottime condizioni pagamento. A14322

RATEAZIONE mutuo vendo alloggetto camera tinello servizi garage. Telefonare 753-133. A12275

(Continua a pag. 15)

CRONACHE DEI LIBRI

Morì vent'anni fa nelle carceri tedesche di Roma

Leone Ginzburg

Nato in Russia, italiano di adozione, impegnato nella politica per esigenza morale, alternò nella breve esistenza gli studi letterari e l'attività clandestina - Lascia pochi scritti di alto valore critico, ed un esempio non dimenticato

Ricorderò sempre quella fredda mattina del febbraio 1944, quando, nel corso di una riunione clandestina in un appartamento disabitato di Torino, ci giunse da Roma la notizia che Leone Ginzburg (lo sapevamo arrestato fin da novembre) era morto a *Regina Coeli*. Fu, per molti di noi, un colpo terribile. Che senso avrebbe avuto la Liberazione, se ci erano tolti per sempre uomini come lui? Valeva la pena di resistere, se il prezzo era quello, la distruzione dei migliori? Eppure sì, proprio Leone ci dimostrava, con la sua vita e col suo stesso morire, che la via della liberazione doveva passare attraverso il sacrificio. E ce lo dimostrava senza enfasi, semplicemente, col suo distacco un po' severo, a volte quasi ironico, e insieme la sua generosa lezione umana.

Di famiglia russa trasmigrata in Germania dopo la rivoluzione del '17, era giunto quindicenne a Torino. Si iscrisse al liceo D'Azeglio e, presa una portentosa dimestichezza con la nostra lingua, stupì compagni e professori per la precoce maturità dell'ingegno. Si interessava di tutto, sapeva tutto. *Agenzia Tass*, lo chiamavano scherzosamente i coetanei. Insegnanti antifascisti come Zini e Cosmo (quest'ultimo di lì a poco destituito; e ne prendeva il posto un giovanissimo supplente che si chiamava Franco Antonicelli), amici e compagni, al liceo e all'università, come Pavese, Bobbio, Mila, Dionisotti, Argan, ne sentirono tutti, quasi intimiditi, la lucidità intellettuale e il rigore morale. Alcuni di quei giovani si raccolsero allora attorno ad Augusto Monti, e alla rivista *Baretti* fondata da Gobetti. E qui Leone fece le sue prime prove letterarie, con belle pagine sugli scrittori russi. Era sicuramente avviato a una splendida carriera universitaria, preannunciata dalla libera docenza ottenuta a ventitré anni.

Se il démone della politica si impossessò ben presto di lui, fu per un senso di dovere verso gli altri, verso la società italiana in cui si era così bene inserito, appropriandosene con orgoglio delle migliori tradizioni, e rivelando ancora una volta, come meglio non si sarebbe potuto, che non tanto la razza o la lingua degli avi quanto i supremi valori di civiltà, di cultura fondano e cementano le nazioni, e ne costituiscono il patrimonio.

Ma fin quando non poté — raggiunta la maggiore età nel 1930 — prendere la cittadinanza italiana, si astenne, per un singolare scrupolo, dal partecipare alla politica attiva. Subito dopo, vi si buttò a capofitto. Era il suo modo di essere veramente italiano: restituire a dignità la nuova patria di elezione. Era sorto allora a Parigi il movimento *Giustizia e Libertà*, attorno a Rosselli, Lussu, Tarchiani, Garosci. Leone, da Torino, e con viaggi in Francia, vi diede un entusiastico appoggio, e contribuì più di tutti a mantenere un attivo, concreto legame tra i fuorusciti e il paese. Fu l'«anima del movimento a Torino», come riconobbe poi il Tribunale Speciale nella sentenza che in questi giorni mi è caduta sott'occhio. E sui «Quaderni» di G.L. che con tanti rischi varcavano la frontiera, egli ammoniva coloro che si pascevano del sogno di una semplice restaurazione del passato: «Noi riteniamo che il fascismo sia penetrato molto addentro nella vita italiana e stia avvelenandola tutta... Bisognerà dunque sovvertire profondamente le basi di esistenza pratica degli uomini, perché ne siano davvero cambiati i loro rapporti morali. Non è pensabile che questo avvenga senza un'autentica rivoluzione».

Questa idea di una profonda «rivoluzione liberale» lo apparentava a Gobetti, di cui poteva considerarsi, nonostante la diversità dei tempi e dei caratteri, il continuatore più diretto, l'erede più degno. E qui l'amico Bobbio mi permetterà di riportare un brano della sua stupenda prefazione a *Tutti gli scritti* di Ginzburg che vedranno presto la luce da Einaudi:

«Gobetti rappresentò la fase di rottura, con più entusiasmo che speranze, Ginzburg quella della preparazione lenta, circospetta, paziente, ma alimentata da una speranza ostinata; l'uno, il momento della lotta rapida, disperata, che brucia in due anni tutte le energie di una vita, l'altro, dell'organizzazione meticolosa, a lunga scadenza, ogni giorno un esile filo, salvo a ricominciare il giorno dopo con un filo ancora più esile, se il primo si spezza; l'uno, lo spirito della crociata, l'altro, delle catacombe».

I giovani attorno a lui si facevano, nell'ombra di quegli anni, catecumeni, mazzinianamente spronati al pensiero e all'azione. E veramente — come scrisse Mila in un bell'articolo all'indomani della Liberazione — si compiva un fenomeno non molto dissimile da quello che cento anni prima si era compiuto attorno a Mazzini: il risveglio dei giovani, di cui uno si era fatto, per irresistibile vocazione, il capo, la guida spirituale, l'animatore.

Inflessibile nella sua gobettiana intransigenza, si era lasciata togliere la libera docenza appena conseguita, e aveva rinunciato all'insegnamento universitario, per non prestare il giuramento. Viveva di oscuri lavori (ma sempre genialmente; fu tra i primi fondatori e il principale ispiratore della casa editrice Einaudi). Eppure capì come pochi il dramma di tanti giovani che nel 1933 si erano dovuti piegare, per necessità di lavoro e di vita, a prender la tessera. Meravigliose le parole che allora scrisse su un quaderno di *Giustizia e Libertà*:

«Noi vogliamo essere vicini a questi giovani, e a tutti coloro — di ogni età — che hanno anch'essi il cuore puro... Non permetteremo che si avviliscano di più; che da un primo compromesso accettato a malincuore siano tratti a desiderarne e a promuoverne altri, per oscurare il ricordo di quello. Ci occuperemo di loro con la premura che si ha per i prigionieri o per i deportati... Dinanzi alla loro vendetta, Mussolini si avvedrà di quel che significhi ridurre la gente per bene alla vergogna e alla disperazione».

Arrestato nel '34 tenne un contegno fierissimo. Espiata la pena, riprese a lavorare in silenzio; studiava; curava un'edizione filologicamente perfetta dei *Canti* di Leopardi. Si sposò. Ma le persecuzioni antisemite e la guerra lo strapparono ancora una volta a Torino, con la nuova famigliola, lo confinarono in un paesino d'Abruzzo.

Qui pensò di scrivere un libro di riflessioni sul Risorgimento. Ce ne è rimasto il primo capitolo, con acuti giudizi su Gioberti e Mazzini. Ma al di là delle sorprendenti intuizioni storiografiche, ci colpisce, in quelle pagine, la pugnace rivendicazione del retaggio risorgimentale come «incentivo all'azione»; e la severa polemica contro l'«infiacchimento morale» degli italiani, e gli astuti eredi di Machiavelli che, per non volersi mai seriamente impegnare, «rimangono vittime del primo briccone che abbia un po' di coerenza». Nel precipitare degli eventi, sentiva che la sua ora sarebbe tornata, e si preparava all'azione.

Purtroppo, fu l'azione di poche settimane. Direttore della clandestina edizione romana dell'*Italia libera*, fu tratto in arresto nel novembre. Nel gennaio, consegnato ai tedeschi che gli davano da mesi la caccia, fu brutalmente torturato. E morì all'alba del 5 febbraio 1944, sembra per una peritonite conseguita alle percosse. Soltanto allora poté rivederlo la moglie Natalia; che poi avrebbe ricordato, in una poesia commovente, il marito ucciso: «... Sollevasti il lenzuolo per guardare il suo viso. - Ti chinasti a baciarlo con un gesto consueto. - Ma era l'ultima volta. Era il viso consueto, - Solo un poco più stanco. E il vestito era quello di sempre. - E le scarpe eran quelle di sempre. E le mani erano quelle - Che spezzavano il pane e versavano il vino».

Sono passati vent'anni da quella mattina. Il mondo è così diverso da quello di allora, che è difficile immaginare che cosa ci direbbe oggi Leone. Ma forse ci ripeterebbe, con la sua ostinata speranza: «Nella vita politica, come in qualsiasi altro aspetto della vita degli uomini, le forze morali hanno un peso che nessuna astuzia o prepotenza saprà mai usurpare».

A. Galante Garrone



Un'immagine quasi ignota di Stalin, commissario agli approvvigionamenti nel 1919 (dalle «Storie parallele»)

Il «destino parallelo» di America e Russia domina da mezzo secolo la politica mondiale

Due scrittori francesi, Maurois e Aragon, hanno redatto la storia dei due popoli e del loro incontro

È congettura ovvia che l'idea di raccontare insieme, e mettere a confronto, le vicende degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica nell'ultimo mezzo secolo, sia nata dalla constatazione che i «due giganti» (questo, nell'originale francese, il titolo dell'opera) dominano, potenti e soli, la scena del mondo. Ma la prima ispirazione dell'impresa suggestiva affidata ad André Maurois e ad Aragon, (Usa-Urss - Storie parallele dal 1917 ai giorni nostri, editore Mondadori) va indicata ancora una volta nel celebre passo che Alexis de Tocqueville scrisse attorno al 1830:

«Vi sono oggi due grandi popoli che, partiti da punti differenti, sembrano avanzare verso un'unica meta: i russi e gli americani. Entrambi sono cresciuti nell'oscurità; mentre gli sguardi degli uomini erano rivolti altrove, essi si sono posti tutto ad un tratto al primo rango delle nazioni... e avanzano d'un passo rapido per una via senza limite per l'occhio umano... Per raggiungere il suo scopo, l'americano si basa sull'interesse personale che lascia agire, senza dirigerle, la forza e la ragione degli individui. Il russo concentra, in qualche modo, in un solo individuo tutto il potere della società. L'uno ha per mezzo principale di azione la libertà, l'altro il servaggio. Il loro punto di partenza è diverso, differenti sono le loro strade; nondimeno ciascuno sembra chiamato da un disegno segreto della Provvidenza a tenere un giorno nelle sue mani i destini della metà del mondo».

Ciò che il Tocqueville aveva intuito con genialità profetica quasi un secolo e mezzo fa, incominciò a diventare una realtà politica, evidente anche agli uomini comuni, in quel 1917 da cui muovono le due storie parallele. Quando cioè, gli Stati Uniti, in pieno slancio economico e con giovanile entusiasmo, gettarono le loro forze intatte a fianco delle democrazie; e la Russia, sfasciata dalle convulsioni interne e dalle disfatte militari, rovesciò la vecchia autocrazia zarista per una diversa, messianica dittatura, e così divenne modello, guida, speranza per i rivoluzionari d'ogni paese.

Proprio nel 1917, con una coincidenza impressionante ma non fortuita, incominciò l'affermazione dei due popoli come protagonisti della politica internazionale; si aprirono rapporti nuovi tra ognuno di essi ed il resto del mondo, ed un dialogo nuovo dei due giganti fra loro.

Essi incarnano — oggi come nel 1917 — ideologie ed ordini sociali in aperto contrasto, sono divisi da interessi imperiali e da un'ostilità quasi teologica; ma sentono una profonda attrazione reciproca, e si condizionano a vicenda. Nell'ultimo mezzo secolo hanno assunto la guida di blocchi nemici e, se si affrontassero con le armi, potrebbero distruggere la terra; tuttavia si battono su un terreno che li costringe ad avvicinarsi: la corsa al benessere, il proprio sistema presentato come la via migliore per vincere l'ingiustizia e la miseria. Tanto forti da annientarsi a vicenda, la loro stessa potenza li ha avviati sulla strada della coesistenza pacifica; e da qualche tempo, sotto la minaccia della Cina (intuita da Napoleone prima ancora che Tocqueville scrivesse quelle profetiche parole), quasi sembrano muoversi verso una tacita alleanza.

I due volumi (primi dei cinque che comporranno l'intera opera) non giungono fino ai giorni nostri; si arrestano proprio nel momento in cui, per certi aspetti, Russia ed America appaiono più lontane. André Maurois segue la storia degli Stati Uniti dall'età di Wilson alla seconda presidenza di F. D. Roosevelt: quando il paese ha superato la «grande depressione» e rinnegato i miti dei tempi dei pionieri, mentre le riforme ispirate alla democrazia sociale si consolidano con la vittoria dei giudici progressisti nella Corte Suprema, e gli americani acquistano una più precisa coscienza delle proprie responsabilità mondiali contro la minaccia totalitaria.

Aragon racconta i dodici tragici anni dall'uccisione di Rasputin, il 1° gennaio 1917 (quasi un simbolo della svolta imminente) — attraverso la rivoluzione, il caos della guerra civile, le convulsioni della Nep, la lotta per la successione di Lenin — fino alla vittoria della spietata dittatura di Stalin. Nel 1929 l'Urss può legittimamente apparire come un misterioso impero orientale, isolato dall'odio o dal sospetto della società internazionale, fragile per gravi debolezze interne: ma è già incominciata la trasformazione del paese in una grande potenza industriale, cioè in grande potenza tout court.

Un abisso separa la vita dei due popoli negli anni venti. Le difficoltà e persino i drammi degli Stati Uniti — il proibizionismo, il gangsterismo, la stessa crisi economica — sono i mali di un paese ricco, che già conosce la «società del benessere». Non mancano le ombre. Maurois illustra con lucido rigore le zone di miseria, le ingiustizie della società americana; ed il gretto provincialismo, le illusioni reazionarie, l'anima maccarthista della classe dirigente nell'epoca di Coolidge e di Hoover. Ma la nazione resta sana, forte, felicemente immune dalle tentazioni totalitarie; e con l'avvento di Roosevelt si dimostra capace di realizzare, con energia e nella libertà, le riforme necessarie alla ripresa. Cupa e terribile appare, al confronto, la storia della Russia: che esce da un passato di arretratezza, povertà, fanatismo e costruisce il suo avvenire sul sangue e nel terrore, in mezzo a tragedie bibliche, sui milioni di morti della guerra civile e della carestia.

Lo stile dei due autori caratterizza efficacemente questa storia diversa. André Maurois conduce il suo racconto, svelto e sereno, come un grande affresco ricco di colori; attento alle note di costume, con bellissimi ritratti dei protagonisti (quello di Roosevelt è un pezzo da gran de biografo). Aragon segue tutt'altro metodo: espone con esatta minuzia di cronista, giorno per giorno, quegli eventi tragici e straordinari. Qualche volta diventa difficile seguire il senso politico degli avvenimenti, il loro svolgersi logico; talora nasce invece sospetto di una deformazione ideologica: soltanto Lenin domina la scena, Trotzki è quasi ignorato e sottovalutato, contro Stalin si ripetono soltanto le condanne della nuova «verità» krusceviana. Ma lo stile freddo e sobrio del grande scrittore che si fa cronista, dà alcune pagine di mirabile suggestione: come la stupenda giornata «qualunque» in cui la Rivoluzione d'ottobre vinse, e cambiò le sorti del mondo.

I due grossi volumi sono da leggere, ma anche da «guardare». Il ricco, prezioso materiale illustrativo (oltre trecento tavole) basterebbe, da solo, per caratterizzare la storia dei due paesi con forte e precisa immediatezza: la robusta ed ottimistica ascesa dell'America, la dolente e tormentata trasformazione della Russia.

Carlo Casalegno

L'antipatia per il Tommaseo ha nuociuto a «Fede e bellezza»

Il romanzo, letto senza pregiudizi, è tra i più vivi del Romanticismo

Nel 1838, quando cominciò a scrivere il romanzo *Fede e Bellezza* — ora ripubblicato dalla nuova e promettente casa editrice «Adelphi», a cura di Aldo Borlenghi — il Tommaseo aveva trentasei anni ed era già una grossa e inquietante figura. Venuto in Italia dalla natia Sebenico, era entrato nel mondo della nostra cultura militante con una passionalità aggressiva, pronta alla confidenza geniale e più ancora alla polemica rissosa e maligna.

Con insolente acrimonia, aveva mandato in bestia il povero Leopardi, suscitando una guerriglia sorda di livide ingiurie. Benignamente accolto dal Manzoni, si era rivelato amico capriccioso, insofferente, forse, del suo prestigio. A Firenze, poi, collaboratore della gloriosa *Antologia*, si era impegolato in un drammatico amore e con tanta foga da sembrare eccitato alla distruzione sua e della compagna. E molti, delusi o indignati, avevan finito col bollarlo di giudizi che probabilmente sarebbero bastati a stroncare chiunque altro: ma non lui. Non lui, perché — malgrado tutto — dietro a quelle frenesie c'era una sensibilità letteraria di innegabile autenticità, e una infaticabile operosità artistica, e — soprattutto — il rovello nient'affatto ignobile di uno spirito romanticamente agitato dalle stesse contraddizioni che ne alimentavano la genialità estrosa.

Prima fra tutte, la contraddizione tra fede cristiana — sentita con mistica certezza — e temperamento gonfio di impetuosa carnalità non meno che di superbia. Sì che — costretto a espatriare in Francia e in Corsica per avere scritto contro l'Austria — quando iniziò la stesura del suo romanzo egli era un personaggio diversissimo dagli esuli del primo Risorgimento; non «cavaliere dell'ideale», bensì uno scontroso e apparentemente ambiguo per eccesso di contrastanti passioni: amor di patria e sensualità, intransigente devozione all'arte e ebbrezza di megalomane più che mai ombroso nella sventura.

Questo lungo preambolo era necessario. Perché *Fede e Bellezza* è una di quelle opere che è inutile cercar di intendere senza rifarsi — e nel modo più vasto — al carattere e allo stato d'animo del loro autore. Né toglieremo nulla ai molti e lodevolissimi meriti del curatore Borlenghi, che ha corredato l'opera di introduzione critica e note — anche a piè di pagina — e informazioni bio-bibliografiche tutte impeccabili. Solo che il Borlenghi — com'è, del resto, nei criteri dei «Classici Adelphi» — si rivolge a un pubblico non specializzato ma agile nel gusto e di buoni studi. Mentre è probabile che qui ci sia da giuocare una grossa carta: puntando, cioè, su una miglior conoscenza dello scrittore-personaggio che aiuti a vincere certi impacci, c'è da sperare che *Fede e Bellezza* riveli quelle capacità di interessare, di incuriosire, di commuovere che tanto di rado compaiono nella nostra narrativa ottocentesca.

La storia in sé, per chi non la conoscesse, è presto detta. Ci sono due protagonisti: Maria — accolta da parenti sconosciuti, ad Ajaccio e a Parigi, dopo la morte dei genitori, è passata per una trafila di amori sventurati — e Giovanni, scrittore inquietissimo, incline a meditare sulle spente ceneri dei fuochi che ripetutamente lo attrassero e piagarono con la loro vampa. Entrambi di origine italiana, si incontrano in Bretagna — e l'incontro, appunto, segna l'inizio della vicenda —, confessano una all'altro i propri trascorsi, si sposano. Lui, ferito nel duello con un denigratore dell'Italia, si rimette divenendo più uomo; lei, tisica, muore.

L'opera, accolta con un certo scandalo per l'insistenza del tema amoroso, fu assai più discussa che ammirata. E a sciuparne gli effetti migliori provvide proprio il Tommaseo in successive rielaborazioni tendenti alla moralistica esaltazione del matrimonio come disciplina delle passioni e sacrosanto rifugio dalle tempeste della vita. Né questo adattamento a freddo, del tutto estraneo al calore del primo getto, dovrebbe esser l'ultima delle ragioni per cui *Fede e Bellezza* ancora attende la fortuna che gli spetta.

Ma ora, dicevamo, può darsi che sia la volta buona. Ora che la leggenda dell'«antipatico» Tommaseo ha fatto il suo tempo e che questo romanzo, con tutti i suoi evidentissimi intenti autobiografici, appare per quello che è: uno sfogo dell'anima inquieta, che riprende romanticissimi spunti (amore e morte, dissipazione di anime gentili nella morsa lusingatrice e corruttrice del fato) e con poetico istinto li rinnova nel gusto della più suggestiva narrativa moderna, fra dramma e tenerezza, fra rappresentazione del male e indagine commossa dei sentimenti. Che sono, poi, gli ingredienti della miglior letteratura popolare; nel senso di una popolarità non volgare né — tantomeno — rozza, ma aperta alla fantasia e al generoso diletto di tutti. E ne abbiamo così poche, di queste opere «popolari», che lasciarne una nell'ombra sarebbe davvero un peccato.

Ferdinando Giannessi

LIBRI RICEVUTI

Milano in inchiostro di china (poesie di Salvatore Quasimodo, disegni di Attilio Rossi) - Pizzi, ed., Milano.

C. WRIGHT MILLS: *Immagini dell'uomo* - Edizioni di Comunità, Milano - L. [illegible].

Fiabe di Puskin - Fratelli Fabbri, editori, Milano - L. 1400.

JOHN RUSKIN: *Il re del fiume d'oro* - Fratelli Fabbri, editori, Milano - L. 1400.

R. L. STEVENSON: *L'isola del Tesoro* - Fratelli Fabbri, editori, Milano - L. 2400.

L. D. TROTSKIJ: *Lenin* - Samonà e Savelli editori - Roma - L. 1400.

RUDOLF BÖHMLER: *Monte Cassino* (Con le truppe tedesche dalla Sicilia a Roma) - Baldini e Castoldi, ed. Milano - L. 3500.

LADISLAV MNACKO: *La morte si chiama Engelchen* - Baldini e Castoldi, Milano, ed. - L. 3000.

HAROLD L. PETERSON: *Armi da fuoco nei secoli* - Mondadori, editore, Milano - L. 8000.

Leggi fondamentali sulla programmazione economica - Istituto Editoriale Cisalpino - Milano - L. 1500.

SEGNALAZIONI

Un grande stampatore

* Pablo Neruda ha raccolto (e Giuseppe Bellini tradotto con molto gusto) venti poemi inediti: *Sommario*. È la fantastica, pungente rievocazione dell'infanzia, dell'approccio alla vita; il ricordo dei primi anni nel gelido Sud del Cile, dove la natura è primitiva e nemica, fatta di solitudini intatte e di sgomento. Poesia di grande fascino, che la bellezza dell'edizione italiana completa e accresce. Il libro è, infatti, opera di Alberto Tallone, che ha disegnato i caratteri (e li ha fatti appositamente incidere a Parigi) e nella sua officina di Alpignano ha curato con gusto mirabile l'impaginazione, la scelta della carta, la sobria ed elegantissima veste del volume.

Lo stesso Neruda ha voluto affidare allo stampatore piemontese l'esclusiva, per l'Italia, del suo *Sommario*. Dice il poeta nella prefazione: «Questo mazzo di ombra antartica deve disporsi nella bella tipografia e affidare la sua rozzezza a Tallone, rettore della suprema chiarità, quella dell'intelletto».

* La Casa editrice Nuova Accademia continua la pubblicare «Tutte le opere di Pablo Neruda». È uscito il secondo volume, che comprende due tra le più note raccolte del poeta: il giovanile «Viente poemas de amor y una cancion desperada» e i «Cien sonetos de amor».

* Il Saggiatore ha portato in Italia il libro di Michael Harrington che di recente negli Stati Uniti ha suscitato un forte movimento e che per molti lettori europei può sembrare la distruzione di un mito: *L'altra America*. È la coraggiosa, documentata denuncia delle zone di povertà, tuttora presenti — e poco visibili, ciò che ne ritarda la cura — nel paese del benessere.

Lo «studio» di McGregor-Hastie sul fascismo

Una severa protesta sul «Times» contro la deformazione della storia

Su La Stampa del 15 gennaio scorso, Alessandro Galante Garrone ha messo in rilievo la distorsione sistematica della storia del fascismo in Italia, compiuta da Roy Mac Gregor-Hastie nel suo libro A day of the lion. *Ora il Times di Londra pubblica, nel suo ultimo supplemento letterario, la protesta di alcuni storici e docenti dell'Università di Torino (tra cui Antonicelli, Bobbio, Passerin d'Entrèves, Venturi) per la recensione favorevole che il giornale inglese ha dedicato al volume di Mac Gregor-Hastie.*

Tutti — osservano gli studiosi italiani — hanno diritto di offrire una propria interpretazione della storia, e accreditare l'una o l'altra visione degli avvenimenti; ma non si può, a meno di mancare al proprio compito ed ai propri doveri di storico, travisare fatti e documenti, ignorare episodi confermati da libri e testimonianze di studiosi di diverse tendenze politiche, da Salvemini a Sturzo al conte Sforza.

«Il recensore e l'autore di *A day of the lion* — *prosegue la lettera* — sembrano convenire che il primo decennio del regime di Mussolini fu un periodo "costruttivo" e per niente tirannico. L'assassinio di Matteotti, l'avere stroncato qualsiasi opposizione legale, l'aver messo fuori legge tutti i partiti eccetto quello fascista, l'aver inviato in esilio o in carcere migliaia di antifascisti, sono fatti di cui l'autore riporta una versione addomesticata e che il recensore ignora addirittura».

Le falsificazioni di Roy Mac Gregor-Hastie hanno spinto anche l'inglese Elizabeth Wiskemann (nota in Italia per l'ottimo libro sull'Asse Roma-Berlino) ad intervenire nella polemica. In una lettera apparsa nello stesso numero del Times, la Wiskemann scrive:

«Mac Gregor-Hastie può anche presentare una visione distorta del periodo fascista in Italia ma i lettori del *Times* contano sul giornale perché li metta in guardia contro un'opera di questo genere. Su *La Stampa*, a cui molti guardano come al *Times* italiano, il professor Galante Garrone dell'Università di Torino richiamò, con cortese ironia, l'attenzione su alcuni falsi contenuti nel libro e non poté non restare sorpreso dal giudizio del critico di questo giornale. Il volume di Mac Gregor-Hastie dice poco più di quello che i fascisti ci raccontarono per vent'anni ed è perfettamente in linea con le loro tesi. Tra i molti segni della ingenuità dell'autore (condivisa, a quanto pare, dal vostro recensore) è la sua affermazione che, come uomo di sinistra, egli avrebbe giudicato spregevole il comportamento di Mussolini. In realtà la cosa non ha importanza: come Hitler proveniva dalla destra e non se ne allontanò mai, così Mussolini veniva dall'estrema sinistra: quantunque la sua natura fosse volubile ed egli ricevesse molto aiuto dagli industriali, questa restò la sua posizione politica. Così si spiega il "sinistrismo" del programma di Verona del novembre 1943, per far solo un esempio.

«È increscioso notare che Mac Gregor-Hastie ha accettato, presumibilmente da neofascisti suoi amici, giudizi denigratori su uomini come Matteotti e Gobetti. Sia Matteotti che Gobetti sapevano che sarebbero stati uccisi se avessero detto la verità sul fascismo; eppure continuarono a dirla fin quando non vennero assassinati. Mac Gregor-Hastie afferma, malgrado ciò, che Matteotti teneva poco alla verità come Mussolini: ma questo significa negare l'evidenza dei fatti.

«Come ha scritto il professor Galante Garrone su *La Stampa*, il titolo medesimo del libro di Mac Gregor-Hastie "Un giorno da leone" rivela la parzialità dell'autore. Una volta, ha aggiunto Galante Garrone, un soldato semplice, sotto la frase "Meglio vivere un giorno da leone che cento da pecora", scrisse che in tutti e due i casi era una vita da bestia».

La risposta di Mac Gregor-Hastie, apparsa nello stesso numero del Times, non ribatte nessuna delle critiche di fondo rivolte al suo libro. Il giornalista inglese tenta di giustificarsi affermando di «aver solo voluto spiegare perché il fascismo attrasse tanti italiani per un ventennio» e «di aver ricevuto lettere di elogio da molti ex fascisti ed antifascisti». Ma gli argomenti che Mac Gregor-Hastie usa per accreditare la sua opera si giudicano da soli. Per l'autore di A day of the lion *una prova d'attaccamento degli italiani alla dittatura fascista è che ancora oggi in molti nostri paesi ci sono sui muri scritte inneggianti al regime!*

n. tr.

Più famosi che letti

Nei «Grandi scrittori stranieri» della Utet sono usciti, a breve distanza l'uno dall'altro, efficacemente tradotti e presentati da Eva Tibaldi Abruzzese (che ne ha reso con felicità, nella nostra lingua, la briosa vivacità e il colore) due dei più significativi romanzi francesi del Sei e Settecento, e in Italia più famosi che letti: *Il romanzo dei guitti (Le roman comique)* di Paul Scarron, il *Gil Blas de Santillane* di Alain-René Lesage, ricco di echi della letteratura picaresca spagnola, ma nondimeno originalmente francese.

CRONACHE DELLO SPORT

Alle Olimpiadi ieri giornata riservata ai nordici, oggi gare d'impegno anche per gl'italiani

Melanin si afferma nella gara di biathlon

La competizione consiste in una prova di sci ed in una di tiro - Il finlandese Hakulinen è migliore nel fondo, ma sbaglia parecchi bersagli - La medaglia d'oro al sovietico dalla mira infallibile - Successo a sorpresa di un americano nei 500 m. di pattinaggio



Il russo Melanin (n. 23) durante la prova di tiro ad Innsbruck (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Innsbruck, 4 febbraio.

Alla ribalta delle Olimpiadi, un barbiere americano che ride ed un guardiacaccia finlandese che piange. Il barbiere americano che ride si chiama Terry Mc Dermott, il guardacaccia finlandese che piange si chiama Veikko Hakulinen, ed i due dell'intera giornata, sono senza dubbio i protagonisti più interessanti.

Mc Dermott è un ragazzone alto e ben piantato, che, nelle parentesi di libertà concessegli dal lavoro, si diverte a pattinare. Corre i 500 metri, ma qui ad Innsbruck, si è presentato senza troppe speranze, chiuso come sembrava dai fuoriclasse sovietici capeggiati da Grishin. Stamattina appunto Grishin, con il compatriota Orlov e con il norvegese Gjestvang, facevano registrare il tempo di 40" 6 e già si prospettava l'eventualità davvero curiosa di una premiazione con tre medaglie d'oro addirittura. Tutto deciso — pareva — quando è sceso la pista Mc Dermott, e Mc Dermott metteva l'accordo fra i tre, registrando il tempo di 40"1, nuovo limite olimpionico, che gli permetteva la conquista del titolo.

Ride Mc Dermott dello scherzo riuscito ai suoi rivali sovietici, piange Hakulinen, personaggio patetico, un po' in là negli anni (39, ne conta), indiscusso campione di tempi ormai lontani. Il finlandese fu un fondista d'eccezione, nella sua carriera conquistò due medaglie d'oro nella 50 chilometri delle Olimpiadi del '52 e nella 30 chilometri del '56, e due volte si laureò campione del mondo, nella 15 chilometri del '54 e del '58. Adesso non sa rassegnarsi a scomparir dalla scena e, per prendere parte ai «Giochi» (e sono i quinti della sua vita) si è accontentato di iscriversi al biathlon, che è una gara di fondo con quattro soste, ogni sosta si spara e si devono colpire cinque bersagli. Hakulinen, al suo paese, è cacciatore celebre, e la specialità del biathlon pareva fatta per lui. Invece stamane il finlandese, ad onta dell'età, è stato ancora il più veloce, ma, al tiro al bersaglio su venti centri, ne ha falliti sei. Ciascun bersaglio fallito, per regolamento, pesa con una penalizzazione di due minuti, e Hakulinen è rotolato così al quindicesimo posto, lui abituato com'era alle posizioni di rilievo.

La medaglia d'oro è andata al sovietico Melanin, tiratore infallibile, venti tiri e venti centri, e alle spalle di Melanin, che ha così conquistato per l'Unione Sovietica la settima medaglia d'oro delle Olimpiadi di Innsbruck, si sono piazzati un altro russo, Alexander Privalov, ed il norvegese Jordet. Melanin ha 31 anni ed è ingegnere. Tra quanti hanno assistito stamane al suo successo, il principe ereditario di Norvegia Harald e la principessa Astrid ed il principe Bertil di Svezia.

Il programma odierno presentava originariamente soltanto queste due competizioni, ma le condizioni atmosferiche hanno convinto gli organizzatori a far disputare alle otto anche le due ultime prove dello slittino, poiché le condizioni della pista, per un improvviso gelo notturno, risultavano soddisfacenti. In questo sport, da noi poco noto, si sono messi in luce i tedeschi, che hanno conquistato il primo posto sia nella categoria maschile con Thomas Koehler, sia nella categoria femminile con Ortrun Enderlein. Tedeschi sono anche gli uomini classificati al secondo ed al terzo posto, tedesca è pure la donna che ha conquistato la medaglia d'argento. Ed anche tedesca è la signora Blueml. E' soltanto ottava, ma ha passato i quarant'anni ed è, se è vero quanto ci hanno detto, mamma di ben sette figli.

Per quanto riguarda gli italiani, il solito ritornello che parla di prestazioni se non deludenti certo non entusiasmanti. Nel pattinaggio il torinese Locatelli è finito trentunesimo, nello slittino la Pengger è tredicesima, Prinoth è settimo, Ambrosi è quindicesimo, Talter Aussendorfer è sedicesimo e Graber è ventitreesimo. Non sono risultati da disprezzare, poiché il piazzamento di Prinoth — in settima posizione — è il migliore ottenuto da un nostro atleta a questi «Giochi», naturalmente, non tenendo conto dei bobbisti. In gara era pure una seconda italiana, la Erica Aussendorfer, che ha patito però una curiosa disavventura nel corso della terza manche. Lo slittino le è scivolato via: esso — lo slittino — è giunto sino all'arrivo, lei — la Aussendorfer — no, è rimasta a metà della pista. Per fortuna, almeno, non s'è fatta male.

Domani è in tabellone una delle gare più interessanti, la 50 chilometri di fondo. La competizione ha un «motivo» conduttore, sarà della partita il finlandese Maentyranta, vincitore della 15 e della 30, e tutti gli specialisti nordici si impegneranno per strappargli, almeno in un'occasione, la fama dell'imbattibilità. Noi abbiamo in gioco Stuffer, Mayer e Manfroi. Ci basta limitare il distacco dal trionfatore. E l'obbiettivo è così modesto che dovremmo proprio raggiungerlo.

Nulla di deciso, intanto, per la formazione della staffetta. L'allenatore Nilsson ha rinviato a dopodomani la economettrata e quindi, in materia, siamo al punto di ieri: Steiner e Nones hanno il posto sicuro, per gli altri due posti, sono in ballottaggio De Dorigo, De Florian e Stella.

Gigi Boccacini

Intenso allenamento sulle piste di discesa

Innsbruck, 4 febbraio.

Discesiste e discesisti, approfittando della splendida giornata di sole, si sono intensamente allenati in vista delle gare ancora in programma. Le donne hanno provato a lungo la pista della «libera»: Christine Goitschel e Jean Saubert sono, cadute, fortunatamente senza conseguenze.

Tra gli uomini, di particolare interesse una vera e propria selezione interna effettuata dalle squadre tedesca ed austriaca, per decidere sul quarto componente la compagine che correrà lo slalom speciale: i tedeschi hanno scelto Peter Lutzendorf, mentre per gli austriaci, il quarto uomo, sarà Egon Zimmermann.

Egon Zimmermann ammonito per una foto pubblicitaria

Innsbruck, 4 febbraio.

Si è riunito stasera il consiglio direttivo della Federazione internazionale di sci, che ha deciso di ammonire ufficialmente Egon Zimmermann, campione olimpionico di discesa libera, per una fotografia a carattere pubblicitario in favore d'una ditta di sci.

Congresso a Torino del pallone elastico

La Federazione Italiana Pallone Elastico terrà domenica 9 febbraio in Torino il XII Congresso nazionale. La manifestazione avrà luogo nel salone ex-allievi Fiat in corso Dante 102 con inizio alle ore 8.30: interverrà il presidente del sodalizio on. Adolfo Sarti.

Si procederà fra l'altro al rinnovo delle cariche elettive; infine si effettuerà la premiazione delle squadre vincitrici dei vari campionati.

Eugenio Monti nell'ultima sua gara cerca disperatamente il trionfo olimpico

L'azzurro è in testa nelle prove del bob a 4 - Oggi si effettueranno due discese, forse decisive - Dopo Innsbruck il «rosso volante» si ritirerà dalle competizioni - Il corridore è nervosissimo: ieri durante il peso delle guidoslitte ha tirato il casco addosso a Bonagura; poi gli ha chiesto scusa

(Nostro servizio particolare)
Innsbruck, 4 febbraio.

Le gare del bob a quattro, stando al programma varato da mesi, avrebbero dovuto svolgersi giovedì e venerdì mattina; gli allenamenti ufficiali, dal canto loro, avrebbero dovuto avere inizio sin da domenica. L'improvviso aumento della temperatura ha incominciato a creare seri grattacapi agli organizzatori che, molto allarmati, hanno constatato come il ghiaccio della pista di Igls lentamente si fondesse. Già si profilava addirittura la possibilità (per noi italiani davvero malaugurata), dell'annullamento della gara, quando stamane alle 8 i bobbisti sono stati svegliati al villaggio olimpico. La pista è aperta, è stato loro comunicato.

Alle 8 hanno avuto inizio gli allenamenti ufficiali. A dire il vero gli organizzatori avrebbero voluto che si svolgessero addirittura le prime due prove, preoccupati come sono per le notizie loro fornite dai vari centri meteorologici austriaci. Pare, infatti, che siano in arrivo due diverse e contrastanti correnti d'aria: se sarà la prima ad avere il sopravvento, esploderà con largo anticipo una stupenda primavera e la pista del bob sarà inaccessibile, se invece avrà la meglio la seconda corrente, un metro di neve cadrà nel giro di tre giorni. Ma la giuria internazionale non ha ceduto alle pressioni degli organizzatori: oggi gli allenamenti e domani il via alla gara.

Le due prove odierne hanno fornito complessivamente risultati soddisfacenti per gli equipaggi italiani. Monti, che pilota il mezzo Italia 2 (il bob Italia 1 spetta di diritto a Zardini che l'anno scorso sulla stessa pista si laureò campione mondiale della specialità), e che ha come compagni di formazione i due interni Rigoni e Gildo Siorpaes (campione nazionale di discesa libera) e come frenatore Sergio Siorpaes ha totalizzato nelle due manches il miglior tempo globale con 2'7"86. Ma, manco dirlo, non si è dichiarato soddisfatto. Zardini, che ha come interni Mocellini e Della Torre e come frenatore Bonagura, è stato secondo con 2'7"97. Nell'ordine sono poi finiti l'Austria 1 con 2'8" e 52 e il Canada 1 con 2'8"36.

La pista, sebbene il ghiaccio specialmente nella parte alta delle ampie curve sia ormai ridotto ad un velo, ha tenuto bene, e questo fa sperare in gare regolari domani e giovedì. Ciò che preoccupa, invece, è il nervosismo che regna fra i bobisti azzurri. Già durante le gare del bob a due avevamo avuto modo di constatare come gli italiani avessero i nervi a fior di pelle, d'altro canto se avessero corso con maggior calma, il titolo non sarebbe loro sfuggito. Ieri, al villaggio olimpico, c'era stato qualche attrito fra i membri dei due equipaggi. Oggi, poi, subito dopo gli allenamenti, quando gli azzurri hanno trasportato i loro mezzi sulla pesa per controllare se tutto era in ordine, si è verificato un altro episodio purtroppo molto significativo.

Dopo aver fatto constatare il peso del proprio bob e dopo aver osservato con viva sorpresa che era superiore al previsto, Monti e i suoi compagni di equipaggio hanno effettuato una ulteriore pesata di controllo. Mentre stavano seguendo la corsa della lancetta, Bonagura ha appoggiato per scherzo un piede sulla bilancia. Monti se n'è accorto, ha cacciato un grido ed ha scaraventato contro il frenatore di Zardini il proprio casco, colpendo Bonagura in pieno nella schiena.

Il casco ha poi urtato contro un treppiede di metallo ammaccandosi gravemente. Monti, che è molto superstizioso, ha intenzione di correre domani con lo stesso casco anche se, ovviamente, questo non offre più la primitiva sicurezza.

Subito dopo Eugenio Monti ha chiesto pubblicamente scusa a Bonagura abbracciandolo e l'incidente non ha avuto un seguito. E' però sintomatico il nervosismo che si è impadronito degli azzurri proprio alla vigilia delle gare. Per Monti, poi, quella del «quattro» costituirà la sua ultima gara poiché oggi ha annunciato la sua intenzione di abbandonare l'attività agonistica dopo le Olimpiadi.

Il «rosso volante» ha pure dichiarato che domani cercherà di portarsi subito nella prima discesa al comando della corsa perché sussiste la possibilità che il titolo venga assegnato dopo la disputa delle prime due manches qualora le condizioni del tempo avessero a cambiare. Non si tratterebbe di una novità: nel 1961, in America, Monti si laureò campione del mondo proprio nel bob a quattro in due sole prove.

Giorgio Bellani



Disavventura dell'italiana Erica Aussendorfer che perde il controllo dello slittino; l'azzurra, per fortuna, non ha riportato alcuna conseguenza nella caduta (Telef.)

I risultati di ieri

Biathlon

1. Melanin (Urss) 1 ora 20' 26"8; 2. Privalov (Urss) 1 ora 23'42"5; 3. Jordet (Norvegia) 1 ora 24'38"8; 4. Tveiten.

Pattinaggio maschile m. 500

1. Mc Dermott (Usa) 40"1; 2. ex-aequo Gjestvang (Norvegia), Grishin (Urss) e Orlov (Urss) 40"6; 5. Zuzuki.

Slittino femminile
Classifica finale

1. Enderlein (Germania) 3' 24"67; 2. Geisler (Germania) 3'27"42; 3. Thurner (Austria) 3'29"06; 4. Pawelczyk (Polonia) 3'30"52; 5. Gorgon-Flont (Polonia) 3'32"73; 13. Prugger (Italia) 4'13"19.

Slittino maschile
Classifica finale

1. Koehler (Germania) 3' 26"77; 2. Bonsack (Germania) 3'27"04; 3. Plenk (Germania) 3'30"15; 4. Shoem (Polonia).

Hockey su ghiaccio

Girone A: Urss - Finlandia 10-0; Svezia-Germania 10-2.
Girone B: Jugoslavia-Giappone 6-4.

Le gare odierne

Fondo maschile Km. 50 (ore 8,30).
Pattinaggio maschile m. 5000 (ore 9).
Fondo femminile Km. 5 (ore 9,15).
Hockey su ghiaccio. Girone A: Canada-Finlandia; U.R.S.S.-Germania; Cecoslovacchia-Stati Uniti; Svezia-Svizzera. Girone B: Polonia-Italia; Romania-Austria; Norvegia-Ungheria.
Slittino doppio maschile (prime due manches).
Bob a quattro (prime due manches).

Le Olimpiadi per tv

Programma Nazionale — Oggi dalle 14.40 alle 16: fasi principali della gara di fondo km. 50; della prova fondo femminile km. 5 e di pattinaggio maschile m. 5000. Ore 20,10: riassunto filmato delle gare del giorno. Ore 22,40: servizio speciale sui «Giochi».

Almeno tre mesi di riposo

Il ciclista Massignan ricoverato in ospedale

Il corridore lamenta una nefrite - La squadra della Ibac partita per Laigueglia

Il ciclismo italiano su strada inizierà la stagione agonistica 1964 senza uno dei più popolari corridori. Imerio Massignan infatti è da una settimana ricoverato nella Clinica Medica dell'Università presso l'ospedale torinese delle Molinette. Il comunicato emesso ieri, su richiesta della Carpano, dal direttore della Clinica, prof. Giulio Cesare Dogliotti, parla di «glomerulo-nefrite acuta», ed aggiunge che «a seguito delle cure immediatamente intraprese, le condizioni generali e renali del paziente sono in via di miglioramento».

Una battuta d'arresto alquanto sgradita per lo sfortunato scalatore veneto, che si riprometteva, col passaggio nelle file della squadra bianconera a fianco del giovane «capitano» Zilioli, di fare grandi cose nel 1964. Massignan invece dovrà ritardare alquanto il suo ritorno alle corse. La sua forte fibra fisica permette comunque di considerare con ottimismo le sue possibilità di una ripresa sufficientemente rapida. Si parla, anche se i medici scioglieranno il loro riserbo solo tra cinque o sei giorni, di una degenza in clinica per un'altra ventina di giorni e di un successivo periodo di convalescenza di due o tre mesi.

Anche l'altra formazione torinese, quella del G.S. Ibac, ha intanto iniziato la preparazione in Riviera. I corridori sono stati riuniti ieri a Torino ed intrattenuti a colazione dal presidente del gruppo sportivo, comm. Caucino. Nel pomeriggio i corridori sono partiti per Laigueglia, dove già si trova da un mese Nino Defilippis. Il «Cit», deciso a far grandi cose nella sua ultima stagione di attività (tanto è vero che, partecipando alla Sei Giorni milanese in coppia con Eugen, punta seriamente ad una vittoria) si alternerà nel ruolo di «capitano» con Graziano Battistini. Della formazione fanno pure parte gli spagnoli Soler e Suarez, i riconfermati Ferrari e Ottaviani, Bono e Liviero provenienti dalla San Pellegrino, e gli exdilettanti Renzo Baldan, veneto, e Osvaldo Bassi di Donnas in provincia di Aosta.

Tra i convenuti mancava, per un contrattempo, il solo Liviero, che raggiungerà i compagni direttamente in Riviera. La squadra Ibac parteciperà a tutte le più importanti gare della stagione, compreso il Giro di Francia. Resta da definire, per completare la formazione, la posizione di Renzo Fontona, che la Ibac ha denunciato alla Lega del Professionismo: il corridore spezzino vorrebbe infatti passare alla Ignis, pur non avendo disdetto nel termine utile il contratto che lo legava al gruppo sportivo torinese.

A Milano inoltre, alla presenza del presidente dell'Uvi Rodoni e degli esponenti del ciclismo professionistico, è stata presentata ieri alla stampa la squadra del G.S. Molteni. Nel corso della riunione si è appreso che gli organizzatori della Milano-Sanremo stanno progettando di spostare la partenza della corsa a Pavia.

In tre partite i granata affrontano le squadre di testa

La squadra del Torino in difficoltà per il grande confronto con l'Inter

Rosato ha un ginocchio ingessato e Peirò è stato colto da un attacco influenzale - Si teme la squalifica di Ferrini - Probabili i rientri di Moschino e Ferretti e il ritorno in mediana di Cella - Bearzot contro gli ex compagni dell'Inter - La preparazione della Juventus alla trasferta di Bari

La «serie terribile» del Torino si è iniziata male, con una sconfitta a Bologna. Domenica prossima i granata ospiteranno l'Inter, la domenica successiva saranno impegnati a S. Siro contro il Milan. La squadra di Rocco attualmente ha soltanto tre punti di vantaggio sulla Sampdoria e il Modena, che si dividono il terzultimo posto in classifica. Il pericolo di essere coinvolti nella lotta per non retrocedere — che dopo i sette risultati utili consecutivi recentemente conquistati dal granata, sembrava definitivamente svanito — è tornato oggi d'attualità.

Per il Torino insomma questo è un momento particolarmente difficile. A rendere pensieroso Rocco, oltre alla delicata situazione in classifica, contribuiscono anche in misura notevole la probabile squalifica di Ferrini, per l'ingiusta espulsione di domenica a Bologna, l'infortunio a Rosato e l'indisposizione di Peirò.

Contro il Bologna Rosato era rimasto vittima di una distorsione al ginocchio destro. Sembrava si trattasse di un malanno di poco conto, ma ieri i sanitari del Maria Vittoria dopo un'accurata visita al giocatore gli hanno applicato in via precauzionale un bendaggio gessato che gli verrà tolto soltanto venerdì: difficilmente quindi il difensore granata potrà rimettersi completamente in tempo per scendere in campo contro l'Inter. Per quanto riguarda Peirò, l'attaccante spagnolo è stato colto da un attacco influenzale: le sue condizioni sono in via di miglioramento, ma la sua disponibilità per domenica diventa logicamente incerta. Per Ferrini, infine, si attende il responso della Lega.

Rocco, per ora, non ha ancora deciso con chi sostituirà eventualmente i tre giocatori. Se sia Ferrini che Rosato, com'è probabile, contro l'Inter non fossero utilizzabili, nella difesa granata dovrebbe essere confermato l'anziano Bearzot come battitore libero. Cella tornerebbe nel suo abituale ruolo di *stopper* e con la maglia n. 6 rientrerebbe Ferretti. All'attacco dovrebbe rientrare Moschino come interno, con lo spostamento di Peirò all'estrema sinistra e di Crippa all'ala destra. Se lo spagnolo non fosse in grado di giocare, è probabile infine il rientro in prima squadra di Albrigi.

Bearzot, che ha fatto il suo debutto stagionale domenica scorsa a Bologna, ha ormai 36 anni e con ogni probabilità questo è il suo ultimo campionato. Lo ha dichiarato lui stesso, un po' tristemente: «Fisicamente mi sento bene, ma ormai gli anni incominciano a pesare. Anche se ero reduce da sei mesi di inattività, a Bologna penso di aver disputato una buona prova. In maglia granata però ho già disputato quasi 240 partite, anche per me è giunta l'ora di andare "in pensione". Comunque, non abbandonerò del tutto il calcio, al quale ho dedicato gli anni migliori della mia vita. Voglio restare nell'ambiente.

In quanto alla Juventus, Monzeglio ha dichiarato che per la trasferta di Bari apporterà una variante al quintetto offensivo (probabilmente rientrerà Stacchini al posto di Dell'Omodarme). **m. c.**

La crisi del Milan finisce in un banchetto

Milano, 4 febbraio.

Dopo una cordiale stretta di mano e dopo l'emissione di un comunicato ufficiale «per dare una versione unitaria sulla pace tornata in famiglia», il presidente ed il general-manager del Milan hanno dovuto prendere subito in esame la critica situazione della squadra. Rivera e Maldini fermi per quaranta giorni, Trapattoni convalescente che non ha ancora ripreso gli allenamenti, Sani tuttora dubbio, Altafini deciso al ritiro se non sarà adottato nei suoi riguardi un altro modo di fare.

Egli ha dichiarato di non voler essere il capro espiatorio delle situazioni sfortunate. Ha avuto in proposito un colloquio col presidente Riva.

In serata, un banchetto finale ha riunito in un ristorante tipico della periferia milanese dirigenti, tecnici e giocatori. «Il Milan è sempre il Milan — ha detto Viani — ed anche questa volta ha ritrovato in tempo utile tutta la sua antica saggezza».

Battuti ieri per 3-0 i francesi del Tolone

I giovani della Juventus a Viareggio ammessi ai quarti di finale del torneo

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 4 febbraio.

La Juventus si è classificata oggi per i quarti di finale del torneo di Viareggio, battendo i francesi del Tolone per 3 reti a 0 nella partita di ritorno del girone a cui apparteneva. La partita di andata contro la stessa avversaria già era stata vinta dai bianconeri per 2 reti a 1. Le due squadre erano così composte: Juventus: Tancredi; Caorsi, Petrelli; Castello, Coramini, Nicco; Mattei, Sacco, Bercellino II, Zigoni, Barile. Tolone: Bonnaud; Candia, Franceschini; Perfetti, Chipponi, Courbert; Rivas, Meggiolano, Ghilardi, Salvian, Garnier. Arbitro: Mariotti di Firenze.

Erano presenti poco meno di quattromila persone. La giornata era discretamente bella e il campo del Viareggio, sempre pittoresco come sfondo, si presentava un po' brullo, ma nel complesso in buone condizioni. Il primo tempo dell'incontro terminava senza segnatura alcuna a seguito di un gioco abbastanza equilibrato. L'undici torinese si è invece nettamente imposto nella ripresa. Ha segnato per primo al 17' Bercellino II con un forte tiro diagonale di sinistro che non ha dato mercè alcuna al forte portiere francese Bonnaud. Poco prima il mediano destro Perfetti, il miglior uomo del Tolone in linea assoluta, aveva colpito la traversa della porta juventina con un forte tiro da lontano e Zigoni aveva malauguratamente sbagliato subito dopo un'occasione assai facile. Al 28' Bercellino II segnava ancora, arrivando a portar via la palla dalle mani del portiere mentre questi si preparava a riceverla. I francesi reclamavano per fuorigioco, ma l'arbitro consultava senz'altro il punto. Tre minuti appresso, Sacco segnava per la terza volta per i torinesi con un tiro imparabile, in tutto simile a quello che aveva eseguito Bercellino per la prima delle sue due reti.

La superiorità, come dice il risultato, fu della Juventus la quale nel primo tempo non seppe districarsi dalla tendenza al gioco individuale degli elementi del suo trio centrale d'attacco. Un trio d'attacco che possiede già una bella esperienza, composto com'è da Sacco Bercellino II e Zigoni, e che dovrebbe avere grandi possibilità per il seguito del torneo, se prenderà a giocare più altruisticamente e con maggior incisività. Forte la difesa con Caorsi e Caramani. Il Tolone, che aveva messo in campo sei elementi dal nome prettamente italiano, è squadra combattiva e coriacea. Essa conta su buoni giocatori, come il già menzionato Perfetti, il portiere Bonnaud e la mezz'ala destra Meggiolano. Due minuti prima della fine del primo tempo i francesi sostituivano il terzino destro Candia, ferito, con Faget. Gli juventini, a loro volta, entravano in campo alla ripresa con Mantovani all'ala sinistra al posto di Barile.

Nelle rimanenti partite della giornata il Bologna, pur pareggiando a Massa col Partizan di Belgrado, si è classificato, e la Roma pur perdendo con l'Austria di Vienna a La Spezia si è classificata essa pure. Ad Altopascio, poi, l'Internazionale ha battuto il Daring di Bruxelles per 3 a 1, classificandosi esso pure per i quarti di finale.

I quarti di finale stessi cominceranno domani, ed a Viareggio il Milan sarà contrapposto al Ferencvaros di Budapest, mentre a Pisa la Fiorentina incontrerà il Dukla di Praga. Giovedì, poi, sempre per i quarti di finale, la Juventus dovrà vedersela col Bologna sul campo del Livorno, mentre a Viareggio la Fiorentina avrà a che fare con la Roma.

Vittorio Pozzo

Ottanta pugili iscritti ai campionati piemontesi

Da stasera a sabato sera sul ring torinese di via Foligno - L'azzurro Sabri fra i partecipanti

Oltre ottanta pugili risultano iscritti ai campionati piemontesi dilettanti che si disputano a Torino, nel salone del Circolo sportivo De Angeli di via Foligno [illegible], da questa sera a sabato sera. I vincitori dei titoli regionali saranno ammessi a partecipare ai campionati nazionali assoluti, in programma nella prima quindicina di marzo. Poiché anche un'organizzazione torinese ha partecipato all'asta indetta dalla Federboxe per i campionati italiani, potrebbe anche darsi che ai pugili che si laureeranno campioni del Piemonte nelle finali di sabato prossimo tocchi la singolare fortuna di battersi per il titolo assoluto davanti al pubblico di casa.

L'edizione 1964 dei «piemontesi» di boxe si presenta particolarmente incerta ed interessante, innanzitutto perché buona parte dei campioni uscenti non si presenterà a difendere il titolo ed in secondo luogo perché due fra i migliori elementi regionali, il welter Patruno ed il mediomassimo Pinto, entrambi «nazionali», sono attualmente in servizio di leva e verranno quindi inclusi d'autorità nella rappresentativa militare.

Sarà però presente, ad ipotecare il titolo dei leggeri, l'altro azzurro Giuseppe Sabri, vincitore ai Giochi del Mediterraneo e campione internazionale militare. Con l'allievo di Garzena, gli elementi più quotati in lizza sul ring di via Foligno saranno il peso piuma casalese Simbola, i pesi welters-leggeri Biscotti e Contorno, il welter-pesante Toma, campione nazionale militare, ed i pesi medi Bardella e Rocchetti.

Le riunioni avranno inizio alle 20,45, salvo quella conclusiva, dedicata alle finali, che incomincerà alle 21.

* **Sulle piste dell'Aquila** si è svolta la gara di slalom gigante della «Coppa Florida 1964» — prima combinata piemontese di sci nautico e alpino organizzata dal Club Cat di Avigliana.

Juniores: 1) Cratter (S.C. Lancia) 1'33"; 2) Cerutti (S.C. Valsangone) 1'43"; 3) Allais (S.C. Valsangone) 1'44"9. Seniores: 1) Schenone (S.C. Torino) 1'25"; 2) Chiorino (S.C. Florida) 1'36"8; 3) Fornelli (S.C. Lancia) 1'38"2. Femminile: 1) Lisa (S.C. Lancia) 1'28"5; 2) Titta (S.C. Ala) 1'42"9; 3) Castagnoli (S.C. Lancia) 1'56". Il 28 giugno si svolgerà la prova conclusiva sulle acque di Avigliana.

Scuola italiana da rinnovare

Gli analfabeti crescono di duecentomila all'anno

Tanti ragazzi sfuggono all'istruzione elementare - Oltre seicentomila seguono i corsi in situazioni insoddisfacenti o di ripiego

Chi voglia farsi un esatto concetto delle condizioni in cui si trova, nei suoi vari ordini e gradi, la nostra scuola e dei suoi maggiori problemi di rinnovamento e di sviluppo, può ora utilmente consultare il recentissimo saggio di Felice Froio *Una scuola da rinnovare*, uscito nelle edizioni di Comunità. E' un libro di poco più di duecento pagine, ma molto chiaro e preciso e suffragato da un ricco apparato di tabelle e di dati statistici.

Il Froio muove, nella sua analisi, da pochi chiari concetti direttivi. Uscita sconquassata dalla terribile prova della guerra, l'istruzione pubblica italiana ha poi duramente sofferto di un lungo periodo di politica manchevole e contraddittoria, che ne ha aggravato le difficoltà e i problemi. Con il risultato che, alla vigilia del centenario dell'Unità, un ministro ha potuto asserire che quello scolastico era forse il campo in cui, in un secolo di vita unitaria, il nostro paese aveva compiuto minori progressi; e segnalare con evidente preoccupazione la inadeguatezza del nostro sistema scolastico, rimasto nelle sue strutture fondamentali quello tracciato nel 1859 dalla legge Casati, ai bisogni e alle aspirazioni d'una società profondamente mutata e in via di ulteriore trasformazione.

Basti pensare che esso appare pur sempre fatto per una società di tipo ottocentesco, in cui le possibilità di accesso agli studi superiori restano dominate dal censo; e che solo poco più del dieci per cento di ogni leva scolastica consegue un diploma di scuola secondaria superiore e il tre per cento una laurea.

Tutti, chi più chi meno, conoscono le condizioni della nostra istruzione professionale: rese più gravi dal persistente dualismo tra due Ministeri (del lavoro e della pubblica istruzione), dal pullulare di molteplici disordinate iniziative e dalla mancanza di un'adeguata legge-quadro. Ma anche in altri settori la situazione non si presenta certo soddisfacente.

Lasciamo pure da parte l'Università, di cui il Froio non si occupa. Ma ancor oggi, ogni anno, circa 185 mila ragazzi non frequentano o abbandonano anzi tempo la scuola elementare: il che significa che, tra una decina d'anni (ammesso che la metà di essi possa venir recuperata per mezzo dei corsi popolari), avremo un milione di nuovi analfabeti. Elevato vi rimane inoltre il numero dei ripetenti (circa l'11,4 per cento); quello degli alunni di età superiore agli undici anni (quasi 600 mila, di cui 363 mila di dodici anni e quasi 162 mila di tredici); e quello dei ragazzi (circa 630 mila) costretti a seguire gli studi elementari in situazioni di ripiego. E disastrose sono, infine, le condizioni dell'edilizia: mancano infatti più di 60.000 aule, pari al trentatré per cento del fabbisogno.

All'istituzione della nuova scuola media per il compimento dell'obbligo si è giunti, con notevole ritardo sulla grande maggioranza degli altri paesi europei, solo lo scorso anno, e in condizioni tutt'altro che propizie. Si è discusso a perdifiato sulla questione (importante, ma non essenziale) dell'insegnamento del latino; ma non abbastanza della difficile realtà sociale che la nuova scuola deve affrontare e del necessario rinnovamento di metodi, di abitudini, di compiti. E su di essa pesa, limitandone fortemente le possibilità educative, la crescente penuria di professori.

Nel 1962-63, dei 118 mila insegnanti di scuole medie e di avviamento, solo 26.640 erano di ruolo; 81.629 erano supplenti o incaricati: per la maggior parte sprovvisti del titolo di abilitazione e in non pochi casi privi della laurea specifica oppure studenti universitari o diplomandi di scuole secondarie. Ma, sia pure in minori proporzioni, i professori scarseggiano anche negli altri ordini di scuole, e, in particolare, negli istituti tecnici: dove l'anno scorso quelli di ruolo erano appena 4778 su 26.873 e non si riesce più a trovare insegnanti di materie tecniche.

Quale sia poi il livello degli studi in alcune facoltà universitarie del Mezzogiorno, dove gli studenti non possono frequentare le lezioni, è noto. E spiega perché negli ultimi esami di abilitazione la percentuale degli abilitati per le materie letterarie sia stata appena del trenta per cento. Al confronto, nettamente positivi appaiono i risultati degli esami annuali di maturità e di abilitazione: che tuttavia, per giudizio comune, funzionano piuttosto male e avrebbero bisogno di radicali riforme.

Tutto ciò aggravato da un apparato amministrativo che più non risponde alle necessità della scuola: accentrato, lento, poco funzionale e non di rado caratterizzato da contrasti tra ministri e funzionari.

I rimedi? La Commissione d'indagine sulla scuola nella sua relazione ne ha indicati parecchi: alcuni ottimi, altri discutibili, ma quasi tutti degni di considerazione o di discussione. Di taluni qui si è già parlato; di altri avremo presto l'occasione di discorrere. Resta in ogni modo accertato che solo una programmazione scolastica organica e meditata, che non prescinda dalla nuova realtà economico-sociale del nostro paese e dai suoi problemi e che implichi un coraggioso rinnovamento dell'apparato amministrativo e del sistema di preparazione e di reclutamento degli insegnanti, potrà avviare a risanamento una situazione per tanti aspetti così negativa. E il Froio ha il merito di averlo messo validamente in luce: con un discorso sobrio e preciso, che mette a fuoco i vari problemi e che in molti casi ne individua con chiarezza le possibili linee di soluzione.

Paolo Serini

Una mina inesplosa rinvenuta in porto a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 febbraio.

(n. b.) Una mina inesplosa è stata rinvenuta, incastrata ad una profondità di circa dieci metri, alla foce del Polcevera, in prossimità della radice del molo Nino Ronco. La dislocazione della mina non compromete il traffico portuale in quanto la zona non è di transito. Artificieri sommozzatori giunti da La Spezia provvederanno domani al disinnesco. La mina sarà quindi trainata al largo e fatta brillare.

La regina madre d'Inghilterra operata d'urgenza di appendicite

Ha 63 anni - Colta da un violento attacco durante una funzione religiosa - L'intervento è riuscito perfettamente - Allarmati gli inglesi: i giornali annunciano con grossi titoli l'operazione



Elisabetta, regina-madre d'Inghilterra, fotografata durante una recente cerimonia ufficiale a Londra (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 febbraio.

La regina madre Elisabetta è stata operata stamane. L'intervento è perfettamente riuscito. Era stata colta da un attacco di appendicite domenica scorsa dopo aver assistito alla celebrazione di un servizio religioso.

Ricoverata nella notte di lunedì al «King Edward VII Hospital», si è sottoposta questa mattina all'intervento, che è durato mezz'ora ed è stato eseguito dal chirurgo reale, Sir Arthur Porritt, alla presenza dei due medici personali della regina Elisabetta II, Sir John Weir ed il dr. Bodley Scott, e di un altro chirurgo, Sir Ralph Marnham.

La notizia ha colto di sorpresa gli inglesi: i giornali della capitale sono usciti con grossi titoli che annunciavano l'operazione. L'improvviso attacco di appendicite ha costretto la regina madre a rinunciare al viaggio in Nuova Zelanda. Ella avrebbe dovuto lasciare la Gran Bretagna venerdì prossimo.

Le condizioni della sovrana, dopo il breve intervento chirurgico, sono soddisfacenti; Elisabetta, che ha 63 anni, ha riposato tutto il pomeriggio sotto l'effetto dei sedativi. I medici sono soddisfatti del risultato dell'operazione che non sembra avere presentato alcuna complicazione.

Stamane appena concluso l'intervento uno dei chirurghi ha telefonato alla regina Elisabetta II informandola dell'esito positivo. Lo stesso medico ha poi telefonato alla principessa Margaret a Kensington Palace.

a. p.

La "lettera aperta" di 140 docenti per chiedere maggiore controllo sui giovani

«Ciarlatani e medievali» per il giornale del governo i medici svedesi allarmati dalla libertà di costumi

Il quotidiano scrive che l'iniziativa dei sanitari «non può che venire considerata con disprezzo e repulsione» - «Gli organi governativi non avranno altra scelta che buttare lo scritto tra i rifiuti» - L'università di Uppsala sta preparando una specie di «rapporto Kinsey» sul comportamento sessuale degli svedesi

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 4 febbraio.

La «lettera aperta» che 140 medici svedesi hanno inviato al governo «sui pericoli dell'eccessiva libertà di costumi delle nuove generazioni», è al centro delle polemiche e dei commenti dei giornali, della radio e dell'opinione pubblica. L'organo di stampa del governo e dei sindacati, il quotidiano «Stockholms Tidningen» (Il Giornale di Stoccolma), in una nota di evidente intonazione ufficiosa elevò stamane una violenta protesta contro i «140» definendoli letteralmente «ciarlatani che parlano di moralità» e così continua:

«L'azione di stile e di ispirazione medioevale di 140 fanatici in camice bianco non può che venire considerata con disprezzo e repulsione e gli organi governativi non avranno altra scelta che quella di buttare lo scritto direttamente fra i rifiuti. Si può ben dire che i "140" falsi moralisti hanno scritto una ricetta le cui medicine non verranno usate da alcuna persona di buon senso».

Nel medesimo giornale, l'autore dell'articolo di fondo, che, come è costume della stampa svedese, è anonimo, rileva con soddisfazione che la reazione dell'opinione pubblica alla «lettera aperta» è stata pronta ed efficace, per cui dopo solo poche ore dalla sua pubblicazione si è potuto smascherarne gli autori, «elementi dalla mentalità arretrata» e persino legati a movimenti pseudo moralistici con intonazioni naziste e fasciste. Nell'articolo si esclude nel modo più assoluto che in Svezia esista una «super-sessualità» e che l'erotismo dei giovani sia più accentuato che in altre nazioni. La verità è — secondo il giornale — che gli svedesi «non sono degli ipocriti» e che parlano e discutono apertamente i loro problemi, siano essi di carattere sessuale, morale, religioso, politico o sportivo; in molti altri paesi, invece, del sesso si parla solo a bassa voce e si assicura sempre che non esistono problemi al riguardo; la differenza fra i due sistemi sta appunto nel modo di affrontare le situazioni.

Secondo l'organo governativo, le deduzioni dei «140» sono completamente errate, tanto è vero che in Svezia — è scritto letteralmente — «vi sono centinaia di migliaia di persone che non hanno la possibilità di esercitare una vita sessuale positiva a causa dei problemi imposti dall'urbanesimo, dalla industrializzazione e dal sistema economico vigente». Si porta come esempio il caso delle campagne, ove vivono oggi in media sei donne per ogni uomo, mentre esistono concentrazioni nelle località industriali ove ci sono sette uomini per ogni donna. Appunto per questo, si dice, occorrerebbe discutere e studiare le conseguenze di questa situazione che può portare all'acutizzarsi di determinati fenomeni di anormalità.

Si è intanto saputo che un gruppo di medici della università di Uppsala, assistito da esperti in problemi sociali, sta effettuando, su incarico governativo, un'indagine dalla quale verrà ricavato uno studio svedese analogo al rapporto Kinsey. Il gruppo in questione è al lavoro già da molti mesi e, come ha oggi fatto sapere il prof. Jochel Israel che lo dirige, sta classificando le abitudini sessuali degli svedesi, con riguardo soprattutto alle giovani generazioni. E' intenzione degli esperti di presentare i risultati del loro studio il più presto possibile e inoltre — è stato dichiarato — il nucleo di persone che stanno alla base delle indagini sarà seguito statisticamente a intervalli regolari; in questo modo si potranno in futuro classificare esattamente le variazioni e le abitudini sessuali di almeno un paio di generazioni.

Si può quindi ritenere che lo scritto dei 140 medici non verrà quasi certamente preso in considerazione dagli organi governativi ai quali è stato indirizzato e che dovrebbero, nelle intenzioni dei firmatari, promuovere misure efficaci «contro il malcostume morale dilagante in Svezia». E' opportuno rilevare che, in ogni modo, anche coloro che sono contrari all'azione dei «140», non negano che l'attuale promiscuità e libertà dei bimbi e dei giovanissimi siano alcuni dei motivi che portano al ripetersi sempre più frequente dei casi di «ragazzine-madri» e all'estendersi delle malattie veneree fra i giovani.

I giornali del pomeriggio di Stoccolma sono oggi tornati sull'argomento con ampi servizi e commenti. E' risultato che il promotore dell'azione dei «140» è il prof. Erik Ask-Usmark della università di Uppsala, ben noto per la sua originalità e per il suo modo di fare bizzarro. Il prof. Ask-Usmark iniziò un anno fa una polemica giornalistica con un gruppo di deputati di tutti i partiti che vorrebbero liberalizzare completamente la pratica abortiva in Svezia: una proposta in tal senso, con la richiesta di eliminare le attuali già labili restrizioni, sarà tra breve presentata al parlamento.

Alcuni mesi fa il prof. Ask-Usmark ritornò agli onori della cronaca in occasione di un dibattito relativo al problema dell'eutanasia: il medico di Uppsala dichiarò che la questione non sarebbe mai divenuta praticamente attuale. Fu smentito poco dopo da un caso avvenuto nel nord della Svezia, sul quale si è già anche pronunciato il tribunale: il medico che lasciò morire una paziente in quanto giudicò inumano vederla ancora inutilmente soffrire, non ha subito alcuna conseguenza di carattere penale.

Walter Rosbach

E' tornato a scuola il ragazzo colpito all'occhio dal maestro

Dopo un mese di cure - In uno scatto incontrollato l'insegnante lo aveva raggiunto al volto con una sciarpa - E' stato denunciato



Sergio Vidotto, lo scolaro colpito dal maestro (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Seregno, 4 febbraio.

Ieri Sergio Vidotto è tornato a scuola dopo oltre un mese di assenza. Com'è noto il ragazzo, allievo della 5ª elementare di Seveso, sarebbe stato vittima di un gesto incontrollato di nervosismo da parte del suo maestro che gli ha provocato una grave menomazione all'occhio destro.

Da qui la denuncia presentata giovedì scorso dai coniugi Luigi ed Erminia Vidotto, abitanti nella frazione Baruccana di Seveso, per tutelare l'eventuale perdita della facoltà visiva o la sua menomazione per conto del figlio Sergio di 11 anni e ottenere il risarcimento dei danni.

La denuncia depositata ai carabinieri di Cesano Maderno accusa il maestro Edoardo Galbiati di 39 anni, residente a Bovisio Masciago in via Verdi 20, di aver provocato la lesione lamentata. L'episodio è avvenuto nel pomeriggio del 17 dicembre quando la scolaresca affidata al Galbiati era in attesa del pullman che doveva condurla alle scuole principali di Seveso per sottostare a schermografia.

La vivacità dei ragazzi aveva innervosito il maestro il quale ad un tratto aveva strappato dalle mani del Vidotto la sciarpa con la quale il ragazzo stava giocando e lo colpiva con l'indumento per indurlo a mettersi in fila con gli altri compagni. Disgraziatamente un lembo della sciarpa aveva toccato in profondità l'occhio destro del ragazzo.

Quando a casa il piccolo Sergio raccontava tutto ai genitori, questi, dopo una sommaria medicazione, lo fecero sottoporre a visita medica presso l'istituto oftalmico di Milano dove il ragazzo venne trattenuto e ricoverato per un mese.

r. s.

Uccisero a calci uno studente che ostacolava il traffico

Alla Corte d'Assise di Napoli - Imputati sono due automobilisti - L'episodio nel settembre del 1963

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 4 febbraio.

Stamane in Corte di Assise sono comparsi davanti ai giudici Giuseppe Bellomunno e Francesco Martucci, imputati di avere ucciso a pugni e calci lo studente universitario Giuseppe Coppola.

L'episodio accadde nel settembre del 1963. Il Coppola transitava a piedi per via Duomo, all'altezza di piazza Donnaregina, allorché vide, sul marciapiede opposto, un amico: il rag. Antonio Di Marzo. In quel momento sopraggiungeva una utilitaria guidata dal Bellomunno e con a bordo Francesco Martucci e la fidanzata di quest'ultimo. Nell'attraversare la strada per andare incontro all'amico, il Coppola ostacolò il passaggio della macchina, il cui guidatore protestò con vivaci parole.

Pochi attimi dopo, fermata l'auto, il Bellomunno e il Martucci raggiunsero i due intenti a discutere, aggredendoli brutalmente. Colpito al basso-ventre da violenti calci dopo che era scivolato a terra, il Coppola venne trasportato in fin di vita in un ospedale cittadino, dove nonostante le cure morì.

Le indagini svolte dall'autorità stabilirono la responsabilità del Bellomunno e del Martucci, che venivano rinviati a giudizio.

Durante l'udienza odierna ha avuto luogo un drammatico confronto tra il Martucci e il Bellomunno, i quali si sono incolpati a vicenda del delitto.

Il Martucci ha poi dichiarato che egli ebbe uno scambio di insulti e di pugni con il Di Marzo e non prese parte all'aggressione del Coppola.

Dopo l'interrogatorio del Martucci e del Bellomunno il processo è stato rinviato a venerdì prossimo

a. l.

Oggi in Piemonte, Lombardia, Liguria

Servizio d'emergenza con pullman sulle principali linee ferroviarie

A Torino gli automezzi partono e arrivano in via Sacchi sotto i portici di Porta Nuova - Circolano pochi treni guidati da militari Attenzione ai passaggi a livello: rimangono aperti tutto il giorno

Il Compartimento delle ferrovie statali ha predisposto un programma di corse straordinarie con pullman che sarà attuato mercoledì 5 febbraio, in sostituzione parziale dei treni fermi per lo sciopero degli statali. A Torino P. N. i pullman partono e arrivano in corrispondenza del porticato di via Sacchi.

Sui pullman i viaggiatori possono acquistare i biglietti qualora già non li avessero presi in stazione o presso le agenzie di viaggio.

Torino P. N. - Alessandria - Genova P. P.:

partenze da Torino P. N. 6,40, 12,35, 14, 18,50, 21; arrivi a Genova P. P. 10,40, 16,35, 18,20, 22,50, 1,20;

partenze da Genova P. P. 6, 10,30, 13,20, 16,30, 17,25; arrivi a Torino P. N. 10, 14,50, 17,20, 20,50, 21,25. (Fermate ad Asti, Alessandria, Novi Ligure).

Torino P. N. - Alessandria - Novi Ligure:

p. da Torino P. N. 7,20, 9,10, 11,20, 14,15, 16,40, 18,25; a. a Novi Ligure 9,55, 11,35, 13,55, 16,50, 19,20, 21;

p. da Novi Ligure 7, 10,12, 13,02, 15,30; a. a Torino P. N. 9,35, 12,51, 15,40, 18,05.

Altre corse a percorso limitato: p. da Asti 6 con arrivo a Torino P. N. 7,10; p. da Alessandria 6,07 con arrivo a Torino P. N. 8,10; p. da Novi Ligure 17,40 con arrivo ad Asti 19,05. (Fermate a Moncalieri, Trofarello, Cambiano, Villanova, Villafranca, Baldichieri, Asti, Castello d'Annone, Felizzano, Solero, Alessandria, Spinetta, Pozzolo Formigaro).

Torino P. N. - Novara - Milano Centrale:

p. da Torino P. N. 6-7,30-12,30-16,30-20,30; a. a Milano C. 9-10,30-15,30-19,30-23,30;

p. da Milano C. 6,30-9,30-12,30-16,30-20,30; a. a Torino P. N. 9,30-12,30-15,30-19,30-23,30. (Fermate a Chivasso, Santhià, Novara).

Torino P. N. - Fossano - Savona L.:

p. da Torino P. N. 6,20-13,15-17,15; a. a Savona L. 10,05-17-21;

p. da Savona L. 6,30-13,20-15,40; a. a Torino P. N. 10,15-17,05-22,25. (Fermate a Carmagnola, Savigliano, Fossano, Mondovì, Ceva).

Torino P. N. - Fossano - Cuneo:

p. da Torino P. N. 6,10-12,40-17,30-19,10; a. a Cuneo 8,40-15,10-20-21,40;

p. da Cuneo 6-8,50-16,30-20,10; a. a Torino P. N. 8,30-11,20-19-22,40. (Fermate a Villastellone, Carmagnola, Racconigi, Cavallermaggiore, Savigliano, Fossano, Centallo).

Torino P. N. - Bra - Alba:

p. da Torino P. N. 7-11,20-16,50-18,20-20,50; a. a Bra 8,20-12,40-18,10-19,40-22,10; a. ad Alba 8,50-18,40-22,40;

p. da Alba 5-9-18,50; p. da Bra 5,30-6,30-9,30-12,50-19,20; a. a Torino P. N. 6,50-7,50-10,50-14,10-20,40. (Fermate a Villastellone, Carmagnola, Sommariva, Sanfrè, Bandito, Bra, S. Vittoria, Monticello, Mussotto).

Torino-Santhià-Biella:

p. da Torino P. N. 8, 19,20; a. a Biella 9,45, 21,05;

p. da Biella 6, 17, a. a Torino P. N. 7,45, 18,45. (Fermate a Chivasso, Saluggia, Livorno F., Tronzano, Santhià, Salussola, Vergnasco, Sandigliano).

Torino P. N.-Chivasso-Casale M.:

p. da Torino P. N. 7,30, 13,30, 19; a. a Casale M. 9, 15, 20,30;

p. da Casale M. 5,50, 11, 17,30; a. a Torino P. N. 7,20, 12,30, 19. (Fermate a Chivasso, Crescentino, Fontanetto, Palazzolo, Trino V.).

Torino P.N.-Airasca-Saluzzo:

p. da Torino P. N. 7,40, 18,40; a. a Saluzzo 9,20, 20,20;

p. da Saluzzo 5,50, 16,40; a. a Torino P. N. 7,30, 18,20. (Fermate a Candiolo, None, Airasca, Scalenghe, Vigone, Villafranca P., Moretta).

Torino P. N. - Pinerolo - Torre Pellice:

p. da Torino P. N. 6,25, 12,20, 18,15; a. a Torre Pellice 7,55, 13,50, 19,45;

p. da Torre Pellice 6,50, 13,15, 20; a. a Torino P. N. 8,20, 14,45, 21,30. (Fermate a Nichelino, Candiolo, None, Airasca, Pinerolo, Bricherasio, Bibiana, Luserna S. G.).

Torino P. N. - Susa - Bardonecchia:

p. da Torino P. N. 6,20, 7,30, 14,15, 18, 19, 21; a. a Susa 7,45, 8,55, 15,40, 19,25, 20,25, 22,25; a. a Bardonecchia 9, 21,40;

p. da Bardonecchia 7, 17,20; p. da Susa 6, 8,15, 12,15, 16,20, 18,35, 19,50; a. a Torino P. N. 7,25, 9,40, 13,40, 17,45, 20, 20,55. (Fermate ad Avigliana, Sant'Ambrogio, Condove, S. Antonino, Bussoleno, Susa, Ulzio).

Torino P. N.-Ivrea-Aosta:

p. da Torino P. N. 6, 7,30, 16, 17,30; a. ad Ivrea 7,30, 9, 17,30, 19,20; a. ad Aosta 11, 19,30;

p. da Aosta 6, 16, p. da Ivrea 8, 12,15, 18, 19,30; a. a Torino P. N. 9,30, 13,30, 19,30, 21,05. (Fermate a Chivasso, Caluso, Strambino, Ivrea, Pont S. M., Verrès, St-Vincent, Châtillon; le autocorse limitate ad Ivrea fermano anche a Candia e Mercenasco).

Asti-Casale M.-Mortara-Milano C.:

p. da Asti 6,40; a. a Milano C. 9,20;

p. da Milano C. 15,15; a. ad Asti 20,50. (Fermate a Moncalvo, Casale M., Mortara, Vigevano, Abbiategrasso, Milano P. G.).

Asti-Chivasso:

p. da Asti 6,30, 17; a. a Chivasso 8, 18,30;

p. da Chivasso 8,10, 18,50; a. ad Asti 9,40, 20,20. (Fermate a Sessant, Serravalle, Settime, Chiusano, Montechiaro, Cunico, Montiglio, Brozolo, Cavagnolo, Monteu, Lauriano, S. Sebastiano Po).

Asti-Castagnole L.-Alba:

P. da Asti 6,30, 17; a. ad Alba 7,25, 17,55; p. da Alba 7,30, 18; a. ad Asti 8,25, 18,55. (Fermate a S. Marzanotto, Mollini, Isola, Costigliole, Castagnole, Neive).

Asti - Nizza - Acqui T.:

p. da Asti 6,30, 17; a. ad Acqui 8,50, 19,50;

p. da Acqui 6, 17; a. ad Asti 7,20, 18,20. (Fermate a S. Marzanotto, Mollini, Isola, Vigliano, Montegrosso, Agliano, San Marzano O., Nizza M., Bazzana, Mombaruzzo, Alice B.).

Alessandria - Voghera - Milano C.:

p. da Alessandria 7,20, 9,15, 12,15, 13,40, 17,30; a. a Milano C. 9,40, 11,35, 14,35, 16, 19,50;

p. da Milano C. 6,40, 7,55, 10,55, 12,55, 16,25; a. ad Alessandria 9, 10,20, 13,15, 15,30, 18,45. (Fermate intermedie a Tortona, Voghera, Pavia). Da questo servizio sono esclusi gli utenti di abbonamento settimanale.

Alessandria - Mortara - Milano C.:

p. da Alessandria 6,20, 16,35; a. a Milano C. 8,40, 18,55;

p. da Milano C. 9, 19,10; a. ad Alessandria 11,20, 21,20. (Fermate a Valenza, Torreberetti, Mortara, Vigevano, Abbiategrasso, Milano P. G.).

Alessandria - Mede - Pavia:

p. da Alessandria 6, 17; a. a Pavia 7,40, 18,40;

p. da Pavia 7,20, 18,50; a. ad Alessandria 9,30, 20,30. (Fermate a Valmadonna, Valenza, Bozzole M., Torreberetti, Castellaro, Mede, Lomello, Ferrera, S. Nazzaro, Pieve A., Zinasco, Sairano Z., Cava Carbonara).

Alessandria - Acqui - Savona L.:

p. da Alessandria ore 5,50, 16; a. a Savona L. 8,15, 18,25;

p. da Savona L. 8,25, 18,40; a. ad Alessandria 10,50, 21,05. (Fermate a Cantalupo, Gamalero, Sezzadio, Cassine, Strevi, Acqui, Bistagno, Ponti, Montechiaro, Spigno, Piana, Dego, Cairo M., S. Giuseppe C., Altare).

Alessandria-Nizza M. - Alba:

P. da Alessandria ore 6 - 16; A. ad Alba 7,40 - 17,40; P. da Alba 7,50 - 18; A. ad Alessandria 9,30 - 19,40. (Fermate a Cantalupo, Oviglio, Bergamasco, Bruno, Incisa, Nizza M., Calamandrana, Canelli, S. Stefano B., Costigliole, Castagnole, Neive).

Novara - Romagnano S. - Varallo Sesia:

P. da Novara ore 7,25 - 14,05 - 20,35; A. a Varallo S. 9 - 15,40 - 22,10; P. da Varallo S. 5,35 - 10,25 - 16,30; A. a Novara 7,10 - 12 - 18,05. (Fermate a Briona, Fara, Sizzano, Ghemme, Romagnano S., Pratosesia, Grignasco, Valduggia, Borgosesia, Quarona).

Novara - Omegna - Domodossola:

P. da Domodossola 5,15 - 12,20 - 17,30; A. a Novara 7,25 - 14,30 - 19,40; P. da Novara 7,35 - 14,10 - 18,30; A. a Domodossola 9,45 - 16,20 - 20,40; (Fermate a Villadossola, Piedimulera, Premosello, Ornavasso, Gravellona, Omegna, Pettenasco, Orta M., Gozzano, Borgomanero, Cressa, Suno, Vaprio, Momo, Caltignaga).

Biella - Rovasenda - Novara - Milano Centrale:

P. da Biella 6,00 - 16,30; A. a Novara 7,43 - 18,13; A. a Milano C. 8,40 - 19,10; P. da Milano C. 9,00 - 19,20; A. a Novara 9,57 - 20,17; A. a Biella 11,40 - 22,00. (Fermate a Chiavazza, Vigliano, Cossato, Rovasenda, Ghislarengo, Carpignano, Sillavengo, Casaleggio, Novara).

La direzione compartimentale [illegible] inoltre che mercoledì faranno servizio i seguenti treni: 807 - Modane p. 5,40 - Torino P. Nuova a. 7,33; 3 - Torino P. Nuova p. 8,20 - Genova Brignole a. 10,44; 12 - Genova Brignole p. 15,25 - Torino P. Nuova a. 17,55; [illegible] - Torino P. Nuova p. 16,15 - Modane a. 18,26; 185 - Torino P. Susa p. 8,44 - Milano Centrale a. 10,46; 192 - Milano Centrale p. 15,50 - Torino P. Susa a. 17,55.

La Direzione compartimentale ha emesso un comunicato per invitare il pubblico, ed in particolare gli automobilisti a prestare la massima attenzione e prudenza nell'attraversare i passaggi a livello: questi potranno rimanere aperti anche se qualche treno, condotto da personale del Genio ferrovieri o da ferrovieri che non aderiscono allo sciopero, sarà in circolazione.

Sospeso il sindaco di Casalino per lo scandalo dei libri-strenna

Su decreto del prefetto di Novara - Il provvedimento durerà due mesi - Ritenuto immorale il contenuto di alcuni volumi donati agli scolari per Natale - La reazione del sindaco e del suo partito


Bruno Pozzato, il sindaco sospeso ieri dal Prefetto

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 4 febbraio.**

L'inchiesta amministrativa per lo «scandalo» dei libri-strenna di Casalino, si è conclusa con la sospensione del sindaco Bruno Pozzato per il periodo di due mesi. Il decreto, firmato dal prefetto di Novara dott. Torrisi, è stato notificato oggi all'assessore anziano del Comune di Casalino, Giacomo Bacchetta, con l'incarico di darne immediata esecuzione.

Nella motivazione del decreto prefettizio si dice tra l'altro: «Considerato che il sindaco di Casalino il 21 dicembre 1963, nell'imminenza delle festività natalizie, ha disposto la distribuzione di libri agli alunni delle scuole elementari del Comune all'uopo delegando il consigliere comunale Giuseppe Zago; ritenuto che taluni dei testi distribuiti sono risultati di contenuto addirittura immorale; che la iniziativa in parola, peraltro non preventivamente deliberata dal Consiglio comunale, per la sua intrinseca illiceità e per le vibrate e giustificate proteste e deplorazioni suscitate non solo nell'ambiente locale, ha determinato una particolare e grave situazione di turbamento dell'ordine pubblico; ritenuto che la responsabilità di siffatta situazione è da attribuire principalmente al capo della civica amministrazione che col suo comportamento tenuto nella circostanza è venuto meno ai doveri inerenti alla propria carica; e che nel caso in esame sussistono le condizioni e gli estremi per l'applicazione della sanzione della sospensione dalla carica di sindaco, prevista dall'art. 149 del T. U. della legge comunale e provinciale, decreta... ».

Lo «scandalo» di Casalino scoppiò un mese fa, quando il settimanale «L'Azione», organo della Curia di Novara, rivelava che una parte dei libri-strenna fatti distribuire dal sindaco nelle scuole elementari alla vigilia delle vacanze natalizie, non solo non potevano essere considerati adatti per ragazzi, ma erano, per il loro contenuto e per certe figure in copertina, da ritenersi addirittura immorali. I libri vennero tutti ritirati e vennero aperte separate inchieste dal prefetto, dal provveditore agli Studi e dalla Curia.

Il sindaco signor Pozzato spiegò di aver fatto l'ordinazione ad un librario di Milano, scegliendo i volumi da un catalogo per ragazzi, ma che vennero inviati a Casalino, in sostituzione di volumi mancanti, pubblicazioni che egli non ebbe tempo di controllare; della distribuzione incaricò poi il consigliere Zago. Nessuno, a quanto pare, ha mai messo in dubbio la buona fede del sindaco e lo stesso organo della Curia, «L'Azione», nei giorni scorsi ne dava atto. Tuttavia, come si legge nel decreto prefettizio, l'iniziativa non era stata preventivamente deliberata dal consiglio comunale. D'altro canto, come si apprende dal Provveditorato agli Studi, nessuna autorizzazione era stata chiesta per poter distribuire i libri in classe, come è prescritto.

L'inchiesta dei carabinieri continua per accertare eventuali responsabilità di ordine penale. Il reato che si potrebbe configurare, quello di corruzione di minorenni, è perseguibile soltanto su querela di parte e non è escluso che qualcuno dei genitori dei ragazzi, nelle cui mani sono finiti i libri come «La legge» di Roger Vailland, «La fortezza nel riso» di Benjamin Appel e «Lo straniero» di Titus Popovici, sporga querela.

Avvicinato questa sera dai giornalisti Bruno Pozzato ha detto: «Quella della sospensione è una prassi amministrativa; ma, secondo me, si vuol colpire un partito politico, cioè quello comunista al quale appartengo. Non so quale sarà la mia azione immediata o futura: mi consulterò comunque con un legale».

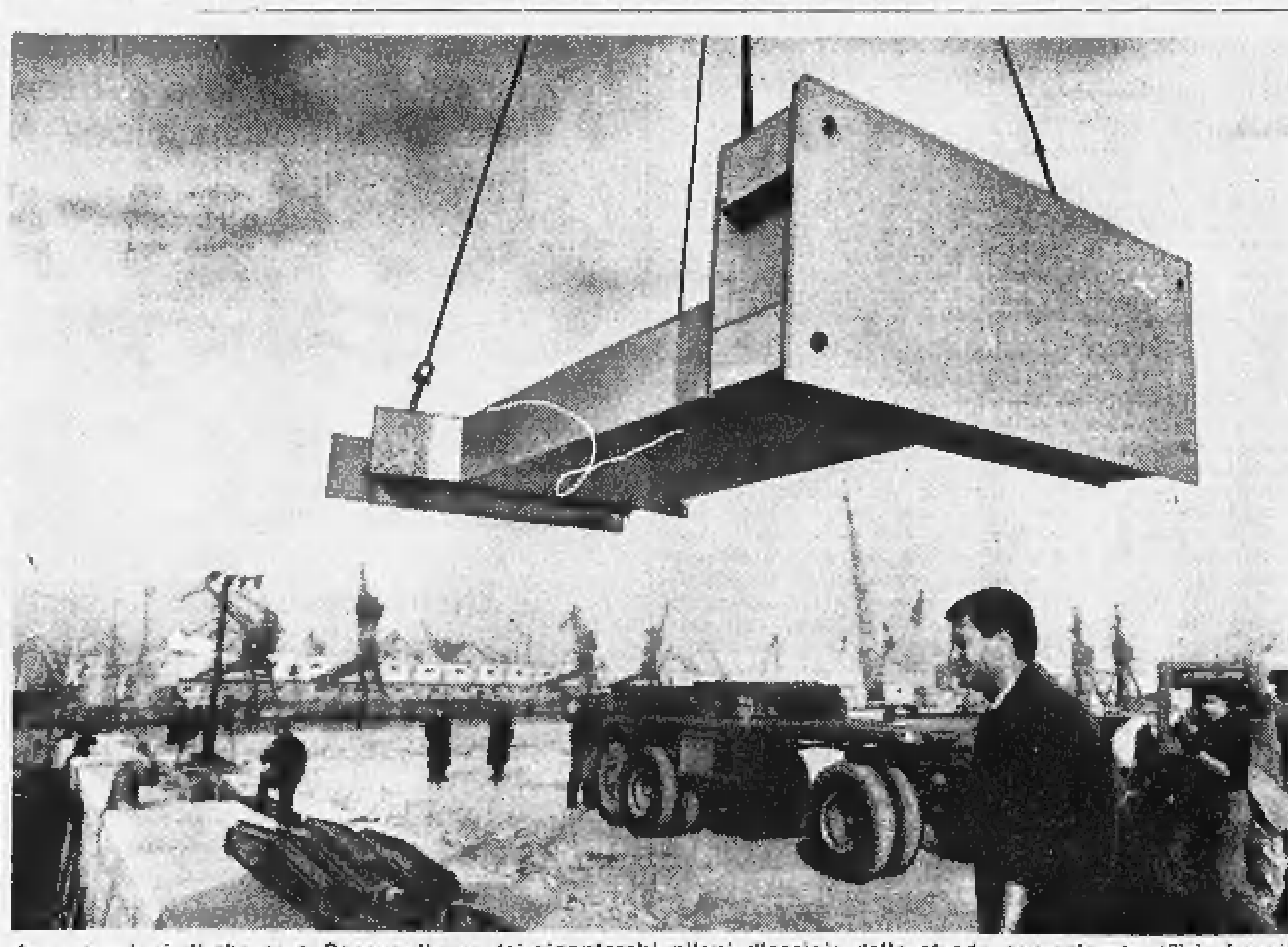
La federazione provinciale del pci ha questa sera annunciato un'azione di protesta. Una delegazione si recherà forse già domani dal prefetto. Inoltre il partito ha annunciato al riguardo anche un'azione parlamentare.

p. b.

Per snellire il traffico della città ligure soffocato sul mare

Giunti a Genova i piloni della sopraelevata la «strada aerea» sarà pronta entro l'anno

La nuova via, in acciaio, è larga quindici metri: ha doppia sede, spartitraffico e banchine pedonali - Unirà i quartieri di ponente e di levante - L'automobilista, uscito dal casello dell'autostrada di Serravalle, raggiungerà in pochi minuti la zona della Foce scavalcando la stazione marittima, le banchine portuali e la darsena


Le operazioni di sbarco a Genova di uno dei giganteschi piloni d'acciaio della strada sopraelevata (Tel. Leoni)

(Nostro servizio particolare) **Genova, 4 febbraio.**

L'arrivo in porto di grosse e pesanti strutture d'acciaio provenienti dall'Italsider di Taranto è apparso oggi come un fatto eccezionale, degno di comparire con grande risalto nelle cronache. Si tratta di pilastri e mensole che sosterranno la famosissima e attesissima strada sopraelevata di Genova: lo sbarco di quelle parti di acciaio diventa fatto simbolico, annuncio della futura liberazione della città dal gravissimo peso della mancanza di strade all'interno e con l'esterno.

La «sopraelevata» sarà una strada in calcestruzzo, larga metri 15,60. Posata su sostegni di acciaio (per un peso di 11.000 tonn.) correrà dalla zona della Lanterna a quella della Foce, come una cornice dalla parte del mare. Partendo a breve distanza dal piazzale dell'autostrada di Serravalle, passerà sui fasci di binari delle banchine portuali, si insinuerà tra il palazzo di Andrea Doria e la stazione marittima, sorvolerà magazzini doganali e darsena, affiancandosi alla via Gramsci sempre ingorgata a causa dell'eccessiva concentrazione di automezzi d'ogni genere.

Dopo Palazzo San Giorgio e piazza Caricamento, la «sopraelevata» correrà sui magazzini e le officine della zona industriale, passerà dietro lo Yacht Club e la Fiera del Mare. Essendo a doppia sede con spartitraffico, come un'autostrada, permetterà all'automobilista di trasferirsi in pochissimi minuti dai quartieri di ponente (zona Sampierdarena-Stazione Principe-Stazione Marittima) a quelli di levante (Fiera del Mare-Foce-Lido Albaro-Strada per Nervi) e viceversa senza sopportare la durissima prova dell'attraversamento del centro, che richiede almeno mezz'ora quando il traffico è intenso. L'automobilista in transito (ad esempio, quello proveniente dal Piemonte e diretto a Nervi o Rapallo) potrà ignorare del tutto il centro di Genova, passando sulla nuova strada sospesa sul porto.

Il prodigio dovrebbe essere compiuto entro la fine dell'anno, al più tardi entro i primi del 1965. Non è ironia la nostra: a Genova ogni opera civile è ostacolata e rallentata dalle difficoltà della natura, e anche da una certa lentezza degli uomini, sicché è giusto parlar di prodigio per la «sopraelevata», tanto più se potremo percorrerla entro quel termine di tempo.

La costruzione in acciaio consente senz'altro una grande rapidità; se ne era discusso a lungo, al momento del progetto, e si era finito col preferirla a quella in cemento sia perché più rapido è il montaggio delle parti prefabbricate, sia perché l'acciaio, nelle forme e con i colori più opportuni, può integrarsi perfettamente nel quadro portuale.

E' occorso molto tempo per le demolizioni lungo il percorso della «sopraelevata» e per lo scavo delle fondamenta degli enormi pilastri metallici. Ora il montaggio dei sostegni e della sede stradale, in pezzi prefabbricati, dovrebbe essere relativamente facile.

I benefici della «sopraelevata» non saranno però sensibili se non si farà presto a costruire i necessari raccordi. Quello di ponente, col piazzale della camionale, è stato appaltato; i lavori dovrebbero cominciare a giorni. Quello di levante, con la «Pedemontana» (autostrada urbana che arriva a Nervi) è ancora nelle speranze di tutti. In un primo tempo si avrà un raccordo provvisorio con la zona della Foce.

Non va trascurato l'aspetto architettonico dell'opera, destinata ad avere una parte di rilievo nel paesaggio urbano e portuale genovese. Sarà la cornice a mare della vecchia parte della città, ricca di edifici monumentali. Verso la metà dell'ottocento era stata costruita in quel tratto una passeggiata sopraelevata, con dignità di transito elegante; saldava Genova al suo porto con splendide vedute e prospettive. Poi la passeggiata, in parte marmorea, fu demolita per far posto ai binari della rete portuale; la zona decadde, fu invasa da edifici squallidi, divenne un angolo sordido e abbandonato, chiuso verso il mare da barriere e muraglioni.

La via di transito lungo le banchine, l'attuale via Gramsci, fu un diaframma fra la città e il porto; via considerata necessariamente brutta e «immorale» perché percorsa di notte dalle donnine in attesa dei marittimi e costellata dalle luci dei bar equivoci.

La «sopraelevata», che avrà banchine pedonali, dovrebbe ristabilire un legame visivo fra Genova e il suo porto, arricchendo lo scenario, rivalutando quartieri ricchi di storia e di monumenti.

Mario Fazio

Per trovare un buon lavoro rimane sveglio 276 ore

Un imbianchino modenese di 25 anni ha battuto il primato mondiale detenuto da un suo collega di Parma

(Dal nostro corrispondente) **Modena, 4 febbraio.**

(c. b.) Il record mondiale di resistenza al sonno, detenuto fino a ieri dall'imbianchino parmigiano Giulio Fantoni, che a sua volta l'aveva strappato all'americano Rodny Gardner, è da oggi alle 15 appannaggio di un altro imbianchino: il modenese Gabriele Reggiani, di 25 anni, sposato e padre d'una bimba.

Il giovane è rimasto sveglio per oltre 276 ore, contro le 272 del Fantoni. Dopo avere battuto il record, il modenese è rimasto sveglio altre tre ore per essere certo che il primato non gli potesse essere contestato, e anche perché, data l'agitazione del momento, non gli sarebbe stato possibile prendere sonno.

Il Reggiani ha portato a termine il suo tentativo rimanendo sveglio dinanzi agli occhi di numerose persone, che si sono alternate come testimoni volontari o come curiosi nel bar dove ha soggiornato per questo lungo periodo.

Gli ultimi giorni sono stati veramente penosi per il nuovo campione, i testimoni hanno raccontato che le crisi erano frequentissime e che per riprendersi, l'imbianchino, barcollando si recava sotto il rubinetto, dove si sottoponeva a docce di acqua gelata. In questi giorni il Reggiani è stato tenuto sotto controllo dai medici ed ha seguito una dieta particolare.

Al termine del suo record il Reggiani ha dichiarato che si è sottoposto alla durissima prova per attirare su di sé l'attenzione e trovare un'occupazione più redditizia della sua attuale.

Arrestati due giovani immigrati per il delitto di Diano Marina

Sono amici dell'assassino - Con lui commisero una rapina a Ventimiglia - Nessuna traccia dello sparatore: forse sta cercando di raggiungere la Calabria

(Dal nostro corrispondente) **Imperia, 4 febbraio.**

La polizia ha arrestato due immigrati calabresi — Giuseppe Condurso di 38 anni di Seminara e Giovanni Maccarone di 24 da Limbadi — coinvolti nel delitto avvenuto dinanzi alla stazione ferroviaria di Diano Marina. I due giovani sono amici del ventiseienne Antonio Mancuso che ieri ha ucciso a colpi di pistola Salvatore Fusca, di 40 anni, perché la figlia di costui, Rosina di 18 anni, aveva respinto la sua corte. L'assassino è fuggito, senza lasciare tracce: si pensa che tenti di raggiungere la Calabria.

Il Maccarone ed il Condurso erano molto legati al Mancuso. La polizia ha riferito che il 31 gennaio scorso, a Ventimiglia, il signor Carmelo Lipari originario di Oppido Mamertina (Reggio Calabria), aveva denunciato di essere stato aggredito e rapinato da tre sconosciuti, uno dei quali era armato di pistola. Il «colpo» aveva fruttato ai banditi 6500 lire in contanti e un orologio in similoro. Il Lipari, durante la colluttazione, aveva riportato una lesione al collo. Secondo la questura di Imperia i tre aggressori sarebbero il Condurso, il Maccarone e Antonio Mancuso.

La polizia è convinta che il Maccarone e il Condurso abbiano assistito, a Diano Marina, all'uccisione del Fusca. I tre, forse con altri che ancora non sono stati identificati, avevano creato una banda; e di questa «gang» anche il Fusca avrebbe fatto parte.

Non si conosce la parte esatta che il Condurso e il Maccarone potrebbero aver avuto nel crimine. Si sa che il Maccarone era seduto sul seggiolino posteriore della motoretta del Mancuso quando l'assassino affrontò il Fusca per il breve colloquio che si concluse con la sparatoria.

Si sta ora cercando di accertare se non sia stato proprio il Condurso ad attendere il Mancuso con il proprio motofurgoncino, a duecento metri dal luogo del delitto, per aiutarlo a mettersi in salvo. Questa tesi sarebbe avvalorata dal fatto che il Condurso e il Maccarone non giunsero insieme in Borgo Marino di Imperia, dove gli agenti li attendevano appostati, ma arrivarono separatamente, come se avessero seguito un itinerario diverso.

In serata i due arrestati sono stati trasferiti a Ventimiglia per le indagini della rapina. Sembra quasi sicuro che la rivoltella con la quale a Ventimiglia venne minacciato il Lipari è la stessa che ha ucciso il Fusca.

Stamane al tribunale di Imperia si sono presentate, in gramaglie, Rosina Fusca, figlia dell'ucciso, e la venticinquenne Carmela Danaro che viveva col Fusca e fu presente al delitto. Le due donne avrebbero dovuto testimoniare nel processo a carico di Antonio Mancuso, imputato di lesioni inferte con un coltello sia a Rosina che al padre Salvatore, quando costoro respinsero con frasi di disprezzo la domanda di matrimonio del Mancuso. L'udienza è stata aperta alle 9 dal presidente dott. Cioffi, ma è stata chiusa quasi subito su istanza dell'avv. Evelina Cristel, che difende il Mancuso. L'avvocatessa ha chiesto e ottenuto il rinvio del processo e il suo abbinamento a quello che dovrà essere celebrato a carico del Mancuso per l'omicidio di Diano Marina.

b. g.

Riunito a Pankow il governo comunista

Ulbricht ammette gravi errori nell'economia della Germania Est

La produzione industriale non ha raggiunto le cifre previste dal piano settennale; crisi acuta nell'agricoltura - Previsioni pessimistiche per il '65 - Ulbricht auspica [redacted] sistema economico meno politicizzato: «Solo i teorici cinesi — ha [redacted] — credono che gli ideologi possano sostituire i tecnici»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 4 febbraio.

Walter Ulbricht e i suoi collaboratori stanno discutendo un «nuovo sistema economico» che, tenendo conto degli errori passati, dovrebbe assicurare un certo benessere alla Repubblica democratica tedesca. Le discussioni fra i capi comunisti, avviate ieri sera a Berlino-Est, si protrarranno cinque giorni nel più stretto segreto: vi partecipano, oltre a Ulbricht, il ministro dell'edilizia Junker e il vice-ministro per il commercio Jarowinsky, che terranno relazioni sul [redacted]vo sistema economico: si parlerà, fra l'altro, [redacted] necessità d'incoraggiare la produzione [redacted] con «stimoli materiali» e [redacted] una migliore pianificazione.

Lo stesso Ulbricht, in un recente articolo, ha sollecitato per il suo paese un'autentica guida economica che disponga delle necessarie «leve». *«Soltanto alcuni teorici cinesi* — ha scritto Ulbricht, in polemica con Pechino — *possono essere convinti che gli ideologi siano in grado di svolgere il lavoro dei tecnici e degli economisti».* Questi p[redacted]ri, certamente rivoluzionari per il capo comunista tedesco, appaiono tuttavia condivisi dal «Consiglio dell'economia popolare» di Pankow.

Un esame della congiuntura presente ha portato il Consiglio alle seguenti conclusioni: *«Certe conseguenze del dogmatismo nel campo dell'economia* — si legge in un documento ufficiale redatto dal Consiglio — *hanno finora ostacolato [redacted] razionale impostazione della pianificazione e della direzione degli affari economici... Il primo piano settennale della D.D.R. risente di queste debolezze».*

Anche se quest'anno verranno raggiunti i risultati voluti dai programmi governativi — cosa non del tutto certa — la situazione del '65 presenterà gravi manchevolezze. Il piano settennale varato nel 1959 prevedeva per l'anno prossimo una produzione per 110 miliardi di marchi (il marco della Germania Est vale, al cambio ufficiale, [redacted] lire circa) [redacted] nella migliore delle ipotesi essa risulterà inferiore [redacted] previsto nella misura [redacted] 13 miliardi (12%); il piano stesso prevedeva investimenti per 25 miliardi di marchi, in realtà mancheranno rispetto alla cifra in programma 5,3 miliardi pari al 21 per cento.

Nel settore dei beni di consumo industriali e in particolare dei generi alimentari, [redacted] è sempre stato sacrificato alle esigenze dell'industria pesante, il «giro d'affari» stabilito dal piano settennale avrebbe dovuto raggiungere nel prossimo anno i 68 miliardi di marchi: toccherà invece 56 miliardi, se tutto andrà per il meglio.

Sono state queste deficienze, e soprattutto i nuovi orientamenti indicati da Krusciov a suggerire a Ulbricht le riforme [redacted] all'economia del Paese: certo non si può parlare di liberalizzazione del sistema economico. [redacted] è pur sicuro che Ulbricht, dopo anni d'intransigenza — che portarono a violente purghe fra i funzionari del [redacted] partito — sembra ora propenso a ridurre le influenze politiche nel campo dell'economia a tutto favore dei tecnici.

Questi lenti mutamenti [redacted] seguiti da Bonn con acuto interesse, anche perché sembrano inserirsi in quel diverso clima politico che ha consentito, fra l'altro, i primi contatti fra le due Germanie. Le speranze nell'unità nazionale si fondano anche sul progressivo adattamento fra i due sistemi economici: nella Repubblica Federale vi sono certi istituti specializzati che studiano a fondo i problemi [redacted]nomici posti da una ipotetica riunificazione.

Lo stesso Ulbricht mostra di non trascurare queste ipotesi; anche nel [redacted] ultimo messaggio a Krusciov, pubblicato ora per esteso dalla stampa comunista, egli ha insistito molto sulla coesistenza pacifica fra le due Germanie ed ha suggerito di nuovo negoziati pantedeschi: l'unico mezzo — egli ha detto — per risolvere il problema germanico è realizzare così l'unità del Paese.

Occorre tuttavia stabilire delle premesse — concludeva il capo comunista —: in primo luogo la rinuncia da parte di Bonn alla politica di «revanscismo» ed al «riarmo atomico della Repubblica Federale». La polemica fra tedeschi persiste, ma non è più astiosa o gratuita come ai tempi di Adenauer.

Nella riunione in corso a Berlino Est viene discusso anche il potenziamento della industria chimica della Germania comunista nel quadro dei nuovi programmi economici dell'Urss: entro [redacted] 1964 Pankow fornirà all'Urss duecento impianti completi per l'industria chimica russa.

Massimo Conti

Istituite nuove preture in Piemonte [redacted] in Liguria

Roma, 4 febbraio.

Il supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* (n. 27 del 1° febbraio 1964) pubblica il decreto presidenziale che reca modifiche alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari. [redacted] provvedimento che avrà attuazione dal primo settembre prossimo interessa le seguenti località del Piemonte e della Liguria:

E' soppressa la sede di pretura nei comuni di Cavour, Mombercelli, Pieve di Teco, San Damiano d'Asti, Torriglia, Vignale Monferrato.

Le preture di Aulla, Fivizzano e Pontremoli sono distaccate dal tribunale di Massa e sono aggregate al tribunale di La Spezia.

Inoltre i seguenti comuni e frazioni di comuni sono distaccati dalle preture o dalle sezioni staccate di pretura da cui attualmente dipendono e sono aggregati alle preture o alle [redacted]zioni staccate di pretura a fianco segnate: *Berzano di San Pietro* alla pretura di Chieri (sezione staccata di Castelnuovo Don Bosco); *Carentino e Bergamasco* alla pretura di Alessandria; *Cerreto d'Asti e Passerano Marmorito* alla pretura di Chieri (sezione staccata di Castelnuovo Don Bosco); *Costigliole d'Asti* alla pretura di Asti; *Montiglio* alla pretura di Asti; *Murazzano* alla pretura di Dogliani; *Rosta* alla pretura di Avigliana; *San Mauro Torinese e Settimo Torinese* alla pretura di Torino; *Sauze di Cesana* alla pretura di Susa; *[illegible]* alla pretura di Cuneo.

Sono istituite sedi distaccate di pretura nei comuni di: *Cavour*, alla dipendenza della pretura di Pinerolo; *Mombercelli*, alla dipendenza della pretura di Asti; *Pieve di Teco*, alla dipendenza della pretura di Imperia; *San Damiano d'Asti*, alla dipendenza della pretura di Asti; *Torriglia*, alla dipendenza della pretura [redacted] Genova; *Vignale Monferrato*, alla dipendenza della pretura di Casale Monferrato.

La sede distaccata istituita nel comune di Costigliole d'Asti è mantenuta quale sede distaccata della pretura di Asti.

Un comitato a Pinerolo contro il rialzo dei prezzi

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 4 febbraio.

Al fine di concretare il suggerimento espresso all'unanimità dal Consiglio comunale per contenere il costo della vita, è stato costituito a Pinerolo un apposito comitato, presieduto dal sindaco avv. Bona. Il comitato è composto dagli assessori Odetto, Ros e Chiabrando, dai sindacalisti Morero, Galvan e Cavallone quali rappresentanti dei consumatori, dai commercianti Cammeo, Di Luciano e Palretti e dai rappresentanti dei coltivatori Manavella, Scalerandi e Canitano.

Sono stati presi in esame, nella prima riunione, i complessi problemi relativi al fenomeno del carovita e [redacted] possibilità di porre rimedio al costante rialzo dei prezzi con una politica di vendite controllate.

La realizzazione del programma studiato dal comitato sta gi[redacted] attuandosi con riunioni [redacted] grossisti e dettaglianti del commercio e con incontri tra i rappresentanti dei rivenditori e quelli dei consumatori al fine di definire con sollecitudine un elenco di prodotti di prima necessità che verranno assoggettati alla vendita controllata.

I consumatori avranno così la sicurezza, rivolgendosi a negozi in cui saranno effettuate tali vendite, di acquistare prodotti selezionati ed a prezzi ragionevolmente contenuti.

m. g.

Chiamato alla suprema carica dai militari al potere

Un medico-albergatore profugo a Parigi è il nuovo Presidente del Sud Vietnam

Ha 47 anni, è cattolico e acceso nazionalista - Nel '54 era ministro dell'imperatore Bao Dai - Caduta la monarchia, fuggì in Francia e aprì una trattoria - Prima di partire per Saigon ha detto: «Finché nel mio paese ci saranno i comunisti, il neutralismo di De Gaulle è impensabile»

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 4 febbraio.

Chiamato dal generale Khanh per affidargli il governo del Vietnam del Sud, è partito ieri sera per Saigon il proprietario del «Fiume dei profumi», una piccola trattoria indocinese del Quartiere Latino. La vicenda è molto meno pittoresca di quanto potrebbe sembrare, perché il futuro presidente vietnamita, N' Guien Ton-Hoan, è un medico di quarantasette anni, che è stato dieci anni fa ministro dell'imperatore Bao Dai e si è sempre occupato attivamente di politica. Cattolico e capo di un partito nazionalista, dovette rifugiarsi nel 1955 in Francia dove, per vivere, aprì una trattoria, ma si è sempre mantenuto in contatto con ambienti militari del suo paese. Se la situazione non cambierà a Saigon durante [redacted] suo volo, egli potrebbe inaugurare una politica di intransigenza che minaccerebbe di portare nuovi sconquassi nel paese.

Lo ha lasciato capire dalle dichiarazioni che ha fatto nel momento della partenza: «Fin[redacted] i comunisti [redacted]tà — *ha detto* — il neutralismo sostenuto dal generale De Gaulle è impensabile. L'amicizia per la Francia è profonda tra noi, ma bisogna dissipare i malintesi».

Non si sa l'accoglienza che gli americani faranno al nuovo pretendente al potere, però, per ciò che riguarda la Francia, la sua posizione ri[redacted] invariata. «Il riconoscimento del governo di Pechino — *ha dichiarato infatti il ministro delle informazioni, Alain Peyrefitte* — è una manifestazione dell'indipendenza della politica francese e ciò spiega senza dubbio certe reazioni. La neutralizzazione del Vietnam del Nord come del Vietnam del Sud, garantita dalle grandi potenze interessate, avrà la possibilità di mettere fine ad una guerra senza uscita. Coloro che dal 1945 si sono abituati a vedere il mondo diviso in due blocchi e a giudicare tutti in funzione della loro adesione all'uno o all'altro [redacted] quei blocchi si irritano dall'indipendenza della politica del governo francese».

A proposito della Cina, si conferma oggi ufficialmente che il governo di Formosa, con un gioco di bussolotti notarili, ha trasformato la sede della sua ambasciata di Parigi in sede della propria delegazione presso l'Unesco. Ciò dimostra che Ciang Kai-scek non si fa più illusioni e aspetta da un momento all'altro la rottura delle relazioni diplomatiche con la Francia.

In via confidenziale, gli ambienti responsabili ammettono d'altronde che il problema sollevato dalla attribuzione dell'ambasciata francese a Pechino e di quella cinese a Parigi era già stato risolto nel corso delle trattative che portarono allo stabilimento delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

s. v.

Irruzione notturna in una casa-squillo

A Nizza Monferrato - Denunciati cinque agricoltori

Nizza Monferrato, 4 febbraio.

Dopo lunghe indagini della squadra di polizia giudiziaria e dei carabinieri di Nizza Monferrato, è stata trasmessa oggi all'autorità giudiziaria la denuncia di cinque persone per violazione alla legge Merlin.

Da vari mesi in una casa in regione Ponteverde e in un alloggio di Nizza Monferrato si svolgeva uno squallido traffico. Un'artigiana di trent'anni, bella e bionda, veniva da cinque mesi accompagnata a Nizza, dove il quintetto le forniva la clientela.

Gli agenti dell'ordine, venuti a conoscenza del «giro», riuscivano a stroncarlo la notte scorsa con uno stratagemma. Alcuni militi in abiti civili, recatisi nella casa di regione Ponteverde, usando la parola d'ordine convenuta, «Mi manda Pierino», si facevano aprire, sorprendendo così in flagrante alcuni «clienti», tutti della zona.

Poiché le indagini sono ancora in corso, anche in ordine alla possibile contestazione del più grave reato di sfruttamento, la polizia mantiene il più stretto riserbo sulle generalità dei denunciati. Sembra però che si tratti di agricoltori sui 40 anni.

L[redacted] cosmonauta sovietica [redacted] Londra conferma che aspetta [redacted] bambino



LONDRA, 4 febbraio — Valentina Tereskova, la prima donna cosmonauta, è giunta oggi a Londra per [redacted] visita di tre giorni. Parlando con i giornalisti, Valentina, [redacted] ha sposato l'astronauta Nikolaiev, ha confermato di aspettare un figlio per l'estate prossima. Ha detto che continuerà la sua attività spaziale anche dopo la nascita del bambino. Domani la Tereskova sarà ricevuta a corte dalla regina Elisabetta. «Sono molto onorata — ha detto. — Penso che la regina sia un essere umano [redacted] noi e voglio ringraziarla per l'invito» (Telefoto «Associated Press»)

Nuove polemiche in Svizzera per il [redacted] dell'Armata [redacted]

Il governo intende mantenere gli scambi culturali con l'Urss

(Dal [redacted] corrispondente) Berna, 4 febbraio.

In tutta la Svizzera continuano le polemiche sulle rappresentazioni del coro della Armata rossa. Una parte della popolazione chiede l'annullamento degli spettacoli con artisti provenienti dai Paesi dell'Est, mentre negli ambienti moderati si ritiene assurdo vietare per ragioni politiche manifestazioni di carattere culturale.

Le proteste contro i concerti del complesso corale sovietico [redacted] culminate alcuni giorni fa nelle dimissioni dall'esercito del colonnello Binder, che in una lettera inviata al governo di Berna precisava: «*Mosca manda i suoi musicisti all'estero per evidenti motivi [redacted] propaganda. Per richiamare l'attenzione delle massime autorità svizzere su questo fatto ho deciso di dimettermi dalla carica di ufficiale*».

Dato lo scalpore suscitato dal singolare gesto [redacted] tutto [redacted] Paese, il governo federale ha ritenuto opportuno far conoscere il suo atteggiamento sui contatti culturali tra la Svizzera e l'Urss, in un comunicato diffuso stasera. «*Per quanto riguarda le dimissioni del colonnello* — sottolinea la nota — *toccherà alla commissione di difesa nazionale prendere le decisioni del caso. Il governo tiene comunque a ricordare che in virtù della sua posizione di assoluta neutralità le autorità elvetiche non potevano negare i visti d'ingresso ai membri del coro dell'Armata rossa, tanto più che in precedenza altri complessi stranieri erano stati autorizzati a venire in Svizzera. Del resto ogni cittadino è libero di assistere o meno a tali rappresentazioni. Il governo fa appello al buon senso della popolazione; la Svizzera non ha nulla da temere nei confronti con le ideologie delle altre nazioni, e sarà sempre in grado di opporsi le sue idee liberali*».

In questa polemica si possono pure inquadrare le accuse che la *Neue Zürcher Zeitung* rivolge all'ambasciatore della Svizzera a Mosca, Roy Ganz, per aver caldeggiato, in un articolo uscito su un quotidiano socialista di Basilea, l'intensificazione dei rapporti culturali tra la Svizzera e l'Unione Sovietica. Il Ganz condannava severamente le reazioni ostili di una parte della popolazione svizzera alle rappresentazioni di artisti russi nel territorio elvetico. Ora il quotidiano zurighese afferma che, con la sua attività pubblicistica, l'ambasciatore svizzero a Mosca è venuto meno ai propri impegni professionali.

l. f.

Valtournanche senza giunta per contrasti con la Regione

Gli amministratori hanno rassegnato [redacted] dimissioni per il problema della spazzatura di Cervinia - La delibera che affidava il servizio alla vecchia impresa non veniva approvata dagli uffici regionali - Dopo mesi di polemiche la crisi

(Dal nostro inviato speciale) Cervinia, 4 febbraio.

La Giunta comunale, che aveva resistito impavida alle bordate di critiche scagliate contro il disordine edilizio di Cervinia, l'espansione incontrollata delle aree fabbricabili e l'invasione di edifici nel «campetto» di sci, è scivolata [redacted] una piccola buccia ed ha dato le dimissioni.

Il contrasto determinante la crisi del comune di Valtournanche (da cui dipende Cervinia che [redacted] è frazione) è sorto sulla «spazzatura».

La raccolta della spazzatura a Cervinia diede luogo fino all'estate del 1962 a gravi lagnanze: l'aumento della popolazione residente a Cervinia, lo sviluppo turistico e nell'inverno la neve e il gelo rendevano difficile l'umile servizio della pulizia. Il 1° luglio del '62 l'incarico veniva affidato all'impresa di Luciano Gaspard, che lo disimpegnava in modo soddisfacente fino al 31 ottobre dell'anno scorso.

Poco prima di questa scadenza il Comune si proponeva di adeguare il servizio ai nuovi sviluppi urbanistici con l'impianto di un bruciatore. Ditte specializzate chiedevano compensi elevati; [redacted] una riunione tenutasi ad Aosta, presso l'assessorato regionale al Turismo, si seppe che la ditta Maddalena, che fa servizio anche per la città di Aosta, avrebbe assunto il servizio per 14 milioni 400 mila lire annue col bruciatore e per 9.800.000 lire senza bruciatore. L'impegno doveva essere decennale. Sebbene il rappresentante regionale sembrasse favorevole, la spesa venne ritenuta troppo elevata dagli amministratori di Valtournanche che chiesero, senza ottenere risposta, un contributo della Regione.

Intanto bisognava assicurare la continuità [redacted] servizio, al[redacted] per altri dodici mesi. Furono invitate alcune imprese e il 22 ottobre il sindaco, con una sua delibera, affidava l'incarico, per un solo anno (in attesa che si definisse la spesa del bruciatore), alla ditta Gaspard.

La delibera non veniva approvata dagli uffici regionali, i quali chiedevano come mai fosse stata scelta l'impresa Gaspard, mentre le altre due concorrenti chiedevano somme minori. Rispondeva il comune di Valtournanche che non era stato indetto [redacted] appalto e che [redacted] scelta l'impresa che offriva garanzie.

Su questo contrasto si sviluppava [redacted] dialogo durato tre mesi. Infine ieri sera la giunta comunale, preso atto che la giunta regionale ha deciso il rinvio della deliberazione in quanto l'aggiudicazione è stata fatta in base ad una scelta non sufficientemente motivata e giustificata, ha presentato in blocco le dimissioni, firmate dal sindaco Camillo Herin, dal vicesindaco Camillo Osella e dagli altri componenti Luciano Perron, Pietro Meynet e Jean Pellissier.

Il sindaco non vuole fare dichiarazioni, è amareggiato da questa vicenda che si aggiunge a quelle di Cervinia per i problemi urbanistici. Gli chiediamo [redacted] fra l'una e le altre c'è una connessione. «Non credo — ci risponde —. Le critiche e le campagne giornalistiche dei mesi scorsi sull'edilizia mi hanno addolorato: io penso che bisogna tener conto dei diritti e degli interessi di ciascuno. Non si può dimenticare che i terreni appartengono a [redacted] proprietari e se a questi si chiede un sacrificio bisogna offrire un compenso. Nessuno mi propose di iniziare trattative in questo senso».

Il sindaco Herin ha degli avversari e ne hanno anche altri amministratori; è probabile che non desiderino l'elezione di [redacted] nuovo sindaco, ma sul tema «spazzatura» abbiamo trovato in sostanza, fra i consiglieri anche di minoranza e fra i cittadini, [redacted] certa solidarietà con gli amministratori comunali.

e. d.

Makarios accetterebbe l'invio [redacted] truppe internazionali [redacted] Cipro

Il presidente cipriota vorrebbe che nell'isola fossero inviati reparti dell'Onu e non della Nato, [redacted] prevede il piano anglo-americano



(Dal nostro corrispondente) Londra, 4 febbraio.

L'attesa risposta dell'arcivescovo Makarios al progetto anglo-americano per l'invio a Cipro d'un «corpo della Nato» è positiva «in linea di principio», [redacted] contiene condizioni che esigeranno ulteriori e difficili trattative. La notizia è trapelata stasera dopo due giorni di contraddittorie, e spesso allarmanti, notizie.

Molti sono [redacted] i punti oscuri. I funzionari inglesi dànno solo indicazioni ufficiose. A Washington, il governo americano si è limitato a questo annuncio: «*Il presidente Makarios non ha nè respinto nè accettato le proposte. Ha chiesto chiarimenti e ha sollevato certe obbiezioni. Da parte nostra, non consideriamo morto il piano. Proseguiremo i negoziati*».

Il progetto elaborato da Gran Bretagna e Stati Uniti è presentato al capo del gio[redacted] Stato cipriota (indipendente dal '60) consta di tre punti:

1) Formazione sull'isola di una «forza multinazionale», composta di diecimila uomini.

2) La presenza a Cipro di tale corpo non dovrebbe prolungarsi oltre tre mesi. La situazione verrebbe riesaminata solo se, dopo [redacted] periodo, la maggioranza ellenica e la minoranza turca non avessero ancora conseguito un *modus vivendi*.

3) Nomina d'un «mediatore indipendente» — nè inglese, nè greco, nè turco, nè americano — con il compito di agevolare, entro il trimestre, [redacted] soluzione definitiva del problema.

L'origine della crisi è nota. La forte tensione fra i cinquecentomila greco-ciprioti e i novantottomila turco ciprioti esplodeva, alla fine di dicembre, in [redacted]guinosi conflitti. Con il consenso di Makarios, l'Inghilterra aumentava il suo contingente [redacted] e otteneva [redacted] «tregua» fra le due comunità. (Londra è, con Ankara [redacted] Atene, uno [redacted] tre «garanti» dell'indipendenza cipriota. Anche Grecia e Turchia hanno colà propri reparti, un migliaio di uomini in tutto). Subito dopo venne indetta a Londra una conferenza, ma i progressi [redacted] lenti e la Gran Bretagna cominciava a temere di trovarsi coinvolta, da sola, in una pericolosa disputa. Tentava allora un'altra via ed è nato così il piano anglo-americano.

Le preoccupazioni britanniche sono, in gran parte, giustificate, e durante l'ultimo *week-end* i rappresentanti di Londra e Washington a Nicosia hanno ricordato a Makarios i rischi gravissimi della situazione. L'Inghilterra ha adesso a Cipro cinquemila soldati. Essi sono insufficienti a tutelare la pace, ma soprattutto non possono restare sull'isola per un periodo indefinito.

Ecco perché [redacted] anglo-americani speravano in un netto «sì» di Makarios, che avrebbe permesso la rapida attuazione delle proposte.

Ma l'arcivescovo insiste — così si apprende a Londra — perché questo corpo, cui egli è favorevole, sia «collegato» con l'Onu. Impossibile immaginare i futuri sviluppi. Se gli anglo-americani preferivano non chiamare direttamente in causa l'Onu [redacted] per poter assistere celermente, e senza complicazioni, l'isola.

Alle Nazioni Unite la Russia può porre il veto al progetto [redacted] chiedere di parteciparvi.

m. ci.

Esplode una bomba a Cipro nell'Ambasciata [redacted]

Nicosia, 4 febbraio.

Un turco è rimasto ucciso oggi in violenti scontri a fuoco fra le due comunità dell'isola nel villaggio di Khoulou. Lo annuncia il comando di polizia [redacted] Nicosia.

Un portavoce delle forze inglesi nell'isola ha dichiarato che una pattuglia britannica è stata inviata a Khoulou, non appena è giunta [redacted] notizia degli scontri.

In serata una bomba è esplo[redacted] all'interno dell'Ambasciata americana. Non vi sono state vittime. I danni ammonterebbero ad alcuni milioni di lire. Pochi minuti dopo, nella stessa zona, è avvenuta un'altra esplosione. Ma su questo secondo attentato non si sa nulla.

Il presidente della Repubblica cipriota, arcivescovo Makarios, ha lanciato per radio un appello alle due comunità invocando il ricorso alle trattative e l'abbandono del [redacted] della violenza. L'appello è stato trasmesso dalla radio in greco e in turco.

Si spara davanti all'amica che lo respinge: è morente

In [redacted] paese della Brianza - L'amante lo aveva abbandonato per [redacted] sua morbosa gelosia



Salvatore Guzzardi, [redacted] anni

(Dal nostro corrispondente) Milano, 4 febbraio.

Sconvolto dalla passione amorosa un operaio si è sparato un colpo di pistola davanti alla donna che lo ha respinto: stasera è in fin di vita. L'episodio è avvenuto verso le [redacted] in una frazione di Segrate, paesino della Brianza, ed ha avuto per protagonista Salvatore Guzzardi di 41 anni abitante ad Affori.

L'operaio, fino a qualche tempo fa, conviveva con Ester Serina di [redacted] anni che lo aveva abbandonato a causa dei continui litigi per motivi di gelosia. Stamane il Guzzardi si è recato a Segrate a trovare l'amica che aveva trovato rifugio presso la madre. I due ex amanti si [redacted] parlati in cucina, mentre la madre di Ester accudiva alle faccende domestiche.

Salvatore Guzzardi ha tentato di convincere l'amica a tornare con lui ma la donna non ne ha voluto sapere e lo ha respinto. Dopo un'ora l'operaio si è accomiatato ma mentre stava per aprire la porta ha estratto una rivoltella e si è sparato un colpo all'addome sotto lo sguardo atterrito delle due donne.

Sconvolta, Ester Serina ha tentato di soccorrere l'uomo. Uscita in strada ha fermato un automobilista, insieme hanno caricato [redacted] ferito sulla vettura e l'hanno portato al «Fatebenefratelli» di Milano, dove i medici l'hanno ricoverato in condizioni gravissime.

L'inchiesta ha accertato che il Guzzardi e la Serina avevano [redacted] vissuto insieme molti anni a Brugherio. Dalla relazione era nato un bimbo, che ora ha cinque anni. Da un po' di tempo a questa parte, per la morbosa gelosia dell'uomo, i rapporti tra i due si erano fatti tempestosi. Pochi giorni fa la rottura. La Serina, col figlio, si era recata a casa della madre.

g. m.

Sessantenne si uccide con un colpo di pistola

Ivrea, 4 febbraio.

(r. n.) Il sessantenne Giovanni Perotto, [redacted] di Tavagnasco e attualmente ospite da poco tempo della casa di riposo di Ivrea, si è tolto la vita con un colpo di pistola ad una tempia. Il triste episodio s'è svolto in una delle camerate del ricovero.

Il Perotto, che soffriva da tempo d'una grave malattia e pareva afflitto ultimamente da al[redacted] preoccupazioni personali, ha estratto da una borsa dove la teneva nascosta una Beretta calibro 22 e s'è sparato. E' morto all'ospedale.

Borse economia e finanza

Intervista [redacted] il governatore [redacted] d'Italia

Dichiarazioni [redacted] Carli sulla situazione monetaria

Le banche nel 1963 hanno concesso crediti per 1562 miliardi e raccolto depositi per 956 miliardi di lire - Le disponibilità valutarie consentono di attendere gli effetti dei provvedimenti del governo per ristabilire l'equilibrio della bilancia dei pagamenti - «Ma le nostre possibilità di resistenza non sono illimitate»

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 febbraio.**

«*L'economia italiana è ora in bilico* — ha dichiarato in un'intervista [redacted] settimanale *Epoca* il governatore della Banca d'Italia Guido Carli —, *continuare a stimolare la domanda interna significa promuovere l'inflazione. Ma contrarre repentinamente la domanda interna significa dare una battuta d'arresto alla produzione; sarebbe la deflazione*».

La soluzione ideale — prosegue Carli — è quella di fermare le cose sul punto di equilibrio, su quel punto cioè in cui l'offerta — sia di beni, sia di servizi — equilibra la domanda. Qui sta il compito della programmazione. Dal momento che non si possono soddisfare tutte le domande, cioè tutti i bisogni, occorre fare una graduatoria e, pertanto, concentrare le risorse per soddisfare le domande e i bisogni «essenziali».

Carli ha cominciato le sue dichiarazioni rilevando che gli italiani nel 1963 hanno «*domandato un sesto di cose (beni e servizi) più che nel 1962, non soltanto cose destinate al consumo, ma anche beni destinati all'investimento: macchine, materie prime, energia e così via*». Tale maggiore richiesta (più alta per i consumi rispetto agli investimenti) è dipesa dall'aumento dei redditi da lavoro («*i quali sono cresciuti del 20 per cento raggiungendo il 61 per cento del reddito nazionale, e che sono in grande prevalenza destinati a consumi e non al risparmio*») ma anche dalla spinta a maggiori consumi delle altre categ[redacted] dei redditieri.

Che cosa è successo? «*Di fronte al forte salto della domanda la produzione interna si è dimostrata insufficiente a soddisfarla. Il vuoto è stato colmato per una parte con l'aumento delle importazioni, per il resto si è risolto in un aumento dei prezzi*». Né era possibile evitare l'aumento dei prezzi aumentando ancora le importazioni poiché «*le nostre disponibilità valutarie non sarebbero state sufficienti*».

In rapporto a questo squilibrio [redacted] spiega la peggiorata situazione della bilancia dei pagamenti, passata dall'attivo all'attuale passivo di un miliardo di dollari. Sotto la pressione delle imprese pubbliche e private in cerca di capitale da investire, le banche hanno concesso crediti per 1562 miliardi mentre hanno raccolto depositi per 956 miliardi. «*La differenza (610 miliardi di lire) poco si discosta dal miliardo di dollari che misura l'indebolimento della nostra posizione verso l'estero in oro, valute convertibili e non convertibili*».

«*Il compito attuale delle autorità monetarie rimane quello di avvicinare l'aumento degli impieghi bancari all'aumento dei depositi, e l'aumento della circolazione all'aumento del reddito reale. In altre parole: è inutile, è dannoso, è deplorevole mettere in giro più carta moneta se contemporaneamente non ci sono in giro più merci e più cose. La moneta in tanto vale in quanto tiene luogo di un bene. Diversamente è una cambiale insolvibile*».

Il dott. Carli fornisce a questo punto alcune cifre sull'andamento della circolazione, rilevando che il massimo aumento si ebbe nel giugno 1963: 21,1 [redacted] cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Da allora c'è stato un aumento più basso. In termini percentuali l'aumento di tutto il 1963 è stato inferiore a quello del 1962 ed anche minore, sia pure lievemente, di quello [redacted] 1961. Nello [redacted] mese [redacted] gennaio la circolazione è diminuita di quanto era aumentata in dicembre, sicché alla fine del periodo 1961 la percentuale di aumento della circolazione risulterà di circa il 13 per cento rispetto allo stesso mese del 1963, cioè in un anno.

Ad una domanda sulla possibilità o necessità di un blocco dei salari, il dott. Carli ha risposto: «*Non mi pare che il blocco rientri fra le cose possibili. Resta vero, per altro, che regolando la circolazione, cioè disciplinando i mezzi liquidi alle imprese, si contengono anche pressioni salariali. L'austerità deve essere un fatto di moralità spontanea e di bene inteso civismo, un fatto [illegible]*».

Dopo aver ricordato che le riserve ufficiali (senza contare quelle cosiddette di secondo grado) ammontavano alla fine di dicembre a 1011 miliardi di lire ed avere affermato che non esistono oggi le condizioni perché lo Stato attui una politica di disavanzo, Carli ha concluso con una nota fiduciosa.

«*Il complesso delle riserve delle quali disponiamo e le possibilità di effettuare operazioni sia con banche centrali dell'estero sia con il fondo monetario internazionale* — ha detto il governatore della Banca d'Italia — *ci consentono [redacted] di affrontare il periodo [redacted]cessario perché divengano manifesti gli effetti dei provvedimenti con i quali il governo si propone di ristabilire l'equilibrio della bilancia dei pagamenti. Ovviamente le nostre possibilità di resistenza non sono illimitate: occorre attuare un complesso coordinato di provvedimenti e occorre che il governo [redacted] sorretto dalla collaborazione consapevole dell'opinione pubblica e in special modo dei sindacati*».

Fausto De Luca

E' salito [redacted] 6067 miliardi il debito pubblico interno

Roma, 4 febbraio.

Al [redacted] dicembre 1963 il debito pubblico interno italiano (Consolidati, Redimibili, debito fluttuante) ammontava — secondo un'informazione dell'Agenzia [redacted]omica finanziaria — a 6067 miliardi e 730 milioni di lire, con un aumento di 33 miliardi e 476 milioni [redacted] lire in confronto al 30 novembre 1963 (nel dicembre del '62 il debito pubblico interno italiano era diminuito di 244 miliardi e 298 milioni di lire).

In confronto al 31 dicembre 1962, il debito pubblico interno è aumentato di 47,6 miliardi.

L'indice generale azionario [redacted] sceso [redacted] 74,33 [redacted] 73,66, con [redacted] ribasso dello 0,90 per [redacted]

Sui [redacted] assoluti dal novembre del '59

(Nostro servizio particolare) **Milano, 4 febbraio.**

Per la sesta giornata consecutiva l'indice è volto al ribasso [redacted] oggi tocca un nuovo non invidiabile primato. Infatti con 73,66 è stato segnato il minimo assoluto degli ultimi anni. Bisogna risalire al novembre 1959 per trovare un indice inferiore. Come si può immaginare, le vendite si sommano alle vendite e lo sgretolamento continua.

La quantità di titoli scambiati, se si tolgono Liquigas e Pibigas che continuano a rappresentare una grossa frazione del totale (oggi 385 mila denunciate) non è di grande entità, 1.279.000, ma un'analisi più approfondita di essa può dare un'idea della qualità del lavoro svolto in questi tempi. A parte le Montecatini, tutti gli altri valori guida (Generali, Snia Viscosa, Edison, Fiat, Pirelli) rappresentano il nerbo degli scambi, segno evidente che ci sono tuttora in corso liquidazioni di posizioni speculative alle quali si accompagnano le solite inevitabili code dei ribassisti.

Naturalmente, come capita in questi frangenti, si vuole dare una giustificazione a certe falcidie subite dai più apprezzati valori. Ieri erano le Generali e le Snia Viscosa, oggi tocca alla Fiat attraverso voci assolutamente infondate, la cui fonte è sempre misteriosa e delle quali il comunicato diffuso in serata della Società torinese fa rapida giustizia.

Continuando in questo clima, domani potrebbe essere la volta di un'altra grande azienda, ed ulteriore non necessaria [redacted]erma dello stato di disagio che dilaga negli ambienti professionali e nella clientela più vicina [redacted] Borse. La liquidazione di gennaio è appena passata e già ci si preoccupa di quelle successive.

In [redacted] a tanta incertezza sono state notate robuste compere di seri studi professionali che evidentemente trovano giunto il momento per iniziare interventi al rialzo. Non dovremmo comunque essere lontani da una salutare reazione tecnica che potrebbe portare maggiore equilibrio tra compratori e venditori.

r. c.

Un comunicato della Fiat

Il Consiglio di amministrazione ha esaminato i risultati del 1963

La Presidenza della Fiat ha comunicato ieri:

«Il Consiglio di Amministrazione Fiat nella sua riunione odierna ha esaminato le risultanze economiche finanziarie dell'esercizio 1963 riscontrandole in buon miglioramento rispetto a quelle del precedente esercizio 1962.

«Tali risultanze permettono la corresponsione del dividendo che verrà fissato — come al solito — dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti. L'andamento del 1964 si presenta normale e non inferiore a quello del 1963».

Com'era stato reso noto al principio del gennaio scorso, nel 1963 la Fiat ha costruito e fatturato 950 mila autoveicoli (contro 795.505 nel 1962) e 37.400 trattori (contro 32.235 nel 1962).

Il fatturato complessivo Fiat 1963 (compresa la OM) è arrivato alla cifra di 930 miliardi di lire: 140 miliardi più del fatturato 1962.

Il numero dei dipendenti del gruppo Fiat (compresa la OM) è salito ad oltre 127 mila, con un aumento di oltre 7 mila rispetto al 31 dicembre 1962.

Dal 1959 la Fiat ha investito [redacted] nuovi impianti [redacted] opere di ammodernamento ben 500 miliardi di lire.

Continua la pressione delle vendite

Dopo un tentativo di resistenza iniziale, le quotazioni sono arretrate in tutti i settori - Più resistenti i titoli di Stato e le obbligazioni - Dopoborsa lievemente migliore

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 10	—
» » con	05	—
Redimibile 3½	96 —	
» con	39 90	—
Ricostruz. 3½	33	0 15
» con	32 90	0 15
Ricostruz. 5%	97 05	— 0 05
» con	97 05	+ 0 05
Ril. Fond. 5%	93 60	—
Pr. R. 5% Tr.	94	— 0 20
» '54	73 50	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 50	+ 0 05
» » '65	99 75	+ 0 15
» » '66	100 30	+ 0 10
» » '68	100 55	—
» » '69	100 42	+ 0 02
» » '70	101 90	+ 0 20
» » '71	101 65	— 0 20
B.T.S. 5% '66	99 55	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	98 —	—
» Finm. 6%	97 20	—
» ('56) 6%	98 25	—
» '57 C. 6%	98 10	—
» ('58) 6%	97 25	— 0 25
» ('74) 6%	97 50	—
» '59 5½%	92 10	—
» '60 5½%	91 35	— 0 35
» '61 5½%	91 30	— 0 20
» '63 5½%	91 35	— 0 05
» Sid.6% 58	—	—
» » 6% opz.	97 80	— 0 10
» Elettr.5½%	103 —	—
» » 5½% opz.	90 —	—
» Sider 5½%	93 70	—
Elter (III) 6%	95 —	—
Elter (IV) 5%	92	—
FF. SS. 5½	93 15	—
» » '53	93 70	—
» » '55	93 —	—
» » '59	93 20	—
» » '60	87 10	—
» » '61	87 40	— 0 20
P.E.Apr. 5½ I	87 40	— 0 20
» » 5% II	91 —	—
OO. PP. 5%	87 55	+ 0 50
» 5½ %	90 10	— 0 10
» 6 %	97 10	— 0 25
EniPetrolio6%	97 30	—
» » 6% '57	96 70	— 0 20
» » 6% '58	96 50	— 0 30
» Sp. 6% '59	96 40	+ 0 25
» Sud 6%	96 125	+ 0 375
» » 5½ %	90 55	— 0 10
» » 5½ '61	90 50	— 0 10
» » 5½ 61 4	89 825	— 0 175
» » 5½ 62 5	90 20	— 0 20
» » » 62 6	90 —	—
» » » 63 7	90 —	—
» Cola 5½%	89 60	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» C. P. 5%	96 50	—

Titoli	4	Variaz.
S.Paolo OP.4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorm. 5%	84 90	+ 0 175
C.I.B. Sic. 5%	99 20	—
Cr. F. Sic. 5%	93 60	—
» » OO.PP.5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	88 45	— 0 55
C.F.R.Nap.5%	92 45	—
[illegible] 5½	97 40	—
» 6% '58	97 70	—
» 5½ '61	91 40	—
» 5½ 62 4	91 —	—
» » » 5	90 75	—
» » » 6	90 75	—
» » 63 7	90 50	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	95	—
Italpu vent. 6%	97 30	— 0 10
» Edison 6% 51	98 75	—
» » 6% 55	97 25	—
» » 6% 56	96 80	+ 0 15
Sipu Cal. 6%	98 —	—
Mi XII 6%	97 70	— 0 30
» XV 1-2-3	99 —	—
» XVIII 6%	97 70	+ 0 40
» XIX 6%	97 60	—
» XX 6%	97 50	—
» XXI 5%	88 80	—
XXII 5%	87 40	+ 0 25
XXIII 5%	87 325	— 0 175
XXIV 5%	90 75	— 0 25
Cr.N.6% 1	96 50	0 50
Torino '53 5%	—	—
» '57 5%	98 75	—
» '52 6%	[redacted] 25	—
» AEM 5½ 60	89 50	— 0 25
» » » 62	90 075	— 0 175
Genova 6% '59	97 50	—
» 5½% 61	[redacted]	—
Fiat 6% '49	98 —	— 0 40
Fiat 6% '56	98 50	+ 0 30
Fiat 6% '57	98 30	—
Fiat 5½% '60	91 60	+ 0 10
RIV 5½ %	88 70	—
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	92 —	—
Oliv. 48-49 7%	101 —	— 1
» '53 7%	101 —	— 1
» '55-75 7%	100 50	— 0 50
» 1958 7%	103 65	+ 0 15
» '59 6½%	100 45	— 0 15
» 62 5½ 1	88 40	+ 0 40
» » » 2	89 —	—
» Buit 5½%	89 —	—
Magneti 46 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	103 50	—
Marelli 7%	104 —	—
» 6% 1960	98 20	—
Viberti 7% '56	102 —	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	102 —	—
» 7% '59 II	102 —	—
Cast-Carm. 7%	104 20	—
Westingh. 7%	104 50	—

Titoli	4	Variaz.
SADE 6%	96 50	—
Fornara 7%	101 —	—
Fornara 7% 56	107 50	—
Ang.-Fran 6%	99 25	—
Cart. II. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	87 20	— 0 05
Calini 6%	98 75	— 0 25
» 6% '58	96 90	+ 0 10
» 5½% '60	90 50	— 0 30
» 5½% '61	89 75	—
» 5½% '62	89 80	—
Meridelett. 6%	98 50	—
Viscosa 6%	97 —	—
Viscosa 6% 57	98 —	—
Stipel 6%	99 50	—
Timo 6%	98 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	97 —	—
Ilva 6%	97 75	—
Esso 6%	98 85	—
SIP 6%	97 20	+ 0 20
Pibigas 6½%	97 80	—
Mediofina 7%	101 —	—
Fergat 8%	107 —	—
C.Pesal 5,75 59	92 —	—
» 5,50 62	89 —	—
Rumianca 5%	87 60	— 1 05
» 5,50 62	87 75	— 0 45
Lanrola 5½% 60	89 90	— 0 10
» » 62	90 50	—
Liquigas 6% 59	93 85	—
Cera-Sar. 5%	88 —	— 0 50
IBM Italia 5%	88 20	—
It. Gas 5½ '61	89 50	+ 0 50
Tr.O.S.Bar.5½	87 25	+ 1
Autostrade 5,50	88 25	— 0 75
AZIONI		
[redacted]. ASSIC. [redacted]NANZ.		
Ant.Ass. Torino	8600	—
R. Ass.Tor.priv.	6350	— 250
Assic. Generali	95700	— 1900
C. Med. Ass.	750	+ [redacted]
Piem. Finanz.	2100	— 200
Ferr. Medit.	3500	—
Ferr. Merid.	2020	— 27
N.A.I.	15800	—
Torino-Nord	29 50	— 0 50
S[redacted]	2507	+ 2
Invest	3675	—
Finelettrica	1198	— 2
Mediobanca	67000	— 900
La Centrale	[redacted]	— 20
ELETTRICI		
SIP	1302	— 6
Terni	499	—
P.C.E.	1000	— 20
Sell-Valdarno	2700	— 100
Meridelettrica	2100	— 35
Unes	2385	— 35
Sme	1800	— 85
Vizzola	3420	—
E. Marelli	750	—
SADE	1007	— 13
M. Marelli	1330	—

Titoli	4	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	904	— 36
Talco Grafite	21500	—
M. Amiata	6500	— 100
METALMECCANICI		
FIAT	2237	— 46
FIAT privil.	2016	— 9
Nebiolo	855	— 15
SIAM	6000	—
Moncenisio	2610	+ 10
Finsider	893	— 7
Italsider	1210	— 18
Westinghouse	1460	—
Fornara	530	—
Dalmine	2155	— 21
Olivetti priv.	2168	+ 38
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	11800	— [redacted]
Viscosa	4675	— 30
Viscosa privil.	4170	— 70
Châtillon	9350	—
Cotoniere Mer.	215	—
Fisac	330	—
Cir	4000	—
CHIMICI		
Italgas	1540	— 50
Paramatti	1200	—
Schiapparelli	6000	—
Mira Lanza	46900	—
SAFFA	7050	+ 50
ANIC	1415	— 2
Rumianca	2100	— 8
Montecatini	1980	— [redacted]
Liquigas	288	— 3
Pibigas	113 75	+ 1
S.A.R.O.M.	1220	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	242	—
Florio	94	—
Tanchi-Unica	225	—
Eridania	2600	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	4700	—
Silea	4750	—
Risan. (Napoli)	5400	—
Immob. Roma	672	— 8
Gilardini	2550	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1090	— 10
C. Acqua Roma	795	—
Acq.DeFerr.-C.	1230	—
Cartiera Ital.	3420	—
Cartiera Burgo	26300	+ 100
Fornaci Riun.	22000	—
Eternit	7750	—
Pirelli	5000	+ 50
Ceram. Pozzi	620	—
Rinascente	554	+ 14

Nella seduta di ieri a Torino l'apertura ha registrato qualche spiraglio distensivo, consistente in un allargato volume [redacted] affari ed in qualche sintomo di ripresa per le voci di punta, tra cui le Olivetti privilegiate.

La tendenza al recupero non ha avuto modo di prendere corpo, in quanto si è profilata un'offensiva in grande stile di ennesime vendite. Il listino di chiusura è stato compilato sui livelli minimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi e sguarniti.

Dopoborsa in lieve recupero: Fiat 2240-2255; Viscosa 4715-4725; Montecatini 2000-2010; Assic. Generali 96.000-96.500.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 18.500.000 c.n., obbligazioni per lire 45.500.000 c.n., azioni N. 159.225.

Milano, 4 febbraio.

Un iniziale tentativo di reazione allo slittamento della quota [redacted] ha avuto seguito e anzi i valori ieri più colpiti tra cui Manifatture e Châtillon, affiancati dalle Edison, Montecatini, Viscosa e Olivetti, si portavano su posizioni leggermente migliori.

Verso la chiusura una nuova pressione delle vendite provocava un graduale arretramento dei corsi, che si concretava al listino con perdite sensibili diffuse su tutto il listino, salvo le poche voci sopracitate. Più colpite le Fiat, le Generali ed altri assicurativi, le Cantoni, Burgo, Cementi, Motta, Pirelli ed altri titoli primari. Pesanti anche gli elettrici mentre il resto del listino chiudeva debole, toccando in alcuni casi nuovi minimi.

L'indice generale azionario ripiega ancora da quota 74,33 a 73,66 con una flessione dello 0,90 %. Nei valori di Stato ancora migliore la Rendita 5%; seguita dai Buoni del Tesoro. Calmo il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 71 milioni di lire, obbligazioni per 488 milioni di lire, azioni n. 1.279.250 (per un valore di L. 3088 milioni).

Dopoborsa leggermente migliore sui titoli guida. Prezzi informativi rilevati: Fiat 2240-2245; Edison 3170-3180; Viscosa 4710-4720; Montecatini 2005-2010; Olivetti 2185; Generali 96.000-96.500.

Genova, 4 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 4881; Navig. Alta Italia 15.450; Cotonificio Ligure 4300; Ong 2135; Eridania 2535; Romana Zuccheri 245; Industria Zucchero 1760; Distillerie Italiane 2440; Zuccheri Sermide 2020; Esercizi Molini 1650; Mira Lanza 46.750; Italsider 1212; Aedes 2450.

[redacted] DI CHIUSURA ALL[redacted] DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Medioban.	67.100	Pirelli C.	7360
Cim	5175	Sifir	1237
[redacted]	10.000	Sni	2505
Invest	3649	Italpi	2480
Bastogi	2026	Generali	95.800
Sviluppo	2001	Ras	41.025
Fiumara	486	Incendio	11.090
Finelettr.	1197	Assicur.	15.990
Finsider	899	An. Ass.	8480
Breda	4750	Ass. Milan	23.400
		Fond. Ital	21.700
TRASPORTI			
N. Milano	1290	Veneta	1950
Mittel	[redacted]	Ausiliare	3635
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	20.100	Cavardo	3100
Fal Ticino	38	Lanerossi	3520
Olcese	[redacted]	Tilane	197
De Angeli	3850	Fisac	305
Cucirini	8900	Cascami	9650
Linificio	835	Terital	2640
Rossari	[redacted]	Châtillon	7750
Rotondi	34.600	Snia Visc.	4700
Tosi	3300	Pacchetti	650
Col. Mer.	220	Scotti	189
Unione M.	62.500	Marzotto	1840
MINERARI E [redacted]URGICI			
Italsider	1220	Dalmine	2150
Magona	1271	Siele	5500
Metallurg.	4190	Breggi-Ac.	1775
Amiata	6600	Falck	5900
Montecat.	2002	Trafilerie	1275
Monteponi	801	Ilva-Viola	1049
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	305	Fr. Tosi	1101
Fiat	2235	Westingh.	1400
Fiat priv.	2013	Olivetti	[redacted]
Nebiolo	865		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1010	Sip	1305
Cieli	2635	Finelet	3320
Dinamo	2465	Sme	2088
Edison	3160	Trobia	2199
Edisonvol.	2465	Romana	2680
Bresciana	2462	Terni	503
Campania	1705	Unes	2577
Valdarno	2680	Marelli	749,50
Sarda	3750	Magneti	1278
Emiliana	2060	Tecnom.	2235
Sesa	1780	Toti	2325
App. C.	2915	Alto Ven.	[redacted]
Pugliese	1540	Calabria	1540
Subalpina	2370	Lucana	7225
ALIMENTARI			
Ghiddini	2455	Carlesa	2501
Eridania	2502	Motta	17.500
Es. Molini	1648	R. Zucch.	249
CHIMICI			
Anic	1406	Mira L.	46.700
Saffa	7200	Italgeno	2040
Italgas	1550	Rumianca	2094
Liquigas	289	Sarom	1200
Nap. Gas	878	C. Erba	9400
Pibigas	114,50	Trieschi	12.490
Larderello	2790	Caffaro	195
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2440	Milano C.	30.500
Iniziative	2800	Sites	[redacted]
Sagi	1640	Ben. Ferr	[redacted]
Beni Stab.	4720	Risan. N.	5300
Gen. Imm.	[redacted]		
DIVERSI			
Baroni	78	Rejna A.	1855
Binda	53.700	Smeriglio	195
Burgo	26.400	Linoleum	2500
Ginori	895	Pir. SpA	4910
Ciga	5940	T. Acqui	12.990
Italcem.	18.350	Rinasc.	554
Cementir	6290	C. Acqua	791
Cer. Pozzi	580	De Ferrari	1255
Eternit	7500		

Alcuni gettiti fiscali nel [redacted]

L'[redacted] sull'[redacted] h[redacted] reso [redacted] più [redacted] «Vanoni»

L'Ige ha dato 1070 miliardi di lire, la complementare 107 - Oltre 500 miliardi ricavati [redacted] i tabacchi, 30 ottenuti dalle tasse di successione

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 febbraio.**

Secondo una informazione diramata dall'Agenzia economico-finanziaria», gli incassi verificatisi presso le tesorerie della Repubblica per alcune delle principali imposte e tasse nell'anno 1964 (tra parentesi le cifre registrate nell'anno 1962) sono stati i seguenti:

— *imposta generale sull'entrata: 1070 miliardi, 469 milioni e 508 mila lire (962 miliardi, 216 milioni e 997 mila lire);*

— *imposta di ricchezza mobile: 635 miliardi, 555 milioni e 317 mila lire (506 miliardi, 720 milioni e 598 mila lire);*

— *imposta complementare: 107 miliardi, 861 milioni e 663 mila lire (96 miliardi, 996 milioni e 150 mila lire);*

— *imposta di registro: 181 miliardi, 56 milioni e 535 mila lire (138 miliardi 620 milioni e 816 mila lire);*

— *imposta sul consumo dei tabacchi: 515 miliardi, 487 milioni e 67 mila lire (470 miliardi, 230 milioni e 334 mila lire);*

— *imposta di fabbricazione sulle fibre tessili, artificiali e naturali: 45 miliardi, 847 milioni e 371 mila lire (33 miliardi, 310 milioni e 293 mila lire);*

— *imposta sul consumo del caffè, cacao ecc.: 62 miliardi, 199 milioni e 885 mila lire (57 miliardi, 513 milioni e 590 mila lire);*

— *imposta sulle successioni e donazioni: 30 miliardi, 855 milioni e 18 mila lire (31 miliardi, 254 milioni e 011 mila lire);*

— *imposta in surrogazione del registro e del bollo: 21 miliardi, 190 milioni e 456 mila lire (23 miliardi, 686 milioni e 356 mila lire).*

r. s.

Incassati 24 miliardi con l'imposta cedolare

Roma, 4 febbraio.

Le tesorerie della Repubblica nei [redacted] di luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre 1963 hanno incassato — secondo una informazione dell'Agenzia economico finanziaria — a titolo di «ritenuta di acconto [redacted] di imposta sugli utili distribuiti dalla società per azioni», la somma complessiva di lire 24 miliardi 593 milioni 597,057 lire. Precedentemente [redacted] mesi suindicati, tale imposta non figurava nei conti ufficiali dello Stato.

Varato [redacted] il regolamento per i prodotti lattiero-caseari

Quattro proposte del ministro tedesco per il «rilancio» della Comunità economica europea

(Nostro servizio particolare) **Bruxelles, 4 febbraio.**

Dopo la decisione di ieri per il riso, un secondo «regolamento [redacted] mercato» necessario per l'avviamento di una vera politica agricola comune, quello per i prodotti lattiero-caseari, è stato approvato stamane dai ministri dei sei Paesi della Comunità europea convenuti a Bruxelles. E' stato altresì [redacted]ciso che il prezzo del grano, del granoturco e dell'orzo per la campagna 1964-65 dovrà essere fissato entro il 15 aprile prossimo.

Il tono politico della odierna riunione è stato segnato dal discorso pronunciato dal ministro tedesco dell'Economia, Schmuecker, il quale ha confermato che il rilancio dell'Unità economica europea è cosa reale. Ricordando i progressi fatti nel corso del 1963, facendo anche [redacted] esplicito [redacted]cenno al problema dell'ammissione dell'Inghilterra nel Mec, Schmuecker [redacted] annunciato le basi della politica tedesca nel campo comunitario. «Quattro grossi problemi si impongono all'attenzione del Mec — ha detto il successore di Erhard — e devono essere risolti entro l'anno».

Ecco i quattro punti:

1) lo sviluppo delle relazioni esterne, con particolare riferimento ai negoziati a livello mondiale che si svolgeranno nel maggio prossimo a Ginevra per la riduzione di tutte le tariffe doganali;

2) il rafforzamento della politica interna, con la creazione di nuovi legami fra i sei Paesi e, in particolare, con la adozione di una politica congiunturale e fiscale comune;

3) [redacted] soluzione dei problemi relativi al finanziamento della Comunità Europea;

4) la fusione dei tre attuali esecutivi (commissione di Bruxelles, Euratom e Alta Autorità Carbosiderurgica) e il rafforzamento dei poteri del Parlamento europeo.

Le reazioni degli altri Paesi sono per ora piuttosto caute e riservate.

s. d.

All'esame dei ministri la legge delega sull'Enel

Roma, 4 febbraio.

Il comitato dei ministri per l'Enel si è riunito oggi sotto la presidenza del ministro dell'Industria Medici, presenti tra gli altri i ministri Colombo, Gatto, Bo, il presidente dell'Ente avv. Di Cagno per esaminare una serie di emendamenti alla legge che proroga la delega al governo per l'emanazione di norme sull'organizzazione dell'Enel.

Gli emendamenti concordati nella riunione odierna sono stati predisposti in particolar modo per eliminare, attraverso una particolareggiata regolamentazione della materia, le difficoltà di interpretazione della legge di nazionalizzazione da parte della Corte dei Conti.

La legge delega tornerà in discussione domani alla Camera; i deputati nella riunione di domani concluderanno la discussione generale.

A [redacted]

La media degli industriali passa da 784,72 a 783,30 - Londra in ripresa - Parigi e Francoforte deboli - Zurigo calma

New York, 4 febbraio.

I tentativi per riportare i corsi in ascesa sono risultati deboli oggi e il mercato ha perso ancora un po' di terreno a seguito di realizzi di beneficio. In chiusura la quota presentava un modesto quadro di declini per lo più frazionali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 783,30 (784,72); 20 ferrovieri 173,66 (180,65); 40 obbligazioni interne 89,14 (89,05); 15 pubbliche utilità 139,75 (139,84).

Azioni scambiate n. 4.320.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 16,50 (16,60); American Cyanamid 60,37 (58,75); American Tel and Tel 143,62 (144); Bethlehem Steel 33,87 (33,75); Du Pont de Nemours 252,75 (250,75); Ford 49,87 (50); General Motors 79,25 (79,12); General Electric 85 1/2; I.B.M. 539,50 ex (541); Kennecott Copper 76 (75,75); Standard Oil of N.J. 62,50 (62,50); U.S. Steel 55,50 ex (56); Woolworth 71,75 (71,50).

Londra, 4 febbraio.

La Borsa londinese era oggi in migliore forma dopo il sensibile regresso della vigilia pur senza segnare un miglioramento generale.

Indice industr.: 438,8 (436,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 61 (60 1 2); Snia Viscosa priv. 55 (55); Montecatini 26 1 4 (26 1 16); Royal Dutch 17 1 16 (17 1 8); Unites Steel 24 1 4 (23 3 4); Tube Investments 60 1 2 (59 e 3 4); Vickers 29 1 8 (29 1 4); General Electric 64 1 4 (63 e 1 4); Dunlop Rubber 31 3 8 (31 1 4); Unilever 33 1 8 (33 e 1 8); Imperial Tobacco 42 7 8 (42 5 8); Rolls Royce 20 1 4 (20 1 4); Guinness Sons 23 3 8 (23 3 4); Woolworth 57 5 8 (56); Rank Organisation 55 1 4 (55 1 2).

Parigi, 4 febbraio.

Mercato poco stabile. Gli operatori sono stati riservati in attesa di nuovi sviluppi nelle agitazioni sindacali in corso presso talune acciaierie. Nel settore estero molto stabili gli americani.

Indice nazionale 101,3 (ieri 102,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 17,20 (17,20); Finsider 7,10 (7,30); Pirelli 38,90 (39); Snia Viscosa 37,50 (37,40); Fiat 18,40 (18,40); Fiat priv. 15,65 (16,05); Montecatini 15,50 (15,60).

Air Liquide 551 (550); Citroen 145 (152); Française des Pétroles 263,50 (261,10); Péchiney 185,10 (185,90); Peugeot 128,20 (129,50); Rhône Poulenc 351 (351); Royal Dutch 248,00 (249,90); Suez 503 (522).

Francoforte, 4 febbraio.

Il mercato presenta declini variabili da uno a cinque punti di rilievo alla mancanza di importanti ordini d'acquisto dall'estero e al ritorno palesato dalle banche nazionali. Piccoli recuperi favoriti da acquisti [illegible].

Indice generale industriali 157,22 (158,21).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,85 (12,95); Fiat 14,10 (14,75); Fiat priv. 12,50 (12,80); Pirelli 31,45 (31,45); Edison 20 (20); Magneti Marelli 8,50 (8,50); Snia Viscosa 29,50 (30,20); Finsider 5,75 (5,90); Olivetti 13,55 (13,75).

Aeg 488,50 (492); Badische Anilin 558,50 (561); Brown Boveri 636 (630); Daimler Benz 885 (885); Mannesmann 211,50 (215); Rhein Stahlwerke 218 (220); Siemens e Halske 589,50 (595); Volkswagen 584 (587).

Zurigo, 4 febbraio.

Mercato calmo con prevalente ritocco da parte degli investitori.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 67,50 (68); Sade 7,30 (7,35); Italcementi 131,50; Snia Viscosa 33,75 (33,75); Bastogi 14,45 (14,60); Condotte Acqua 5 (5,05); Fiat 15 (16,40); Società Generale Immobiliare 4,80 (4,90); Invest 26 (26,50); Ledoga 40,75 (40,75); Magneti Marelli 9,10 (9,10); Pirelli 34,75 (36).

Unione Banche Svizzere 3080 (3075); Società di Banca Svizzera 2510 (2550); Credito Svizzero 3045 (3060); Electro Watt 2300 (2300); Interhandel 4345 (4365); Italo-Suisse 1054 (1057); Aare-Tessin 1420 (1410); Adolph Saurer 1990 (2000); Bally 1900 (1919); Brown Boveri 2480 (2485); Ciba 7600 (7540); Fischer 1920 (1925); Lonza 2450 (2455); Nestlé Alimentana 3405 (3415); Sulzer 3950 (3975).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 4 febbraio.

Giornata di ordinaria amministrazione sul mercato libero delle valute e dell'oro, con scarso interessamento da parte degli operatori. La domanda è apparsa quasi nulla lasciando inalterati i corsi indicativi dei bonifici: New York 625-628; Zurigo 144,10-146,10; Parigi 126-128; Francoforte 156,50-158,50.

Assortimento modesto nel comparto delle banconote libere che si livellavano all'andamento dei trasferimenti, senza oscillazioni di rilievo nei corsi: sterlina 1745-1755, dollaro Usa 622-627, franco svizzero 144,20-145,20, franco francese 126-128, marco Occ. 156,50-158,50.

Sempre stabile su livelli calmi l'oro: [illegible] limitate applicazioni a quota 708-716; invariato l'argento a 28,50-30,50.

Catena di incidenti in Valle Padana per la scarsa visibilità

Auto in fiamme per la nebbia a Milano
Motonave si arena di notte a Venezia

Bloccata per tutto il giorno una corsia dell'autostrada del Sole per i numerosi tamponamenti - I trenta passeggeri della nave andata in secca senza soccorsi per dieci ore Pensionato ucciso a Rovigo da una motocicletta - Nel Verbano clima primaverile

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 4 febbraio.**

(g. m.) A causa della fitta nebbia una catena di tamponamenti è avvenuta stamane sull'autostrada del Sole. Verso le 10, tra Melegnano e S. Donato su un tratto di strada di mezzo chilometro, una trentina di automobili si sono scontrate con notevoli danni. Due autovetture si sono incendiate, il bilancio è stato di cinque feriti. La polizia stradale ha dovuto sospendere il traffico dovuto sospendere il traffico.

Il primo incidente si è verificato poco prima delle 10 all'altezza del km. 14 quando un camioncino che trasportava frigoriferi era costretto per un guasto a fermarsi sul lato destro dell'autostrada. Un'auto per evitarlo si è messa in mezzo alla careggiata. Poco dopo è arrivato un autocarro che per evitare a sua volta l'utilitaria ha frenato bruscamente bloccando la strada. Di lì a qualche secondo nel bel mezzo del banco di nebbia è sopraggiunta un'altra vettura che si è incastrata letteralmente sotto l'autocarro. In questo incidente non si è avuto alcun ferito.

L'altro tamponamento è avvenuto un quarto d'ora dopo, sempre sulla corsia Milano-Bologna. E' stato il più grave: due auto si sono incendiate e cinque persone sono rimaste ferite. Cinque macchine in un groviglio pauroso avevano invaso tutta la corsia. Una vettura guidata da Leo Uggier di 34 anni di Losanna, che viaggiava con la moglie e i tre figli, riusciva a fermarsi a pochi passi dal groviglio. Una utilitaria la tamponava però dopo pochi istanti. Su queste due auto finite poi in fiamme piombava infine un'altra vettura. Per fortuna non ci sono state vittime in quanto i cinque passeggeri lievemente feriti sono scesi precipitosamente dalle loro auto rifugiandosi sul bordo dell'autostrada. Il traffico sulla corsia Milano-Bologna è rimasto bloccato per tutta la giornata.

Venezia, 4 febbraio.

(a. l.) Dopo alcune giornate di bel tempo e di temperatura mite, ieri sera è tornata la nebbia, che ha avvolto la laguna e che è calata nuovamente oggi nel tardo pomeriggio.

Benché la nebbia sia frequente a Venezia, la sua densità e la sua persistenza di quest'anno sono eccezionali. In questi ultimi due giorni ha bloccato come al solito un gran numero di navi al largo di San Nicolò e ha trattenuto in porto i piroscafi in partenza; soltanto in parte i natanti hanno potuto approfittare della schiarita diurna. La navigazione interna è rimasta paralizzata, salvo che per le linee del Lido e delle maggiori isole, che sono servite da motonavi munite di radar. Tuttavia l'ultima motonave per Burano, partita alle 19,30 di ieri sera con trenta passeggeri, ha perso la rotta e in località lagunare «Cua da Rombi» è andata in secca, arenandosi. All'allarme, dato da Burano un certo tempo dopo il mancato arrivo del battello, venivano inviati in laguna alcuni mezzi di soccorso, ma le loro ricerche sono state vane. Soltanto stamani, dopo dieci ore, diradatasi la nebbia, la motonave è stata rintracciata. I suoi trenta passeggeri, che avevano trascorso la notte nella fredda cabina, sono stati trasbordati su un vaporetto e trasportati a Burano. Più tardi la motonave è stata disincagliata.

Rovigo, 4 febbraio.

(e. f.) Continua a gravare sulla zona polesana una fittissima nebbia che paralizza il traffico stradale e la navigazione. La visibilità è ridotta a pochi metri, tanto che parecchi automobilisti in transito per Rovigo hanno preferito sostare in città in attesa del mattino. Le petroliere solcano il Po con cautela, munite di radar, mentre le altre imbarcazioni sono ferme.

Sulla statale n. 16 e sulle altre arterie della provincia sono stati accesi falò e torce a vento. A causa della nebbia e la brina che ha coperto di una patina di ghiaccio le strade, una trentina di incidenti stradali si sono verificati lungo le arterie della provincia, con una decina di feriti. Una quarantina tra auto, autotreni, pullman e motociclette hanno subito seri danni.

Nei pressi di S. Martino, il pensionato Michele Zillo di 77 anni, mentre camminava sul ciglio stradale, è stato investito da una moto condotta dal mugnaio Gino Piccolo di 43 anni, ed è deceduto dopo poche ore.

Verbania, 4 febbraio.

Trentaquattro gradi al sole e 19 all'ombra anche oggi a Pallanza e nei vicini centri, mentre dalle valli è segnalata una leggera diminuzione della temperatura. Il tempo è comunque ancora bello ovunque e da alcune zone vengono segnalate fioriture extra-stagionali. Sui poggi del Miralago, sopra Luino, germogliano persino gli alberi da frutta; fioriscono rose, cespi di mimose e campanule un po' dovunque.

La tazza di caffè a Laveno portata a sessanta lire

Laveno, 4 febbraio.

(c.) A Laveno, il prezzo della tazza di caffè espresso è stato portato oggi a 60 lire, è salito a 80 lire il cappuccino; bibite e aperitivi sono arrivati a 120 lire.

L'aumento, che ha provocato vivaci reazioni da parte dei consumatori, sarebbe stato provocato, secondo gli esercenti, dai progressivi aumenti dei costi dei generi e dalle aumentate tassazioni.

Traslata la bara della donna sepolta accanto alla chiesa

Il figlio parroco aveva voluto esaudire le ultime volontà della madre - Prima di partire per un pellegrinaggio aveva raccomandato alle donne di «difendere» la tomba



Alcuni abitanti di S. Margherita di Roncà sostano in preghiera accanto alla tomba della madre del parroco che è stata scavata presso la chiesa (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente) **Verona, 4 febbraio.**

La morte della madre del parroco di Santa Margherita, una frazione di Roncà che conta appena 250 abitanti, non ha causato per poco una piccola sommossa. La frazione non ha cimitero, nonostante i tentativi del parroco don Fabiano Dal Cengio di 54 anni per ottenerne uno. I morti attengono sepoltura in quello di Roncà.

La scorsa settimana decedeva la signora Giovanna Maria Volpato di 82 anni, madre del sacerdote. Poiché aveva espresso il desiderio, pochi istanti prima di morire, di essere sepolta a Santa Margherita per restare «vicino» al figlio, il parroco decideva di darle sepoltura a fianco della chiesa vecchia.

Don Fabiano non informava nessuno del suo progetto, per timore che si ripetesse quanto era accaduto qualche anno prima, quando si era tentato di seppellire un'altra donna: i carabinieri erano arrivati in tempo per far levare la bara dalla fossa e trasportarla a Roncà. Il funerale di Giovanna Maria Volpato si svolgeva sabato sera alle 21. Quasi tutti gli abitanti della contrada si sono riuniti nella nuova chiesa, dove il parroco ha officiato il rito funebre poi la bara è stata portata vicino alla vecchia chiesa, dove è stata inumata.

La mattina dopo sono giunti i carabinieri, i quali non hanno potuto far altro che inviare al comando un rapporto sull'episodio. Il giorno stesso il parroco è partito per un pellegrinaggio in Terrasanta, ma prima di lasciare il paese ha rivolto un appello alle donne («agli uomini no, ché sarebbero capaci di compromettersi») raccomandando loro di «difendere» la tomba di sua madre. Ed esse apparivano fermamente intenzionate a rispettare la consegna.

La vicenda si è conclusa senza trambusto. La piccola sommossa è rientrata di fronte alla promessa che verrà costruito il cimitero.

Stamane la salma della madre del parroco è stata dissepolta e trasportata poco dopo l'alba al camposanto di Roncà. Sono saliti a Santa Margherita il sindaco di Roncà, con il segretario comunale, il comandante la stazione carabinieri e quattro operai. Non appena lo scavo è stato ultimato, la [illegible] si è recata nella vecchia chiesa e col suono della campana ha chiamato tutte le donne a rendere l'estremo omaggio alla madre del parroco. Dopo pochi minuti si formava così il corteo. Il gruppo delle donne si è poi fermato al limite della contrada, di dove il furgone ha proseguito più rapido giù per la discesa, verso il cimitero di Roncà. **g. m.**

Il tempo che farà

Su tutte le regioni della penisola e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso. Sulla Sardegna annuvolamenti estesi, che nel corso della giornata tenderanno a propagarsi sulle regioni dell'alto e medio Tirreno. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *calmi o leggermente mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	9	Pescara	0	16
Bolzano	-5	13	L'Aquila	-2	15
Trento	2	15	Roma	-2	15
Verona	-6	2	Campob.	5	13
Trieste	4	9	Bari	5	13
Venezia	-5	8	Napoli	1	15
Milano	-3	12	Potenza	1	10
Genova	9	13	Catanzaro	8	13
Bologna	-7	11	Reggio C.	7	16
Firenze	2	13	Messina	10	15
Pisa	1	10	Palermo	9	15
Ancona	4	10	Catania	2	19
Perugia	4	11	Cagliari	9	15

Aggredisce una donna alle spalle e cerca d'annegarla in una vasca

Un contadino in Valle Varaita sopra Saluzzo - La vittima era intenta a lavare - E' riuscita a sollevare il capo già immerso nell'acqua ed a invocare aiuto - L'aggressore, forse impazzito, arrestato per tentato omicidio

(Dal nostro corrispondente) **Saluzzo, 4 febbraio.**

Un contadino residente in frazione Lussia di Venasca, in Valle Varaita, è stato arrestato dai carabinieri di Venasca su ordine del pretore dott. Sossi, e associato oggi pomeriggio alle carceri giudiziarie di Saluzzo. Si tratta di Battista Monge Rolfo, di 46 anni, che ieri sera ha tentato di uccidere una sua vicina di casa Giovanna Rinaudo, di 57 anni, cercando di affogarla nell'acqua d'un lavatoio.

Ieri la Rinaudo, che è sposata e madre di numerosi figli, si era portata al lavatoio della vicina borgata Sossi per fare il bucato. Improvvisamente la donna si sentiva afferrare alle spalle dalle mani di un uomo che tentava di immergerle il capo nell'acqua della vasca. La donna, benché presa alla sprovvista, reagiva con estrema energia e riusciva a sollevarsi invocando aiuto. L'aggressore, che la Rinaudo riconosceva, ripeteva il suo gesto alcune volte, ma sempre la donna riusciva a sollevare il capo già immerso nell'acqua e ad evitare la morte. Finalmente, forse spaventato dalle grida della Rinaudo, l'uomo si dava alla fuga, rinchiudendosi nella propria abitazione.

Frattanto sopraggiungeva il contadino Antonio Allasina, di 59 anni, che accompagnava a casa la donna che era in grave stato di choc. Il marito, Giuseppe Allasina, di [illegible] anni, che si trovava a letto per i postumi d'un intervento chirurgico cui era stato recentemente sottoposto in un ospedale torinese, si alzava e si recava a Venasca ad avvisare i carabinieri. Poco dopo il Monge Rolfo, raggiunto nella propria abitazione, si lasciava arrestare senza opporre resistenza.



Giovanna Rinaudo, 57 anni, la donna aggredita a Venasca; Battista Monge Rolfo, di 46 anni, l'aggressore

Alle origini del tentato omicidio pare stiano vecchi rancori di famiglia. I Monge Rolfo e i Rinaudo in passato avevano già avuto più d'un pretesto per litigare. Il più piccolo pretesto era sufficiente per dar origine a battibecchi: ma nulla faceva pensare che il Monge Rolfo avrebbe cercato un giorno di uccidere la donna. Quest'ultima ha però affermato che il suo aggressore aveva già pronunciato al suo indirizzo frasi minacciose. Stando alle sue dichiarazioni, il contadino avrebbe gridato più volte: «Ti faccio morire». E anche ieri sera, mentre tentava di annegare la donna, l'aggressore avrebbe pronunciato parecchie volte la stessa frase.

Sembra che il Monge Rolfo, che è già stato sentito dal pretore di Venasca, sia stato colpito da una improvvisa crisi di pazzia. Negli ultimi tempi soffriva infatti di un forte esaurimento nervoso. **v. i.**

Nuove proteste per la frana di Finale la gente in Riviera è stanca di aspettare

I dipendenti della Piaggio hanno sfilato per le vie della cittadina e si sono recati in Comune - Un altro tentativo di blocco stradale a Pietra Ligure - La polizia ha costretto i dimostranti ad allontanarsi - Viva agitazione in tutti i centri della costa di Ponente - Verrà gettato un ponte militare sul torrente Pora per agevolare il traffico a Finalborgo

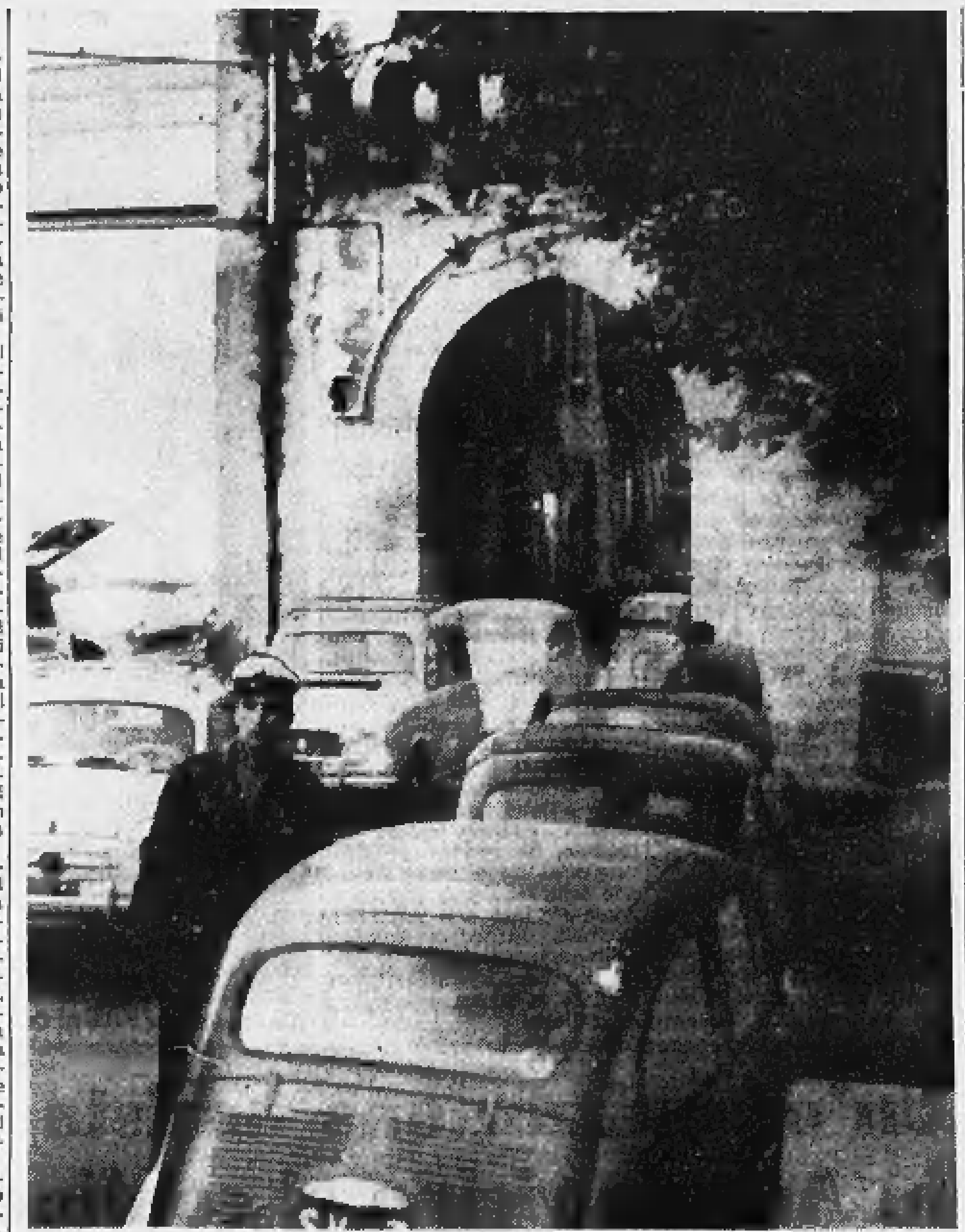
(Nostro servizio particolare) **Finale Ligure, 4 febbraio.**

La rupe di Caprazoppa è diventata l'incubo dei liguri della Riviera di Ponente e la spada di Damocle che pende minacciosa sul capo dei finalesi. La ciclopica parete che incombe sull'Aurelia continua infatti a scivolare: ieri sono saltate cinque «spie» installate appositamente per seguire gli spostamenti della montagna; oggi se n'è spezzata un'altra, segno evidente che l'enorme massa rocciosa potrebbe anche precipitare da un momento all'altro.

In tutti i centri climatici della Riviera, da Finale Ligure giù giù fino a Ventimiglia, lo stato di disagio aumenta a causa della interruzione dell'Aurelia per la frana di Caprazoppa. Gli animi sono eccitati e la situazione si fa sempre più tesa. Ieri a Pietra Ligure oltre duecento persone guidate dal consigliere comunale Walter Rinaldi e dal fotografo Carlo Rainato, hanno manifestato per le vie della cittadina, poi si sono portate sull'Aurelia e in segno di protesta per la lentezza degli interventi a Caprazoppa hanno bloccato per quasi un'ora il transito degli autoveicoli aumentando così la confusione. Sono intervenuti carabinieri e polizia giunti espressamente da Savona, e il blocco è stato tolto e i maggiori responsabili del gesto sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Ma ormai il malcontento dilaga. I più accesi sono gli esercenti e gli albergatori, ma anche gli operai e gli impiegati protestano. Molti dipendenti dello stabilimento aeronautico Piaggio abitano a Pietra Ligure, Borgio Verezzi, Loano e Ceriale ed usufruiscono degli autoservizi della Sati attualmente sospesi: ora sono costretti a rimanere fuori casa tutto il giorno. Grave il disagio anche per gli studenti che non godono più dei mezzi di trasporto per raggiungere le scuole.

Stamani le maestranze dello stabilimento Piaggio hanno voluto esprimere il loro malcontento con un'azione di protesta: sospeso il lavoro un'ora prima dell'orario, gli operai si sono incolonnati e ordinatamente hanno sfilato per le vie cittadine raggiungendo la sede del Comune dove una commissione si è recata dal sindaco facendo presente le preoccupazioni e i disagi dei lavoratori. Si è voluto inoltre fare presente la necessità di un immediato intervento per evitare i pericoli a cui è esposto lo stabilimento aeronautico Piaggio: sono infatti in grave pericolo gli uffici tecnici del cantiere, il reparto utensileria e il reparto macchine, inoltre la sede stessa della direzione.



Ingorgo del traffico a Finalborgo dove le auto sono costrette a deviare dalla via Aurelia per timore della frana che minaccia di cadere a Capo Caprazoppa (Tel. Leoni)

Il sindaco di Finale Ligure da noi interrogato non ha nascosto la sua apprensione a motivo delle complicazioni che potrebbero sorgere continuando questo stato di cose. Egli ci ha dichiarato: «*Stiamo facendo ogni sforzo per rendere più efficiente possibile la deviazione stradale di emergenza per il traffico leggero. Abbiamo inoltre ottenuto dalle Ferrovie dello Stato treni che fanno servizio locale dalle ore 6 alle 22 fra Pietra Ligure, Borgio Verezzi e Finale Ligure, ma perdurando questa situazione i danni già rilevanti raggiungeranno in breve proporzioni incalcolabili*».

Anche i dirigenti dell'Azienda autonoma di Pietra Ligure non si nascondono la loro inquietudine: «*Il turismo* — ci viene precisato — *è quasi nullo. Nessun turista si vuole assoggettare a un viaggio faticoso, attraverso la deviazione stradale di fortuna che aggira il promontorio pericolante di Caprazoppa*».

Oggi a Pietra Ligure vi è stato un altro tentativo di bloccare la strada: una colonna di dimostranti composta da circa cinquecento persone ha percorso l'Aurelia e mentre una parte di essa si fermava sulla statale per trarre in inganno le forze dell'ordine pronte a intervenire, l'altra parte raggiungeva l'imboccatura della deviazione stradale nei pressi del ponte vecchio, ostruendo la strada. Le prime macchine costrette a fermarsi hanno però richiamata l'attenzione della polizia che è subito intervenuta costringendo i dimostranti ad allontanarsi.

Il comando militare ha disposto l'invio sul posto di alcuni tecnici del Genio militare per studiare le possibilità di un ponte di fortuna sul torrente Pora ed allacciare due tronchi stradali per agevolare il traffico; il progetto è stato approvato e domani verrà gettato un ponte scomponibile a doppia carreggiata della lunghezza di sei metri, poco a monte del grattacielo situato sulla via per Finalborgo.

Una commissione composta da operatori turistici, da albergatori e commercianti, accompagnata da sindacalisti, è partita per Roma dove domani sarà ricevuta dai ministri Corona e Pieraccini e dal vice presidente del Consiglio. **m. fi.**

Danni ai servizi stradali tra la Riviera e la Val Padana

Alassio, 4 febbraio.

(c.) La frana e la conseguente interruzione stradale della Caprazoppa di Finale Ligure continuano a essere l'argomento che maggiormente ricorre in ogni ambiente della città di Alassio. In molti comuni limitrofi sono già stati convocati i Consigli comunali in sedute straordinarie d'urgenza per discutere l'argomento scottante. Stasera, per esempio, è stato convocato il Consiglio comunale di Laigueglia. Il sindaco ha riferito sui colloqui avuti oggi pomeriggio con le autorità provinciali in ordine ai provvedimenti che si dovranno adottare per poter ridurre al minimo possibile i danni derivati appunto dalla frana di Caprazoppa.

Per quanto riguarda il traffico ferroviario, non ci sono per ora conseguenze allarmanti. I treni viaggiano in perfetto orario e con piena sicurezza.

Il movimento stradale lungo la riviera di Ponente è ridottissimo. Sono stati sospesi completamente i servizi dalla riviera di Ponente per Milano, Torino, Genova; anche il servizio per l'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova è stato completamente soppresso. Vi è stata più o meno la percentuale del 45 per cento in meno del lavoro che normalmente le linee automobilistiche avevano in questi mesi negli anni scorsi.

Venerdì incontro a Roma per la Bormida inquinata

Il problema sarà discusso da 5 ministri - Una lettera dell'Acna per gli scarichi dello stabilimento di Cengio

(Nostro servizio particolare) **Cengio, 4 febbraio.**

In Valle Bormida si attende con fiducia l'incontro in programma per venerdì prossimo a Roma tra i ministri della Sanità, dell'Interno, dei Lavori Pubblici, dell'Industria, dell'Agricoltura e i presidenti delle amministrazioni provinciali di Asti, Alessandria, Cuneo e Savona, per esaminare il problema dell'inquinamento delle acque del fiume Bormida.

Oggi la direzione generale dell'«Acna» — il cui stabilimento di Cengio è accusato di essere il responsabile dell'inquinamento con lo scarico nel fiume delle acque usate nei vari cicli di lavorazione — hanno rilasciato alcune dichiarazioni intese a smentire i fenomeni lamentati dalle popolazioni della vallata.

Definita falsa l'asserzione secondo la quale a causa del preteso inquinamento della Bormida i prodotti agricoli acquistano sapori sgradevoli, i dirigenti negano che le popolazioni della vallata soffrano danni igienico-sanitari. «*Tutti i medici provinciali delle zone interessate* — affermano — *hanno dichiarato e verbalizzato, in un convegno svoltosi nel 1961 presso l'Amministrazione provinciale di Savona, che le condizioni sanitarie sono normali, e hanno escluso la sussistenza di malattie della pelle, del fegato e dell'apparato digerente in misura superiore alla norma*».

Ricordato poi che il 22 gennaio 1961 la Corte d'Appello di Milano assolveva l'«Acna» dalla domanda di risarcimento avanzata da centinaia di proprietari agricoli della Valle Bormida, negando l'esistenza di qualsiasi danneggiamento in conseguenza dell'inquinamento della atmosfera ad opera dello stabilimento di Cengio, l'«Acna» respinge anche l'accusa di inquinamento delle acque. «*Sfatata la leggenda dell'inquinamento atmosferico* — sostengono gli amministratori delegati, — *ci si appella oggi all'inquinamento idrico, travisando la realtà delle cose e dimenticando che l'Acna ha sempre messo in opera tutti gli accorgimenti tecnici possibili al fine di ottenere una depurazione delle acque di scarico del proprio stabilimento di Cengio ritenuta soddisfacente da qualificati esperti*».

La direzione dell'«Acna» dichiara infine di «*avere accolto con viva soddisfazione l'intervento dei ministri competenti, nella certezza che l'esito dell'incontro sarà tale da porre definitivamente termine ad una campagna tendenziosa, che spesso è degenerata in vera e propria calunnia*».

Di diverso avviso, è inutile ricordarlo, sono i sessantamila abitanti della Valle Bormida e i loro amministratori, di tutti i partiti, che si apprestano a difendere a Roma, dinanzi ai cinque ministri, gli interessi delle popolazioni che si vuole siano danneggiate dall'inquinamento, recentemente riconosciuto in una relazione del ministero della Sanità. **f. m.**

ULTIME NOTIZIE

E' il ministro degli Esteri del "gabinetto ombra" inglese

Cordiale colloquio di Saragat a Roma con il laburista Walker

Alla colazione data in onore dell'ospite inglese ha partecipato anche Nenni. Riunita la direzione del psi - Lombardi nominato direttore dell'«Avanti!»

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 4 febbraio.

Il ministro degli Esteri on. Giuseppe Saragat ha ricevuto stamane il deputato laburista Patrick Gordon-Walker, considerato il ministro degli Esteri del cosiddetto «gabinetto ombra» britannico. Dopo il colloquio, durato molto a lungo e in una atmosfera di grande cordialità, l'on. Walker, che è una delle più note personalità del partito laburista, ha dichiarato di essere unito all'on. Saragat da una vivissima simpatia personale e di aver constatato, nel corso delle cordiali conversazioni avute, una stretta concordanza di punti di vista.

Il parlamentare laburista ha poi detto che, nel colloquio con Saragat, sono stati esaminati i principali problemi della politica internazionale: dall'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune alla *partnership* atlantica, dai problemi dei paesi in fase di sviluppo a quelli che riguardano i paesi dell'America Latina. Gordon-Walker ha anche aggiunto di avere avuto con Saragat uno scambio di vedute sui problemi che interessano i due partiti: quello laburista e quello socialdemocratico italiano.

Successivamente, una colazione è stata offerta dal ministro Saragat in onore del deputato laburista. Vi hanno preso parte il vice presidente del Consiglio on. Nenni, il segretario del partito socialdemocratico on. Tanassi, il segretario del partito socialista on. De Martino ed altri esponenti dei due partiti.

I laburisti britannici auspicano per l'Italia una federazione di forze socialiste e democratiche, capace di affrontare insieme le elezioni politiche del 1968. E' certo tuttavia che alle elezioni amministrative di autunno, socialisti e socialdemocratici si presenteranno separati.

Nel corso della riunione Saragat ha annunciato che, a cura del suo partito, verrà diffuso in Italia il discorso che il capo laburista Wilson pronunciò alla Camera dei Comuni e che rappresenta, in pratica, il programma laburista per le non lontane elezioni politiche in Gran Bretagna; ha pure detto che il psdi ha invitato a Roma il «leader» socialdemocratico tedesco e sindaco di Berlino Willy Brandt, il quale giungerà tra alcuni giorni.

La rivista del psi «Critica sociale», pubblica un articolo sulla scissione socialista e scrive che gli aderenti al psiup «usurpano il nome di socialisti» e che uno di loro, l'on. Cacciatore, ha confessato che lo scopo di essa è «di impedire l'isolamento del pci».

«Gli scissionisti non hanno quindi — prosegue la rivista — nessun vuoto da occupare: essi anzi dimostrano che fra socialisti e comunisti non esiste nessuna posizione ideologica e politica intermedia. E' dunque prevedibile che il psiup, data la sua indigenza dottrinale e politica, non farà molta strada».

Questa sera si è riunita la direzione del psi per preparare i lavori del comitato centrale che si terranno giovedì. Il numero dei componenti del comitato centrale sarà riportato ad 81, sostituendo una parte di quelli della sinistra, usciti dal partito. Tra i cooptati sarà Oreste Lizzadri, che fu tra coloro che fecero rinascere il psi nel 1942. Il comitato centrale eleggerà, poi, cinque componenti della sinistra «lealista» in direzione: Lizzadri, Bertoldi, Mariani, Veronesi e Migone.

Al termine dei lavori, la direzione socialista ha comunicato che Riccardo Lombardi è stato nominato direttore dell'*Avanti!*, in luogo di Pieraccini, che ha lasciato tale incarico per assumere le responsabilità di governo. **v. s.**

Segni e Moro ai funerali a Roma del prof. Arangio Ruiz

Roma, 4 febbraio.

Il Presidente della Repubblica Segni, il presidente del Consiglio Moro e il presidente della Corte Costituzionale Ambrosini sono intervenuti stamane ai funerali del prof. Vincenzo Arangio Ruiz, svoltisi, con rito civile, nell'Università degli studi di Roma.

Dinanzi alla facoltà di giurisprudenza, dove una numerosissima folla di studenti e docenti universitari di ogni parte d'Italia attendevano per porgere l'ultimo saluto all'estinto, il rettore dell'Università di Roma Papi, il preside della facoltà di giurisprudenza Calasso e il prof. Salvatorelli, in rappresentanza dell'Accademia nazionale dei Lincei, hanno ricordato ed esaltato la figura e le opere del collega.

La vedova di Oswald ha fatto importanti dichiarazioni sul marito?

Interrogata per la seconda volta dalla commissione Warren



Marina Oswald dopo la deposizione a Washington (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **New York,** 4 febbraio.

La vedova di Lee Harvey Oswald, il presunto assassino del presidente Kennedy, ha oggi deposto per la seconda volta davanti alla commissione Warren.

La deposizione avviene a porte chiuse. Marina Oswald, stamane, è giunta al Palazzo degli archivi di Stato, dove la commissione si riunisce, quasi contemporaneamente al presidente Warren. E' scesa da un'auto senza targa, appartenente al servizio segreto. Era scortata da quattro agenti in borghese. E' apparsa molto graziosa, semplice, spontanea: gli occhi vivi, un fare discreto e riservato.

Per quel che riguarda la deposizione di oggi, si è appreso da fonti indirette (ed è stato implicitamente confermato anche da alcune laconiche dichiarazioni stampa del presidente Warren) che la commissione ha voluto soprattutto investigare sui numerosi tentativi di Lee Harvey Oswald per ritornare in Russia. Pertanto, Marina ha tradotto per uso dei membri della commissione, alcuni documenti, richiesta di passaporti, visti, stilati in russo dal suo defunto marito e, soprattutto, i testi di alcune lettere scritte dal marito stesso in russo.

Il giudice Warren ha detto che, dalla deposizione di oggi, non è emerso niente di nuovo che già non fosse in dominio della stampa. Ha però sorpreso (e tuttora non si è arrivati a darne spiegazione) l'altra frettolosa dichiarazione rilasciata alla stampa dal giudice Warren ieri, dopo la prima deposizione.

«*Finito l'interrogatorio della signora* — avrebbe detto Warren — *è probabile che la commissione emetta un comunicato* (questo lo si attende per domani). *Tuttavia la deposizione integrale della vedova di Oswald è probabile che non possa essere resa pubblica per tutto il periodo della nostra vita... Se c'è qualche cosa di utile, da render pubblico, sarà detto nel comunicato. Ma è pacifico che, qualora dalla deposizione risultasse qualcosa di significativa importanza per la sicurezza nazionale, ci sarà taciuto, e parlo seriamente, anche per decenni*».

Ranklin, il segretario della commissione Warren, per suo conto, ha aggiunto: «*La signora Oswald ci ha detto qualche cosa che non avevamo mai sentito prima... qualche cosa nuova, qualche nuova evidenza... è stato un teste molto utile*».

Cosa sono le piccole cose nuove interessanti dette dalla vedova Oswald? Perché, invece, il riserbo di Warren? Cosa ci può essere che possa essere connesso con la sicurezza nazionale? Warren ha forse qualche elemento per poter connettere, con altre informazioni segrete in suo possesso, alcuni dettagli, apparentemente innocui, delle dichiarazioni della Oswald? **a. b.**

Un'organizzazione nazista scoperta in Austria vicino al confine italiano

Trovato un grosso arsenale di armi presso il campo dove avvenivano le esercitazioni - Assoluto riserbo delle autorità sulla consistenza del gruppo sovversivo

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 4 febbraio.

Una organizzazione paramilitare neonazista è stata scoperta nei giorni scorsi dalla polizia austriaca in un villaggio di montagna in Carinzia, a una cinquantina di chilometri dal confine con l'Italia. Non è stato possibile fino a questo momento sapere se si tratti di un raggruppamento di una certa entità e importanza oppure di una piccola unità di fanatici. La polizia infatti è poco propensa a fornire notizie in merito. Essa si è limitata a dire che «alcune persone», tra cui due fratelli, dei quali non sono stati fatti i nomi, sono state arrestate perché trovate in possesso di un arsenale di fucili mitragliatori, carabine, pistole e proiettili, che avevano nascosto in una cava abbandonata sulla Saualpe, che era il loro covo.

Nonostante il riserbo della polizia, si è tuttavia potuto sapere che gli arrestati erano organizzati militarmente, che su un pianoro montano tenevano a scadenze fisse adunate, durante le quali venivano cantati inni nazisti, eseguite esercitazioni di caserma e prove di tiro al bersaglio con carabine e pistole. Nella grotta in cui i neonazisti si riunivano agli ordini di un falegname di 43 anni, che aveva combattuto nell'esercito tedesco, è stato trovato oltre alle armi e alle munizioni, un registratore magnetico sul cui nastro erano stati incisi battaglieri discorsi di Hitler, marce delle SS e comandi di guerra; il tutto accompagnato dal crepitare della fucileria e dallo scoppio di granate. A conclusione del nastro è da udire la frase: «Avete ascoltato una registrazione parziale delle nostre manovre autunnali».

Questo è quanto è trapelato dagli uffici della polizia della Carinzia. Altrettanto riservata è la polizia della Stiria, la quale la settimana scorsa arrestò sei persone (quattro studenti e un loro professore e un impiegato) mentre alcuni di essi si apprestavano a partire per l'Italia per compiere attentati terroristici. Anche costoro sono stati trovati in possesso di armi e di esplosivi, ma la polizia, solitamente molto generosa di particolari, questa volta è stata riservata.

Tito Sansa

Travolto e ucciso sui binari fra due treni che s'incrociano

Un operaio di Borgomanero che stava ispezionando la linea presso Chivasso - All'arrivo di un accelerato si è scansato: alle spalle gli è piombato il rapido di Biella



Aurelio Salsa, di 56 anni

(Dal nostro corrispondente) **Chivasso,** 4 febbraio.

Un operaio intento al lavoro sui binari della ferrovia Torino-Milano è rimasto investito e ucciso dal rapido Torino-Biella. La vittima è Aurelio Salsa di 56 anni, residente a Borgomanero, dipendente della società Co.Ma.Fer. di Novara, una ditta che ha in appalto lavori per conto delle ferrovie.

La disgrazia è accaduta alle 13.12 nei pressi della stazione di Chivasso, all'altezza del passaggio a livello su di una strada privata che immette nello stabilimento della società Rivoira. Il Salsa faceva parte di una squadra di operai che si trova a Chivasso per lavori di sistemazione dei binari. Aveva cessato il lavoro a mezzogiorno e doveva riprenderlo alle 13.15.

Il gruppo aveva appena terminato il pranzo nei pressi di un casello e il Salsa per primo, con alcuni minuti di anticipo, si portava sui binari (in quel punto sono tre) e passeggiando avanti e indietro ispezionava il lavoro compiuto nella mattinata.

Intanto dalla stazione di Chivasso sopraggiungeva l'accelerato 1186 Ivrea-Torino. Il Salsa udendolo arrivare si spostava ai margini del secondo binario senza avvedersi che alle sue spalle, a cento chilometri l'ora, stava giungendo il rapido Torino-Biella partito dalla stazione di Porta Nuova alle 12.50. I suoi compagni con alte grida cercavano di avvisarlo del pericolo: ma le urla erano coperte dal rumore dei convogli. Un operaio, Antonio Martin, si lanciava per soccorrere il compagno, ma purtroppo non giungeva in tempo: l'automotrice piombava sul Salsa e urtandolo con un respingente lo lanciava ad alcuni metri di distanza.

Subito soccorso e trasportato all'ospedale di Chivasso il poveretto decedeva pochi minuti dopo per lo sfondamento del torace. Il rapido, che si è arrestato un centinaio di metri oltre il punto dell'incidente, è ripartito alla volta di Biella con alcuni minuti di ritardo.

Il Salsa già quattro mesi fa era rimasto vittima di un incidente stradale. Allora fu ricoverato, per una ventina di giorni, all'ospedale di Borgomanero. Quindi per qualche tempo rimase nella villetta di sua proprietà ove viveva con la moglie Irma Miglio di 55 anni ed i figli Bruno di 25 anni, Rosanna di 27 e Guido di 22. Un'altra figlia, Ester di 29 anni, è sposata. **e. c.**

Quest'anno a Chieri non ci sarà carnevale

Chieri, 4 febbraio.

(a. l.) Le lavoratrici tessili di Chieri sono rimaste deluse per avere appreso la notizia secondo la quale quest'anno è stata sospesa l'elezione della «Bela tessioira» e che senza l'assegnazione della «navetta d'oro» 1964 non si terrà a Chieri nessuna festa di Carnevale, a causa delle difficoltà organizzative in quanto la Pro Chieri non dispone d'un locale adatto per tale manifestazione.

Venendo a mancare la reginetta, anche le vecchie tessitrici che si trovano ricoverate negli istituti cittadini e alle quali ogni anno la «Bela tessioira» si recava a far visita avranno un po' di delusione.

500 sanitari comunali ricorrono nel Cuneese per il trattamento economico

Cuneo, 4 febbraio.

(n. m.) Oltre cinquecento medici, ostetriche e veterinari condotti della provincia di Cuneo stanno per proporre altrettanti ricorsi alla Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale contro le delibere dei rispettivi Comuni, che nella stragrande maggioranza si rifiutano di applicare la legge 15 febbraio 1963, n. 151, che estende ai sanitari comunali il trattamento economico recentemente attribuito agli impiegati statali.

Detta legge prescrive, infatti, che gli stipendi minimi degli ufficiali sanitari, medici e veterinari condotti non possano essere inferiori a quelli degli impiegati dello Stato aventi diritto al coefficiente 271 e gli stipendi delle ostetriche non inferiori a quelli pari al coefficiente 180.

Insegue inutilmente con l'auto cinque zingari autori di furti

Avigliana, 4 febbraio.

(r.) Oggi verso le 13,30 un'auto, con la targa illeggibile perché coperta dal fango, con a bordo cinque zingari, tre giovani donne e due uomini, giungeva al passaggio a livello della stazione di Avigliana, entrava in piena velocità dal cancello laterale allo scalo merci, per invertire la marcia e riportarsi sulla nazionale.

Ma il guidatore di un'altra vettura che la inseguiva chiudeva fulmineamente il cancello bloccando gli zingari nel recinto della ferrovia e gridando li indicava come autori di un furto. Purtroppo, però, minacciato da due zingare e non aiutato dai presenti, era costretto a lasciare libero il passaggio, pur tentando di aggrapparsi alla portiera dell'auto, dalla quale veniva trascinato per qualche metro.

L'inseguimento era iniziato a San Pancrazio, quando il signor Ernesto Bonino, 52 anni, proprietario di un ristorante-tabaccheria, era stato avvertito dalla mamma Maria Cucco, 78 anni, che aveva sorpreso una zingara a rubare quanto contenuto in un cassetto della cucina.

Gli stessi zingari dieci giorni fa avevano compiuto un'altra azione simile a Drubiaglio di Avigliana: una zingara, entrata in una panetteria con una mascherina sulla faccia e una paglietta in testa, si era appropriata di 20.000 lire. I carabinieri, avvertiti poco dopo del fatto, avevano iniziato subito le indagini, senza però riuscire a rintracciare la macchina. Nello stesso giorno gli zingari avevano compiuto un altro furto in una tabaccheria di Caselette.

Cinque condanne a otto anni per una sparatoria notturna

Tutti gli imputati riconosciuti colpevoli di tentato omicidio - Clamori e proteste alla lettura del verdetto

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 4 febbraio.

Con la condanna di tutti gli accusati a otto anni di carcere ciascuno si è concluso oggi pomeriggio in Assise a Genova il processo contro cinque «magliari» napoletani protagonisti d'una sparatoria avvenuta la notte del 24 settembre 1962: Gennaro Brancaccio di 24 anni; Pasquale Esposito di 28; Domenico D'Eramo di 22; Giuseppe Todisco di 29; Ciro Appetino di 39 anni.

Non si sono mai conosciuti appieno i motivi della sparatoria, non sono stati chiariti neanche durante il dibattimento. Tuttavia si sa che fra gli imputati vi erano rivalità per poter avere il controllo della zona e anche per questioni di donne. In quest'ultimo caso si tratterebbe di trasgressione a una norma della malavita: non insidiare la donna di chi non può difendersi perché si trova in carcere.

La notte del 24 settembre di due anni fa, dunque, il Brancaccio si trovava al «Mocambo», un locale notturno di via Gramsci, quando entrarono tre giovani i quali, avvicinatisi al tavolo dove era seduto, non risposero ostentatamente al suo saluto provocando così la sua reazione.

Verso le 4.30 di quella notte il Brancaccio, lasciato il locale notturno, si diresse verso casa. Giunto in un vicolo, trovò il passaggio sbarrato da un'auto, ma non vi fece caso. Dalla vettura, però, scesero i tre individui che prima erano entrati nel locale e lo affrontarono. Sorse tra i quattro una discussione, interrotta improvvisamente da spari. Il Brancaccio rimase ferito e le indagini della polizia portarono all'identificazione dei quattro e di Ciro Appetino che, secondo l'accusa, aveva spalleggiato il Brancaccio sparando a sua volta contro gli aggressori.

In udienza il P. M. dott. Marvulli ha sostenuto la responsabilità di tutti gli imputati per reciproco tentato omicidio e ha chiesto la condanna dell'Esposito a 18 anni di reclusione e di tutti gli altri a 16 anni.

La tesi del P. M. è stata contrastata dagli avvocati Piccinino, Monteverde, Biondi e Cortese. Poi la Corte, alle 16,30, s'è ritirata in camera di consiglio e due ore dopo è uscita con questo verdetto: Brancaccio, 8 anni e 6 mesi; Esposito, 8 anni e 6 mesi; Todisco, D'Eramo e Appetino, 8 anni. Un anno di condono è stato concesso al Brancaccio e al D'Eramo.

Gli imputati hanno accolto la sentenza con grandi clamori, protestando la loro innocenza. Il Brancaccio ha dato in escandescenze ed è stato necessario l'intervento di otto carabinieri per immobilizzarlo. **n. b.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

3 febbraio 1964

NATI — Bongiovanni Simone; Camino Alessandro; Serafini Davide; Guerrieri Marco; Tranchina Elena; Lena Alessandro; Papotti Roberto; Lorenzi Adolfo; Bosa Gianfranco; Tricarico Donato; Brida Massimo; Pra Maria; Faiello Sergio; Scarfò Rosa; Favaron Marco; Ruggiei Marina; Bambara Maria; Gennai Elena; Marangon Andrea; Manfredi Massimo; Scambelluri Lorella; Michela Giovanni; Zuffranieri Dorella; Barrera Giuseppe; Bolognesi Roberto; Genova Massimo; Pelizzari Elena.

Zarra Santo; Lamonnier Marco; Velere Luigi; Perucca Marco; Vinasia Maurizio; Milano Pietro; Boscolo Pierluigi; Carollo Giuseppe; Veneziano Massimo; Salice Vittorio; Pisan Graziella; Caligaris Alessandra; Greco Maria; Borghese Giampiero; Zaccaria Silvia; Pronello Giuseppe; Novella Laura; Brunello Cristina; Carretta Giovanna; Cocco Massimo; Munari Roberto; Gazzinati Mauro; Gallina Anna; Cavaliere Rosalba; Reifs Franco; Boccardo Franca.

MORTI — Chiossi Marina in Marchetti, di anni 23, nata a Bondeno, abitante in via Gubbio 101; Bottino Ettore, a. 58, Vercelli, artigiano, v. Maria Vittoria 10; Salvinelli Ettore, a. 63, Torino, v. Po 18; Martino Vincenza in Bompietro, a. 40, Foggia, v. Belmonte 1; Portulano Filomena in Sciaipi, a. 49, Taranto, v. Braccini 99; Valente Rosa in Bisciano, a. 36, Potenza, v. Filadelfia 187; Carmagnini Bruna, a. 80, Torino, c. G. Agnelli 50; Ottino Gian Battista, a. 73, Torino, v. Principessa Clotilde 10; Ruggia Paola ved. Maresà, a. 71, Enna, c. Regina Margherita 251; Fanciullacci Dino, a. 85, Firenze, benestante, v. Bertola 11; Gallarate Caterina ved. Gerbino, a. 70, Carmagnola, v. Matteotti 15; Ravenna Giacoma, a. 73, Lavagna, v. Foscolo 30; Davico Eva, a. 51, Pinerolo, v. Belfiore 38; Musso Adolfo, a. 81, Ivrea, v. Massena 53; Foresto Giuseppe, a. 74, Crescentino, v. San Donato 56; Lentini Rosalia ved. Giarratana, a. 58, Mazzarino, c. Principe Eugenio 17; Garetto Eugenio, a. 89, Arignano, autista, strada Valletta 300; Andrino Onorina, a. 85, Massa Carrara, v. B. Galliari 25; Conversano Antonio, a. 73, S. Agata di Puglia, v. Napione 27; Delfino Delfina, a. 89, Bergamo, corso Sommeiller 4.

Deceduti in ospedale: Paggi Ermenegilda in Menzio, a. 63, Vercelli; Primerano Maria Teresa ved. Olivieri, a. 84, Acqui; Giorgetti Gioia, a. 25, Montecatini; Brunello Rosa ved. Graguolo, a. 66, Cavarzere; Cuoghi Amina ved. Donalisio, a. 78, Milano; Berruti Loredana, mesi 4, Torino; Monticelli Arturo, a. 88, Torino; Cordero Giovanni, a. 31, Vigone, agricoltore; Busso Caterina ved. Saffo, a. 82, Savigliano; Lodi Amleto, a. 59, Reggiolo, operaio; Panetta Carmelo, a. 71, Gerace; Viarengo Teresa, a. 64, Casorzo; Andreis Fulvia, giorni 13, Torino; Repetto Luigia, a. 49, Sandigliano, cuoca; Dardo Valerio, mesi 5, Torino; Fetta Oreste, a. 63, S. Ambrogio di Susa, attore teatrale; Mangiardi Umberto, a. 55, Torino; Cavedagni Maria ved. Favara, a. 80, Bologna; Cavassa Giuseppe, a. 65, Torino; Cuminetti Angela, a. 82, Torino; Pietra Alfonso, a. 84, Vestignè; Ferrari Luigi, a. 50, Torino, impiegato; Curto Luigi, a. 34, Torino, operaio.

Nati 53 - Matrimoni 15 - Morti 43

I cugini Gemma e Guido Frisetti, Mariuccia ed Orazio Pellerino e rispettive famiglie annunciano la scomparsa della cugina

Luigina Borgogno

I funerali avranno luogo il 5 febbraio alle 10.30 via Ilarione Petitti 33.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Tina Milone, Emilia e Gastone Pianello piangono la cara cugina

Luigina Borgogno

Medaglia d'Oro F. I.
— Torino, 3 febbraio 1964.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita dell'indimenticabile caro Papà

Antonio Testa

i figli addolorati, Matilde, Carlo, Angela e nuore, lo ricordano a coloro che lo conobbero ed amarono. La Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa del Carmine venerdì alle 8.
— Torino, 5 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Dino Fanciullacci

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la figlia Egle ved. Zerboni, i fratelli Alberto e Luisa, il nipote Ugo, la nipote Alma, con le rispettive famiglie e la fedelissima Elda Sabbadini.
— Torino, 5 febbraio 1964.

Partecipano al lutto le cognate: Rita Aiello e famiglia; Lilla Roncaglia e famiglia; Maria Vanni; i nipoti Zampelli; famiglie Vittorio e Riccardo Mazzanti; famiglia Rodolfo Accalino; famiglia Umberto Masetti; famiglia Zambon.

I nipoti Vitaliano, Emma con il marito Franco Speranza, Maria Grazia con il marito Federico Galli, Renata con il marito Giancarlo de Col, ed i nipotini tutti, piangono la scomparsa dell'amato

Nonno Dino

— Torino, 4 febbraio 1964.

Mario e Mucci Speranza, spiritualmente vicini con il loro conforto, piangono con Egle la morte del

Rag. Dino Fanciullacci

— Buenos Aires, 4 febbraio 1964.

Luigi e Paola Galli sono vicini alla cara Egle nel suo grande dolore per la dipartita dell'amato genitore

Rag. Dino Fanciullacci

— Milano, 4 febbraio 1964.

Partecipano al lutto: Pino e Laura Giardini; Filippo e Franca Buratti; Roberto e Carla Cossa; Ester Caffa Ramusino ved. De Magistris con i figli Emy, Mariangela e Roberto de Lutti; Famiglia Marisa Giovani ved. Galli; Famiglia Sigliano e Gina Capucci.

Aldo e Lalla de Col con le figlie prendono viva parte al lutto di Egle per la perdita dell'amato padre

Rag. Dino Fanciullacci

— Milano, 4 febbraio 1964.

Angela Monti ved. De Magistris ed Enrica Monti, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Dino Fanciullacci

— Milano, 4 febbraio 1964.

I fedeli Francesco Ronco, Nino e Nina Lamera, Rosina Rubatto ricordano commossi il signor

Rag. Dino Fanciullacci

— Torino, 5 febbraio 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione della Elli. Zerboni & C. Soc. per Az. partecipano al lutto della Signora Egle Zerboni Fanciullacci per la perdita del caro Papà

Rag. Dino Fanciullacci

— Torino, 4 febbraio 1964.

Il 1° febbraio in Aidone (Enna) circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato il

PROF. ING.
Antonino Profeta

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie, la figlia e parenti tutti.
— Aidone, 3 febbraio 1964.

Direzione, Insegnanti ed Allievi dell'Istituto Pogliani, profondamente commossi, partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

PROF. ING.
Antonino Profeta

per molti anni Preside e valente guida dell'Istituto, luminosa figura di Maestro di vita ai giovani.
— Torino, 3 febbraio 1964.

Andreina Valentini Pogliani; Adele Bosco; Gino Carmagnola; Domenico Gorigila; Luigi Lanfranco; con le rispettive famiglie partecipano al cordoglio per la scomparsa dell'Amico impareggiabile e dell'indimenticabile Educatore.
— Torino, 3 febbraio 1964.

La Presidenza ed i Colleghi del Comitato Regionale Piemontese dell'Associazione Nazionale Istituti non Statali di Istruzione e di Educazione partecipano sentitamente al cordoglio della Famiglia per il decesso del

PROF. ING.
Antonino Profeta

— Torino, 3 febbraio 1964.

Prendono parte al grave lutto gli amici: Paola Bàrolat Romano; Famiglia Lupica; Famiglia Piero e Maria Massara; Giovanni Nebiolo; Alessandro Olfidani; Ezio Ramasotto; Famiglia Valerio Troiani.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Buscaglione

Lo piangono, la moglie, figli, nuore, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 6 corrente ore 15.
Collegno, via F.lli Tortone 17.
— 4 febbraio 1964.

Vittorio Grietto, Franco Dolcedi e famiglie, si associano al dolore della famiglia Buscaglione per la perdita del caro

Papà

— Torino, 4 febbraio 1964.

I Dipendenti della «M. B.» partecipano al dolore del titolare della Ditta per il decesso del padre signor

Giuseppe Buscaglione

— Grugliasco, 4 febbraio 1964.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Fasani in Boggio

di anni 84

Ne danno il triste annuncio il marito, fratelli e sorelle, cognati e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 6 corrente alle ore 9 partendo da ospedale Molinette, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata

Bruna Carmagnini

A funerali avvenuti lo annunciano Sorelle e Cugini. Un vivo ringraziamento al Dott. Silvio Bidello, ai Condomini, Inquilini, Amministratore e alle persone che comunque hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 2 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei Suoi cari

Marietta Amati ved. Maletto

Addolorati partecipano i figli e famiglie, congiunti tutti. Funerali oggi 5, ore 16 dall'ospedale S. Giovanni.
— Torino, 5 febbraio 1964.

Si uniscono al rimpianto per l'immatura perdita del Signor

Paolo Mosca

Direttore Imposte Consumo di Vercelli

le famiglie: Mario Contarini; Piero Montarzino; Guidano; Elvidio Toscani; Carlo Negri; Mario Lazzarini; Trimboli; tutto il Personale della Gestione.
— Vercelli, 4 febbraio 1964.

1961 — 1964

Mario Prandi

La famiglia lo ricorda con immutato affetto. S. Messa ore 9 Parrocchia del Carmine giorno 7 corr.
— Torino, 4 febbraio 1964.

6-2-1950 — 6-2-1964

Sandro Vercellone

Con infinito rimpianto lo ricordano i suoi cari. Messa SS. Annunziata 6 febbraio 1964 ore 9.
— Torino, 5 febbraio 1964.

RINGRAZIAMENTO

Vettor Galletti di San Cataldo e l'Ufficio Professionale Proprietà Intellettuale, nel trigesimo della scomparsa del

PROF. DOTT. ING.
Piero Cradenigo

lo ricordano a quanti lo stimarono e ringraziano amici, colleghi e clienti che hanno partecipato al loro dolore.
— Genova, 5 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata

Francesca Aschieri ved. Martini

di anni 76

Lo annunciano: il figlio dott. Giovanni con la moglie Antonietta Vaudano, la sorella Anna, cognati e nipoti. Il funerale avrà luogo alle ore 10,30 di giovedì 6 c. m. partendo dall'abitazione piazza Vittorio Emanuele 10. Si ringrazia in modo particolare il prof. Mattei e il dott. Di Stefano per la premurosa assistenza.
— Moncalieri, 4 febbraio 1964.

La Direzione Sanitaria F I A T partecipa con profondo cordoglio al dolore del Dottor Giovanni Martini per la scomparsa della sua amatissima mamma signora

Francesca Aschieri ved. Martini

— Torino, 5 febbraio 1964.

I Colleghi ed il Personale infermieristico di Villa Roddolo partecipano al dolore del Dr. Giovanni Martini per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 5 febbraio 1964.

Ha avuto fine la vita terrena del

N. H.
Prof. Eugenio Minetti

Invalido di guerra

Lascia a ricordarlo la moglie Giuseppina ed il figlio Vittorino che tanto amava; i cognati, nipoti e parenti tutti. La presente serve per partecipazione e ringraziamento. Non fiori. Il funerale avrà luogo il 7 corr. alle ore 9 partendo da via Alassio 38.
— Torino, 3 febbraio 1964.

La famiglia Cloverolla particolarmente Bianca è vicina al dolore di Pina e Vittorino per la scomparsa del marito e papà

N. H.
Prof. Eugenio Minetti

— Torino, 5 febbraio 1964.

Partecipano al dolore le famiglie Marino, Villa, Paletto, Chiappo, Caviglione, Ostellino.

Nicola Caroli; Antonio Festa; partecipano al dolore dell'amico Vittorio per la morte del padre

Prof. Eugenio Minetti

— Torino, 5 febbraio 1964.

Franco Frenzone e famiglia partecipano vivamente al dolore del figlio Vittorio e della moglie per la scomparsa del

Prof. Eugenio Minetti

— Torino, 5 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ferrato (Pinot)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pierina Boano, sorella Mariuccia, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Andrea Malvestio e all'amico Vittone per le amorevoli cure prodigate. Funerali giovedì 6 c. m. ore 8,30 dall'abitazione piazza Bande Nere 5.
— Torino, 4 febbraio 1964.

I nipoti Giuseppina Bechis e Piero Ferrato con rispettive famiglie partecipano commossi al dolore della cara zia Pierina.

L'affezionata nipote Alberta Claudano e famiglia sono vicini alla zia Pierina per la scomparsa del caro zio

Pinot

— Torino, 5 febbraio 1964.

Marisa e Gianni Chiambretto prendono parte al lutto della famiglia Claudano.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni De Castro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Giuliano, i figli: Enzo, Anna col marito Umberto Angeloni; i fratelli: Lina, Gennaro con la moglie Anna e figlio Mario, Vincenzo; la cognata Rina Monticone e figlia Anna; i cugini: Jole, Danilo Osnile con moglie e figlie, Vitaliano e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 6 alle ore 14,30 da via Revello 31.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Le famiglie Carotezzole, Boglio e Demeglio partecipano al dolore degli amici De Castro per la perdita del caro

Giovanni

— Torino, 4 febbraio 1964.

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro ed alla famiglia, ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Edoardo Lundezzano

Fotografo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena, le figlie Lidia col marito Giuseppe Gianghi e figlio Franco; Laura col marito Franco Roberto e figli Massimo e Fabrizia, e parenti tutti. Funerali giovedì 6 corr. alle 10,30 via Cardinal Massaia 30/3.
— Torino, 4 febbraio 1964.

La famiglia Pacchinotti prende parte al dolore dei famigliari per la perdita del cognato e zio

Edoardo Lundezzano

— Torino, 4 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Delia ved. Bovolo

di anni 89

Ne danno il triste annuncio la nuora Bianca Rossi ved. Comm. Bovolo con la figlia Margherita, il nipote Dott. Franco Mallalla con la moglie Mirella Geria ed il figlio Sergio, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti; la Piccola Betania di Fiamenga. I funerali avranno luogo mercoledì 5 corrente mese alle ore 15 partendo da Piccola Betania di Pasquero.
— Vicoforte Fiamenga, 4 - 2 - 1964.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Onorina Macchioriatti in Genova

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, i figli Piero e Dina, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via Casalborgone 28.
— Torino, 5 febbraio 1964.

E' cristianamente mancato

Secondo Cesare Cerrato

Pensionato F. S.

L'annunciano addolorati la moglie, figlie, generi, la nipotina, parenti tutti. I funerali domani alle ore 9 da via Cantalupo 18, indi la cara salma proseguirà per Revignano d'Asti.
— Torino, 5 febbraio 1964.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Carlo Molo

i familiari tutti lo ricordano con dolore e rimpianto. La Messa di suffragio verrà celebrata nella Parrocchia Madonna Divina Provvidenza, via Carrera 11, alle ore 8 il 5 febbraio.
— Torino, 5 febbraio 1964.

1962 — 1964

Pietro Tribolo

La famiglia lo ricorda. S. Messa 6 febbraio ore 7 Maria Ausiliatrice.
— Torino, 5 febbraio 1964.

1957 — 1964

Vittorio Cesare Cigliutti

La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 5 febbraio 1964.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Pentenero, Rabino, Richeda profondamente commosse per la grande dimostrazione d'affetto e di stima tributata al loro indimenticabile

Antonio Pentenero

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano e esternano il loro vivo senso di riconoscenza a tutti coloro che con fiori, scritti, presenza e parole di conforto vollero essere loro vicini nel grande dolore. Un particolare ringraziamento all'amico Innocenzo Mantegazza per l'assistenza prodigata al caro scomparso. La Messa di trigesima verrà celebrata il 29 febbraio alle ore 8 nella Parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 5 febbraio 1964.

Ricordano commossi

Felice Balbo

gli amici di giovinezza e i compagni di lotte politiche e di ideali civili: Carlo Casalegno; Giuseppe e Giorgio Cerione; Andrea Ferro; Sandro Galante Garrone; Bruno e Maria Teresa Lamberti; Leone Migliardi; Giorgio Montalenti; Giorgio Vaccarino.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Profondamente commossi per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Felice Balbo di Vinadio

sono vicini nel dolore e nel rimpianto alla famiglia: Lucia e Venier Ajmone-Marsan; Guglielmo Alberti; Pier Giuseppe Alvigini; Achille Ardigò; Loris Bachi; Gianni Baget-Bozzo; Gustavo Boringhieri; Franco Bristico; Bartolo Ciccardini; Elena e Nella Corti; Raimondo Craveri; Padre Gino Del Bono; Maria Luisa e Giuseppe De Rita; Don Giuseppe Dossetti; Amalia e Sandro Fè d'Ostiani; Lisetta e Vittorio Foà; Elena e Antonio Giolitti; Sandra e Vittorio Gorresio; Franca-Maria Malfatti; Teresa e Mario Motta; Ludovico Negri; Jolanda e Claudio Napoleoni; Nicoletta e Pinin Pinna Pintor; Marisa e Franco Rodano; Maria ed Angelo Saracone; Giuseppina e Pasquale Saraceno; Sandra e Baldo Scassellati Sforzolini; Fulvia Sebregondi Dubini; Carla e Federico Sircana; Antonio Tatò.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Anna e Paolo Cordero di Montezemolo e Ippolita Reynaudi si uniscono al dolore della famiglia Balbo per la perdita del

DOTTOR
Felice Balbo di Vinadio

— Torino, 5 febbraio 1964.

Partecipano al lutto i cugini Giuseppe, Luisita, Tullia e Alberto Teppero.

Ernesto e Franca Bargoi; Vittorino e Rossana Chiusano; Giuseppe e Franca Cibrario; Ruggero e Livia Cominotti; Giampiero e Luisella Del Mastro Calvetti; Italo e Lucia Martinazzi; Giacomo e Piera Mattiuro; Agostino e Savina Romussotto; Gianfranco Romanello; Ettore e Cinzi Sebrero; ricordano con profondo rimpianto

Felice Balbo

Amico e Maestro.
— Torino, 5 febbraio 1964.

Giulio Einaudi e i Collaboratori della sua Casa Editrice prendono viva parte al grave lutto per la scomparsa di

Felice Balbo

che per molti anni con intelligenza e passione fu al loro fianco nel lavoro comune.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Augusto del Noce partecipa al rimpianto per la morte del suo fraterno amico

Felice Balbo di Vinadio

— Torino, 5 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto del suo Gianni

Ernesta Paulotti

Ne danno il doloroso annuncio i cugini: Cecilia Bellone, Egle Ambrosetti e famiglia Davit. I funerali da via Baretti 27 bis, giovedì 6 febbraio ore 10,30.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Maddalena Romello piange la sua cara amica.
Si uniscono al dolore gli amici: Graziella e Piero Capitini; Giuditta Prati e figli; Tina e Furio Saracco; Famiglia Rale; Padre Raffaele D'Elia; Famiglia Valenta.
Componenti il Teatro dei Ragazzi; Famiglia Ghigo; Famiglia Rascino; si associano al lutto.

Enrico e Rosalia Cotto e famiglia unitamente al Personale della Ditta, partecipano al dolore del Dottor Gianni Paulotti, per la perdita della sua cara

Madrina

— Torino, 4 febbraio 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Moretti ved. Ceretto

Ne danno il triste annuncio le figlie Lucia, Raffaella e marito Ernesto Eliano, nipoti, parenti tutti. I funerali domani 6 corr. alle ore 9 partendo da piazza Gran Madre 14, indi la cara Salma proseguirà per Valperga.
— Torino, 5 febbraio 1964.

La Ditta N.C.T. di Navissano & Cerello prende parte al dolore della signorina Lucia Ceretto per la perdita della

Mamma

— Torino, 5 febbraio 1964.

Prendono parte al dolore Ottavio Navissano e famiglia. I Dipendenti della Ditta N.C.T.

Improvvisamente è mancato

Marcello Chiorino

Ne danno il triste annuncio la moglie Edvige, il figlio Narino, la sorella Rina con rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 5, ore 16 partendo dall'abitazione, via Mazzini 19.
— Ponderano - Biella, 4 - 2 - 1964.

Partecipa al lutto Orazio Sola e famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Corradino nata Crivelli

La piangono il marito Francesco, i figli Adelina col marito Ezio Tronconi, Pina col marito Flavio Colombo, Sandro con la moglie Pina Poccardi e l'adorata Barbara, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali giovedì 6 febbraio ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Vercelli.
— Torino, 4 febbraio 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Nobile ved. Ferretti

Ne danno il triste annuncio le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 febbraio ore 10,30 Ospedale Mauriziano. Non fiori ma opere di beneficenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Dirigenti Collaboratori Amici della F I A T Sede Centrale ricordano con rimpianto il

NOBILUOMO CAV. ING.
Enrico Nomis di Pollone

ed esprimono alla famiglia sentimenti di profondo cordoglio.
— Torino, 5 febbraio 1964.

1963 — 1964

DOTT. AVV.
Peppino Bergante

La moglie con infinito rimpianto lo ricorda a coloro che lo amarono. La S. Messa 6 febbraio ore 7,30 nella Cripta Valentino.
— Casale Monferrato, 5 febbraio 1964.

1954 — 1964

Carlo Molo

Nel tristissimo decennale della Sua dipartita con immutabile rimpianto Lo ricordano i Dipendenti della Ditta Applicazioni Elettro Telefoniche.
— Torino, 5 febbraio 1964.

1962 — 1964

Enrico Vione

Con immutato rimpianto i suoi cari.
— Ferrere d'Asti, 5 febbraio 1964.

La famiglia Benotin commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributate al caro

Franco

porge un grazie particolare agli amici, alla direzione, colleghi, colleghe, operai del Consorzio Agrario, ai coinquilini che si prodigarono nella dolorosa circostanza.
— Torino, 5 febbraio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

REDDITO 8% vende 2 negozi retro volendoli liberi subito. Tel. 555-349.
RIVOLI centro privato vende 3 camere servizi. Telefonare 753-292.
SACI vende alloggi in stabile Grugliasco pronti subito, facilitazioni pagamento. Telefonare 524-984.
SACI vende alloggi in stabile Nichelino 1-2 camere servizi. Mutuo, facilitazioni pagamento. Telef. 524-984.
SACI vende alloggi via Gorizia 165, 2 camere tinello servizi, pronti subito. Mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 524-984. A12391
SACI vende terreno residenziale fronte corso progetto approvato 40 e 400 camere, prezzi convenienti, parziale cambio camere. Telef. 524-984.
S. RITA vendesi fabbricato industriale con terreno possibilità costruzione case 150 [redacted] Telef. 519-770.
SIGNORILI in ville precollinare, vi[redacted] meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Telef. 53-601.
STRADA Pronda vendesi terreno progetto approvato capannone, civile abitazione oppure combinazione impresa. Telefonare 799-017.
STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-288. O459
SVENDO Michele Coppino piano 5° camera tinello servizi 4.500.000. Telefonare 290-863. A11695
TERRENI per ville Reaglie bella posizione, qualsiasi metratura, comodità filobus, servizi. Telefonare Gobetti 578-045. 20797
TERRENO con progetto [redacted] industriali fronte statale Settimo, occasione. Telefonare 273-571.
TERRENO fabbricabile, centro rionale, vendesi parziale cambio camere. Acchiardi, Settembre 58. O922
TERRENO industriale mq. 15.000 oppure 35.000 fronte strada Grugliasco Dairone vendesi. Tel. 962-079.
TERRENO industriale piccoli e grandi lotti strada campagna adiacenze tangenziale nord collegamento autostrade. Telefonare 689-850.
TERRENO industriale vicinanze San Luigi, 2000 mq., progetto approvato capannone, alloggi, avendo realizzo. Fesano, Madama Cristina 129.
TERRENO 40 camere più eventuali garage vicino corso Sebastopoli. Telefonare 724-700. A5750
TERRENO 11.000 mq. lottizzabile vendesi 25 km. Torino sud, angolare due strade, capannoni 300 mq. abbina forza telefono acqua. Telefonare 945-243. A12214
VENDESI alloggio camera tinello cucinino servizi. Telefonare 231-224.
VENDESI alloggio signorile piazza Montanari (zona Sporting) [redacted] camere cucina salmo. Telef. 390-148 ore ufficio. A11633
VENDESI alloggio zona Francia 2 camere tinello cucinino libero subito. Telefonare 768-931. O626
VENDESI case 4 alloggi con garages 800 metri terreno. Tel. 642-627.
VENDESI casetta due piani otto vani e servizi via Cristoforo Colombo 44, Grugliasco. A12514
VENDESI contanti alloggetto camera cucina servizi zona Madonna Campagna. Telefonare 763-043.
VENDESI magazzino di mq. 90, 200, 500, 1000 anche uso ufficio. Bobbio 14. Telefonare [redacted].
VENDESI terreno fabbricabile mq. 5000 su strada Orbassano Bruino, ottima occasione. Telefonare 397-696.
VENDESI villa precollinare prospiciente Italia 61 quattro camere salone doppi servizi garage giardino, forte mutuo. Telefonare 383-995.
VENDESI 10.000 mq. terreno con casa agricola progetto approvato di stabilimento a 7 km. piazza Castello. Telefonare 273-041.
VENDO terreno con acqua [redacted] adatto costruzioni villette fra Castiglione Torinese e San Mauro. Tel. 285-030.
VENDONSI appartamenti 1-2-3 camere servizi tutti comforts facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo, strada Venaria 218. Rivolgersi [redacted]. Telefonare 297-142, 60-063.
VENDONSI in panoramica residenza precollinare, parco, comforts, comodità tram, autobus, 3 e 8 camere, servizi, più garages, dilazione pagamento. Telefonare 545-469.
VENDONSI zona collinare due camere e cucina servizi giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2600 — Torino». A11915
VIA [redacted] alloggio 4 camere cucina spogliatoio, grande entrata, doppi servizi, cantine, esentasse vendo. Telefonare pomeriggio 876-310.
VILLA con giardino acquisterebbe industriale. Immobiliare Sibona, Sacchi 42, telefono 500-131. O917
ZONA S. Rita vendo camera cucina servizi. Richiesta L. 5.500.000 meno mutuo. Telefonare 524-984.
7.200.000 due camere tinello servizi libero zona Vittoria vende Rossin. Telefonare 487-055. O874

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.
A. ALLOGGIO cercano coniugi piemontesi referenziati zona indifferente. Telefonare 518-738. O974
A coniugi abbisogna alloggetto cauzionando, qualunque zona. Telefonare 525-634. O965
ABBISOGNAMI alloggetto 1-2 camere servizi, 3 persone. Tel. 751-781.
AFFITTEREI alloggio vuoto e ammobiliato libero subito, referenze, cauzione. Telefonare 779-568.
BANCARIO sposo affitterebbe alloggio centrale oltre piccolo per mamme. Telefonare 554-316.
CERCANSI 2-3 camere [redacted] casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.
CERCASI alloggio 2 camere con servizi, riscaldamento, zona corso Giulio Cesare. Telef. Pinerolo 70-279.
CERCASI [redacted] servizi vuoti annuali valli Lanzo Canavese Susa Villar Perosa. Telefonare 592-523.
CERCASI uso ufficio 6 camere centrali. Telefonare 82-805. A14086
CERCO affitto casa vecchia-nuova piene riscaldato camere tinello uso ufficio. Telefonare 251-712. A12512
CERCO quattro locali più servizi, costruzione recente, possibilmente box, piani alti, Martinetto, Gran Madre, Francia, Crocetta, San Maurizio. Scrivere: «Pubblicità — Stampa 2671 — Torino». A12544
CERCO soffitta per persona sola dando cauzione. Telefonare ore pasti 514-811. A11789
COMMERCIANTE piemontese prossimo sposo cerca alloggio zona Aeronautica [redacted] Pilone Sassi max 25.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7555 — Torino». A12[redacted]
CONIUGI piemontesi [redacted] camera cucina zona S. Paolo. Tel. 330-416.
CONIUGI piemontesi soli cessazione esercizio urge marzo piccolo alloggio, prezzo onesto. Telefonare 876-307.
CONIUGI referenziati affitterebbero alloggio 2 camere tinello cucinino comfort zona Vanchiglietta. Telefonare 779-568. O699
DIPENDENTE grande complesso industriale cerca affittare alloggio moderno. Telefonare 524-882.
IMPIEGATO cerca alloggetto preferibilmente Lingotto, Mirafiori. Telefonare sera 664-389. A8216
IMPORTANTE società cerca in affitto due stanze per ufficio più seminterrato mq. 150 con ingresso carraio. Telefonare 511-622 ore ufficio.
PROSSIMI sposi affitterebbero subito alloggio 1 camera tinello cucinino comfort zona San Paolo, Bernini, 25.000 mensili. Telefonare 779-568.
PROSSIMI sposi [redacted] camera tinello servizi S. Paolo Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7494 — Torino». A11824
REFERENZIATO affitterebbe alloggio vuoto o ammobiliato libero subito cauzionando. Telefonare 41-446.
PROSSIMI sposi piemontesi cercano camera tinello zona borgo Vittoria Madonna di Campagna. Tel. 251-416 dopo ore 18. A12454
SIGNORA piemontese figlia 14enne referenziata cerca camera cucina disposta pulizie ore libere. Telefonare 516-290 ore 15-17. A12017
SPOSI impiegati piemontesi cercano una-due camere servizi. Tel. 760-800.
SPOSI piemontesi cercano 2 camere cucina servizi disposti cauzione, zona corso Francia o Parella. Telefonare 767-669. A12508
SPOSINI cercano alloggettino per mese aprile. Telefonare 384-725 dopo ore 13.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesima [redacted], Argus, Lagrange 43.
A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio [redacted]. Tel. 520-539.
ABBIAMO alloggi diversi stessa casa Agenzia Arsenale 42, tel. 546-439.
AFFITTANSI tre camere cucine servizi nuova costruzione centro Alpignano. Telefonare 591-769.
AFFITTANSI 3 camere, cucina, servizi termo ascensore, zona Mauriziano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7489 — Torino». A11807
AFFITTANSI 5 locali esclusivamente uso ufficio, centralissimi. Rivolgersi Destefanis, via San Quintino 43.
AFFITTASI a referenziati alloggio moderno, libero. Telefonare 534-852.
AFFITTASI a referenziati [redacted] camera tinello e servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2657 — Torino».
AFFITTASI convenientemente coniuge mezza età amanti campagna animali, 2 soleggiate camere, giardino cortile, vicino Torino. Telef. 483-990.
AFFITTASI importantissimo negozio fronte piazza S. Carlo 197.
AFFITTASI locale industriale Grugliasco mq. 540 con uffici, servizi, riscaldamento, forza. Telefonare 70-176.
AFFITTASI locale uso laboratorio deposito, via Adamello 8. A13921
AFFITTASI locale zona Mirafiori mq. 180 circa adatto industria silenziosa. Telefonare 363-060. O944
AFFITTASI luminosissimo seminterrato mq. 900 circa, disimpegnato due rampe di accesso. Telef. 722-440.
AFFITTASI negozio mq. 50 circa casa nuova. Telefon. 92-195 ore 15-16.
AFFITTASI, Savona, seminterrato superficie coperta mq. 350, cortile mq. 100, altezza m. 4, finestre su strada, ingresso carraio, adatto laboratorio silenzioso oppure deposito. Scrivere: Lastond 5 R, Savona.
AFFITTASI seminterrato riscaldato mq. 200 casa nuova. Telef. 92-195 ore 15-16. A11790
AFFITTASI solo uso ufficio o studio tecnico, 4 locali zona centrale. Telefonare ore ufficio 527-933. O601
AFFITTASI terreno mq. 2000 compreso capannone mq. 400 casetta 4 camere uso ufficio abitazione, entrata carraia. Fesano, Novara 88.
ALLOGGETTO [redacted] prossimi sposi [redacted] mensili. Rivolgersi ore 16-19 negozio via Luini angolo via Borsi. O531
ALLOGGIO signorile Cascine Vica affittasi subito. Telefonare 772-333.
AMMOBILIATO 2-3 camere servizi in palazzina indipendente uso cucina. Telefonare 874-493. A13604
AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321
BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 88 — Torino».
CENTRALISSIMO affittasi alloggio 5 camere servizi anche uso ufficio. Telefonare 40-441. A11693
IVA, Mazzini 1, Tassoni 59 affitta alloggio ammobiliato a referenziati.
IVA, Mazzini 1, Tassoni 59 affitta alloggio vuoto a referenziato.
LINGOTTO locale seminterrato mq. 160 riscaldato passaggio carraio cortile indipendente. Telef. 663-840.
LOCALE mq. 1200 unico piano riscaldato affittasi. Telef. 755-753.
LOCALE seminterrato nuovo 550 mq. zona Massaua affittasi. Tel. 528-539.
LOCALE 200 mq. fronte via con vetrine affittasi. Telefonare 386-863.
MAGAZZINO laboratorio Venchi Unica 80 mq. piano terreno affittiamo. Agenzia Boero, telefono 521-046.
MAGAZZINO laboratorio 120 mq., Mirafiori, seminterrato luminoso passaggio carraio affittiamo. Agenzia Boero, telefono 521-046.
MAGAZZINO mq. 100 affittasi corso Orbassano fuori dazio. Telefonare 902-276. A12240
MAGAZZINO mq. 170 due tettoie zona Airasca Pinerolo affittasi. Telefonare 511-113. A12508
NEGOZIO corso Vittorio affittasi eventualmente anche con magazzino interno. Telefonare 652-202.
UFFICIO tre locali e servizi Crocetta piano terreno affittasi. Tel. 580-941.
VIA Ormea 65 affittasi magazzino 60 mq. Telefonare 60-803. A12231

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO affittasi ammobiliato uso cucina, tutti comforts. Tel. 521-617 Torino. A12346
FRAGELATO (grattacielo) affittasi alloggi ammobiliati bellissimi, 40-60-75,000 mensili. Telefonare 82-045.
VARAZZE stagione invernale [redacted] nuovi appartamenti ammobiliati, riscaldamento. Agenzia Vallino.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

CERCASI albergo per soggiorno montano stagione luglio settembre, acqua corrente calda fredda, posti letto minimo 25. Scrivere: Dopolavoro Dipendenti Comunali, Genova, via E. [redacted] 95 R. 20797
SANREMO nuovo Panorama Hôtel, II categoria (telef. 83-894): modernissimo, solarium, vista mare, tutto compreso bagno 4000-5000, doccia 3000-4000. 20364
SANREMO Pensione Paradi, Raimondo 35, telefono 83-490, centralissima, vicino mare, 2300 complessive.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Cima primi febbraio iniziano corsi diurni, serali preparazione impieghi. Lezioni individuali riparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354. O1006
ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, complementaria, contabilità meccanizzata ecc.
INGLESE alla Cambridge School Torino Principe Amedeo 29, telefono 81-040 anche Chivasso via Po 13.
PAGHE contributi, Corsi diurni, serali iniziano 10-16 febbraio all'Istituto Cima, via Roma 254, telefono 510-354. O1005
RIPETIZIONI collettive lingue 330 orarie allievo. Istituto Alfalingue. Telefonare 528-877. A13050

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso E. Martino 8. O520
DIPLOMATA Sorbona impartisce lezioni, traduzioni francese. Prezzi modici. Barriera Milano. Tel. 283-127.
SIGNORA svolgerebbe proprio domicilio su macchina scrivere elettrica lavori dattilografia tesi laurea matrici rilievi indirizzi. Telef. 693-665.
TRADUZIONI inglese, francese, tecniche, commerciali, eseguo accuratamente. Telefonare 60-224.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata due letti signorile centralissima con pensione. Telefonare 683-825. A14314
AFFITTASI ammobiliata signorile termo bagno. Telefonare 273-523.
AFFITTO ammobiliata a serio stabile referenziato paraggi Statuto. Telefonare 481-300. A14434
AMMOBILIATA biletti affittasi. Telefonare 741-161. A14193
AMMOBILIATA centrale due letti, pensione completa, prezzo mite. Telefonare 511-243. A9134
AMMOBILIATA due letti, via Gioberti 43, secondo piano. Bestasini Alvaro, telefono 588-247.
BELLA ammobiliata centrale pensione completa prezzo mite. Telefonare 511-243. A12451
CAMERE due tre letti pensione completa zona Bernini. Telef. 779-327.
CENTRALE cameretta mobiliata, permesso cucina, comodità adatta signorina. Telefonare 687-926.
CERCASI pied-à-terre indipendentissimo modernamente arredato o mansarda purché ogni comfort. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7534 — Torino».
DAREI ammobiliata a signora onesta in cambio piccoli servizi. Telefonare 334-755. A12383
DISTINTA sola non abitualmente, affitterebbe zona Aurora bella ammobiliata, tutte comodità, eventuale uso cucina a impiegata referenziatissima. Telefonare 274-564. A12291
PENSIONE completa ambiente signorile solo uomini zona Statuto. Telefonare 489-642 A11434
SPOSI piemontesi accettano bambina in custodia. Scrivere: Carta Identità 15.365.319, Fermo Posta, Ivrea.

CINQUANTAQUATTRENNE referenziatissimo, garanzie immobiliari, auto propria, offresi quale esattore, persona fiducia, mansioni analoghe. Telefonare 595-161. A13863
CONTABILE libero pomeriggio occuperebbesi. Telef. 959-366 ore 9-13.
CONTABILE primanotista operatrice Audit varli ufficio migliorerebbe, libero subito. Telefonare 320.214.
CONTABILE segretario di reparto pratico manodopera, francese inglese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8096 — Torino». A14448
CONTABILITA' lavori ufficio ferrei a piccola azienda anche seralmente. Telefonare 752-198 ore pasti.
CORRETTRICE bozze italiano tedesco offresi preferibilmente lavoro domicilio. Telefonare 528-477.
CORRISPONDENTE stenodattilo inglese francese italiano madre lingua inglese impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3148 — Torino». A14334
COTTIMISTA CEMENTO ARMATO O MURATURA OFFRESI. TELEFONARE 796-403. A14247
DATTILOGRAFA 17enne volenterosa dinamica offresi Telef. 335-745.
DATTILOGRAFA 20enne, nozioni steno, offresi [redacted]. Istituto Alfalingue Telefonare 528-877. A13298
DICIANNOVENNE [redacted] impiego stenodattilografa [redacted]. Trevisan, via Martorelli 54. A13297
DIPLOMATO coniugato trentenne referenziatissimo con ottime conoscenza esportazione acquisita con pratica pluriennale case spedizioni occuperebbesi adeguatamente presso azienda industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8078 — Torino».
DISEGNATORE architettonico abile referenziato [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8867 — Torino».
DISEGNATORE, esperienza decennale attrezzature macchine utensili, lavori domicilio, offresi. Telef. 753-564 ore 12,30-13,30. A13324
DISEGNATORE meccanico giovane pratica officina offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3116 — Torino».
DISEGNATORE meccanico 22enne offresi possibilmente zona Volpiano, Settimo, Leinì oppure Torino, pratica officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3115 — Torino». A14068
DISEGNATRICE diplomata, figurinista, costumista, progettazione stoffe, anche [redacted] giornata offresi. Telefonare 760-237 Torino. A13871
ESATTORE impiegato magazziniere 38enne piemontese, studi [redacted] superiori offresi, [redacted]. Telefonare 742-872. A14078
ESPERTO disegnatore progettista macchine, capacità lavoro indipendente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3134 — Torino». A14282
ESTETISTA diplomata Istituto massoterapico offresi a istituti o case cosmetici. Telefon. ore pasti al 92-012.
GIOVANE magazziniere offresi seria ditta. Telefonare 487-460.
GIOVANE signora dattilografa contabile pratica lavoro ufficio occuperebbesi eventualmente mezza giornata o lavori domicilio. Telefonare [redacted].
GIOVANE 24enne militesente cultura livello universitario conoscenza francese, pratico contabilità occuperebbesi. Telefonare 668-000 al mattino.
GRAFICO, 5 anni esperienza settore pubblicità, fotolito, arti grafiche, scopo miglioramento esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3131 — Torino». A14271
IMPIEGATA magazziniera carico scarico lavori ufficio; bella presenza, libera subito offresi. Telef. 323-071.
IMPIEGATA offresi lavori ufficio per ore serali a casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8100 — Torino».
IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 670-914.
IMPIEGATA pratica paghe contributi e lavori ufficio offresi ore libere. Telefonare 320-896, 363-400.
IMPIEGATO amministrativo 22enne offresi sabato mezza intera giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7661 — Torino». A13307
IMPIEGATO [redacted] industria nazionale libero tutti i giorni dalle 17 [redacted] 21 occuperebbesi per lavori d'ufficio o [redacted] di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7685 — Torino».
INDOSSATRICE taglia 44-46 offresi per campionario. Telef. 365-429.

INSEGNANTE privata [redacted] ammobiliata riscaldata, massimo dedicimila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7175 — Torino». A9067
UNIVERSITARIO dividerebbe camera presso non affittacamere con impiegato referenziato. Telef. 511-829.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. AMMINISTRAZIONE riordinamento contabilità arretrata nuovi impianti revisioni bilanci analisi costi ragioniere specializzato offresi piccole industrie fase sviluppo anche saltuario. Telefonare 592-742.
A. LIBERO subito 23enne militesente disegnatore 3° offresi anche altro lavoro. Telefonare 82-587.
ACCETTO lavori dattilografici a domicilio. Telefonare 12,30-13,30. Telefono 771-805. A13342
ASSISTENTE edile et decorazioni lunga pratica offresi. Telef. 320-361.
BANCARIO universitario offresi ore 20-23 più sabato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3118 — Torino».
CAPO magazziniere diplomato pratico amministrazione organizzazione distribuzione lavoro carico scarico offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8007 — Torino».
CAPO officina esperienza novennale carpenteria ex aggiustatore meccanico manutenzione macchinari in genere 42enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3095 — Torino».
CAPO officina esperto tempi, cottimi, metodi, organizzatore tecnico pratico conduzione lavoro catena offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7672 — Torino». A13656
CASSIERA bella presenza referenziatissima indipendente con macchina offresi. Telefonare ore ufficio 20-043.
CASSIERA contabile, ottima presenza, offresi subito. Telefonare ore pomeridiane. Tel. 522-413.
CHIMICO analista non laureato pratico prodotti per fonderia e controllo reparto, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8096 — Torino».
DATTILOGRAFA 17 1° impiego offresi. Telefonare 282-383.
DICIANNOVENNE 5° ragioneria computista commerciale stenodattilografa conoscenza complometer divisumma impiegherebbesi libero subito. Telefonare 884-461. A13960
DICIASSETTENNE [redacted] libera subito per ufficio o ditta. Telefonare 371-540 ore 15-18.
DICIASSETTENNE stenodattilografa impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 782-376. A14304
DICIOTTENNE buona cultura, lingua madre inglese, buona conoscenza italiano, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 321-061. A13848
DICIOTTENNE dattilografa militesente offresi magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8054 — Torino».
DIPLOMANDO perito elettrotecnico obblighi militari assolti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3113 — Torino». A14064
DIPLOMANDO perito industriale obblighi militari assolti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3113 — Torino». A14064
DIPLOMATA esegue a domicilio lavori contabilità e dattilografia. Telefonare 386-338. A13675
DIPLOMATA universitaria impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7595 — Torino».
DIPLOMATO biennio ingegneria militesente conoscenza inglese francese massime referenze scopo miglioramento offresi subito. Telef. 41-516.
DIPLOMATO, esperienze, coordinamento lavorazioni, rilevazioni analisi tempi, elaborazione controllo costi, rese, diagrammi dimostrativi, contabilità generale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».
DIPLOMATO ragioneria ore pomeridiane serali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3103 — Torino».
DISEGNATORE diplomato pratico architettura elettronica et lavori artistici occuperebbesi ufficio mezza giornata oppure disposto assumere incarichi a domicilio. Telefonare mattine 483-521. A13920
EX carabiniere piemontese 25enne munito di mezzo proprio, frequenza II ragioneria, cerca impiego di fiducia. Telefonare 377-765.
FUNZIONARIO Banca in pensione disponendo mattinata libera occuperebbesi seria azienda. Inviare offerte a: «Pubblicità Stampa 3085 — Torino».
FUNZIONARIO banca 57 anni pensionato offresi per mansioni fiducia amministrative, commerciali, conoscenza tedesco, inglese, francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8061 — Torino». A14176
GEOMETRA esperto cantiere disegno abilitazione capomastro e cemento armato esamina offerte lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3121 — Torino». A14077
GEOMETRA impiegato occuperebbesi ore libere qualsiasi impiego. Telefonare 778-524. A13677
GEOMETRA militesente occuperebbesi subito. Telefonare 731-725.
GEOMETRA offresi ore extra ufficio pratico amministrazioni contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7683 — Torino». A13679
GEOMETRA 22enne militesente patentato buon disegnatore triennale pratica cantieri edili offresi. Telefonare 756-998 ore 18-21.
GEOMETRA, 30enne, buona pratica professionale, esperienza cantiere, offresi a seria ditta o impresa lavori stradali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3081 — Torino». A13555
GIOVANE diplomato Istituto turistico esperienza lingue estere, disposto viaggiare offresi. Telefono 515-839. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7678 — Torino». A13667
GIOVANE disegnatore conoscenza stampi lavorazione lamiera attrezzature libero anche subito offresi. Telefonare 395-000. A13313
GIOVANE esperto assumerebbe responsabilità reparto aggiustatori stampisti attrezzisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8005 — Torino».
GIOVANE licelsta offresi seria ditta lavori ufficio non primo impiego. Telefonare 487-460. A13659
INDOSSATRICE fissa occuperebbesi anche mezza giornata presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7599 — Torino». A12745
INGEGNERE decennale esperienza industria elettrotecnica [redacted] italia estero [redacted] lingua esaminerebbe proposte incarichi direttivi tecnici commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3394 — Torino».
INGEGNERE industriale 33enne, decennale esperienza in importanti industrie chimiche campi tecnico et commerciale, lunga pratica costruzione impianti et assistenza clienti, dinamico, conoscenza lingue, esamina offerte posizione responsabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7488 — Torino».
INGEGNERE 28enne laureato Torino ottima votazione, conoscenza lingue, esperienza biennale campo [redacted] commerciale, massime referenze, esaminerebbe offerte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8012 — Torino».
MAGAZZINIERE [redacted] lunga pratica ogni tipo movimento magazzeno offresi scopo miglioramento. Referenze ineccepibili, libero subito. Telefonare 401-434. A14057
MILITESENTE dinamico, volenteroso pratico [redacted] magazzino offresi. Telefonare 891-007. A13712
MILITESENTE ventunenne quarta ragioneria patente auto offresi impiegato fattorino aiuto magazzino lavoro fiducia miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8086 — Torino».
ODONTOTECNICO 38enne capacità lavorative, direttive, lunga esperienza offresi serio laboratorio o studio medico. Telefonare 389-802.
OPERATRICE Audit 502 pratica lavori ufficio offresi scopo miglioramento. Telefonare 593-509. A14480
PENSIONATA presenza discreta cultura occuperebbesi mezza giornata mansioni fiducia. Referenze. Telefonare pomeriggio 291-857.
PENSIONATO diplomato presenza auto offresi mezza giornata lavori ufficio trattative clientela fornitori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8073 — Torino». A14227

PENSIONATO impiegato metalmeccanico esperienza trentennale amministrazione industriale commerciale, offresi aiuto ufficio, mansioni fiducia, serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8009 — Torino».
PERFORATRICE macchine IBM offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A13707
PERITO agrario 23enne lombardo militesente esperienza annuale campo cooperativistico offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1 — Milano». 20916
PERITO chimico militesente impiegherebbesi anche lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8002 — Torino». A13729
PERITO chimico tintore oltre triennale esperienza presso quotato lanificio, disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3025 — Torino». A13052
PERITO chimico 24enne ex ufficiale esperto materiali refrattari e industria saccarifera disposto trasferirsi, libero subito [redacted]. Telefonare 794-617.
PERITO costruttore navale occuperebbesi subito. Telefonare 43-247.
PERITO elettrotecnico esperienza impianti elettrici cerca occupazione [redacted] libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7664 — Torino». A13311
PERITO elettrotecnico ventenne, militesente, un anno esperienza elettronica, ottimo inglese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8088 — Torino».
PERITO elettrotecnico ventinovenne [redacted] primissimo ordine elevato livello culturale ottima preparazione elettrotecnica elettronica organizzazione aziendale impiegherebbesi settori elettrotecnico, elettronico, elettromeccanico. Telefonare 777-760 ore 11-12.
PERITO meccanico settennale esperienza designazione e progetto attrezzature offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3046 — Torino».
PERITO [redacted] 20enne primo impiego offresi qualsiasi impiego. Telefonare 687-518. A14325
PIEMONTESE dirigente tecnico filiale Roma case trasporti nazionali internazionali esperienza ventennale conoscenza problemi direttivi organizzativi offresi anche a grande azienda industriale Nord Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8010 — Torino».
PIEMONTESE 25enne media cultura, presenza, attiva, patente C, esperienza, auto propria, referenziatissima, offresi mezza giornata e serale qualsiasi impiego. Telefonare 515-284 ore 9-12, 16-19.30, feriali.
PROGRAMMATORE. Perito industriale ventenne, militesente, ottima conoscenza macchine IBM, desidera avviarsi programmazione, presso importante centro meccanografico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8088 — Torino». A14418
QUARANTENNE ex sottufficiale marina, pratico impianti termici, contabilità carico scarico magazzino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7565 — Torino». A13701
RAGIONIERA offresi lavori domicilio contabilità fatturazione varie. Telefonare ore 19-21 n. 595-188.
RAGIONIERA offresi lavori manoscritti ore serali proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7699 — Torino». A13721
RAGIONIERA veramente pratica paghe contributi tutti i settori occuperebbesi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8048 — Torino».
RAGIONIERE impiegato svolgerebbe qualsiasi lavoro ore libere. Telefonare 526-117. A14316
RAGIONIERE serio, volenteroso, obblighi militari assolti, libero subito offresi. Telefonare 236-087.
RAGIONIERE ventiduenne militesente primo impiego offresi media o grande azienda. Telef. 272-244.
RAGIONIERE II impiego scopo miglioramento offresi. Telef. 367-812.
RESPONSABILE TECNICO COMMERCIALE TRATTAZIONE CLIENTI E RAPPRESENTANTI ESAMINEREBBE PROPOSTE LIVELLO ADEGUATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7693 — TORINO».
SEDICENNE esperienza biennale impiegherebbesi presso farmacia. Telefonare 252-437. A14294
SEDICENNE primo impiego computista offresi seria ditta. Telefonare 276-652. A14025
SEGRETARIA DIREZIONE 23ENNE DINAMICA PRATICA PLURIENNALE ESAMINEREBBE CONCRETE OFFERTE. TELEFONARE [redacted].
SEGRETARIA 27enne ragioniera cerca adeguato impiego, competenza, fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8064 — Torino». A14187
SEGRETARIA 31enne, esperienza ultradecennale, attiva, bella presenza, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7663 — Torino».
SIGNORA ventiduenne abile dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Possibilmente zona Francia. Telefonare 756-231. A14156
SIGNORA 23enne, bella presenza 1° impiego, occuperebbesi. Tel. 723-765.
SIGNORA 24enne veloce dattilografa comptometrista praticissima lavori ufficio fatturazione, libera subito, offresi. Telefonare 769-762.
SIGNORA 32enne ragioniera pratica ufficio, telefonista, conoscenza inglese francese dattilografia offresi anche orario ridotto. Telefonare 777-380.
SIGNORINA diplomata impiegata II categoria, lunga pratica ufficio, capace svolgere lavoro indipendente, scopo miglioramento impiegherebbesi industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7691 — Torino». A13705
SIGNORINA inglese desiderosa imparare italiano cerca posto presso famiglia come insegnante inglese bambini cambio vitto alloggio argent de poche. Scrivere Miss Pamela Monk, 189 Church Street, Hove, Sussex, Inghilterra. 20916
SIGNORINA [redacted] proprio domicilio lavori ufficio escluso dattilografia disponendo 8 ore giornaliere. Telefonare 377-826. A14150
SIGNORINA ottima [redacted], dattilografa, libera subito, scopo miglioramento offresi. Telefonare 285-953.
SIGNORINA 31ENNE MADRE LINGUA INGLESE CON LICEO COMMERCIALE CERCA POSIZIONE ADEGUATA ESPERIENZA DI ANNI 3 COME CAPO UFFICIO IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE. SCRIVERE VESCO & NICOLA, PUBBLICITA' (4) IVREA. 20832
SIGNORINA 24enne stenodattilo pratica contabilità ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8055 — Torino». A14146
SIGNORINA 30enne, esperienza ultradecennale lavori ufficio: capacità organizzative, trattative clienti, fornitori, banche, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7697 — Torino». A13718
STENODATTILO complometer sedicenne, licenza commerciale, libera subito occuperebbesi presso seria industria. Telefonare 734-619.
STENODATTILO 23enne massima serietà offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8059 — Torino».
STENODATTILOGRAFA corrispondente pratica ufficio occuperebbesi. Telefonare 724-737. A13912
STRANIERO conoscenza italiano francese inglese arabo greco occuperebbesi presso agenzia, alberghi o interprete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3031 — Torino». A13080
STUDENTESSA americana diciottenne, italiano francese, esperienza bambini, offresi per l'estate come governante a famiglia signorile, buon trattamento. Telefonare miss Hochwald durante la settimana, ore 18-22. Tel. 882-598. A14134
TECNICO disegnatore lunga pratica officina offresi miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7682 — Torino». A13678
TECNICO esperienza decennale campo meccanico conoscenza specifica servizio officina, acquisti, mo, amministrazione inerente capacità organizzative offresi per sistemazione definitiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7687 — Torino». A13691
TRENTAQUATTRENNE disegnatore grafico pubblicitario lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8084 — Torino». A14401
TRENTASEIENNE torinese media cultura presenza pratico commercio massima serietà patente auto referenze occuperebbesi eventualmente cauzionando. Telefonare 393-885. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8077 — Torino».
VENETO ventottenne diplomato pratico contabilità libri paga matricola offresi libero subito. Telef. 232-009.
VENTENNE settentrionale [redacted] bella presenza, referenze, offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».
VENTICINQUENNE cassiera bar disposta trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3146 — Torino».
VENTICINQUENNE ragioniera, operatore contabile, praticissimo contabilità generale, bilanci, [redacted] miglioramento cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3119 — Torino».
VENTIDUENNE coniugata volenterosa offresi [redacted]. Telef. 230-692.
VENTIDUENNE, pratica tutti lavori ufficio, fatturazione, corrispondenza, desiderosa migliorare, libera anche subito. Telefonare al 597-195 dalle 10 in poi. A14196
VENTIQUATTRENNE offresi seria ditta per pratica paghe contributi. Telefonare 233-218. A13996
VENTIQUATTRENNE sollecitatore ordinatore acquisti offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3135 — Torino».
VENTUNENNE dattilografa pratica ufficio offresi. Telefonare 70-863.
VENTUNENNE pratica casse import export contabilità clienti corrispondenza offresi. Telefonare 853-303.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. CERCASI dattilografa 16-18 anni, anche primo impiego. Telefonare [redacted]. A14099
A impiegati [redacted] editrice offre possibilità integrazione propri guadagni mediante vendita opere largo interesse. Telefonare 528-995. A11798
AIUTO contabile stenodattilo, escluso primo impiego, volenterosa, attiva, ricercasi preferibilmente libera subito. Manoscrivere curriculum et pretese ufficio personale Axerio, corso Vittorio 80, Torino. A14432
APPRENDISTA ufficio 16-17enne dattilografa, volenterosa, assume ditta commerciale. Scrivere indicando referenze e pretese «Pubblicità Stampa 3138 — Torino». A14295
AZIENDA commerciale cerca magazziniere con cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2635 — Torino».
CERCASI capo officina energico esperto riparazione autotreni autobus. Buon trattamento economico. Scrivere curriculum, età: «Pubblicità Stampa 8067 — Torino». A14158
CERCASI cassiere. Presentarsi Buffet stazione P. N., ore 9-12.
CERCASI GIOVANE SIGNORINA PER CENTRALINO TELEFONICO, ALTRA PRATICA MANO D'OPERA CONTRIBUTI. MANOSCRIVERE DOMANDE PRECISANDO TITOLO DI STUDIO, ETA', REFERENZE, POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8092 — TORINO».
CERCASI impiegata pratica lavori ufficio. Telefonare al 902-289 dalle ore 12 alle 14 e dalle 19 in poi.
CERCASI pianista per musica leggera. Telefonare 731-180. A11838
CERCASI signorina giovane presenza lavori vari ufficio. Presentarsi ore ufficio Vassetto via Pomba 15 5° piano.
GROSSISTA prodotti chimici cerca magazziniere esperto prodotti, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7676 — Torino». A13[redacted]
IMPORTANTE AUTOSCUOLA CERCA ISTRUTTORI DI GUIDA ABILITATI ANCHE PER MEZZA GIORNATA. TELEFONARE 733-645. ASSICURIAMO MASSIMA RISERVATEZZA.
IMPORTANTE azienda commerciale materiali edilizia assume geometra pratico settore, spiccate attitudini commerciali, possibilmente munito automezzo o patente auto. Ottimo stipendio. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 2649 — Torino». A12540
IMPORTANTE azienda meccanica torinese cerca capo reparto esperto lavorazioni elettrosaldate et stampaggio a [redacted] di piccoli particolari metallici, fucinature al maglio, trattamenti termici acciai. Scrivere dettagliando curriculum et referenze a: «Pubblicità Stampa 8090 — Torino».
IMPORTANTE impianto funivie cerca capo officina capace manutenzione macchinari rulli funi vagoncini piloni. Rivolgersi: [redacted] Teleferiche, corso Unione Sovietica 85, Torino.
IMPORTANTE società costruzioni industrializzate ricerca per filiale Torino geometra o diplomato militesente max 30enne, auto propria, per mansioni tecnico commerciali. Richiedesi esperienza contatti clientela alto livello. Curriculum referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2650 — Torino».
INDUSTRIA assumerebbe diplomata 18-20enne pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8082 — Torino». A14242
INDUSTRIA importante nazionale cerca per Torino giovani militesenti presenza cultura avviare carriera commerciale residenti Torino. Precisare età titolo studio eventuali occupazioni precedenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2640 — Torino».
INFERMIERE professionali, infermieri generici abilitati, [redacted]. Ospedale Civile «E. Agnelli», Pinerolo.
NEGOZIO abbigliamento bambini cerca apprendista commessa età 15-18, bella presenza. Telefonare 41-917.
ORARIO ridotto cercasi signorina possibilmente dattilografa. Ghiotti, Giosuè Borsi 105. A12043
OTTIMO guadagno immediato offre a giovani [redacted] Soril, corso Peschiera 136. A13886
PERSONALE maschile e femminile spiccate personalità attitudini vendita casa mondiale elettrodomestici assume per vendita diretta dalla fabbrica al privato. Corso istruzione teorico e pratico moderni sistemi di vendita, seria e quotata sistemazione. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 105 — Torino». O818
QUINDICENNE, attitudine disegno, ottima calligrafia, cerca studio tecnico piazza Bernini. Telef. 774-223.
RAGAZZA 15-16 anni primo impiego cercasi. Telefonare 553-869.
SIGNORE, signorine distinte facile parola importante società assume per interviste propaganda. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 106 — Torino». O818
SIGNORINA pratica lavori ufficio con nozioni contabilità, dattilografia, cerca importante impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2327 — Torino».
SOCIETA' cerca dattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8035 — Torino».
SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE CERCA PER STABILE OCCUPAZIONE A TORINO: DISEGNATORI PROGETTISTI MECCANICI, CON ESPERIENZA NEL CAMPO DELLA MECCANICA DI PRECISIONE DA ADIBIRE ALLA PROGETTAZIONE DI PARTI MECCANICHE DI APPARECCHIATURE ELETTRONICHE. SI RICHIEDE: ESPERIENZA PLURIENNALE, ETA' NON SUPERIORE AI 32 ANNI, AVVENUTO ASSOLVIMENTO O ESENZIONE DAGLI OBBLIGHI MILITARI. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM SPECIFICANDO TITOLO DI STUDIO ED ESPERIENZE DI LAVORO A: «PUBBLICITA' STAMPA 113 — TORINO». 20827
STENODATTILO 16-20 anni cercasi. Presentarsi Spectra, corso Vittorio Emanuele 108, escluso sabato.
STUDIO professionale cerca signorina 15-18 anni, libri paga e lavori vari. Telefonare 527-612.
UFFICIO commerciale assume [redacted] teria direzionale giovane abile, stenodattilografa, attivissima volenterosa. Manoscrivere età pretese referenze a: «Pubblicità Stampa 2638 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. GARAGISTA esperto 23enne militesente referenze offresi. Telefonare 82-597. A14155
ABILE guardiano garagista piemontese offresi subito notturno 20,30-6,30. Telefonare 378-578.
ABILE pasticciere torinese vasta esperienza offresi. Telefonare 337-758.
ABILISSIMO elettricista specializzato 32enne, lunga esperienza impianti industriali alta-bassa tensione e antideflagranti automatismi cablaggio quadri offresi scopo miglioramento. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3132 — Torino». A14272
AFFILATORE stampista attrezzista utensilista, praticissimo qualsiasi lavoro inerente affilatrici, rettifiche orizzontali. Tecnico 31enne, provate attitudini comando. Accordandosi disposto trasferirsi anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7698 — Torino». A13720
AGGIUSTATORE pratico attrezzi stampi macchine utensili scopo miglioramento offresi preferibilmente manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8039 — Torino». A13914
AUTISTA B con e senza auto offresi pomeriggio. Telefonare 382-637.
AUTISTA B con 600 multipla offresi a ditta o privato. Tel. 60-155.
AUTISTA B pratico saldatura elettrica verniciatura ragrinzante offresi. Murgia, via Assietta 9, Nichelino.
AUTISTA con camion ribaltabile q.li offresi anche fisso presso ditta. Telefonare al 661-[redacted]. A14212
AUTISTA con senza propria 600 esperienza decennale offresi miti pretese ditta o privato. Tel. 684-304.
AUTISTA con Tigrotto propria pratico città e provincia offresi ditte per lavoro fisso e saltuario anche viaggi lunghi. Telefonare 511-559.
AUTISTA con 600 Multipla offresi qualsiasi lavoro ditta o privato. Telefonare 663-710. A12581
AUTISTA con 2100 familiare libero mezza giornata offresi a ditta. Telefonare 399-411. A14000
AUTISTA D offresi presso ditta ore [redacted]. Telefonare 277-470.
AUTISTA D, saldatore offresi posto serio. Telefonare 510-478.
AUTISTA D-E lunga pratica, pratico lavori con ribaltabile, libero subito offresi. Telefonare ore pasti 242-358.
AUTISTA E pubblica libero subito offresi escluso linea. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3126 — Torino».
AUTISTA età 35 libero subito patente C pratico Piemonte Liguria offresi. Telefonare 493-838. A14090
AUTISTA patente B, pratico città, attivo, licenza media, offresi. Telefonare 545-638. A14445
AUTISTA patente E offresi ovunque presso seria ditta. Telefonare 521-933.
AUTISTA piemontese 28enne, patente E, volenteroso, offresi mezza giornata od ore libere. Telefonare 656-764. A13346
AUTISTA piemontese 40enne offresi patente E anche estero. Tel. 362-646.
AUTISTA provetto 22enne torinese referenziato offresi pratico impianti elettrici. Telefonare 288-676.
AUTISTA referenziato libero, 8 ore giornaliere offresi magazziniere fattorino uomo di fiducia. Tel. 757-326.
AUTISTA referenziato, presenza, offresi privato o ditta con-senza 600. Telefonare 670-234. A14476
AUTISTA 22enne torinese referenziato offresi. Telefonare 288-676.
AUTISTA 25enne, patente B, pratico [redacted] città occuperebbesi subito presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».
AUTISTA [redacted] patenti libero mezza giornata offresi [redacted]. Telefonare 488-028.
AUTISTA 50enne patente B [redacted] scanze Torino dintorni massima serietà lunghissima esperienza offresi anche privato. Telefonare 381-616.
BARISTA 20enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8075 — Torino».
BARMAN d'hotel offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8062 — Torino».
BATTILASTRA 2ª categoria riparazioni e nuovo offresi. Telefonare ore pasti 341-402. A13850
BUSTAIA capace taglio cucire disegno offresi. Telefonare 472-375.
CAPO squadra elettrotecnico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A13916
CARPENTIERE buon meccanico 43enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A13639
CINQUANTATREENNE piemontese, patente C, pratico città provincia occuperebbesi mansioni fiducia magazzino fattorino, referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 8072 — Torino». A14221
COMMESSA panetteria pasticceria, Supermec, offresi. Telef. [redacted] ore pasti. A14475
CONIUGI piemontesi mezza età con figlio apprendista meccanico cercano custodia stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3124 — Torino».
CONIUGI piemontesi mezza età marito ex-agricoltore moglie tuttofare offronsi. Telefonare 515-827 mattino.
CONIUGI veneti media età cercano portineria possibilmente nuovo fabbricato, referenziatissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7657 — Torino».
CUOCO torinese 28enne, esperienza ristorante à-la-carte, serie referenze, offresi dal 15 febbraio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3139 — Torino».
CUOCO 32enne specializzato, esperto, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 676-527. A13167
DICIASSETTENNE pettinatrice offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8058 — Torino». A14453
DIRETTRICE modellista sviluppatrice per confezionisti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7679 — Torino».
DISEGNATORE meccanico particolarista e prospettivista lavora proprio domicilio ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7660 — Torino».
DISTINTA medietà offresi subito compagnia signora sola anziana governo casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3100 — Torino». A13976
DISTINTA signora offresi guardarobiera stiratrice casa signorile [redacted] giornata o magazziniera e mansioni fiducia. Telefonare 375-074.
DISTINTI coniugi torinesi, marito pensionato, assumerebbero custodia villa riviera, massime referenze. Telefonare 882-455, o scrivere: «Pubblicità Stampa 3129 — Torino».
DOMESTICO autista massaggiatore estetico 40enne, patente D, piemontese, proveniente casa nobile, referenziatissimo, offresi privato, società, istituto, albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8087 — Torino».
ELETTRICISTA offresi mezza giornata per impianti e manutenzione. Telefonare 743-826 ore 12-20.
ESPERTA modellista tagliatrice abbigliamento femminile offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3105 — Torino». A13999
EX guardia P.S. 25enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7666 — Torino». A13323
FAMIGLIOLA [redacted] praticissimi, stalla, [redacted]. Scrivere Molo Mario, via Valdellatorre 56, Alpignano. A14153
FATTORINO 50enne energico miti pretese offresi lavori fiducia, garanzia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3108 — Torino». A14043
FUCINATORE e [redacted] generico offresi, trasferibile ovunque, preferibilmente lavori grande azienda stradale. Telefonare 883-756. A14403
GARAGISTA notturno praticissimo eventualmente anche come autista [redacted]. Telefonare 545-405.
GIOVANE con Ape offresi piccoli trasporti. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 7537 — Torino». A12330

(Continua a pag. 16)



ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

GIOVANE ottima presenza, patente auto, elettricista, qualsiasi [redacted], libero mezzo giornata. Tel. 778-296 ore 15,30-19,30. A14059

GIOVANE signora svolgerebbe lavori materie plastiche, proprio domicilio. Telefonare 588-283. A13331

GIOVANE volonterosa patente [redacted] offresi ditta qualsiasi lavoro. Telefonare 552-460. A14040

GOVERNANTE [redacted] bella presenza referenziata occuperebbesi a giornata, tram 1, 7, 16, 21. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3112 — Torino». A14062

IDRAULICO piemontese libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7680 — Torino».

MAGAZZINIERE 45enne pratico anche ramo autotrasporti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8069 — Torino». A14202

MECCANICO specializzato manutenzioni generiche ramo industriale [redacted] offresi. Telefonare 472-344.

MODELLISTA pratica sviluppo modelli donna offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7694 — Torino».

ODONTOTECNICO abile offresi studio dentistico o laboratorio 6-8 ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8071 — Torino».

OFFRESI autista patente B 23enne libero subito. Telefonare 529-577.

OFFRESI bella asciutta disposta allevare bimbo. Serietà, competenza. Telefonare 326-575. A13264

OFFRESI fuochista referenziato patente 2° grado generale libero subito. Telefonare 529-577. A14039

OFFRESI meccanico d'auto con patente B libero subito. Tel. 680-216.

OFFRESI operaio tornitore 2ª categoria. Di Luna Donato, Cernaia 27.

OFFRESI seria ditta giovane signora 23enne commessa mezza giornata. Telefonare 84-788. A14024

PANETTIERE infornatore impastatore offresi. Giuliano, via Fabrizi 16.

PANETTIERE infornatore 22enne piemontese offresi. Telefonare 797-044.

PASTICCIERE offresi come aiuto mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3141 — Torino».

PENSIONATO ex custode referenze offresi lavoro sedentario diurno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8046 — Torino». A13941

PENSIONATO referenze occuperebbesi aiuto magazzino o lavori non pesanti, [redacted] o commissioni fiducia anche mezza giornata. Telefonare 586-112. A14127

PORTINAIA piemontese in servizio per miglioramento cerca portineria signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8101 — Torino». A14471

PROVETTO saldatore offresi mezza giornata. Telefonare 235-169.

QUARANTADUENNE aggiustatore meccanico manutenzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3096 — Torino». A13639

QUARANTATREENNE ex commerciante licenza ginnasiale, patente C, [redacted] magazziniere o [redacted] fiducia, [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2594 — Torino».

RAGIONIERE esperto [redacted] amministrazione case. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7540 — Torino».

SALDATORE elettroautogeno offresi stabile seria ditta oppure ore. Telefonare 769-802. A14253

SIGNORA offresi lavori casalinghi ore presso famiglia. Telef. 332-985.

[redacted] offresi lavoro confezioni proprio domicilio. Telef. 298-339.

[redacted] offresi per lavoro a domicilio preferibilmente da legatoria. Telefonare 664-633. A14408

SIGNORA pratica cucito offresi per lavoro domicilio. Romualdi [redacted], corso Belgio 34, Torino.

SIGNORA 25enne occuperebbesi assistenza malati giornata, massima serietà. Telefonare 888-518.

SIGNORA 30enne cerca presso distinta famiglia zona borgo Po, lavori case non pesanti 4 ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3143 — Torino». A14302

SIGNORINA anni 40 occuperebbesi [redacted] uffici zona centrale. Telefonare ore pasti 652-363.

SIGNORINA offresi baby-sitter pratica neonati, nozioni infermieristiche, 3 o 4 sere alla settimana, escluso domeniche. Telefonare 377-826.

SIGNORINA pedicure curativa estetica, conoscenza tedesco spagnolo offresi. Telefonare 519-106.

SOTTO cuoco offresi anche tuttofare libero. Telefonare 250-773.

TAGLIANTE referenziato offresi. Telefonare 782-359. A13703

TECNICO 44enne elettromeccanico offresi mezza giornata cablaggi lavorazioni attrezzature, massima serietà. Determinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8063 — Torino».

TAGLIATORE pelle offresi presso ditta, eventualmente lavoro domicilio. Telefonare 884-287 ore pasti.

TORINESE autista 23enne patente C, pratico città massima serietà. Telefonare 525-647. 20802

TRAPANISTA 2ª offresi. Telefonare 321-552. A13704

TRENTACINQUENNE occuperebbesi ore serali dalle 19 alle 23 presso [redacted] o altro. Longo, Belengero 22, Torino. A13657

TRENTENNE autoverniciatore, libero subito, [redacted]. Telefonare 576-757.

TRENTENNE bella presenza libera subito occuperebbesi commessa magazziniera altro lavoro leggero decoroso. Telefonare 779-574 ore ufficio.

TURISTA offresi anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

TUTTOFARE anche infermiera [redacted] a ore, referenze. Telefonare 683-193 ore pasti. A14096

TUTTOFARE offresi 3-4 ore pomeriggio escluso [redacted] domenica. Telefonare 279-814. A13998

TUTTOFARE 28enne abile referenziata offresi a giornata. Tel. 231-048. Telefonare ore mattino.

[redacted] con [redacted] maggiorenne cerca portineria casa [redacted] rile, referenziatissima. Tel. 890-221.

VENTENNE militesente licenza commerciale patente B pratico magazzino offresi. Telefonare 783-947.

VENTICINQUENNE [redacted] generico offresi. [redacted] 363-901.

VENTINOVENNE autista con pulmino Volkswagen trasporto persone cose praticissimo città offresi ditta ore. Telefonare 798-374. A13919

VENTIQUATTRENNE [redacted] patente B, libero [redacted], offresi [redacted] ditta o privato. Telef. 755-523 ore 13-14,30. A14216

VENTITREENNE offresi aggiustatore tornitore. Telefonare 889-491.

VENTITREENNE tornitore disegnatore offresi ditta tre pomeriggi settimanali, patente. Telefonare 522-826.

VENTOTTENNE patente C offresi mezza giornata meccanico autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7669 — Torino». A13341

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. CARROZZERIA Umbria, via Bari 15, cerca battilastra pratico riparazioni. Telefonare 482-920.

ADDETTI [redacted] capaci cerca importante segheria, retribuzione ottima, lavoro assicurato. Presentarsi scrivere: Cliot, c. Vercelli 501, Torino.

AGGIUSTATORI ATTREZZISTI REVISIONATORI MACCHINE UTENSILI. PROVETTI. CERCA INDUSTRIA MECCANICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8050 — [redacted]».

AIUTO commessa pasticceria massimo 18enne cercasi. Presentarsi: Montevideo 16, stipendio ottimo.

AMERICANI cercano domestica tre giorni settimana. Telefonare 527-682.

APPRENDISTA 15-16enne officina revisione carrelli elevatori cerca. Telefonare 524-322. O43

ARTIGIANO cerca aggiustatore pratico tornio. Telefonare 80-663.

ASSUMESI pratico guardiano garage ed elettrauto specializzato. Carp, Giordano Bruno 162. A13618

ASSUMO [redacted] tuttofare per laboratorio con patente. Tel. [redacted]-297.

AUTORIMESSA cerca notturno e pensionato pratici referenziati. Presentarsi via Pagliani 3, tel. 678-990.

AUTORIMESSA corso Galileo Ferraris 174 cerca [redacted] pratici anche solo ore serali. A13648

BALIA cercasi [redacted] mesi sette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8058 — Torino». A14163

BAMBINAIA fissa referenziata bimbo 3 mesi cercasi. Telef. 529-301.

BAMBINAIA per bimba 3 anni referenziata, pratica, libera subito cercasi. Telefonare mattino 655-560.

BAMBINAIA referenziatissima 35-50 anni, cerca con urgenza per bimba 14 mesi, ottimo trattamento. Telefonare 9-13, 15-20 al 599-725.

BARISTA giovane pratico cercasi, referenze. [redacted] piazza Castello 117. A14091

CARPENTERIA ferro assume lamieristi saldatori elettrici. Telef. 342-143.

CERCANSI macchiniste pelletterie. Telefonare 82-880. A14061

CERCANSI urgente abili stiratrici confezioniste magliariste apprendiste. Ex maglificio Gaietta, via Garibaldi 13, Torino, telefono 521-885.

CERCASI abile aggiustatore attrezzista. Telefonare 890-420.

CERCASI abile aiutante, apprendista pettinatrice. Corso Orbassano 183, telefono 390-811. A12327

CERCASI abile lavorante sarta donna e apprendista. Telef. 580-917.

CERCASI abile rettificatore per esterni. Telefonare 697-533. Torino.

CERCASI aiuto commessa e apprendista salumeria stand 107 P. Repubblica tettoia orologio Osella.

CERCASI aiutante o apprendista pettinatrice zona Francia. Tel. 779-725.

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 769-456 dalle 12,30 alle 14,30.

CERCASI apprendista barista 16-18 [redacted]. Telefonare 42-871.

CERCASI apprendista e aiutante sarta lavoro continuo assicurato. Michela, via Carlo Alberto 55.

CERCASI apprendiste pettinatrice. Telefonare 485-233. A11757

CERCASI barriera Milano, donna pensionata per pulizia [redacted]. Telefonare 514-575. A11847

CERCASI cameriera bella presenza, referenziata, per famiglia signorile. Ottimo trattamento. Telef. 694-584.

CERCASI carrellisti. Presentarsi Buller stazione P. N., ore 9-12.

CERCASI centralore ruote motocicli e apprendisti meccanici. Silvai, telefono 793-252. A11865

CERCASI commessa abilissima vendita formaggi, retribuzione adeguata alla sua capacità. Charri, Padiglione Orologio, Stand 66, piazza Repubblica.

CERCASI decoratori. Telefonare al 760-874. A13948

CERCASI escavatorista Ruston 90-Troisi. Impresa Bertolino, via San Michele, Savona. 20801

CERCASI latterino Ape, Tel. 683-531.

CERCASI operatore provetto per torni automatici zona Cascine Vica. Telefonare 95-740. A12422

CERCASI pensionato persona di fiducia [redacted] diurno aiuto ufficio con [redacted] dattilografia. Tel. 242-496.

CERCASI tuttofare fissa o giornata (6-18) referenziata, famiglia 4 persone (coniugi e 2 bambini custoditi da bambinaia). [redacted]. Telefonare 773-205. A13608

CERCASI uomo pulizia scale casa sette piani. Telefonare 488-064.

CERCO apprendista pettinatrice. Oderio, via Gioberti 65, tel. 586-405.

CERCO intelligente guardarobiera cameriera disposta andare Venaria oppure marito moglie. Telef. 587-106.

CERCO pettinatrice finita. Telefonare 760-484. A14173

COMMESSE PRATICHE CALZATURE CAPACI DIREZIONE NEGOZIO E PERSONALE CERCASI SUBITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2696 — TORINO». A12795

CUOCA, altro tuttofare, piccolo ri[redacted] Celle Ligure cerca. Scrivere: Pilan, Strada Pascolo 104, Torino, telefono 241-512. 20800

DITTA artigiana assume stampisti aggiustatori provetti, fissi o saltuari, paga adeguata. Telefonare 321-066.

DOMESTICA amante bambini cercasi. Telefonare 92-195 ore 15-16.

DONNA sola, media età, referenziata, cercasi per custodia casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7421 — Torino». A11218

EBANISTI cerca fabbrica mobili via Martorelli 70. A14050

ELETTRICISTI pratici impianti industriali cercansi. Tel. 95-472, 950-209.

ELETTROMECCANICA assume ragazze pratiche montaggio bobinatura trasformatori. Telefonare 782-795.

ELETTROMECCANICA cerca addetto tranciatura e apprendisti. Telefonare 252-876. A11918

FABBRICA reti cerca apprendisti 15-16enni. Telefonare 60-352.

FALEGNAME addetto macchine, ebanista al banco, espertissimi, assumonsi subito. Galleria Marolla, corso Vittorio Emanuele 36. A14326

FALEGNAME capacissimo mobili ogni stile assumesi. Telefonare 591-140 ore pasti. A14104

FALEGNAMI cerco. Fasno, via Monte Rosa [redacted]. A13647

FAMIGLIA signorile [redacted] se domestici [redacted] e moglie [redacted] fare, oppure due sorelle. Offre [redacted] simo stipendio. Chiede referenze. Telefonare 80-025. A14249

FAMIGLIA signorile con aiuto [redacted] abilissima tuttofare fissa oppure giornata, adeguato stipendio. Telefonare 582-946. O591

FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare fissa 40-50enne. Referenze. Telefonare 599-739. A12207

FATTORINO referenziato, patente auto, assumerebbe ingrosso tessuti. Telefonare 511-207. A14414

FISSA tuttofare capace cucina referenziata cercasi. Telefonare 82-775.

FONDERIA [redacted] manovale. Presentarsi via Rodi 16, Grugliasco (vicino Pininfarina). A13698

FOTOGRAFO industriale fotolitografo cercasi per lavoro saltuario. Telefonare 894-386. A12212

IMPORTANTE negozio ricambi auto cerca giovane fattorino militesente patente auto. Rivolgersi via Genova 1. O925

INCISORE pantografista cercasi per lavoro saltuario. Telefonare 694-387.

INDUSTRIA serramenti metallici cerca verniciatore finito. Telef. 260-973.

LABORATORIO artigiano cerca ragazza pratica verniciatura e apprendisti. Corso Regina Margherita n. 5 (cortile). Forno. A11101

LEGATORIA assume apprendiste possibilità miglioramento se pratiche lavoro. Telef. 771-107 ore 13-14,30.

MAGLIFICIO Chiudano assume macchiniste rettilinee, confezioniste esterne, apprendiste. Vinzaglio 11.

MANOVALI assumonsi lavori tetti. Presentarsi Ceria, via Pianezza 202, Torino. A13946

MANOVALI fonderia [redacted]. Via Collini 15. Presentarsi domani.

[redacted] per magazzino cerca importante segheria, buona retribuzione, lavoro assicurato. Presentarsi o scrivere: Cliot, c. Vercelli 501, Torino. A12294

[redacted] meccanica assume aggiustatori specializzati montaggio revisione macchine utensili media pagando lire 650 lire se veramente provetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7480 — Torino». A11760

PARRUCCHIERE cerca lavorante oppure aiutante. Telefonare 589-477.

PASTICCERIA Pfatisch, tel. 589-406, cerca apprendista pasticciere.

POLLERIA [redacted] commessa aiuto commessa anche primo impiego. Telefonare 519-280. A14015

RAGAZZE 16-18 anni cercasi laboratorio plastica. Telefonare 890-400.

SARTA uomo anche esterne cercasi, Bevilacqua, corso Reg. Margherita 191

SIGNORA sola cerca cameriera fissa. Portineria via Amendola 10.

SIGNORINE 20-25enni, per servizio sala caratteristico ristorante riviera, assumonsi marzo-settembre. Richiedesi documentabile capacità e bella presenza. Dottogliere. Scrivere: La-stand 5 G, Savona. 20803

STUDIO dentistico zona Madonna Campagna cerca ragazza [redacted] infermiera libera [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8049 — [redacted]».

TAGLIATRICE modellista abilissima assumesi da Maglificio My Baby, Foscolo 23. A14129

TUTTOFARE cercasi pomeriggio tre ore giornaliere portineria. Unione Sovietica 41. A12049

TUTTOFARE cercasi 3-4 ore mattino (zona Saluzzo corso Marconi). Telefonare 82-045. A11766

TUTTOFARE fissa escluso [redacted] cercasi famiglia tre adulti [redacted] trattamento. [redacted] 882-482.

TUTTOFARE [redacted] oppure giornata [redacted] due coniugi zona centrale. Telefonare 553-504. A13146

TUTTOFARE mezz'età referenziata libera [redacted], fissa o intera giornata, coniugi soli cercano. Tel. 599-664 [redacted] 13-16. A14430

TUTTOFARE veramente capace, referenziata, cercasi 8-12 zona Bernini. Telefonare 761-614. A14087



PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ANONIMA articoli forte consumo cerca abile rappresentante con auto per province libere Piemonte. Cassetta 1480 E [redacted], Genova. 20797

ASSUMONSI viaggiatori zona Piemonte. Telefonare 321-710.

BRUCIATORI Termonafta s.p.a. assume per Torino produttori. Stipendio, rimborso spese. Si richiede età max 25 [redacted], militesente, automezzo proprio. Massima riservatezza. Scrivere a: Bruciatori Termonafta, via Lamarmora 43, Torino. A11683

CARTOLIBRERIE cercansi rappresentanti introdotti per abbinare articoli novità assoluta. CPC, Villafranca 20, Roma. 20853

CASA editrice cerca propagandisti testi musica scuole medie magistrali in Piemonte. Cassetta Pubblimen 311/B Bologna. 20883

CERCASI giovane militesente per visitare clientela gastronomica città, ottimo trattamento. Telefon. 500-523.

CON o senza macchina offresi produttore o rappresentante ditta affermata. Pautasso, corso S. Martino 7, Torino.

COLLABOREREI quale concessionario Piemonte, pagamento contanti, industria elettrodomestici, radio televisione affini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7464 — Torino».

DITTA costruzioni impianti aspirazione industriale cerca produttori per province del Piemonte, introdotti industria del legno, Plastica o abrasivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7495 — Torino». A11829

GIOVANE dinamico [redacted] serieta cerca rappresentanza scopo miglioramento auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2587 — Torino».

GRANDE società petrolifera internazionale cerca esperti introdotti vendita lubrificanti auto-trazione, preferiti elementi aventi organizzata clientela. Scrivere: Deca Company, Repubblica San Marino. 20797

IMPORTANTISSIMA industria dolciaria cerca produttori, assicurasi ottima retribuzione it concorso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8070 — Torino». A14206

[redacted] dolciaria cerca agenti Togno città. Richiedesi attitudine laboriosità automezzo offronsi rimborso spese provvigioni premi produzione manoscrivere curriculum a «Pubblicità Stampa 2693 — Torino».

INDUSTRIA internazionale alternata campo nazionale cerca elementi giovani militesenti, 20-35 anni, forniti auto, bella presenza, possibilmente introdotti profumerie parrucchieri per signora per Torino e Piemonte. Offresi corso di specializzazione, inserimento in una moderna organizzazione commerciale, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 204 — Milano».

INTRODOTTISSIMI alimentaristi e negozi diversi affidiamo rappresentanza [redacted] produzione arredamenti componibili novità. Elevate percentuali. Referenziare: Cassetta Pubblimen 305 A, Bologna. 20752

NASTRI autoadesivi ovunque cercansi rappresentanti introdottissimi. Casella 352 T Sip Milano. 20751

INDUSTRIA torinese offerente [redacted] nazionale [redacted] giovani venditori 20-50 anni bella presenza possibilmente introdotti presso alimentaristi Torino e provincia oltre stipendio provvigioni, possibilità avvenire. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7522 — Torino».

NOTO pastificio cerca rappresentanti introdotti per vendita pasta alimentare province Piemonte Liguria ancora libere, disposti lavorare esclusiva. Buone retribuzione percentuale et concorso spese, possibilità carriera. I prescelti frequenteranno corso aggiornamento pratico. Scrivere Pubblimen Casella 320 Cuneo. 20586

NOVITA' sensazionale, brevetto internazionale, indispensabile ogni famiglia, consumo giornaliero continuativo. Ditta internazionale cerca concessionari provinciali esclusivi in proprio. Capitale contanti minimo indispensabile L. 600.000 fortissimi utili immediati. Interessati, serietà assoluta, saranno convocati per trattative e definizione immediata capoluogo regionale. Case 56, Jonction 8, Ginevra (Svizzera). 20751

RAPPRESENTANTE introdotto Piemonte cerca buona Casa reggiseni. Telefonare 322-216. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7545 — Torino».

RIVOLUZIONARIO prodotto uso domestico brevetto internazionale, consumo continuativo giornaliero. Importante industria cerca concessionari esclusivi in proprio ogni provincia, fortissimi utili immediati. Capitale minimo contanti indispensabile lire 600.000 forniture merce. Interessati [redacted] convocati per trattative e definizione immediata capoluogo regionale. Scrivere a G 12-166, Publicitas, Ginevra (Svizzera). 20797

RAGIONIERE 27enne magazzino Via Aurelia camion propri assumerebbe rappresentanza prodotto affermato. Provincia Imperia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2607 — Torino».

RAPPRESENTANTI introdotti cartolerie tabacchi empori cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7544 — Torino».

SENSAZIONALE prodotto [redacted] internazionale, indispensabile uomini e donne, largo consumo [redacted]liero. Ditta licenze [redacted] cerca concessionari esclusivi provinciali in proprio. Capitale minimo indispensabile lire 600.000 contanti. fortissimi utili im[redacted]. Interessati saranno convocati per trattative o definizione [redacted] diata capoluogo regionale. Scrivere a F 12-168, Publicitas, Ginevra (Svizzera). 20787

SOCIETA' commerciale elettrodomestici casalinghi, introdotta Piemonte Liguria cerca case in esclusiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7508 — Torino». A12067

STIPENDIO più provvigione, cerchiamo introdotto piazzista ramo merceria abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7646 — Torino».

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emina. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-676, [redacted].

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telefono 876-109; Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. [redacted] assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine [redacted] 1870. Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O195

SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio [redacted] 21. Inform, telef. 544-176, [redacted].

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni decurtazioni. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telef. 760-203, 779-826.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. [redacted] SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, [redacted] MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63, TEL. 337-717, 277-989.

A privato vendo 1300 '62 amaranto 500 '63. Rossi, Aosta 54.

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ABBIAMO autocarri Fiat 615 come nuovo 103 I Volkswagen facilitiamo pagamento corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO Opel Rekord 63 6 mesi, Kadett elaborata. Rossi, Aosta 54.

ABBIAMO vetture nuove d'occasione Fiat 1500, Giulietta TI, Hillmann, Opel Record, 1500 coupé, 1500 spider, 1200 coupé, Flavia coupé, 103, 600, 750, corso Giulio Cesare 24.

AFFARONE privato vende Belvedere metallica. Telefonare 784-915.

AFFITTASI 600 diecimila settimanali chilometraggio illimitato. Tel. 684-304

AFFARONE vendonsi Flaminia coupé Touring e camioncino Alfa Romeo II serie. Telefonare ore ufficio 520-410.

ANCHE a rate vendesi privatamente Volkswagen 1500 vettura e Familcar. Telefonare ore [redacted].

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300, 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, [redacted] 500. VENDIAMO. VIGONE 44. O805

ASSORTIMENTO vetture usate Fiat, Lancia, Alfa, Renault. Corso Trapani 71. Telefonare 383-543.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, tel. 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O96

AUTOCARRI 642 N2 ribaltabile, Tigrotto lungo seminuovo, Leoncino Esatau [redacted], [redacted] lungo vendo permuto. Telefonare [redacted].

AUTONOLEGGI all'Autogiocoso noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire [redacted]. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOTORINO vende combinale, berline ottime occasioni, facilitazioni, permuto, garanzie. Corso Principe Eugenio 11. O827

BELLA 600 D (1961) unico proprietario, altra [redacted] (1959). Telefonare 483-575. A12083

CAMIONCINI 103 I 1100 T ogni tipo portata. Baretti 17.

CEDESI contratto Simca 1500 [redacted] gna sollecita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8108 — Torino».

[redacted] Panhard, nuovo esposizione vendita, assistenza. Corso Stati Uniti 7. Telef. 513-447, 42-358.

COMBINATE A 40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827

[redacted] CONTANTI [redacted] MASSIMO QUALUNQUE AUTOMOBILE. CORSO ROSSELLI 11.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

[redacted] 315 meravigliosa occasione con garanzia vendo cambio rateizzo. Ford Atauto, via Barletta 133.

CONVERTIBILE [redacted], Flaminia 3C interno pelle autosalone usato Lancia, Corso Francia 341. O622

CORSO Belgio 108, telefono 895-455 agenzia Ford, [redacted] garantite [redacted] sioni Consul 315, Cortina, Anglia, coupé Capri, occasioni varie, lunghe rateazioni, permute. A14103

[redacted] MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, [redacted] ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. LUNGHE RATEAZIONI. O553

DAUPHINE occasione perfetta vendo facilitazioni pagamento Dario Vico, via Filadelfia 51. O44

FAMILIARE 1500 Ford Taunus 17 M spaziosissima vendo cambio rateizzo, Atauto, via Barletta 133. O792

FERRARI coupé 2+2 7 mesi, km. 5000, privato vende. Tel. 341-544.

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni, Corso Moncalieri 19.

FLAVIA fine '61 unico proprietario privatamente vendo permuto. Telefonare 793-268. A14235

FLAVIE, Fulvie nuove anche sei mesi funzionari. Autosalone Usato Lancia. Corso Francia 341. O622

FORD. ACQUISTATE LA VOSTRA FORD CON LA [redacted] FORMA DI PAGAMENTO [redacted] CAMBIALI OFFERTA DALLA FORD ATAUTO. ANTICIPO 195.000 PIU' MINIMA QUOTA MENSILE. CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, CORSO BELGIO 188, VIA BARLETTA 133.

FULVIA semestrale dipendente vende. Telefonare 872-541. A12457

FULVIA 5 mesi perfettissima privato vende. Telefonare 851-860.

FURGONI. Volkswagen a giorno, Romeo a nafta, Appia facilitando pagamento Giulio Cesare 24. O892

GARANZIA 3 mesi e nuove condizioni forme di pagamento su autoveicoli [redacted] troverete [redacted] Atauto disponibili salvo vendita: 600, 103, Giuliette, Anglie, Consul 315, Peugeot, Simca, Taunus, Cortina. Via Barletta 133. O792

GIULIA spider perfetto cupolotta privato vende permuta piccola cilindrata. Telefonare 723-508 ufficio.

GIULIETTA occasione bellissimo vende permuta [redacted] Dario Vico, via Filadelfia 51. O44

GIULIETTA sprint 1962 occasionissima vendesi. Telefonare 851-860.

JAGUAR berlina 3.8 ruote raggi overdrive perfetta, privato vende. Facilitazioni. Telefonare 632-117.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

[redacted] ribaltabile, giardinetto speciali assortimento campagnole, camioncini 615 10-12 ql. Raffaello 18, telefono 683-070. O575

MERCATO auto occasione: Bianchine panoramica, R.4L, 600 multipla, 1100-103, Giulietta TI, sprint, spider. Via Francesco da Paola 46. Telefonare 547-209. O712

MORETTI vendo cambio permuta rateizzo qualsiasi tipo di automobile, via Baretti 35. Telefonare 655-514.

MULTIPLA 750, Familiare 1100 D semestrali privato vende. Telefonare 391-388. A12352

NUOVE [redacted] di pagamento e di garanzia vi permettono di acquistare la vostra auto d'occasione. Visitateci, Ford Atauto, via Barletta 133.

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche, belvedere, [redacted] vendiamo. Vigone 44. O8

OPEL Kadett normale [redacted], Caravan consegna pronta. A vostra disposizione per prova. Massano, via Susa 25. 948

PANORAMICA, unico proprietario, '62, vendo permuto 500 C, facilito. Telefonare 390-403. O905

PEUGEOT 404 tetto apribile perfettissima vendesi. Ford Atauto, via Barletta 133. O792

PRIVATAMENTE vende Nuova 500 giardiniera 1961 330.000, Giulietta TI 1960 [redacted], rateizzo. Telefonare 232-540. A14437

PRIVATO vende a privato 1500 mesi 1. Telefonare [redacted]-382.

PRIVATO vendo bellissima Alfa 2000 berlina. Telefonare 724-713.

PRIVATO vende bellissima 500 D 14 [redacted]. Telefonare 393-776. A12263

PRIVATO vende privato Flavia coupé 1800 4 [redacted] interno pelle, radio. Telefonare 361-981. A12237

PRIVATO vende 600 chiara 1957 210.000. Telefonare 330-240.

PRIVATO vende 600 1962 500 D giardiniera perfette. Telef. 790-436.

[redacted] vende 600 D [redacted]. Telefonare 752-903. A13958

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 765-343. A11550

PRIVATO vende 1100 D 8 mesi. Telefono 483-860 ore pasti.

PRIVATO vende 1100 E perfetto, [redacted], Via Torricelli 4. [redacted]

[redacted] vende 1100-103 buone condizioni. [redacted] 791-110.

PRIVATO vende 1500, km. 8500 come nuova. Telefonare 361-685.

RATEALMENTE vendo 1200 Pininfarina, [redacted] multipla L. 280.000, Belvedere L. 160.000, 500 C Lire 100.000, 500 B L. 50.000, giardinetta L. 60.000. Corso Tassoni 81 F, telefono 755-048. A14232

RATEALMENTE 600 220.000, Appia 2ª 450.000, Appia 3ª 690.000, 1500 750.000, Flavia bellissima, [redacted] spider. Assortimento. Tel. [redacted].

RENAULT R.4L, R.8, PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, PAGAMENTI DILAZIONATI SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, CORSO TRAPANI 71. O712

SIGNORA vende 1600 come nuova 460.000 qualsiasi prova. Tel. 80-435.

UNICO proprietario vende 1400 B 1957, affarone. Via Torricelli 4.

VASTO assortimento Fiat, Alfa, Lancia usate. Rateizziamo. Cavalieri, Nizza 35. O549

VENDE privato Appia III serie, 1100-103 bellissimi. Tel. 790-436.

VENDESI Giulietta sprint '56 novembre dilazionando. Telef. 53-381.

[redacted] a privato 500 D bianca anni 1. Telefonare 482-438. A12317

VENDO Bianchina [redacted] ottimo stato 280.000. Telefonare 584-691.

VENDO Fiat 1500, mesi 8, chilometri 11.000. Richiesta L. 1.000.000. Telefonare 697-461. A11772

[redacted] Fiat 1900 B nera, 2100 ottime condizioni. Telefonare ore pasti 799-500. A11098

VENDO [redacted] giardiniera seminuova. Telefonare 323-231. A12217

VENDO 500 sport tetto completo. Telefonare 488-353. A12254

VOLKSWAGEN ASSISTENZA, VOLKSWAGEN CARROZZERIA, VOLKSWAGEN VENDITA. CONCESSIONARIO PASTORINO, SEBASTOPOLI 227. O844

[redacted] 1961 [redacted] km., privato vende 650.000 trattabili. Telefonare 652-612.

500-500-500 qualsiasi tipo, qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

600, vetri scendenti vendo permuto 500 C facilito pagamento. Telefonare 390-403. O905

500 D km. [redacted] privato vende o permuto con 500 1958/62. Telefonare 292-416. A12045

600 D mesi sei interno pelle. Telefonare 753-644 ore pasti.

600 D mesi 6 azzurrina vendo. Telefonare 384-476 ore pasti. A11861

280.000 bellissima Appia I serie, perfetta vende privato a privato. Telefonare 753-027. A12272

480.000 1100 H '59, 47.000 km. perfetto vendo. Telef. 584-691.

520.000, 600 D chiara 9500 km. reali vendo contanti. Tel. 584-691.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ABBIAMO ciclomotori moto motocarri Vespa anche ratealmente. Cavallari, Nizza 35. O19

IL più semplice velomotore frizione cambio automatico. Bianchi Mohylette. Borgarello, via Camerana 2. Telefonare 42-358. O42

LAMBRETTIZZATEVI. Rateazioni, occ[redacted]. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5, Torino, telefono [redacted]-743.

OCCASIONISSIMA vendo Vespa [redacted] G.S. Telefonare 299-775.

VESPA, Ape pronte consegne, [redacted] bi, rateazioni, occasioni. Procuriamo patente. Moroni, U. Sovietica 169.

VESPA 50, senza targa, senza patente, consegna pronta. Moroni, corso Unione Sovietica 169, tel. 393-628

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, rottami, oggetti vari. Sgombero locali. Telefonare 482-493. O399

A.A. ACQUISTA anticaglie libri [redacted] getti rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391

A. PELLICCIA [redacted] breitschwanz, altre seminuove bellissime, bolero cincillà, altra visone provenienti sfilate, liquido prezzi vera occasione. Telefonare 81-032. A12235

[redacted] privato vende 85.000 divano due poltrone seminuove. Telefonare 256-306. A12019

ANTICHITA' compro mobili, quadri, oggetti vari. Novarese, [redacted] 19, telefono 520-823. A1866

ARMADI laccati e [redacted], assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ARTIGIANO liquida mobile letto 2 posti soggiorni, tinelli, legname. Telefonare 663-840. A11930

ATTENZIONE! Fabbrica mobili [redacted] a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

CAMERA [redacted] rovere solidissima seminuova vendo. Telef. 673-034.

CAUSA trasferimento svendo bellissima camera tre [redacted] nuova. Telefonare 396-818. A13937

CERCASI tappeto e arazzo anche piccolo occasione ottime condizioni. Telefonare ore 9-11 15-17 numero 70-250. O684

COMPERO peltri antichi e oggetti rame vecchio e cose varie. Tel. 278-811, 377-335. A12288

CREDENZA cucina bianca vendesi occasione. Telefonare 596-064.

ERNE chiromante scientifica, via [redacted]rassio 6 bis, tel. 694-408. A12394

FAMIGLIA venderebbe privati alcuni mobili antichi autentici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7528 — Torino».

FUNZIONARIO causa trasferimento svende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520.

MACCHINA maglieria Dubied 8/70 vendesi lire 50.000. Telef. 545-444.

MOBILI camere in stile privato vende privati causa trasferimento. Telefonare 520-519. A14166

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento, Ritiro mobili usati, Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, t. 81-358.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. O343

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONISSIMA vendiamo bilance seminuove, bancone stufa fuoco continuo. Telefonare 586-441.

PRIVATO vende a privato tappeti persiani. Telef. 679-184 ore 9-12.

PRIVATO [redacted] grande tavolo ottocento rotondo. Telefonare 553-360.

PRIVATO [redacted] piccolo allevamento cincillà. Telef. ore pasti 558-203.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in [redacted]. Telefonare 297-464.

SPOGLIO guardaroba ottimo svendo. Telefono 886-731. A11921

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDESI macchina maglieria 12 90 ottimo stato. Telefonare 782-327.

VENDESI metodo linguaphone lingua inglese. Telefonare esclusivamente 12,30-13,15. Telefono 282-050.

VENDO privatamente mobili antichi. Telefonare 373-194. A12244